Anno 117 - Numero 286 ... 1983

LA STAMPA

A PAGINA 12

Gli industriali chiedono a Craxi di frenare subito la scala mobile

di Francesco Bullo

OGGI **Tuttolibri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Il rapporto del Censis sulla situazione sociale

Frammenti d'Italia

(Tra le tante crisi, ce n'è anche una di identità collettiva: contro le difficoltà ognuno si muove per conto suo)

Se l'Italia è il Paese del segmento e del frammento, vorrà dire che è in pezzi? Se la comunità nazionale si smembra, se per resistere all'inflazione e per sfuggire ai rigori pubblici ciascuno tende a comportarsi a modo suo, con una tale autonomia dal proprio gruppo, in modi tanto differenziati e in dimensioni tanto molteplici da autorizzare la definizione di «società indistinta», vorrà dire che una vera società non c'è?

Il rapporto sulla situazione sociale del Paese che il Censis pubblica ogni anno ha rivelato durante diciassette anni, nello stile della sociologia immaginifica, l'Italia dell'economia sommersa e della distanza crescente tra realtà e sistema politico-istituzionale, l'Italia delle «macchie di leopardo» e del neo-individualismo protetto, l'«Italia-spugna porosa, capace di inzupparsi di ogni umore, molle e resistente» ed ha illustrato spesso una nostra duplicità, una contrapposizione e convivenza tra occulto e palese, compatto e disfatto, agonico e vitale.

Stavolta, in questo «[...] flaccido», registra un progressivo frammentarsi del corpo sociale che invade la politica mettendola in crisi, offre l'immagine di una «società indistinta» che pone nuove domande nei nostri tempi ambigui oscillanti tra nostalgia e attesa, tra coscienza e malumore, tra bisogno di semplificazione e accettazione della complessità disordinata.

Una società post-moderna, naturalmente: in cui certe caratteristiche restano magari pre-moderne. La ricchezza, per esempio, tende sempre più a concentrarsi nelle mani di una minoranza: il 17,3% delle famiglie possiede il [...]% della ricchezza totale. Le tasse, per esempio, tendono sempre più a schiacciare i lavoratori dipendenti, che forniscono il 43,6% di tutte le imposte dirette.

Una società non più bifronte, ma con mille facce: multidirezionale, pluridimensionale, insomma anarchica. Indistinta e fluida nel lavoro: a parte il vuoto angosciato e la perdita di identità della disoccupazione e della cassa integrazione, in un [...] quasi 5 milioni di persone [...] passate da un'attività all'altra. Indistinta nella struttura dei gruppi e delle classi sociali, delle famiglie: sono oltre 3 milioni, più donne che uomini, quelli che vivono soli. Indistinta anche dal punto di vista esistenziale: «Sempre più ricca di cose rappresentate rispetto alle cose vissute o agite, come ogni società immateriale», nella massa enorme e crescente di flussi informativi, tra radiotelevisioni pubbliche e private, libri, giornali, manuali, riviste.

Si capisce che un Paese così frammentato e indistinto abbia difficoltà a rappresentarsi (così letteratura e cinema tacciono, balbettano o ripetono) e stenti a riconoscersi nei partiti: «La incontrollabilità della segmentazione sociale è ormai così evidente da mettere in crisi non solo il governo pubblico dell'economia», da poter provocare «non solo la caduta del primato e dell'autonomia della politica, ma anche grandi pericoli per la sua stessa sopravvivenza».

Giudica il rapporto del Censis: «Siamo in un momento di valle, non di picco, del nostro processo evolutivo». Vuol dire che stiamo giù e fermi, vuol dire che l'Italia è sposta. Post-illuminista, post-moderna; Post-trasgressiva: ha rinunciato a contestazioni violente o lotte dure e, diversamente dagli Stati Uniti, «neppure si avvertono segnali di tendenza alla rivolta fiscale». Post-acquisitiva: «Ha appagato, razionalizzato o limitato l'acquisizione di seconde case, beni-rifugio, studi superiori, simboli di status». Post-personalistica: esprime bisogni diversi da quelli strettamente individuali o corporativi.

Col pragmatismo tipico della sociologia e con il provvidenzialismo tipico dei cattolici, il rapporto sostiene che una simile società non dev'essere vista negativamente: «Non è una regressione nell'indifferenziato e nell'indeterminato. E' possibile che sia una dimensione di più ricca energia, magari espressa da tante e fluttuanti scintille difficili da interpretare e da governare unitariamente». Pone tuttavia nuove domande, esprime esigenze nuove: «Una società multidimensionale ha bisogno di significato e di direzione di marcia, ha bisogno della supremazia delle leggi sui comportamenti. Ha bisogno di Legge in quanto valore, non in quanto decisione».

Purtroppo, in Italia è invece crescente e cresciuto il peso incivile dei vari poteri occulti e [...]. Allora? Allora, secondo il rapporto del Censis: «E' necessario un cambiamento di mentalità nella classe dirigente, un nuovo modo di governare capace di guidare alla società la spinta collettiva e nuovi traguardi da raggiungere»; ci vuole, come al solito, «una nuova cultura». Già.

Lietta Tornabuoni

COME STA IL PAESE

- **LAVORO** Maggiore flessibilità e mobilità nelle fabbriche per riattivare l'occupazione. Dure critiche all'accordo Scotti — *di* **Gian Carlo Fossi**
- **RICCHEZZA** Il risparmio lascia le banche e preferisce altre forme di investimento. Come sono distribuite le risorse — *di* **Guido Rampoldi**
- **SANITA'** Negli ospedali adesso c'è posto per tutti, ma è sempre meglio non averne bisogno. Non è vero che si spende troppo — *di* **Stefano Lepri**
- **EDILIZIA** La casa la compra chi non ne ha bisogno. Trecentomila giovani coppie ne sono prive. Allarmante il caro-affitto — *di* **Emilio Pucci**
- **ISTRUZIONE** Meno studenti nelle scuole: c'è più spazio per curare la qualità dell'insegnamento. Grandi disparità tra Nord e Sud — *di* **Liliana Madeo**

A PAGINA 10 I SERVIZI

Ex comandante dei servizi di informazione militare

In arresto il gen. Santovito ha violato segreti di Stato

Presunto piduista e coinvolto in numerose inchieste giudiziarie, tre anni fa avrebbe fatto leggere a un giornalista documenti riservati - E' agli arresti domiciliari

ROMA — Interrogato, indiziato, incriminato in diverse città da parte di numerosi magistrati; ascoltato per ben tre volte dai parlamentari della Commissione d'inchiesta sulla loggia P2, l'ex capo del Sismi e presunto piduista generale Giuseppe Santovito è scivolato, alla fine, sulla classica buccia di banana. Con l'accusa di rivelazione di segreti di Stato, per un episodio accaduto più di tre anni fa, il generale è stato arrestato giovedì notte per ordine del sostituto procuratore Domenico Sica, il magistrato che da tempo indaga sulle attività di Francesco Pazienza e di persone collegate alla camorra e ai servizi segreti come Alvaro Giardili, il costruttore finito in carcere qualche settimana fa per associazione per delinquere di stampo mafioso.

Non è ancora chiaro, nemmeno dopo il primo interrogatorio avvenuto ieri pomeriggio nella caserma dei carabinieri del reparto operativo, il vero motivo che ha portato all'arresto dell'ex capo del Sismi. Sia il magistrato, sia i difensori di Santovito, gli avvocati Di Pietropaolo e Baghorini, mantengono su tutta la vicenda un riserbo singolare. Con la stessa imputazione e per la medesima vicenda, il giudice Sica ha firmato un altro ordine di cattura anche per Francesco Pazienza, da tempo latitante, e vecchio amico e collaboratore del generale.

Gli interrogatori dei prossimi giorni, già fissati per oggi e per lunedì, potranno, forse, portare qualche elemento di chiarezza. Nel frattempo, considerate le sue gravi condizioni di salute, Santovito, messo a riposo nell'agosto del 1981, all'indomani dello scandalo della P2 (nel quale rimase coinvolto insieme con altri generali responsabili dei servizi segreti), ha già fatto ritorno a casa, agli arresti domiciliari. Santovito soffre di una grave forma di cirrosi epatica che richiede una trasfusione di sangue ogni due giorni. Lo stesso perito nominato ieri mattina dal giudice Sica ne ha sconsigliato, dopo un'accurata visita, il trasferimento in carcere o nell'infermeria di Regina Coeli.

Probabilmente per gli stessi motivi anche le circostanze dell'arresto del generale hanno avuto momenti drammatici. Nella palazzina di viale Bruno Buozzi, nell'elegante quartiere dei Parioli, giovedì sera, poco prima di mezzanotte, si è presentato, accompagnato da un piccolo drappello di carabinieri, lo stesso comandante del reparto operativo, colonnello Cagnazzo. Al citofono ha risposto la moglie Giulietta. «Mio marito dorme», ha risposto la signora. Il colonnello ha insistito e dopo pochi minuti si è trovato dinanzi al generale in vestaglia. Quando gli ha mostrato l'ordine di cattura, Santovito è sbiancato, si è seduto in poltrona e ha mormorato: «E' assurdo, cose dell'altro mondo, cose dalle nuvole».

Il gen. Giuseppe Santovito

L'imputazione, difatti, si riferisce ad un episodio accaduto tre anni fa, ai primi di settembre del 1980. A raccontarlo sarà sul prossimo numero di *Panorama* lo stesso giornalista che in quei giorni, dopo un incontro con Pazienza e Santovito, scrisse per il suo giornale un lungo servizio intitolato «*La grande ragnatela. Mappa del terrorismo internazionale*».

Secondo l'autore del servizio [...] Francesco Pazienza, dopo qualche incontro, a portarlo in una sede segreta del Sismi, nell'ufficio di Santovito. Il generale si mostrò addolorato del fatto che i giornali parlavano sempre dei successi del Sisde e mai di quelli del Sismi. Si era in pieni anni di piombo, tutte le forze dello Stato erano impegnate contro il terrorismo. Dopo qualche attimo Santovito, sempre secondo il racconto fatto dal giornalista di *Panorama*, tirò fuori dalla cassaforte un dossier di più di cento pagine: conteneva informazioni e documenti su gruppi terroristici stranieri e sui loro collegamenti con le Brigate rosse ed altre frazioni armate di casa nostra. Nel dossier erano indicati anche i probabili luoghi di addestramento e riprodotte le vie attraverso cui le armi giungevano dal Medio Oriente in Italia.

Questo l'antefatto. Ma come mai un'accusa a tre anni di distanza? Chi, in realtà, si vuol colpire con l'arresto di Santovito, che, già più volte incriminato, probabilmente sarebbe potuto finire in galera per altri motivi? I difensori assicurano che durante l'interrogatorio di ieri non si è parlato altro che di quel dossier; non ci sarebbero, insomma, falsi scopi o riserve mentali.

Ruggero Conteduca

Reagan approva il programma

Guerre stellari a piccoli passi

Nell'84 saranno spesi tremila miliardi ma la fase operativa sarà ritardata per non inasprire i rapporti con l'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il presidente Reagan ha approvato ufficialmente il programma di «Guerre stellari» da lui chiesto al Pentagono lo scorso marzo e preparato nel frattempo dagli esperti. Il programma, per il quale nell'84 verranno investiti quasi 2 miliardi di dollari, oltre tremila miliardi di lire, sarà a lunga scadenza, salvo ripensamenti nelle prossime settimane. Gli Stati Uniti potrebbero già attuarlo in forma parziale entro un paio di anni, ma per ora il presidente preferisce non farlo. Reagan vuole consultarsi prima con gli alleati europei, e teme inoltre che l'immediata attuazione del programma provochi un confronto con l'Urss.*

I ripensamenti sono possibili perché Reagan deve preparare il bilancio della Difesa per l'85 a gennaio. Il programma cosiddetto delle «Guerre stellari» contempla l'installazione di sistemi antimissilistici fantascientifici a terra come in orbita, sistemi fondati sui raggi laser e sui satelliti killer.

Nella visione reaganiana, le futuristiche difese del 2000 neutralizzerebbero gli ordigni nucleari e aprirebbero un capitolo nuovo nella storia dell'umanità. I disegni del presidente hanno acquistato drammatica concretezza nei giorni scorsi all'annuncio del Pentagono che un «Boeing 707», adattato a laboratorio e batteria volanti, ha colpito con un raggio laser un apparecchio telecomandato.

Aviation Week, un'autorevole rivista militare, ha spiegato che già [...] gli Stati Uniti potrebbero montare in orbita gruppi di satelliti artificiali dotati di missili con sensori a raggi infrarossi, e attirati quindi dalle sorgenti di calore; se l'Urss sferrasse un attacco, dai satelliti telecomandati partirebbero i missili, che coglierebbero le armi sovietiche o nella loro traiettoria ascendente o in quella discendente. Inoltre, con armi ad altissima quota, gli Stati Uniti potrebbero immettere in orbita altri missili forniti di identici sensori, che distruggerebbero i satelliti artificiali russi per le telecomunicazioni e lo spionaggio. In tal modo, un attacco dell'Urss verrebbe vanificato al [...] per cento.

Di fatto, scegliendo lo sviluppo delle «Guerre stellari» a lungo termine, almeno per il momento, il presidente Reagan ha rinviato la decisione più difficile. Sebbene i sovietici abbiano un progetto analogo, e secondo il New York Times «abbiano compiuto inquietanti progressi», nella fase attuale essi sono notevolmente indietro rispetto agli americani. L'immediata attuazione pratica del programma altererebbe l'equilibrio strategico e potrebbe provocare pericolose tensioni. **e. c.**

Bonn: anche l'inquisito ha votato sì, sarà incriminato per corruzione

Tolta l'immunità al ministro Lambsdorff Il Parlamento ha deciso in pochi minuti

Bonn. Il ministro dell'Economia, Otto Graf Lambsdorff, a destra, vota al Bundestag con due compagni di partito a favore dell'abolizione dell'immunità parlamentare nei propri confronti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — In una seduta di pochi minuti, con una votazione all'unanimità, il Bundestag ha privato ieri della sua immunità parlamentare il ministro dell'Economia, Otto Lambsdorff. Tutto si svolge, dunque, come previsto. La Camera ha adottato le «raccomandazioni» formulate giovedì, pure all'unanimità, da una speciale commissione. E, la settimana prossima, la giustizia, libera ora di agire, incriminerà formalmente il ministro di «corruzione», lo accuserà di avere ricevuto 135 mila marchi (81 milioni di lire) dalla società Flick, in cambio di generosi sgravi fiscali. Resta un unico interrogativo: si dimetterà Lambsdorff? Le crescenti pressioni della stampa non scalfiscono la sua aristocratica calma.

Il conte Lambsdorff, discendente di antica casata baltica, deciderà soltanto dopo aver studiato il documento della Procura, l'atto di accusa. Potrebbe passare qualche giorno. Lunedì, il presidente del Bundestag informerà della votazione parlamentare il ministro federale della Giustizia, il quale trasmetterà il testo al ministro della Giustizia del Land Renania del Nord-Vestfalia. Entrerà allora in azione la Procura di Colonia, che affiderà tutte le successive operazioni alla Procura di Bonn. E' a Bonn, infatti, che si terrà il processo, sempre ammesso che vi si arrivi, in quanto complicazioni e sorprese sono tuttora possibili.

Il dramma non ha spezzato Lambsdorff, 56 anni, uomo dai nervi di acciaio, emerso dalla guerra senza una gamba ma con una forza di volontà e un dinamismo che lo innalzarono prima a vertici finanziari indi politici. Il ministro non si limita a una difesa passiva, attacca su tutto il fronte. Proclama la sua innocenza; ripete di avere «*la coscienza tranquilla*»; afferma di «*non avere ricevuto dalla Flick un solo marco*»; sferza la Procura per non aver scelto un'accusa meno grave, per averlo colpito con un addebito di «corruzione» punibile con pene dai sei mesi a cinque anni; protesta per la teatrale conferenza stampa con cui il procuratore annunciò martedì i risultati della lunga inchiesta.

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Una frase ambigua del segretario alla Conferenza Fiom

Luciano Lama si dimette? La Cgil smentisce subito

DAL NOSTRO INVIATO

RICCIONE — «*C'è nel sindacato un problema di rinnovamento dei quadri, a cominciare da chi vi parla. Lo so che questo problema esiste e bisogna risolverlo; bisogna creare le condizioni, facendo alla svelta*». Questa frase, pronunciata da Luciano Lama nel contesto di un lungo discorso dalla tribuna della Conferenza nazionale dei metalmeccanici della Fiom, ha immediatamente rialimentato le ricorrenti voci [...] dimissioni del leader della Cgil. Egli, nel discorso, ha anche sottolineato che esistono nella Cgil «*dirigenti delle nuove generazioni preparati, vicini alla realtà dei lavoratori*».

Al termine dell'intervento i giornalisti hanno domandato a Lama se la frase rappresentava una «*personale civetteria*» oppure se il discorso era più serio. Lama ha risposto: «*Quello che è certo è che non si tratta di una civetteria*».

Alcuni dirigenti della Cgil hanno, comunque, subito escluso che si possa parlare di dimissioni imminenti. Il segretario generale aggiunto, socialista, Del Turco, ha detto: «*E' un discorso che Lama ripete da anni ed ha soltanto un valore di carattere generale. Si tratta di una indicazione politica che non deve assolutamente essere letta in chiave di dimissioni imminenti*».

Il segretario confederale comunista, Sergio Garavini, ha dichiarato: «*Se Lama ha voluto fare questa dichiarazione è perché vuole dare il segno di un'esigenza di rinnovamento che anch'io condivido*».

In serata l'ufficio stampa della Cgil ha diffuso una nota per smentire «dimissioni imminenti». Dice il testo: «*Le voci di imminenti dimissioni di Luciano Lama dalla segreteria generale della Cgil, riferite al suo intervento alla Conferenza di organizzazione della Fiom, non sono fondate. L'ufficio stampa della Cgil fa notare che Lama ha sollevato, nel suo discorso, come più volte in passato, il problema del rinnovamento dei gruppi dirigenti, nessuno escluso, che esiste nell'intera organizzazione come problema reale. Non si tratta, quindi, di una "civetteria personale" ma di un problema politico concreto per tutta la Cgil*».

Lama è stato confermato alla testa della Cgil nell'ultimo congresso nazionale del novembre 1981. Il prossimo congresso dovrebbe svolgersi nel 1985. Però le dimissioni dalla segreteria generale, qualora Lama decidesse in questo senso, potrebbero avvenire anche prima del congresso. Per la nomina del successore sarebbe sufficiente la convocazione del consiglio generale, com'è avvenuto per il «numero due», il socialista Del Turco, che, nel luglio scorso, è stato chiamato a sostituire Marianetti, entrato in Parlamento nelle file del psi.

Sergio Devecchi

Targhe alterne a Napoli per Natale

NAPOLI — **Scatta anche quest'anno l'operazione «targhe alternate». Andrà in vigore dal 12 dicembre prossimo e si protrarrà fino al 14 gennaio. Non dovrebbe essere oggetto di proroghe o slittamenti. Il provvedimento di emergenza è stato richiesto nei giorni scorsi dal commissario straordinario al Comune, Conti.**

Il divieto di circolazione a seconda delle targhe pari o dispari riguarda esclusivamente gli automobilisti napoletani: sono esclusi gli stranieri e chi proviene da altre città.

Dalle Marche a Reggio Calabria cresce l'ondata di maltempo

Mezza Italia nella tormenta

ROMA — Decine di paesi isolati, black out, scuole chiuse. L'ondata di maltempo abbattutasi sull'Italia centro-meridionale si manifesta ormai in tutta la sua drammaticità. Nell'alto Sannio la neve ha raggiunto i due metri, ma la situazione non è certo migliore per Marche, Umbria, Abruzzo, Puglia, Irpinia e Calabria, dove la tormenta impedisce il passaggio agli spartineve, ostacola i soccorsi, non permette agli elicotteri di levarsi in volo.

Nel Cosentino, flagellato da una bufera senza precedenti per intensità, i [...] sono già cinquecento. E cresce di ora in ora il numero dei ricoveri da congelamento. La situazione più drammatica, tra le mille di queste ore, ha per scena il Gran Sasso: tre giovani, partiti incautamente per un'escursione, risultano dispersi.

Zone isolate — Sono molte, e in tutto l'arco appenninico. Solo nella valle del Fortore, risultano tagliati fuori i comuni di S. Bartolomeo in Galdo, San Marco dei Cavoti, Foiano, Montefalcione, Castevetere, Baselice. In quasi tutti manca l'energia elettrica e cominciano a scarseggiare le scorte alimentari. Drammatica, poi, la situazione del bestiame, letteralmente sepolto in stalle e ovili contro cui il vento ha ammassato gigantesche muraglie di neve.

Le scuole — Quasi ovunque, nei centri montuosi, la frequenza di allievi e insegnanti ha toccato livelli bassissimi. A L'Aquila e nel Teramano oggi le scuole resteranno addirittura chiuse, tanto è precario lo stato delle comunicazioni. Molti bus, specie nel Beneventano, hanno dovuto interrompere il loro giro perché non forniti di catene. Uno è finito fuori strada: a soccorrere i bambini sono arrivate pattuglie dei carabinieri.

Auto in panne — Centinaia di automobilisti, sorpresi dal maltempo in montagna, hanno abbandonato le vetture sulla strada, rendendo in tal modo particolarmente difficile - e in qualche caso impossibile - l'opera degli spazzaneve. In Umbria, Abruzzo e Puglia i vigili del fuoco si sono prodigati in numerosi salvataggi, estraendo dagli abitacoli persone anziane che non avevano osato uscire per timore di perdersi nella tormenta.

Strade chiuse — Le abbondanti precipitazioni hanno mandato in tilt quasi tutte le [...] d'Appennino. La Stradale permette il transito solo alle auto fornite di gomme chiodate o pneumatici da neve. Impraticabili tutti i valichi oltre i mille metri e la maggior parte della rete viaria comunale. Grosse difficoltà anche per l'autostrada Roma-Pescara, interrotta fra Celano e Pratola. Sulla Napoli-Bari e la Palermo-Catania sono invece necessarie le catene. Vigili del fuoco e polizia raccomandano in ogni caso di evitare viaggi in auto.

Mareggiate — Interessa l'Adriatico e le coste calabresi. Nel canale d'Otranto le onde hanno raggiunto forza nove: alcuni pescherecci sono stati costretti a riparare nei porti jugoslavi.

Frane — Lo smottamento più grande riguarda Anacapri, dove è franato un costone roccioso isolando completamente il paese. Per protesta alcuni abitanti hanno occupato il municipio. Sostengono che nulla è stato fatto negli ultimi mesi per scongiurare il rischio di cedimenti del terreno in quel punto. **r. c.**

(Altri servizi a pagina 9)

Ci sarà il dibattito in Parlamento?

Forlani: il Concordato è pronto per la firma

ROMA — La firma del nuovo Concordato tra l'Italia e la Santa Sede è vicina. Lo ha confermato ieri il vicepresidente del Consiglio dei ministri, Forlani: «La questione relativa alla revisione del Concordato è stata indirizzata da tempo in modo concreto e costruttivo. Non vedo proprio le ragioni oggettive che dovrebbero impedire ora una valutazione conclusiva, secondo le procedure che governo e Parlamento riterranno più appropriate».

Proprio su queste procedure è viva la discussione fra le forze politiche. Il testo del Concordato sarà presentato con un dibattito in Parlamento? Repubblicani e liberali chiedono di conoscere il testo già predisposto. «Se c'è una materia che implica una collegialità di governo è proprio quella della revisione del Concordato», affermano i repubblicani.

L'ipotesi allo studio di Palazzo Chigi sarebbe quella di presentare il documento nella commissione Affari Costituzionali, senza passare attraverso un vero e proprio dibattito in assemblea.

(A pagina 3 il servizio di Ezio Mauro)

Anno 117 · Numero 286 · Sabato 3 Dicembre 1983

Sull'iter parlamentare ancora discussioni fra i partiti

Forlani conferma: il Concordato è pronto per il varo definitivo

**Il Vaticano sarebbe disposto a pagare una quota dei debiti del vecchio Banco Ambrosiano
I più decisi a chiedere un dibattito sulla bozza in Parlamento sono repubblicani e liberali**

ROMA — Secondo Palazzo Chigi la firma del nuovo Concordato tra l'Italia e la Santa Sede è vicina. Ce lo ha confermato ieri il vicepresidente del Consiglio, Arnaldo Forlani: *«La questione relativa alla revisione del Concordato è stata indirizzata da tempo in modo concreto e costruttivo. Non vedo proprio le ragioni oggettive che dovrebbero impedire ora una valutazione conclusiva, secondo le procedure che governo e Parlamento riterranno più appropriate».*

D'altra parte, secondo indiscrezioni circolate ieri, anche l'ultimo ostacolo sulla strada del nuovo Concordato tra Italia e Santa Sede starebbe per cadere. Un accordo sull'affare Ior-Ambrosiano, e sul pagamento da parte del Vaticano di una quota dei debiti per 1,3 miliardi di dollari del Vecchio Banco, sarebbe infatti molto vicino: il gruppo misto composto da tre esperti di parte italiana e tre di parte vaticana avrebbe completato poche settimane fa il lavoro di indagine durato un anno. Il rapporto conclusivo è stato consegnato alla presidenza del Consiglio italiana e alla segreteria di Stato vaticana (dove è stato [illegible] dal cardinale Casaroli e dal presidente dello Ior, Marcinkus). La Santa Sede — ecco la novità — pur non ammettendo corresponsabilità nel crollo dell'Ambrosiano, sarebbe disposta a far fronte ad un rimborso parziale del debito. Il problema, che da mesi Palazzo Chigi indicava ufficiosamente come un intoppo per le trattative sul Concordato, sarebbe stato discusso nel colloquio di giovedì tra il presidente del Consiglio Craxi e il cardinale segretario di Stato, Casaroli.

Anche in base a questa ricostruzione, dunque, si spiega l'[illegible] di Craxi, che uscendo dal Vaticano ha giudicato «ragionevole» parlare di «tempi brevi» per la conclusione del lungo negoziato sul Concordato. Ma il percorso breve che Craxi e Forlani assegnano al governo rischia di cozzare contro il nervosismo del Parlamento, soprattutto dei partiti laici, che chiedono un dibattito preventivo sulla nuova bozza davanti alle Camere, prima della firma.

I più decisi sembrano repubblicani e liberali. Con un corsivo che non lascia dubbi, la *Voce Repubblicana* ieri ribadiva che il Parlamento deve essere informato dei passi avanti compiuti «*prima di una decisione definitiva*», anche perché non tutto è concluso, ma restano questioni aperte, che il pri indica nel capitolo dei beni ecclesiastici e in quello dell'insegnamento religioso. Lo stesso Spadolini invita a non fissare «scadenze» o «*termini ultimativi*»: «*Se c'è una materia che implica una collegialità di governo* — concludono i repubblicani — *è proprio quella della revisione del Concordato*».

Sulla stessa linea, si muovono i liberali, convinti, con il vice-segretario Patuelli, che «*non si può firmare un Concordato che è ancora sconosciuto non solo al Parlamento, ma anche al governo nel suo insieme. Anzi, il testo della cosiddetta "sesta bozza" non è stato reso noto nemmeno ai membri di quell'organismo ristretto e collegiale che è il Consiglio di gabinetto. La fretta* — sostiene Patuelli — *rischia in questa materia delicata di rivelarsi una cattiva consigliera. Dopo sedici anni, una decisione contraria al coinvolgimento del Parlamento rischierebbe di complicare l'iter della revisione, invece di favorirla*».

E insieme ai partiti laici anche la dc chiede che si vada alle Camere, pur sostenendo fino in fondo l'azione di Craxi. «*Al punto in cui è arrivata la trattativa si deve andare avanti e concludere* — ci ha detto infatti ieri il capogruppo dei deputati democristiani, Virginio Rognoni —. *Ma proprio l'importanza della materia consiglia un dibattito in Parlamento. Il governo fa le sue comunicazioni alle Camere; e il Parlamento "accompagna" il governo verso l'atto finale, con un coinvolgimento di tutte le forze politiche in una vicenda particolarmente rilevante nei rapporti tra Stato e Chiesa*».

Cauti, fino a questo momento, restano i comunisti, in attesa di conoscere i contenuti e le novità della «sesta bozza». «*Il passaggio attraverso un dibattito parlamentare preventivo non è obbligatorio* — sottolinea il senatore Paolo Bufalini, che ha sempre seguito tutta la materia concordataria per le Botteghe Oscure —. *Nell'ultima discussione alle Camere, si stabilì che prima della firma il governo avrebbe dovuto informare i gruppi parlamentari. Una volta che la presidenza del Consiglio avrà fatto conoscere ai gruppi l'ultima bozza, pronta per la firma, si vedrà poi cosa fare. Il problema è di merito: se ci saranno punti controversi, potrà rendersi necessario un dibattito in aula, in caso contrario si potrà discutere in commissione, oppure potrà essere giudicata sufficiente la consultazione dei gruppi parlamentari. Non si chiede certo al governo di continuare a discutere all'infinito su questa materia senza mai concludere. Si chiede invece di rispettare, nel merito della "sesta bozza" — che ancora non conosciamo — le indicazioni e le esigenze a suo tempo fissate dal Parlamento*».

Proprio l'ultima fase di trattativa diretta, in corso tra la presidenza del Consiglio e la segreteria di Stato vaticana, dovrebbe in questi giorni smussare gli ultimi punti controversi, per riportare tutti i 14 articoli della nuova bozza in linea con i principi fissati dal Parlamento. A questo punto, Palazzo Chigi penserebbe di informare il Parlamento senza passare attraverso un vero e proprio dibattito in assemblea, per rispettare i tempi ristretti che le due parti hanno fissato. L'ipotesi allo studio, secondo quanto ci risulta, è una presentazione del nuovo testo concordatario alla commissione Affari Costituzionali della Camera.

Ezio Mauro

De Mita in Cile con Piccoli per ricordare Edoardo Frei

ROMA — Il segretario della dc Ciriaco De Mita e il presidente del partito Flaminio Piccoli si recheranno domenica 11 dicembre a Santiago, per prendere parte ad una riunione dei principali esponenti democristiani di tutto il mondo indetta per ricordare la figura del leader de cileno Edoardo Frei, ma soprattutto per esprimere «solidarietà politica e sostegno» all'azione dei democratici cristiani di quel Paese.

Lo ha confermato a Roma un comunicato dell'internazionale dc, in cui si precisa che il tema dell'incontro sarà «La democrazia condizione dello sviluppo».

Chnoupek ricevuto per mezz'ora al Quirinale da Pertini

La pace e il dialogo Est-Ovest nel colloquio del Papa con il ministro cecoslovacco

ROMA — Craxi non l'ha ricevuto, Pertini ha dato un profilo «basso» e protocollare alla visita del ministro degli Esteri cecoslovacco trattenendolo al Quirinale, per mezz'ora, il tempo considerato «canonico» per gli incontri di cortesia. Il ricordo della «primavera di Praga» pesa ancora, e il compito di Boguslaw Chnoupek era proprio quello di aprire qualche crepa nel muro di isolamento che separa il suo Paese dall'Occidente.

E' presto per dire se la missione è riuscita sia in Italia, sia in Vaticano dove il rappresentante di Praga è stato ricevuto in udienza separata dal Papa e dal segretario di Stato cardinale Casaroli. In entrambi i casi il colloquio è stato lungo, e si può parlare di cauti spiragli di dialogo. Fra l'altro Chnoupek è il primo ministro cecoslovacco a varcare il portone di bronzo dalla fine della seconda guerra mondiale. E il suo Paese svolge una politica considerata la più dura e aggressiva nei confronti della Chiesa cattolica e del Vaticano in tutto il «blocco» dell'Est europeo.

Il contenzioso fra Praga e Santa Sede è ricco di episodi: ma la visita del ministro degli Esteri in Vaticano rientrerebbe, secondo indiscrezioni di fonte attendibile, nel quadro della «mediazione» che la Santa Sede intende svolgere fra le grandi potenze per sollecitare una ripresa del dialogo tra Stati Uniti e Urss. Altre indiscrezioni fanno rilevare la presenza nel seguito di Chnoupek dell'ambasciatore Frantisek Rajman, che copre l'incarico di direttore generale per l'Europa occidentale.

Giovanni Paolo II e Chnoupek hanno parlato, a tu per tu, senza interpreti per 45 minuti. Non è escluso che il Pontefice abbia parlato in polacco, e il ministro in slovacco, così come hanno fatto più tardi, nella cerimonia pubblica (fotografie e scambio di doni). Chnoupek era giunto in anticipo in Vaticano, e ha fatto «anticamera» per una ventina di minuti, prima di essere ammesso nello studio del Papa. A mezzogiorno in punto è sceso al secondo piano del palazzo apostolico, per incontrare il segretario di Stato con il quale ha conversato per oltre un'ora.

Il riserbo usuale della Santa Sede sugli incontri del Pontefice è rafforzato, in quest'occasione, dalla delicatezza dei rapporti. E' verosimile, secondo alcuni, che il tema della pace e del dialogo abbia avuto la prevalenza nel colloquio con Giovanni Paolo II (come d'altronde pare sia avvenuto al Quirinale); Casaroli, fautore e artefice della «Ostpolitik» vaticana, avrebbe affrontato invece con l'ospite, e con una ricchezza di dettagli maggiore, i problemi dei rapporti fra il governo di Praga e la Chiesa.

E la materia di discussione certo non mancava. Dalla Cecoslovacchia sono partiti nel recente passato — e subito ripresi dagli organi di informazione sovietica — gli attacchi più pesanti e diretti alla persona del Papa. In Cecoslovacchia il governo ha favorito e appoggiato un'organizzazione, la «Pacem in terris», formata da preti filogovernativi. E quando il Vaticano ha condannato con chiarezza l'appartenenza a questo movimento, la reazione è stata molto dura. Non si può tollerare — dichiarò il ministro del Culto Klusak — «*che la situazione ecclesiastica venga decisa dall'esterno, e che la Chiesa sia inserita nel gioco politico il cui obiettivo è l'indebolimento del socialismo*».

Le precisazioni, da parte vaticana, e gli atti di forza governativi sono continuati: gli Ordini religiosi sono praticamente soppressi; gli unici due seminari funzionano a numero chiuso; a Jan Hirka, «ordinario» di Presov, è stata impedita nell'ottobre scorso la partecipazione al Sinodo dei vescovi a Roma. Su tredici diocesi, solo cinque hanno un vescovo. I colloqui fra le delegazioni cecoslovacca e vaticana, per discutere sullo stato della Chiesa nel Paese, sono interrotti dal 21 gennaio 1980. Non è escluso che la visita di Chnoupek possa preludere ad una ripresa di contatti nel prossimo futuro.

Marco Tosatti

Un bacio e un premio di Pertini alla Jotti

Roma. Sandro Pertini abbraccia il presidente della Camera Nilde Jotti e le consegna la medaglia commemorativa dell'Associazione Stampa parlamentare per aver contribuito alla sua rinascita

ROMA — «*Il mandato del Presidente della Repubblica deve durare sei anni, [illegible] in [illegible] di adesso*». Così ha detto ieri Pertini all'on. Aldo Bozzi, presidente della commissione per le riforme istituzionali.

L'occasione per l'autorevole suggerimento è stata offerta dalla cerimonia per la presentazione del libro *Il tempo e gli uomini della Costituzione*, con il quale i giornalisti parlamentari hanno voluto ricordare il 35° anniversario della Costituente. Erano presenti politici e giornalisti, protagonisti di quel periodo, e alte autorità delle istituzioni attuali.

Gli sforzi dell'Italia e del Vaticano per la ripresa del dialogo

Rilancio del negoziato Usa-Urss? Da Mosca un cauto segnale a Craxi

ROMA — Impegnato come nessun leader dell'Occidente nella difficile impresa di rilanciare il negoziato tra Stati Uniti e Unione Sovietica, Bettino Craxi, tra una visita del primo ministro irlandese e quella del ministro della Difesa spagnolo ha avuto ieri tre buone notizie. La prima viene da Bruxelles, dove fonti bene informate della Nato fanno sapere che l'Unione Sovietica continua a manifestare interesse per la trattativa di Ginevra sulla riduzione degli armamenti nucleari strategici «Start» e «*non ha mai espresso l'intenzione di abbandonarli*».

La seconda dall'ambasciata sovietica a Roma. Con un breve comunicato, si precisa che la visita del ministro degli Esteri sovietico Gromyko a Roma e la missione del segretario di Stato vaticano Casaroli a Mosca «*rientrano nel campo delle ipotesi*», anche se «*non risulta nulla di definito*». Della visita di Casaroli si è parlato durante l'incontro tra Craxi e il Papa; rientra nell'offensiva di pace di Italia e Vaticano, e il presidente del Consiglio italiano, che conosce i tempi della diplomazia sovietica, ha accolto come un segnale prudente ma positivo l'immediata reazione dell'ambasciata. In via indiretta, è un altro piccolo passo nello sforzo a favore della ripresa del dialogo e del negoziato.

La terza notizia riguarda il gasdotto con l'Urss, sul quale, anche in tempi assai recenti, si erano creati contrasti nel governo e nella maggioranza. Ora, prima il vicepresidente del Consiglio Forlani, poi il ministro del Commercio Longo hanno pubblicamente espresso parere favorevole. Tutti sanno quanto l'Urss tenga al gasdotto e la svolta, all'interno del governo, assume oggi più un significato politico che strettamente economico, un significato, ovviamente, positivo: Roma manda un segnale che non può essere frainteso e l'Urss dovrà tenerne conto.

Se il parere favorevole di Forlani non sorprende (la dc ha sempre detto sì), quello di Longo è una novità che conferma l'intesa di fondo, anche sui problemi più controversi, tra il leader del psi e quello del psdi. «*Il problema del gasdotto* — ha dichiarato Longo all'agenzia "Asca" — *va visto con molto realismo. Io mi opposi ad un accordo che era estremamente oneroso per la nostra nazione. Ora, sostengo che l'intesa prenda la strada della definizione*».

Longo ha aggiunto una clausoletta: «*Purché si veda l'accordo dal punto di vista della convenienza economica e venga riesaminata la bilancia commerciale che è in forte disquilibrio a favore dell'Urss*». A questo ci sta pensando il ministro del Commercio con l'estero Capria (psi); ieri ha detto che del gasdotto, «*chiariti alcuni punti importanti*», si parlerà in una delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri.

Longo ha chiuso una vecchia polemica; ma ne ha tenuta più che mai viva un'altra, più recente e non meno dura: ieri, al «comitato centrale» del suo partito, ha nuovamente attaccato il ministro degli Esteri Andreotti.

Il segretario socialdemocratico, in una relazione quasi tutta puntata sulla politica estera, ha parlato di «*improvvide iniziative che, tra loro collegate, potevano lasciare intravedere un disegno distonico rispetto alle scelte di fondo della nostra politica*». Secondo Longo, Andreotti «*con decisioni e con atteggiamenti successivi stava di fatto, e su argomenti di vitale importanza per tutto l'Occidente, giungendo ad una sommatoria di errori, un capolavoro che per il nostro intervento è rimasto incompiuto*». Longo ha citato il voto all'Onu contro gli Stati Uniti, la condanna della Francia per la rappresaglia in Libano, Grenada: «*Non sentiamo da tempo, da troppo tempo, nessuna parola di condanna sulle truppe cubane e di tanti consiglieri sovietici in tanti Paesi dell'America Centrale*».

Diviso sulla mancata «condanna» della politica sovietica nei Caraibi, il governo italiano sembra oggi più che mai unito e deciso nell'azione di distensione e di pace sul fronte che più conta: quello dell'Est europeo. Mentre Gromyko torna a fare la voce dura, Craxi prepara i suoi viaggi in Ungheria e Romania. Riceve a Palazzo Chigi l'inviato di Ceausescu ma non il ministro degli Esteri cecoslovacco. Il primo rappresenta un Paese che ha assunto un'aperta funzione critica nei confronti della corsa al riarmo, che avanza proposte concrete per bloccarne la dinamica. La Cecoslovacchia continua invece a subire passivamente ogni decisione di Mosca.

Craxi ha fatto sapere all'inviato di Ceausescu d'aver esaminato con grande interesse la proposta di compromesso sui missili avanzata dal presidente romeno. Essa si baserebbe sulla necessità di trovare una formula che consenta, come «primo passo», un arresto delle decisioni prese sia in Occidente sia all'Est sul riarmo missilistico. Se ne parlerà ad Atene domenica e a Stoccolma a metà dicembre, alla conferenza per il disarmo. All'apparente immobilità delle due superpotenze corrisponde, dunque, un'intensa «ricerca di intese» dei loro rispettivi alleati.

E' una ricerca che vede l'Italia alla ribalta con l'appoggio importante dell'abile diplomazia vaticana. «*L'incontro che avverrà a Bucarest tra Craxi e Ceausescu potrebbe rivestire grosso valore nel riallacciare i contatti Est-Ovest in vista della riapertura delle trattative per il disarmo*», ha scritto ieri *L'Osservatore Romano*, accanto a una foto di Craxi e di Papa Wojtyla.

Luca Giurato

Un referendum contro i missili

ROMA — Un referendum popolare contro la istallazione dei missili americani a Comiso è stato annunciato ieri dal Coordinamento nazionale dei comitati per la pace.

Su questo tema si terrà il 18 dicembre, a Comiso, un convegno con la partecipazione di rappresentanti di «Magistratura democratica».

Una serie di manifestazioni sono state programmate un po' in tutta Italia.

Era capo del Sismi quando fu travolto dallo scandalo P2

Santovito, carriera stroncata dall'amicizia con Licio Gelli

ROMA — Nato a Taranto il 12 agosto 1918, il generale Santovito ha compiuto gli studi presso l'Accademia militare e la scuola di applicazione di fanteria ed ha frequentato la scuola di guerra e il Casd (il Centro alti studi difesa). Durante la guerra (era comandante di plotone) è stato decorato con una medaglia di bronzo al valor militare. Tornato dalla prigionia, ha percorso una brillante carriera, che lo ha visto, tra l'altro, comandante della Regione militare centrale, carica che lasciò nel '78 per assumere quella di direttore del Sismi (Servizio segreto militare) dove nell'agosto '81 ha concluso la carriera, ufficialmente per raggiunti limiti di età, in realtà perché il suo nominativo era comparso negli elenchi della loggia P2.

Quella di Santovito non è stata una pensione tranquilla. In poco più di due anni si è trovato infatti coinvolto in inchieste su traffici internazionali di armi, sulla scomparsa dei giornalisti italiani Toni e De Palo in Libano, sugli appalti nelle zone terremotate. E fra una inchiesta e l'altra per ben tre volte si è trovato di fronte ai «giudici» della commissione parlamentare sulla P2 per offrire spiegazioni e rispondere dei suoi chiacchierati rapporti con Francesco Pazienza, l'intraprendente *brasseur* d'affari coinvolto nella vicenda Calvi ed ora latitante all'estero, con Flavio Carboni, l'imprenditore sardo dai misteriosi legami con esponenti della mala, alta finanza e massoneria; ed ora con Alvaro Giardili, imprenditore d'assalto finito in carcere per un giro di tangenti.

Nella vicenda di Italo Toni e Graziella De Palo, i due giornalisti scomparsi in Libano, Giuseppe Santovito era entrato prima come testimone e poi come imputato del reato di falsa testimonianza. Ad incriminarlo era stato il consigliere istruttore del tribunale di Roma, Renato Squillante, al quale l'alto ufficiale aveva raccontato cose non veritiere soprattutto per quanto si riferisce ad un suo viaggio compiuto a Beirut sulle tracce dei due scomparsi.

Più grave indubbiamente l'accusa che a Santovito mosse il giudice istruttore di Trento, Carlo Palermo. Lo incriminò per il reato di «*concorso in traffico di armi*» nell'ambito di una indagine su traffici internazionali di armi ed altro fra l'Italia e il Medio Oriente che portò all'arresto di un alto ufficiale del Sid, il colonnello Massimo Pugliese, il cui nome si ritrova anche negli elenchi della P2.

Nel settembre scorso, inoltre, il generale era stato interrogato come testimone dal giudice veneto Mastelloni su un traffico di armi fra Olp e Brigate rosse.

Tre appuntamenti lo avevano portato invece davanti alla commissione P2. L'ultima volta, martedì scorso, i commissari avevano tentato di approfondire il discorso sulle infiltrazioni massoniche negli alti gradi militari, e in particolare nei servizi segreti, ottenendone però risposte che non possono certo considerarsi risolutive.

BOLZANO — Su ordine della magistratura di Bolzano l'Interpol è riuscita a bloccare e sequestrare a Londra i due bassorilievi rubati nel 1976 nella chiesa di [illegible], piccolo paese dell'Alto Adige. Si tratta di due bassorilievi del tardo gotico, raffiguranti San Pantaleone e San Leonardo. Ne ha dato comunicazione il sovrintendente provinciale ai beni culturali Helmuth Stampfer.

Non deve più lasciare l'Asinara

«Trasferte» di Cutolo bloccate dal ministro

ROMA — Al boss della nuova camorra organizzata, Raffaele Cutolo, non verrà più consentito di trasferirsi temporaneamente dal supercarcere dell'Asinara in una caserma dei carabinieri, dove nei giorni scorsi è stato sottoposto ad una serie di interrogatori e confronti.

L'autorizzazione che la direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena aveva concesso su richiesta del giudice istruttore di Tempio Pausania, Lombardini, è stata infatti revocata d'autorità per ordine del ministro che ha disposto una inchiesta. Ne dà notizia lo stesso Martinazzoli in una lettera inviata al direttore dell'«Unità».

Il ministro Martinazzoli dopo aver ricordato per sommi capi la vicenda di Cutolo ammette che il boss nella caserma dei carabinieri ebbe modo di incontrare oltre al magistrato, che indaga su episodi di stampo eversivo, anche il comandante del nucleo operativo dei carabinieri di Nuoro, il capitano Enrico Barisone.

A questo punto il ministro guardasigilli informa il direttore dell'«Unità» di aver richiesto un dettagliato rapporto al presidente della corte di appello di Cagliari per l'avvio di una azione disciplinare e contemporaneamente di aver invitato il procuratore generale di Cagliari ad aprire un procedimento per accertare eventuali responsabilità penali nelle «trasferte» di Cutolo.

La lettera di Martinazzoli così conclude: «*Ci sono poi i giudici che scontano naturalmente le diversità dei punti di vista politici, ma una ragione credo dovrebbe apparire condivisibile. Occorre che ci sia luce, intorno a vicende la cui ambiguità diventa, altrimenti, rischiosa*».

Forse Fioroni interrogato all'estero

ROMA — «*La corte conferma d'aver richiesto da tempo indicazioni del luogo in cui si trova Carlo Fioroni*». Così il presidente Santiapichi è tornato ieri sul punto riguardante la testimonianza del «professorino», in risposta ad una breve osservazione del pubblico ministero Marini, il quale aveva chiesto ufficialmente di sapere «*dove si trova Fioroni e quando è stata fissata la sua citazione, al fine di concordare le modalità della citazione stessa*».

Lambsdorff

(Segue dalla 1ª pagina)

Fu a quella conferenza stampa che la magistratura di Bonn rivelò di aver chiesto al Bundestag la revoca dell'immunità parlamentare del ministro. Né in sede di commissione, né ieri alla riunione plenaria di tutti i deputati, si sono udite obiezioni; Lambsdorff stesso ha votato per la mozione della presidenza; nessuno ha tentato di ritardare l'opera della giustizia. E, questo, sebbene i «fondi neri» della Flick sembrino essere confluiti tutti nei forzieri liberali e sebbene il caso sollevi il sipario sullo scottante tema dei finanziamenti ai partiti. Altre quattro persone sono imputate con Lambsdorff, fra le quali Hans Friderichs, suo predecessore al ministero dell'Economia.

Secondo la Procura, Friderichs accettò 375 mila marchi (oltre 230 milioni di lire) in contanti e Lambsdorff 135 mila e, in cambio, i due ministri fecero avere alla Flick, fra il 1975 e il 1980, sgravi fiscali fra i 400 e i 900 milioni di marchi (240-540 miliardi di lire). Per mancanza di prove, le autorità hanno rinunciato invece ad incolpare Matthöfer e Lahnstein, i due ministri socialdemocratici delle Finanze, che, accanto a Friderichs e Lambsdorff, in due governi Spd-Fdp, approvarono le concessioni alla Flick.

Mario Ciriello

le opinioni del sabato

L'Europa a mezzadria

FRANE BARBIERI

Da strategica, come sembrava agl'inizi, la guerra degli euromissili è stata definita alla fine come una guerra politica. Ora, da politica diventa una guerra squisitamente psicologica. Più che il possibile effetto delle testate nucleari piazzate, si misura l'impatto che negli stati d'animo dall'una o dall'altra parte produce l'annuncio di nuove installazioni. Ogni giorno ormai sembra di leggere bollettini di guerra nei quali si parla di avanzate e ritirate, vittorie e sconfitte: al posto della pace di tutti ciascuno dispone di una propria pace da imporre all'altro contendente. Come su una enorme scacchiera, la guerra si vince e si perde muovendo le rampe di lancio senza farle sparare, per sancire alla fine uno scacco matto per vie diplomatiche.

Dagli ultimi bollettini occidentali traspaiono, allo stesso tempo, una certa euforia e una certa apprensione. Ambedue causate dalle oscillazioni nella condotta sovietica. Da una parte si crede che, dopo aver voluto far vacillare l'Occidente esponendolo a una dura sfida, il Cremlino stesso ora sia mortificato nel trovarsi di fronte alla compatta risposta occidentale. Dall'altra parte si è preoccupati per l'incertezza che copre le future mosse di Mosca, si riparla di beghe interne, contrasti e colpi di mano in un Politburo rimasto senza un vero capo, di conseguenza senza una stabile linea politica.

In una guerra psicologica non c'è pericolo maggiore dell'affidarsi troppo alla psicologia. Non è affatto certo che la dirigenza moscovita stia barcollando, né a causa della compattezza dell'Occidente, né a causa dell'infermità di Andropov. Le lettere, tutte uguali, spedite ai premiers europei sembrano scritte da una mano sola, anche perché uguali, e non c'è ragione di dubitare che le abbia scritte proprio il segretario generale. Nel leggerle mi ritorna in mente un vecchio colonnello finlandese, Halsti, consigliere e amico del presidente Kekkonen. Andato a riposo aveva scritto un libro di fantapolitica: descriveva come l'Urss avrebbe conquistato l'Europa con le «démarches» diplomatiche. Con minacce incalzanti minacciava di ritirare l'amicizia e far sentire la potenza sovietica a quei governi che non avessero chiesto il ritiro degli Usa dal Continente. Prima, tutti rispondono compatti e indignati, poi cedono l'Olanda, la Danimarca e il Belgio e alla fine arriva il grande annuncio dalla Francia, mentre la Germania esegue quanto da tempo considerava fosse nel suo interesse nazionale. L'Europa diventa, nell'epilogo del romanzo, una «zona d'influenza» dell'Urss.

Qualche passo delle missive di Andropov sembra copiato dal libro di Halsti. Il Cremlino tratta l'Europa quasi già come una zona di propria influenza, almeno a metà, la vuole nella battaglia dei missili come un alleato a mezzadria. L'impatto delle démarches, assieme all'effetto Ginevra, punta a promuovere una censura europea sulla politica americana. Smontare la superbia di Reagan in modo che, quando si ritornerà alle trattative, deve sembrare che sia il presidente americano a ritornarci, trascinato con forza dalla furia degli europei, paghi ormai di poter conseguire il congelamento della supremazia sovietica ai livelli attuali. Già oggi gli europei sembrano essere i soli a implorare un ritorno a Ginevra. Nella guerra psicologica Mosca conta su una differenza che non è solo di stile e di costanza: dal Cremlino arriva sempre una stessa richiesta mentre l'Occidente non ripete mai una stessa risposta.

Pierino a Palazzo Chigi

MARIO FAZIO

Ho l'impressione che nel Consiglio dei ministri Alfredo Biondi, liberale e titolare dell'Ecologia, sia considerato un fastidioso Pierino. Probabilmente i suoi colleghi lo avrebbero preferito diverso: buon parlatore (è penalista e per di più toscano) poteva brillare ai congressi sui parchi che non si fanno, alle tavole rotonde per la tutela del paesaggio e sulla rinascita (sempre rinviata) dei centri storici. La sua immagine sarebbe stata perfetta se si fosse fatto ritrarre in tuta da *jogging*.

Questa è appunto la faccia dell'ecologia che non disturba nessuno. Ma il ministro Biondi non è stato al gioco. Ultima sua sortita, la richiesta di accertare l'impatto sull'ambiente prima di imporre alla Calabria la supercentrale a carbone di Gioia Tauro. I colleghi di governo gli hanno risposto: *«Tu non fai parte del Comitato interministeriale di programmazione economica, non disturbare»*.

Nessun Paese avanzato separa la programmazione economica da quella del territorio e perciò dell'ambiente naturale. Prima di approvare una centrale da 2640 MW che emetterà ogni giorno quattrocento tonnellate di anidride solforosa, è doveroso compiere un'indagine non di parte per accertare quali effetti si avrebbero sul clima locale, la vegetazione, la salute umana. Altrettanto doverosa la verifica della possibilità di adottare sistemi già in uso da tempo per trattenere lo zolfo, con una maggiorazione di poche lire nel costo del chilowattora prodotto.

Roma offre invece altre centrali a carbone, senza credibili impegni ecologici, alle città colpite da crisi economiche più gravi. In una Trieste impoverita, in una Genova in ginocchio, chi oserà opporsi? *«Meglio inquinati che disoccupati»*, ho sentito in televisione. Ritornano a galla *slogan* di età paleoindustriale, utilizzati in una fase regressiva per farci dimenticare che oggi è possibile produrre energia e beni di consumo senza inquinare. Il potere centrale sembra ancorato ai vecchi sistemi, concedendo compensi in denaro alle amministrazioni locali che accettano le piogge acide, gli avvelenamenti, i danni all'ambiente e alla salute, quasi fossero oggetti di mercato.

Nei prossimi giorni i ministri si riuniranno per distribuire meglio i rispettivi compiti. Al titolare dell'Ecologia dovrebbero andare i parchi e le riserve naturali, i parchi marini, e una certa azione di coordinamento. Siamo soltanto ai primi passi. Il governo intero dovrebbe riflettere per un momento: la crisi economica che stiamo vivendo ha scala planetaria, non è un episodio ma una svolta storica che porta il marchio di uno sviluppo mal inteso, promosso con la rapina della natura e senza rispetto dell'ecosistema. O si accettano le diagnosi scientifiche e si agisce di conseguenza, o si lasciano queste riflessioni ai cosiddetti *«mistici dell'ecologia»* e si dà incarico al ministro Biondi di occuparsi soltanto di orsi e di galli cedroni.

Se l'Italia alza la voce

ALDO RIZZO

Nel dibattito sulla politica estera italiana, che continua, sia pure a fasi alterne (e vedremo se si riaccenderà dopo il vertice di Atene), si sono dette e si dicono molte cose; ma sono due, grosso modo, le linee prevalenti. Bisogna, io credo, diffidare di entrambe.

Una linea è quella di dire che finalmente l'Italia ha una politica estera, dopo decenni di assenza o di torpore. Ora questo, obiettivamente, non è vero. Dall'adesione al Patto Atlantico del 1949 al voto sugli euromissili di trent'anni dopo, dalla conferenza di Messina, che pose le basi del Mec, alla decisione, non facile, di entrare nel Sistema monetario europeo, l'Italia non è mancata a nessun appuntamento importante, nell'ambito complessivo di una scelta occidentale; a volte, come a Messina, prendendo essa stessa l'iniziativa.

Non sono cose da poco, così come non è da poco, sotto un profilo generale, la coerenza trentennale di una diplomazia: pensiamo alle crisi, quasi mai costruttive, aperte nel frattempo dai governi francesi nel sistema europeo e in quello atlantico, ai tentennamenti dei governi inglesi sulla Cee. I «bulgari» della Nato? Non è mai stata più che una battuta.

Detto tutto questo, però, non si può neppure accettare l'altra linea del dibattito, che tende a misconoscere una certa maggiore presenza, negli ultimi tempi, della diplomazia italiana, o peggio a liquidarla come attivismo equivoco: equivoco rispetto alle scelte classiche. Perché mai? Proprio perché si è fatta una fama, diciamo così, di serietà, che magari storicamente non le era riconosciuta da tutti, l'Italia ha ora un margine più ampio d'iniziativa.

Non si può dire che questa nuova fase cominci o coincida con le due presidenze laiche del governo, perché i democristiani, un po' anche a ragione, si arrabbiano. Diciamo allora che il motivo più importante è oggettivo: la decisione, presa e confermata, di ospitare gli euromissili e la partecipazione alla Forza multinazionale nel Libano, accrescendo le responsabilità specifiche dell'Italia, hanno rafforzato l'interesse nel mondo a ciò che essa pensa e fa. Ma bisogna aggiungere anche una maggiore maturità complessiva, la consapevolezza che, fatto il proprio dovere, si ha tutto il diritto di farsi ascoltare, e magari di esplorare possibili alternative, nell'interesse comune.

E allora non c'è niente di male, anzi, è opportuno, che Craxi, dopo aver risposto seccamente alle intimidazioni di Andropov, vada a Budapest e a Bucarest, e magari a Mosca, a parlare e a sentire, così come Spadolini, due anni fa a Ottawa, sollevò con decisione con Reagan la questione del dollaro; o che Andreotti, sul Libano, ascolti i siriani. Ancora più opportuno è che l'Italia alzi la voce sui problemi dell'integrazione europea, dove si assiste a uno spettacolo ormai inverecondo d'ipocrisie.

In conclusione, la politica estera italiana non è nata ieri mattina, ma neppure si può dire che, da ieri mattina, la stiamo tradendo, o ci accingiamo a farlo. La vera questione, se vogliamo, è un'altra, è la tendenza a farne un motivo di polemica interna, anche con bassi scopi, e qui, direi, non ci sono stati progressi.

ECCO LA FACCIA NASCOSTA DEL TRIONFO AZIENDALE NIPPONICO

Nel gulag dei manager falliti

Sono cattivi direttori del personale o fiacchi responsabili dell'ufficio vendite - La loro colpa, un peccato che in Giappone non si perdona: l'inefficienza - Abbandonato l'abito grigio per il grembiule bianco da asilo, diventano prigionieri della scuola di rieducazione e dei suoi carcerieri-istruttori - Sveglia alle 4,30: marce, cori e umiliazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Sono entrato nel gulag dei managers giapponesi. Ho visto la morte e la resurrezione dei piccoli samurai in blu e grigio, colpevoli d'aver commesso il peccato che non si perdona, l'inefficienza, l'inadeguatezza. Davanti a me, cattivi direttori del personale e fiacchi responsabili dell'ufficio vendite piangevano con la faccia nel fango, gli occhi gonfi dalla stanchezza, i piedi ulcerati dalle marce, la pancia svuotata di tutto meno che di una ciotola di riso freddo e un paio di pescetti secchi mentre guardiani con le lunghe canne di bambù li minacciavano per costringerli a cantare in coro. Ho visto la faccia nascosta del trionfo aziendale giapponese, e ho avuto un po' paura.*

Dalle finestre delle baracche si vede naturalmente il cono regolare e già innevato del Monte Fuji, perché tutto quello che conta in Giappone sta qui ai piedi della montagna sacra, presenza incombente come un luogo dell'anima, o una minaccia geografica. Nel buio ancora denso dell'inverno, alle 4,30 del mattino, il guardiano armato di bambù grida la sveglia e scuote i corpi dei prigionieri. Ecco il programma della giornata: doccia fredda, colazione gelida, trasporto in autobus alla vicina stazione ferroviaria di Fujinomiya, canto a pieni polmoni dell'inno di redenzione davanti agli insonnoliti passeggeri in attesa del treno, studio a memoria di dieci pagine di Breviario del manager, marcia campestre di 25 chilometri usando per orientarsi una mappa deliberatamente vaga e imprecisa, ispezione serale, buio alle 19.

O buio a mezzogiorno? C'erano 65 «prigionieri», alla fine di novembre, mandati da società giganti come la «Matsushita», la «Mitsubishi», la «Oki computers», o compagnie più piccole, ma costrette a stare al passo per forza, se vogliono sopravvivere. Tutti giovani adulti, fra i 25 e i 35 anni (ma non ci sono limiti né proporzioni per età: il «gulag» può spalancarsi per chiunque). Dirigenti che dirigono male, giovani executives preparati ma spenti, venditori che non vendono, capi spompati. Questo è il «materiale» umano che viene spedito nell'arcipelago delle nuove scuole per la rieducazione e la crescita dei managers, nate in Giappone.

La sentenza minima è di due settimane, ma può durare più a lungo, secondo la discrezione dei carcerieri-istruttori. Ai cancelli del campo — questo si chiama «Fuji-no-miya» («Tempio del Fuji») — i condannati abbandonano le grisaglie e i gabardine d'ordinanza e indossano un grembiule bianco da asilo, lungo fino alle anche. Gli istruttori attaccano 15 targhette sul petto, fissate con spille da balia: ciascuna rappresenta una prova da superare. Solo chi avrà 15 targhette strappate potrà tornare alla libertà.

A differenza del gulag d'Ivan Denisovic o del lager di Himmler, da questi campi si può fuggire quando si vuole. La porta è sempre aperta e pertanto la fuga è psicologicamente impossibile, perché non sarebbe un'evasione, ma una sconfitta che resterà sul «manager fallito», tutta la vita. E i superiori che l'hanno mandato qui per «salvarlo» ne terranno conto.

La giornata comincia con 15 minuti riservati alle «lettere». E' il messaggio quotidiano, l'unica comunicazione esterna ammessa, che gli «ospiti» devono scrivere al proprio superiore aziendale, alla persona che l'ha costretto (o spinto) a venire. A lui, esprimono gratitudine, danno conto dei progressi. Poi, divisi in gruppi di 15, i reclusi escono nel cortile per la lezione del giorno. Il freddo, in questa stagione, è intenso, e rappresenta per i «bambini-managers» vestiti soltanto di cotone, un tagliente incentivo a stare attenti, seguire bene le istruzioni e non sbagliare. In 5 secondi esatti, che l'istruttore conta su un cronometro digitale infallibile, i 15 devono imparare a dire il proprio nome in sequenza, con tutta la forza che hanno nei polmoni. Fanno 3,33 decimi di secondo a persona, non molto per pronunciare nomi come «Ideoshi Kobayashi» o «Yasuhiro Nakasone», ma devono bastare. Se l'istruttore non è soddisfatto, dai tempi o dal tono della voce, si ricomincia da capo. Non c'è nessuna fretta.

Le vittime studieranno come inchinarsi, nel modo giusto, non troppo, non troppo poco, non troppo svelti, non troppo lenti. Devono cantare, con tutta la forza che hanno, latrando in coro o da soli: «Fate cadere a terra il mio arco e le mie frecce, urla il dirigente vendite della "Warmship" davanti a un istruttore impassibile, fate che il sangue scorra nelle mie vene». Troppo piano, riprova. Dopo venti minuti di urla, il disgraziato si accascia e mormora: «Non ce la faccio più». Il guardiano-istruttore gli è addosso; mena fendenti con la sua canna di bambù facendola fischiare a un millimetro dalla testa, ma senza mai colpirlo davvero. «Sei una bestia, un rottame, un fallimento», grida alle orecchie del manager che singhiozza a terra, il grembiulino bianco insudiciato. «I tuoi compagni sono costretti a stare al freddo, a perdere tempo, per colpa tua», e già fendenti che finiscono sulla terra, battendola ritmicamente. «Idiota, incapace». Attorno a lui piangono tutti. E' severamente proibito intervenire o interrompere, pena la stessa orribile sceneggiata.

Dei 60 che arrivano ogni settimana, non più di uno, due al massimo, abbandonano. Chi lo fa, scappa, nel cuore della notte, come un ladro, senza dirlo a nessuno, quando in teoria basterebbe andare dal direttore del campo e dirgli semplicemente: «Me ne vado».

Ma non accade mai, troppo sarebbe la vergogna. E quando un recluso scappa, si accendono le luci in camerata, gli «ospiti» vengono strappati al futon, la trapunta giapponese in cui dormono, e sottoposti, quale che sia l'ora, a 30 minuti di prediche, di cori urlati e di abusi verbali. L'odio per il codardo che ha ceduto diviene pari al sonno e alla stanchezza, enorme.

I primi cartellini si staccano dal grembiule, i primi esami sono facili. Come rispondere correttamente al telefono. Come illustrare il futuro e l'attività della compagnia senza rivelare mai niente di pericoloso. Come inchinarsi, come cantare a squarciagola. Come ripetere dieci pagine a memoria. Esercizi idioti, di per sé inutili, il cui solo scopo è sempre e solo annullare quanto è possibile l'individuo e farlo vivere, psicologicamente, come «gruppo». Più tardi, negli ultimi giorni di pena, verranno le prove dure. Come «il dibattito».

I 15 della stessa squadra si raccolgono in cerchio. Il caposquadra sceglie ed enuncia il tema. Ad esempio: «Il dirigente "A" è molto aggressivo e ottiene quello che vuole. Il dirigente "B" è mite e i superiori gli mettono i piedi in testa. Essere aggressivi è sbagliato, eppure "A" è più soddisfatto. Vi pare giusto?». Oppure: «I vostri dipendenti non vi stimano e voi li ricambiate col disprezzo o la freddezza: che fare?». Apparentemente si fa «group therapy», ma c'è una grossa differenza: alla fine sarà il gruppo a giudicarti e decidere se staccarti o no un altro cartellino dal grembiule.

Il penultimo giorno, marcia. All'alba, dopo la solita colazione di riso freddo e pesciolini secchi, le squadre salgono in autobus e vengono scaricate, una per una, in punti distanti 25 chilometri dal campo. Vestono il solito grembiule, ma d'inverno anche qualche maglia di lana. Portano scarpe leggere, da ginnastica. Hanno una bussola, un coltellino svizzero e una mappa che gli istruttori sadici hanno confuso e manipolato. La borraccia a tracolla, il cappelluccio di tela militare con la visiera floscia, proprio come nei film di guerra, le squadre cercano la via del ritorno attraversando campi, paesi, strade, ruscelli a piedi, in ore di cammino tormentoso. I più bravi ritorneranno al campo già in pieno sera, i più confusi nel cuore della notte. Sfiancati dai geloni, dalle pieghe, dalla stanchezza e soprattutto dal pensiero che il cartellino rimarrà attaccato. La notte della marcia, le camerate risuonano di singhiozzi e di lamenti.

Troppi. Si accende la luce, arrivano gli istruttori col bambù e il cronografo. Tutti in piedi, pieghe o non pieghe, per ascoltare la lezione «sulle responsabilità» di un dirigente: «Sentite bene, grida il maestro alla piccola folla infantile, quando voi managers vi permettete il lusso di odiare i vostri sottoposti, diventate immediatamente un pericolo per l'azienda». E' vero, è vero, risponde il coro delle anime perse. «Sarà anche vero, incalza l'istruttore, ma non è tutto. Infatti non c'è niente di buono nel conquistarsi la simpatia dei dipendenti, perché per farlo sacrificate inevitabilmente gli interessi dell'azienda». E' vero, è vero singhiozzano i reclusi, storditi dal sonno e dal sofisma antipatia-simpatia. «Mettetevi bene in testa allora, conclude l'istruttore, che essere oggetto di critiche è parte del vostro compito, perché voi siete dirigenti, executives. Lasciate che la freccia delle critiche altrui vi colpisca e vi ferisca, e il sangue cattivo che tenete dentro fluisca fuori, libero». Tutti si inchinano, prima di crollare di nuovo sulle stuoie. La parabola della freccia e del sangue resterà per sempre nei loro sogni.

L'ultimo giorno. L'ultimo cartellino, per i più fortunati. Abbandonano il grembiule, reindossano l'uniforme esterna, il loro completo blu o grigio. Dopo un abbraccio fitto di singhiozzi con i colleghi ancora rinchiusi perché in debito di esami, salgono sull'autobus, verso la stazione. Sono le 6, quando i managers redenti arrivano sulle pensiline del treno, insieme coi primi pendolari avviati verso Tokyo, 100 chilometri lontana. A un cenno dell'istruttore, uno dopo l'altro, si staccano dal gruppo, camminano al centro del marciapiede, prendono un lungo fiato e con gran sbuffi di vapore nel freddo cantano, soli: «I prodotti che altri fabbricano con lacrime, io devo vendere con le lacrime. I prodotti che altri fabbricano con sudore, io devo vendere con sudore. Mai mi scoraggerò. Sempre guarderò oltre il coraggio. Combatterò come un giovane guerriero, per voi». Due ore dopo, saranno a Tokyo, gli occhi brillanti, il pelo lustro, i denti aguzzi come frecce, managers giapponesi.

Vittorio Zucconi

Man Ray, prodigi di carta

MILANO — Da ieri, fino al 9 gennaio, il padiglione d'arte contemporanea espone «Man Ray, carte varie e variabili»: è la prima grande mostra retrospettiva dell'opera su carta di Man Ray. Scrive Arturo Schwarz, nella presentazione, che la carta è stata il grande amore di quest'artista: «*Bianca per dipingere, preziosa a mano per edizioni numerate, colorata per i collages, assorbente per composizioni readymade; persino l'umile cartapesta delle maschere non fu disdegnata. E poi, naturalmente, la magica e variabile — ma non lo sono forse tutte? — per i cliché-verre, le fotografie, le rayografie, le solarizzazioni, ecc.*».

Man Ray: «Maschera con baffi» (1952), in mostra a Milano

Ricca di materiale anche inedito, la mostra si articola in tre settori: disegno, fotografia, grafica (quest'ultimo comprende tutti i documenti, i giornali e le opere a stampa che l'artista arricchì con incisioni, originali, disegni e fotografie). I curatori della rassegna spiegano di avere scartato un eventuale ordine cronologico in quanto sarebbe stato in contrasto con l'opinione dello stesso Man Ray, il quale affermava che «*in arte, come in amore, non c'è evoluzione né progresso*».

Tra le opere «disegnate», una serie di nudi femminili (figura singola, a china) e nudi erotici (tre personaggi, a tempera), alcune maschere tra cui una «*a foglie*» (cartone dipinto con foglie verdi su grigio: fronte, occhi e bocca), «*guardate e parlate*» (un volto a inchiostro, con una scritta orizzontale «regardez» a mo' di sguardo e una orizzontale «et parlez» che fuoriesce dalle labbra), «*ritagliato*» (matita e pennarello per i profili di una forbice e di due striscioline di carta, con rispettive ombre) e tante altre che, oltre al lungo e solitario percorso artistico di Man Ray, documentano anche due tra i movimenti contemporanei più significativi: Dadaismo e Surrealismo.

A usare la macchina fotografica Man Ray cominciò nel 1910 e finì nel '74 due anni prima della morte. Alla mostra ci sono immagini scattate a proprie opere, altre del periodo Dadà, quattro *cliché-verre* più l'unico esemplare che si conosca disegnato direttamente sulla lastra di vetro sensibilizzato, infine una serie di rayografie e solarizzazioni realizzate nel decennio in cui Man Ray abitò in California.

Ornella Rota

INCONTRO CON LA SOCIOLOGA ALUNNA DI LUKACS

Le donne secondo la Heller

«L'oppressione sessuale è la sola a essere accettata con gioia»

ROMA — Agnes Heller potrebbe essere una nostra professoressa di scuola media. Ne ha l'età, i modi, lo stile. Invitata dalla rivista del pci *Donne e politica* per un'intervista pubblica su temi come il potere, il femminismo, la lotta per la liberazione, il marxismo, Agnes Heller si presta, lo sguardo attentissimo a capire l'interlocutore, a rispondere alle tante domande che le donne della rivista si sono preparate e che leggono ad alta voce, da un foglio, una alla volta.

Alunna prediletta di György Lukács, esponente principale della scuola di Budapest, filosofa, ma anche sociologa e, in quanto tale, politica dissidente nei confronti del suo Paese, vive in Australia dal '77 dove insegna all'università. Il suo libro *La Teoria dei bisogni in Marx*, solo in Italia ha avuto quattro edizioni: l'hanno letto i ragazzi del movimento del '77, gli inquieti alla ricerca di una identità, le donne per trovarvi un nuovo possibile modo di esistere. Nella sala stampa del pci che ospita l'incontro, pochissime presenze: la redazione di *Donne e politica*, qualche uomo rigorosamente silenzioso, qualche donna esterna alla redazione della rivista e al pci. Il momento delle grandi aggregazioni culturali sembra finito: ad Agnes Heller ci si rivolge per sapere che fare. E lei risponde col suo pessimo inglese, a frasi brevi e veloci, partendo da un concetto che sviluppa per gradi, e ripetendolo via via con parole sempre diverse.

Dice: «*Quando trent'anni fa Simone de Beauvoir affermava che le donne più libere al mondo erano le cinesi perché in Cina il lavoro è obbligatorio, seguite dalle russe perché in Russia il lavoro è un diritto, aveva torto. Non si può prendere il lavoro a criterio di libertà altrimenti i più liberi tra gli uomini dovrebbero essere gli schiavi costretti a lavorare sempre*».

Dice: «*L'oppressione sessuale è, tra le molte forme di oppressione, la più subdola, la più ineliminabile, la più sottile perché la sola considerata naturale, la sola interiorizzata, la sola ad essere accettata con gioia*». Dice ancora: «*No, la Costituzione di uno Stato non può garantire la felicità perché la felicità dipende anche dalla salute, dall'amore, dall'armonia tra quel che si desidera e quel che si ottiene e nessuna Costituzione può impedire, invece, la malattia, la morte, l'abbandono, la fine di un amore, l'attuazione dei propri sogni. Ma una buona Costituzione ha il dovere di garantire le condizioni per la ricerca di questa felicità*».

Mentre parla, secca e perentoria come stesse tenendo una lezione, Agnes Heller fuma, attraverso un lungo bocchino nero, una sigaretta dietro l'altra, ed è evidentemente, questo bocchino, invece che una civetteria, una misura igienico-sanitaria. I Paesi socialisti Agnes Heller li chiama sempre Paesi dell'Est, le democrazie occidentali invece Paesi dell'Ovest: a tutti e due riconosce di essere società complesse e Stati moderni, cui va dato merito di concedere un qualche spazio alle libertà individuali, ma è uno spazio maggiore nei Paesi dell'Ovest che in quelli dell'Est.

Più che a Marx, tra i pensatori dell'Ottocento che hanno fatto un'analisi della società, per la questione femminile ritiene ci si debba rivolgere a Fourier, il solo ad affrontare seriamente lo studio del rapporto tra i sessi. Più che lamentarsi per l'appiattimento del movimento delle donne all'interno del pacifismo sul tema della sopravvivenza, consiglia di prendere atto che la situazione internazionale è gravissima e che tra vita e libertà non si può non scegliere la vita, comunque essa sia. Più che credere nella pratica del separatismo femminile dichiara di credere in quella della doppia liberazione: le donne dall'oppressione dei maschi, gli uomini dall'oppressione del potere.

E cosa direbbe, signora, a una donna per aiutarla a trovare la sua strada? Agnes Heller risponde niente: «*E' una scelta che ogni donna deve fare da sola: posso solo invitarla a non lasciarsi sopraffare dal dolore che procura la consapevolezza della propria condizione e l'incapacità di modificarla*».

Simonetta Robiony

Joan Mirò in clinica per esami

PALMA DI MAIORCA — *Joan Mirò, che ha da poco compiuto novant'anni, è entrato in una clinica di Palma di Maiorca per un check up medico. La moglie del famoso pittore spagnolo, Pilar Juncosa, ha dichiarato che Mirò sarà sottoposto a controlli soprattutto per quanto riguarda i bronchi, anche se il suo stato di salute non riveste particolare gravità.*

Nel Circolo di belle arti a Vienna si è inaugurata una grande mostra retrospettiva dedicata a Mirò con un totale di 240 olii, incisioni e sculture realizzati fra il 1960 e il 1980.

Si conclude, senza successo, la visita del presidente libanese in Usa

Reagan a Gemayel: il nostro appoggio se occuperete con la forza lo Chouf

Washington ha anche chiesto l'allargamento della base politica del governo di Beirut - No alla revisione dell'accordo con Gerusalemme - Ancora forti pressioni su re Hussein perché si associ al negoziato di Camp David

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha chiesto a Gemayel di allargare la base politica del governo e imporre la presenza militare libanese nello Chouf e in parte dei territori occupati dalle truppe straniere. In tal modo, a suo parere, Gemayel potrà assicurarsi una maggiore stabilità interna e accrescere le pressioni che gli Stati Uniti eserciteranno sulla Siria affinché si ritiri dal Libano. Reagan ha anche scritto al re giordano Hussein chiedendogli di partecipare assieme con i leaders palestinesi — non Arafat — alla ripresa dei negoziati di Camp David sulla Cisgiordania e a Gaza.

In cambio di questa partecipazione, Washington spingerebbe Israele a cessare gli insediamenti nei territori occupati e ad accettare una scadenza per il ritiro delle sue truppe dal Libano. Le iniziative del Presidente sono state rese note ieri dalla Casa Bianca alla fine della visita di Gemayel a Washington. I portavoce hanno ammesso che Reagan ha respinto la richiesta dell'ospite di indurre gli israeliani a modificare profondamente l'accordo di maggio col Libano per indurre la Siria a negoziare. Reagan ha controproposto invece che Gemayel attui una politica estera e militare più decisa, promettendogli il proprio appoggio e quello di Israele. Secondo il Presidente, l'intesa da lui raggiunta col premier israeliano Shamir sulla difesa del Medio Oriente servirà anche alla protezione di Beirut. Reagan ha garantito un aiuto negoziale a Gemayel impegnandosi a mandare di nuovo il mediatore Rumsfeld a Damasco. «Non esistono ricette miracolose per la soluzione della crisi libanese», hanno però ammonito i portavoce della Casa Bianca. Essi hanno fatto capire che il processo negoziale e il confronto di forze con la Siria procederanno parallelamente almeno per alcuni mesi prima di trovare uno sbocco.

Della lettera di Reagan a Hussein ha parlato lo stesso monarca giordano in un'intervista al *New York Times*. Hussein ha distinto tra le sue consultazioni coi leaders palestinesi, che continueranno, ha detto, e la sua partecipazione ai negoziati di Camp David. Quest'ultima rimane per il momento impossibile, ha dichiarato, per due motivi: per il rifiuto di Israele di dialogare con l'Olp e per l'intesa militare appena conclusa tra Gerusalemme e Washington. «Di solito sono un ottimista», ha dichiarato il monarca al *New York Times*. «*Ma questa volta ho paura. La situazione in Medio Oriente è grave, il pericolo di una guerra è grande*».

Ecco il succo dell'intervista di Hussein al *New York Times*. Il monarca ha nascosto le sue apprensioni più profonde, che riguardano gli obiettivi siriani: egli sa che Damasco potrebbe contemplare l'occupazione di una parte dei suoi territori. Si è concentrato invece sulla necessità di appoggiare Arafat, che ha definito «*il legittimo leader del popolo palestinese*» e a cui ha detto che aprirà le porte ad Amman «*se e quando abbandonerà Tripoli*». Hussein ha accennato al bisogno che il suo governo e le forze libanesi arrivino a un accordo, anche per contenere le influenze «estremiste», come quelle della Siria, alle cui spalle egli scorge il Cremlino. «*La causa maggiore delle tensioni mediorientali, comunque* — ha concluso —, *è Israele*».

A proposito dell'intesa militare tra Washington e Gerusalemme, il monarca giordano ha avuto parole di rammarico. «*L'intesa intacca la credibilità degli Stati Uniti presso i Paesi arabi moderati* — ha affermato —: *a mio parere si tratta di un grave errore*».

Ennio Caretto

Un soldato ucciso e quattro feriti a Nabatiyeh

Libano Sud, attaccata una colonna israeliana

L'imboscata nella piazza del mercato - I militari hanno risposto al fuoco sparando tra la folla: colpiti quattro civili

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — A Nabatiyeh, nel Libano meridionale occupato da Israele, una colonna di militari israeliani è stata attaccata e un soldato è stato ucciso. L'agguato è avvenuto nel cuore della cittadina, nella piazza del mercato. Erano passate da poco le 14 quando jeep e mezzi corazzati per il trasporto di truppa sono passati nella piazza ed è scattata l'imboscata. Una bomba a mano ha centrato una jeep uccidendo un soldato e ferendone quattro.

I militari israeliani hanno risposto al fuoco seminando il panico tra la gente che affollava il mercato. Quattro civili libanesi (secondo la radio di Beirut) sono stati colpiti dalle raffiche sparate dai soldati. Rinforzi israeliani hanno circondato tutta la zona del mercato ed hanno perquisito decine di case. Sono state arrestate molte persone ma nessuno può ancora dire se sono stati catturati i cecchini che, appostati probabilmente sul tetto di una o più case, hanno teso l'imboscata. L'esercito israeliano ha fatto intervenire nella caccia all'uomo anche gli elicotteri.

Anche dal Libano settentrionale giungono notizie allarmanti: a Tripoli Arafat si attende un «nuovo attacco siriano» che farebbe naufragare la tregua raggiunta. **e. st.**

Tel Aviv pronta a negoziare con la Siria

MONTREAL. — Israele «è pronto a impegnare negoziati diretti» con la Siria «sia a Gerusalemme, sia a Damasco sia nelle due capitali». Lo ha affermato in una intervista alla televisione canadese Eliyahu Ben Elissar, presidente della commissione Esteri e Difesa nazionale del Parlamento israeliano.

Ben Elissar ha aggiunto: «Noi non chiediamo alla Siria di riconoscere Israele e non poniamo nessuna condizione».

Gerusalemme tiene segreta l'intesa militare con gli Usa

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano, Shamir, è rientrato ieri mattina da Washington, preceduto di 18 ore dal ministro della Difesa, Arens, che doveva risolvere urgentemente alcuni problemi con gli esponenti della colonizzazione ebraica nella West Bank dove la situazione è di nuovo esplosiva.

All'aeroporto Ben Gurion, il premier ha fatto una lunga dichiarazione in cui si è mostrato molto contento dell'esito del suo viaggio e dei «*rapporti tra Israele e gli Stati Uniti che attraversano una delle ore più belle della loro storia*».

Nel tracciare un quadro sintetico della sua visita, Shamir ha detto che si tratta di un bilancio altamente positivo perché l'amministrazione Reagan ha mostrato molta comprensione per i problemi politici, militari ed economici di Israele: «*Ho ragione di credere* — ha detto — *che grazie a questo atteggiamento potremo superare tutti i nostri problemi*». Shamir, tuttavia, non ha fornito cifre per quanto riguarda l'assistenza economica promessa dagli Usa né ha precisato quale parte degli aiuti americani sarà versata sotto forma di dono e quale sotto forma di prestito, ma ha detto che «*per il prossimo anno fiscale il contributo americano, che non è stato ancora fissato, sarà più elevato che negli anni passati e anche di quello che era previsto*».

Pur accennando alla possibilità di manovre militari congiunte e alla costruzione di magazzini d'armi e di medicinali americani in territorio di Israele, è stato cauto a questo proposito e ha tenuto a leggere una dichiarazione predisposta per evitare le domande dei rappresentanti della stampa. Sulla vendita d'armi americane a Gerusalemme (si è detto che Washington aveva deciso di riprendere la fornitura di bombe dirompenti, sospesa nel giugno 1982) il premier ha parlato in termini generali e non ha accennato specificamente né all'intesa di cooperazione strategica né ad accordi per la costruzione dell'aereo «Lavie», quasi che gli americani — per non peggiorare i rapporti con gli Stati arabi — avessero raccomandato la massima discrezione sui particolari degli accordi raggiunti. Il leit motiv delle dichiarazioni è stato questo: i rapporti sono buoni come non sono mai stati, i mesi prossimi mostreranno in quali campi e sotto quali forme si svilupperanno. Quanto all'accordo israelo-libanese del 17 maggio, Shamir ha detto che tanto Washington come Gerusalemme ritengono che costituisca l'elemento chiave di ogni soluzione futura, aggiungendo che Israele è pronta a trattative con tutti i Paesi desiderosi di unirsi a un accordo di pace.

Giorgio Romano

Sydney: uccisa da elefante del circo

SYDNEY — Una ragazza di 22 anni, Debbie Wirth, impiegata come clown nel circo «Ashton», è stata inspiegabilmente stritolata dalla proboscide dell'elefantessa Abu, suo animale prediletto, alla quale aveva dato del pane come ricompensa per alcuni esercizi.

Leader druso ucciso: lutto nazionale

Beirut. Negozi e uffici sbarrati nella Beirut musulmana ieri, per il giorno di lutto dichiarato dalle autorità religiose druse, sciite e sunnite dopo l'assassinio, giovedì, di Halim Takieddine, un leader religioso druso favorevole alla riconciliazione tra tutte le comunità

Guasti al sistema trasmissione dati e al «cannone luminoso»

Primi guai sullo Spacelab

Gli inconvenienti non hanno però impedito una serie di importanti esperimenti
Realizzata, tra l'altro, la fusione tra zinco e alluminio, impossibile sulla Terra

NEW YORK — Alcuni guasti hanno complicato il quinto giorno la missione Shuttle-Spacelab, senza compromettere la ricchissima messe di dati che gli astronauti stanno raccogliendo né impedire che il volo possa essere forse prolungato di un giorno, fino a giovedì prossimo. E' ancora tempo per una decisione finale, che i dirigenti della Nasa e dell'Ente spaziale europeo (Esa) prenderanno durante il fine settimana.

Sulla decisione di prolungare il volo non sembra dover comunque influire un problema, per quanto serio, sviluppatosi la scorsa notte in un registratore di dati, che ha dovuto essere spento in seguito ad un misterioso sovraccarico elettrico. Il guasto rischia di rallentare il traffico di dati tra lo Spacelab e la Terra riducendo la quantità di informazioni scientifiche durante il resto della missione. Ma i tecnici stanno già studiando canali alternativi di trasmissione per minimizzare la perdita di dati.

Un altro guasto ha colpito, con grande delusione degli scienziati il «cannoncino a particelle» con il quale gli astronauti dovevano continuare gli esperimenti di ionizzazione dell'atmosfera, mirati in particolare a creare un'aurora boreale artificiale per studiare il misterioso fenomeno. Gli astronauti hanno dovuto anche provvedere ad un compito banale quanto imprevisto: pulire le finestre dello Spacelab, ricoperte da una fastidiosa pellicola di unto forse dovuta all'espirazione o ai tanti esperimenti chimici condotti nel ristretto ambiente.

Gli astronauti, comunque, hanno ormai praticamente attivato tutti i 72 esperimenti previsti, e ne hanno completato finalmente uno: un test di crescita di una coltura di globuli bianchi del sangue, per accertare le conseguenze dell'imponderabilità sulle difese immunitarie. Un'altra serie di rilevamenti fotografici ha poi coperto, per la prima volta, una larga fascia di 40 Paesi, compresa la Cina, per la prima volta sorvolati dallo Shuttle e ripresi dallo spazio. I rilevamenti, con una speciale macchina capace di distinguere oggetti più grandi di 20 metri, sono destinati a completare le mappe terrestri per la pianificazione delle risorse.

Gli astronauti dello Spacelab hanno anche realizzato ieri, in assenza di gravità, la fusione zinco e alluminio, impossibile sulla Terra a causa della diversa intensità dei due componenti. I metalli sono stati fusi e quindi mescolati da Bob Parker e Ulf Merbold (lo scienziato tedesco occidentale della missione). A quanto ha riferito nel Centro spaziale di Houston Karl Knott, un altro scienziato dell'Ente spaziale europeo, la fusione è risultata perfetta. (Ansa)

Un elicottero russo sconfina in Germania

BONN — Un elicottero militare russo è penetrato ieri nello spazio aereo della Germania Occidentale. Il velivolo si è addentrato per un chilometro nel territorio della Baviera prima di invertire la rotta.

Nel corso del 1983 almeno tre aerei e sei elicotteri dell'Urss sono penetrati nello spazio aereo della Repubblica federale tedesca.

In Inghilterra i tipografi hanno deciso di trattare

LONDRA — Sembra avviarsi verso una trattativa la vertenza che contrappone i tipografi aderenti al sindacato poligrafico Nga ed il gruppo editoriale Messenger.

La Nga ha acconsentito a sospendere per sette giorni il picchettaggio attuato davanti alla tipografia di Messenger.

Solidarnosc Diciotto arrestati in Polonia

VARSAVIA — La polizia della città industriale di Bielsko Biala — dove si trova la fabbrica automobilistica che produce la «Fiat 126 P» — ha arrestato 18 militanti del disciolto sindacato «Solidarnosc» colpevoli «di aver intrapreso, dal dicembre 1981 (dopo la proclamazione dello stato di guerra, ndr), delle attività illegali pubblicando volantini e riviste clandestine».

L'agenzia governativa «Pap» precisa che tra gli arrestati si trova un operaio di 35 anni che aveva la funzione di presidente della «Rkw» (Commissione esecutiva regionale) di Bielsko Biala. Inoltre l'agenzia sottolinea che al momento dell'arresto dei 18 sindacalisti è stata sequestrata un'emittente clandestina di «Solidarnosc» di fabbricazione svizzera.

La «Pap» aggiunge che durante gli interrogatori sono state raccolte prove «in base alle quali non è escluso che possano essere arrestate altre persone a meno che non decidano di presentarsi alla polizia ed usufruire in questo modo dell'amnistia».

L'accusa: attività antistatale - Non specificata la pena

Un altro prete cattolico condannato in Lituania

MOSCA — Secondo prete cattolico a essere processato quest'anno nell'Urss per «*attività anticostituzionale e antistatale*», il parroco della cittadina lituana di Kibartai, Sighitas Tamkiavicius, è stato riconosciuto ieri colpevole di aver «*incitato i propri fedeli a ribellarsi alle leggi*» del Paese e di aver operato per conto di «*centrali sovversive straniere*» ed è stato condannato a una non meglio specificata «*pena detentiva*».

Del processo — che ha fatto seguito a pochi mesi di distanza a quello in cui un altro parroco della Lituania, Alfonsas Svarinskas, fu condannato nel maggio scorso a sette anni di reclusione sotto le stesse accuse — ha dato notizia l'agenzia *Tass* senza precisare l'entità della condanna.

Al momento del suo arresto, Tamkiavicius era stato accusato di aver preso parte attiva alla preparazione e alla diffusione di «*stampati calunniatori e antistatali*» redatti dal Svarinskas e successivamente utilizzati dalla Radio vaticana e dalle emittenti «Liberty» e «Free Europe», che secondo i sovietici sono «*al servizio della Cia*».

La *Tass* ha precisato ieri che nel corso dei quattro giorni del processo — svoltosi a Vilnius, capitale della Lituania — «*è stato ampiamente dimostrato con prove e testimonianze*» che Tamkiavicius «*ha manipolato per anni in senso antisovietico i suoi fedeli*», ha «*brutalmente violato le leggi dell'Urss*» e, nelle sue prediche, «*ha sistematicamente incitato i suoi ascoltatori, e in particolare i giovani, ad azioni antisovietiche e a ribellarsi alle leggi*».

Il parroco — ha aggiunto la sentenza citata dall'agenzia ufficiale di Mosca — «*ha anche usato i denari raccolti tra i fedeli per preparare e diffondere materiali e stampe di carattere antistatale che venivano poi trasmessi a organizzazioni sovversive dei Paesi capitalisti. In tal modo* — ha detto ancora la *Tass* — *Tamkiavicius ha contribuito alle interferenze degli Stati imperialisti negli affari interni dell'Urss*».

Sempre secondo l'agenzia sovietica, i giudici hanno deciso che il comportamento del prete cattolico è stato «*maligno e premeditato*» e hanno perciò «*ritenuto necessario condannarlo a una pena detentiva*». (Ansa)

Premio dedicato allo speaker "contestatore" di Radio Mosca

PARIGI — E' stata annunciata a Parigi l'istituzione del «premio Vladimir Danchev», in onore dello speaker di Radio Mosca che definì «occupazione» l'intervento sovietico in Afghanistan.

Il premio, annuale, andrà a giornalisti «di qualsiasi parte del mondo si battano con coraggio e indipendenza per il rispetto del diritto all'informazione».

Il fiume di lava scorre da un anno

Isole Hawaii. Una veduta aerea del vulcano Kilauea; dal cratere esce un fiume di lava da quasi un anno (Telefoto Associated Press)

Grande successo in Israele del difensore civico: 4 mila ricorsi in un anno

Quando lo Stato ebraico ha torto

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — L'*ombudsman*, o difensore civico, figura nata in Scandinavia e variamente diffusa in Europa, ha trovato in Israele un'applicazione vasta e accettata in ambienti diversi. Non soltanto esiste da tredici anni il difensore civico statale, ma ce n'è uno per l'esercito e, in pratica, uno per tutte le amministrazioni.

Mentre si discute se creare un difensore civico europeo (l'*euro-ombudsman*) che, operando all'interno del Consiglio d'Europa a stretto contatto coi difensori civici nazionali, dia a molti cittadini una possibilità in più per trovare una rapida soluzione ai loro problemi di contenzioso extra giudiziario, Israele ha già adottato a tutti i livelli questa istituzione nordica. Essa propone anzitutto di salvaguardare i diritti del cittadino contro la burocrazia, il lassismo, la trascuratezza o l'ignoranza degli uffici e vuol costituire per questi ultimi uno sprone e una guida a non trascurare i piccoli casi dell'uomo della strada.

L'*ombudsman* dello Stato pubblica un rapporto annuale in cui sono elencati i casi sottoposti da privati cittadini per violazioni di cui si ritengono vittime, casi divisi secondo la competenza dei vari uffici e dicasteri. L'ultimo rapporto, pubblicato in un volume di 186 pagine, espone i casi dell'anno passato e ne esamina gli aspetti. Su 4124 ricorsi presentati, 1041 sono stati considerati giustificati e corretti, il che rappresenta il 47 per cento della totalità degli esposti e segna un incremento in confronto agli ultimi due anni (43,5 per cento e 42,7 per cento rispettivamente). In questo libro bianco c'è un interessante campionario dei reclami presentati dai cittadini.

Nell'introduzione è detto con modestia e onestà: «*Non sempre la pubblica amministrazione israeliana ha mostrato la necessaria vigilanza a tutela dei diritti del cittadino e per la protezione delle sue proprietà*». E gli esempi sono così vari da indurre tutti coloro che ritengono di esser stati trattati ingiustamente a presentare i loro motivati reclami. La casistica è istruttiva. Ci sono esempi di arresti senza giustificazione, mancanza di scrupolosa osservanza della legge, negligenza nell'esecuzione di pubbliche funzioni, inosservanza nell'impedire che le norme che vietano costruzioni in zone particolari o in spregio ai diritti dei vicini siano osservate. Ci sono episodi in cui sono state richieste somme non dovute, multe ingiustamente riscosse e anche numerosi casi di persone che hanno ricevuto risposte inadeguate.

E ancora: mancanza di tempestività in ambulatori e ospedali, operazioni della polizia che hanno leso un cittadino, rimozione ingiustificata di un'automobile da una località in cui non era indicato il divieto di parcheggio. Sono soltanto alcuni degli esempi che il dodicesimo volume dell'*ombudsman* israeliano espone. E' una lettura che interessa e conforta perché rivela non solo la volontà di tutelare tutti i cittadini, ma anche che vale la pena di presentare rimostranze e reclami. **g. r.**

Canada: falchi contro gabbiani per la sicurezza degli aeroporti

TORONTO — Per salvarsi dall'incalzare dei gabbiani, che spesso vengono risucchiati nei motori a reazione dei caccia, provocando gravi danni e anche alcuni disastri, i responsabili della base aerea militare canadese di Trenton (Ontario) hanno chiamato in soccorso i falconi.

Con un contratto annuo pari a circa 40 milioni di lire, i militari della base si sono assicurati la presenza continua di due falconieri, che servendosi di girifalchi, falchi pellegrini e sparvieri da loro addestrati terranno i gabbiani al largo delle piste.

(Continua a pag. 5)

Il ministro della Difesa americano pone agli alleati il problema della superiorità sul terreno del Patto di Varsavia

Weinberger all'Europa: dopo i missili ora rinnoviamo le armi convenzionali

Il capo del Pentagono ha parlato della necessità d'introdurre le tecnologie più avanzate - Sotto la sigla «E.T.» una trentina di nuovi mezzi bellici che trasformeranno la struttura degli eserciti Nato - Obiezioni dei partners europei agli Stati Uniti: il piano di ammodernamento è troppo costoso e ancora impreciso

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Avviata l'installazione degli euromissili, gli Stati Uniti sollecitano adesso un altro riequilibrio militare, quello delle armi non nucleari. Ne ha parlato ieri il segretario alla Difesa americano, Caspar Weinberger, arrivando in Europa per un breve soggiorno. La settimana prossima, a Bruxelles, incontrando i suoi colleghi della Nato, ritornerà certamente sull'argomento. Un capitolo già discusso, tormentato, che ha da tempo un titolo preciso: *«Impiego delle tecnologie emergenti»* (*Exploiting Emerging Technologies*), ed anche una sigla ormai familiare agli esperti: «E.T.».

Il capo del Pentagono ha sviluppato il controverso tema davanti ai membri dell'Istituto atlantico di affari internazionali. Ha fatto chiaramente capire che gli Stati Uniti si propongono di convincere gli alleati europei a introdurre le nuove tecnologie nelle loro forze armate, a computerizzarle, al fine di raggiungere o attenuare la netta superiorità del Patto di Varsavia nel campo delle armi convenzionali. Il generale William Rogers, comandante in capo delle forze alleate in Europa, aveva affrontato più volte l'argomento con uno zelo che era apparso eccessivo non solo nelle capitali europee. Anche tra i responsabili del Pentagono qualcuno aveva obiettato, a suo tempo, che nel pieno del dibattito sugli euromissili era forse prematuro, inopportuno mettere sul tavolo il rapporto sulle tecnologie emergenti. Prima i *Pershing* e i *Cruise*, poi il capitolo «E.T.». Ora ci siamo.

Weinberger ha definito «una terza via verso la pace» (dopo le armi convenzionali e quelle nucleari) l'ingresso dell'Alleanza Atlantica nell'era delle nuove tecnologie. E ci si attende che venga presentato nell'immediato futuro ai ministri della Difesa un accurato carteggio con la sigla «E.T.», in cui saranno elencati una trentina di armi del terzo tipo. Washington si augura che le capitali europee le adottino al più presto. Un primo gruppo di «E.T.» dovrebbe entrare in servizio nel 1990, un secondo nel 1996. Ma i governi alleati, che sono stati sollecitati da tempo, appaiono riluttanti. Riconoscono che esiste una preoccupante superiorità del Patto di Varsavia nel campo non nucleare, ma giudicano il piano di ammodernamento americano troppo costoso, e ancora troppo impreciso.

Tedeschi e inglesi criticano il Pentagono che spinge gli alleati a dotarsi di quei nuovi strumenti di guerra senza avere prima studiato una dottrina, un codice per il loro impiego. Serpeggia inoltre il sospetto nelle capitali del Vecchio Continente che gli Stati Uniti vogliano imporre i loro prodotti. Il londinese *Financial Times* cita un personaggio ufficiale che non nasconde le sue perplessità. Caspar Weinberger ha indirizzato tempo fa ai ministri della Difesa atlantici una lettera in cui li esortava a sostenere l'iniziativa degli «E.T.», presentata come strategicamente necessaria. Quel messaggio politico fu seguito da una seconda lettera di Dick De Lauer, sottosegretario alla ricerca del Pentagono, in cui erano elencati i costruttori americani delle nuove tecnologie militari. Un opuscolo commerciale.

Ieri Weinberger ha ripetuto che le industrie europee potranno ovviamente dedicarsi alla produzione degli «E.T.» destinati a rivoluzionare gli eserciti convenzionali. Riprendendo gli argomenti da lui stesso sostenuti con tenacia negli ultimi dodici mesi, il segretario alla Difesa ha spiegato come i nuovi sistemi possano essere impiegati per l'intercettazione, per le trasmissioni ed anche per colpire le forze del Patto di Varsavia più in profondità di quanto non è possibile adesso. Nello scorso anno il Pentagono ha preparato vari progetti per l'impiego di quelle armi su tutti i fronti europei, su quello centrale, sui fianchi meridionale e settentrionale, e in mare. A Bruxelles questo controverso capitolo sarà riproposto, ma Weinberger troverà interlocutori piuttosto scettici, non troppo disposti ad assecondarlo in questa tempestosa stagione degli euromissili non ancora conclusa.

Il capo del Pentagono pensa che i sovietici ritorneranno «prossimamente» al tavolo dei negoziati di Ginevra sugli euromissili, interrotti unilateralmente da Mosca il 23 novembre. *«Forse è una questione di mesi»*. Facendo allusione alla malattia di Jurij Andropov ha aggiunto tuttavia che *«è difficile ottenere in questa fase una decisione politica dal Cremlino»*. Weinberger ha affermato che «la grande precisione» degli SS-20 è dovuta all'impiego delle tecnologie che i Paesi comunisti sono riusciti a procurarsi in Occidente. E ha lanciato un appello agli europei a non commettere altre imprudenze in questo senso, a non fornire strumenti che possono poi essere rivolti militarmente contro di loro.

Bernardo Valli

Greenham Common (Inghilterra). Paracadutisti di guardia alla base militare osservano un gigantesco aereo americano Galaxy [illegible]: a bordo alcune parti di missili Cruise (Telefoto)

Incontro Shultz-Gromyko il 17 gennaio a Stoccolma

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il segretario di Stato americano Shultz ed il ministro degli Esteri sovietico Gromyko si incontreranno a Stoccolma il 17 gennaio in occasione della Conferenza Est-Ovest sulla sicurezza. Lo confermano fonti diplomatiche dopo un accenno dello stesso Shultz in un'intervista al *New York Times* di ieri. La decisione finale sull'incontro verrà presa la settimana prossima in consultazione con gli alleati europei alla riunione della Nato a Bruxelles. Sarebbe la prima volta che il segretario di Stato americano e il ministro degli Esteri sovietico si incontrerebbero dopo il gelido colloquio del 9 settembre scorso a Madrid sull'abbattimento del Jumbo sudcoreano da parte dei sovietici. Shultz ha già due temi di discussione pronti: un accordo per rendere più sicura la navigazione aerea e la riduzione delle armi di teatro in Europa.

Secondo il Dipartimento di Stato, Gromyko accetterà il nuovo colloquio per impedire un ulteriore deterioramento dei rapporti tra le superpotenze. Prima della rottura negoziale a Ginevra sugli euromissili di due settimane fa Shultz aveva già gettato le basi di un incontro ricevendo due volte l'ambasciatore sovietico a Washington, Dobrynin. In quella circostanza, i giornali avevano parlato di un rilancio della distensione. Il Dipartimento di Stato ha però ammonito che sarebbe un errore pensare ad un rapido disgelo.

Sul *New York Times* Shultz è apparso molto cauto sulle possibilità di ripresa di una collaborazione tra Mosca e Washington. Il segretario di Stato ha anche fatto presente che molte difficoltà nascono dall'incertezza che circonda la salute e la sorte di Andropov. *«Andropov è sicuramente malato* — ha dichiarato a questo proposito —. *Ma quanto lo sia, e di che cosa si tratti, non lo sappiamo. Sappiamo soltanto che alcune dichiarazioni sono state emesse di recente a suo nome. Ciò fa sorgere ogni sorta di ipotesi. E' chiaro che noi dobbiamo seguire vicende come queste da vicino; ma è altrettanto chiaro che non possiamo basare le nostre politiche su quello che sospettiamo stia accadendo al Cremlino»*.

Lunedì conferenza del maresciallo Ogarkov sulla rappresaglia ai Pershing

Parla il numero 1 dell'Armata Rossa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dopo avere illustrato le ultime illusioni occidentali su una possibile ripresa del negoziato ginevrino («vergognoso inganno», secondo la *Pravda* di ieri, l'interpretazione data da Kohl al messaggio di Andropov), l'Unione Sovietica pare decisa a insistere sulla via dell'inflessibilità, forse al fine di tenere sotto costante pressione gli alleati europei di Washington. E' il significato che si vuol dare, in ambienti diplomatici occidentali, a una conferenza stampa indetta per lunedì sul tema degli euromissili, e di cui sarà protagonista il capo di Stato Maggiore delle forze armate sovietiche, maresciallo Nikolaj Ogarkov. Il suo compito, si dice a Mosca, sarà di fornire i terribili particolari — tecnici strategici — della rappresaglia sovietica ai *Pershing-2* e ai *Cruise*.

Fu il maresciallo Ogarkov, in un'analoga conferenza stampa svoltasi nei primi giorni di settembre, a illustrare come e perché i caccia sovietici abbatterono il Jumbo sudcoreano; a tre mesi di distanza il Cremlino ricorre nuovamente a lui, dopo averlo negato per anni ai giornalisti occidentali, affinché con la sua autorità di militare (anche questa volta sarà affiancato dal viceministro degli Esteri Kornienko e dal capo dipartimento informazioni internazionali del Comitato Centrale Zamjatin) chiarisca in termini concreti la risposta sovietica.

L'intervento pubblico di Ogarkov, sebbene subordinato nel tempo alla dichiarazione di Andropov della scorsa settimana, si affianca all'imminente riunione (Sofia) dei ministri della Difesa del Patto di Varsavia e rivela il crescente ruolo dell'apparato militare nella formulazione e nell'esecuzione della politica estera sovietica. Non è forse casuale, nel quadro di un dialogo sempre più duro con l'Europa, che l'impegno pubblico di Ogarkov faccia seguito all'intervento inflessibile della *Pravda* di ieri, che rivelava l'irritazione del Cremlino con Kohl e con altri *leader* europei per la loro interpretazione delle parole di Andropov, rispetto alle quali *«niente'altro è stato detto o potrebbe essere detto»*.

f. gal.

Euromissili Non torneremo a Ginevra dice Gromyko

MOSCA — Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko è personalmente intervenuto ieri per troncare tutte le ipotesi di una rapida ripresa delle trattative sugli euromissili e ha ribadito che l'Urss accetterà di tornare al tavolo dei negoziati solo se verrà ripristinata la situazione esistente prima dell'installazione dei Cruise e dei Pershing.

Ricevendo al Cremlino il collega polacco, Gromyko ha fatto ricadere sui governi degli Usa e degli altri Paesi della Nato «l'intera responsabilità» della rottura delle trattative.

PARIGI E LONDRA (CON LA GERMANIA) ALLEATE ALLA VIGILIA DEL DIFFICILE VERTICE DI ATENE

La Francia proporrà secchi tagli a tutte le spese della Comunità

PARIGI — Al vertice europeo di Atene — in programma da domenica a martedì prossimo — la Francia proporrà controlli più severi sulle spese della Cee e l'adozione di nuovi meccanismi per sorvegliare la crescita del bilancio comunitario. Se il piano, messo a punto dal ministro Jacques Delors e sostenuto da Inghilterra e Germania Federale, sarà adottato dal Consiglio europeo, il budget della Comunità passerà inoltre sotto il controllo diretto dei ministri delle Finanze dei dieci Paesi. Sono previste a questo scopo riunioni quadrimestrali.

Il progetto, secondo funzionari del ministero francese, intende rendere possibili risparmi consistenti nelle spese della Comunità, soprattutto — ma non solo — in campo agricolo. Queste aumentano di oltre il trenta per cento l'anno, e nel bilancio dell'84 dovrebbero raggiungere i 15 miliardi di ecu (l'unità monetaria europea), pari a dodici miliardi e mezzo di dollari: il 65 per cento dell'intero *budget* (per l'84, le previsioni parlano di oltre 16 miliardi di ecu, quasi il 68 per cento del bilancio). In questo modo, si sottolinea a Parigi, si aprirebbero nuove possibilità di intervento in altri settori, per esempio nei programmi di sviluppo regionale e nella ricerca industriale.

In ambienti francesi non si nasconde tuttavia che il Piano Delors ha sollevato le perplessità, o addirittura le critiche aperte, di altri Paesi, tra cui Grecia e Italia.

Come nasce il progetto francese? Secondo funzionari del ministero di rue de Rivoli, sono stati i tedeschi, gli inglesi e gli olandesi — allarmati dall'ipotesi di una bancarotta della Cee — a chiedere che il vertice di Atene decida l'adozione di rigorose misure nel caso in cui le spese agricole superino un «livello ragionevole». Delors, modificando la posizione tradizionale della Francia su questo problema, si è dichiarato favorevole, a condizione tuttavia che i nuovi controlli di bilancio non riguardino solo l'agricoltura, ma l'insieme delle spese comunitarie.

Quella che potrebbe sembrare una mossa azzardata nasconde, secondo alcuni analisti francesi, numerosi vantaggi per il governo di Parigi. Proponendo una rigorosa disciplina di bilancio, per esempio, la Francia si mette in sintonia con i Paesi dell'Europa settentrionale e facilita quindi la decisione di aumentare le «risorse proprie», cioè i fondi che la Comunità raccoglie dai vari Stati membri e amministra da sé.

Altre proposte che i francesi presenteranno ad Atene difficilmente incontreranno il favore dei tedeschi. Come contropartita all'adozione di un tetto alla produzione di latte, Parigi chiederà l'eliminazione dei cosiddetti «*montanti compensativi*» (riaggiustamenti monetari che tengono conto delle oscillazioni di valuta) che — si sostiene — alterano la concorrenza tra i Paesi dell'Europa Verde. Difficilmente il governo di Bonn, al quale soprattutto la richiesta è rivolta, sarà disposto ad accettarla. Senza «montanti», infatti, i prezzi tedeschi rischierebbero di diminuire.

Emanuele Novazio

Craxi incontra rappresentanti dell'agricoltura

ROMA — La ferma posizione che il governo italiano porterà al vertice europeo di Atene in difesa degli interessi del nostro Paese ha fatto registrare l'assenso dei rappresentanti di Confagricoltura, Coldiretti e Confcoltivatori che hanno incontrato ieri sera a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio Craxi.

Lobianco, presidente della Coldiretti, ha espresso «soddisfazione per la sensibilità dimostrata in questa occasione dal nostro governo».

Sulla politica agricola della Cee la Thatcher è pronta allo scontro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — E' con «*spirito combattivo*» che la signora Thatcher parte per il vertice della Cee ad Atene. Il primo ministro britannico è deciso ad imporre ai partner della Comunità il punto di vista di Londra nella ormai cronica battaglia sul finanziamento del bilancio della Cee. Ed è possibile che la signora Thatcher questa volta la spunti, e forse in maniera meno difficile del temuto, in quanto tra Londra, Parigi e Bonn si è concretizzata nelle ultime settimane una «*triplice alleanza*» che ad Atene farà sentire il suo peso.

Al Foreign Office si affronta quindi la trasferta ateniese in un clima di moderata fiducia. *«Se i nostri partner vogliono ottenere quello che chiedono, sanno bene che cosa devono fare»*, si afferma nei circoli diplomatici inglesi, dove si è convinti che questa volta l'aut aut posto dalla signora Thatcher avrà argomenti convincenti. Insomma, se la Cee vuole ottenere ad Atene un incremento delle risorse proprie (attraverso un aumento della percentuale dell'Iva che ogni Paese versa nelle casse comunitarie) per rendere possibile la futura adesione di Spagna e Portogallo e per assicurare il finanziamento delle politiche comuni, dovrà accettare allora anche le condizioni poste dalla Gran Bretagna. E queste condizioni sono quelle solite che da anni ormai la «*iron lady*» sbandiera ad ogni vertice: la revisione dei meccanismi di finanziamento del bilancio comunitario, con una massiccia riduzione del contributo britannico, e un rigido controllo delle spese per la politica agricola comune.

Questa impostazione del problema è stata ribadita ieri dalla signora Thatcher, con il consueto linguaggio senza peli sulla lingua, a Gaston Thorn, presidente della commissione Cee giunto a Londra alla vigilia del vertice ateniese in precipitosa missione di conciliazione. Il primo ministro inglese è dell'avviso che *«le politiche comunitarie devono essere determinate dai fondi disponibili»*.

Thorn si è sentito ripetere quindi a Londra che *«mantenere gli agricoltori europei costa alla Cee 10 miliardi di sterline* (circa 24 mila miliardi di lire) *all'anno, una cifra che assorbe i due terzi del bilancio della Comunità»*. In realtà meno del 65 per cento, ma la verità è che la ridotta agricoltura britannica trae scarsi benefici dalla politica agricola comune. La signora Thatcher ha anche pronta la nuova ricetta: una cosiddetta «*rete di sicurezza*» dovrà stabilire limiti precisi ai contributi che ogni Paese versa alla Cee.

Ma che il problema Cee sia ancora controverso in Inghilterra, Thorn ha avuto modo di constatarlo direttamente. L'altra ieri sera, infatti, il governo ha fatto approvare dai Comuni il progetto di aumento dei fondi da destinare alla Cee se verranno accolte le sue richieste. Ma la signora Thatcher è stata messa in imbarazzo dalla prima ribellione dei deputati tory in questa legislatura: sette hanno votato infatti con i laboristi contro la mozione governativa e un'altra ventina si è astenuta.

Paolo Patruno

Sudcoreani intercettano 9 jet russi

TOKYO — I jet dell'aviazione di Seul si sono levati in volo ieri quando nove caccia bombardieri sovietici sono stati avvistati sullo stretto di Tsushima, al largo delle coste orientali sudcoreane. Gli aerei russi hanno proseguito il loro volo verso Sud controllati a distanza dai sudcoreani.

L'Ente nipponico per la difesa, da parte sua, ha annunciato a Tokyo che è la terza volta, in 17 giorni, che bombardieri sovietici sono stati visti dirigersi a Sud sorvolando il mare tra il Giappone e la Corea.

Il «fattore VIII» ottenuto mediante clonazione

Sarà prodotta industrialmente la proteina contro l'emofilia

BOSTON — Nuova importante notizia dal fronte dell'ingegneria genetica: un gene che potrebbe permettere la produzione industriale di «fattore VIII», la proteina usata per curare l'emofilia, è stato ottenuto mediante clonazione nei laboratori dell'Istituto di genetica, un ente privato di Boston. L'annuncio è stato dato dal dottor Robert Kamen, direttore dei laboratori, precisando che le prime prove con «fattore VIII» «prodotto dall'uomo» potrebbero aver luogo entro due anni.

Secondo Kamen, si avvicina il giorno in cui gli emofiliaci potranno somministrarsi «fattore VIII» prodotto industrialmente.

L'emofilia A (la più frequente forma di emofilia, responsabile dell'ottanta per cento circa di tutte le «coagulopatie» ereditarie) è dovuta, come è noto, a deficit del «fattore VIII:c» (una volta conosciuto come AHG o «globulina antiemofilica») oppure a sintesi di fattore VIII «sbagliato» e quindi biologicamente inattivo.

Sono circa 200 mila, in Italia, gli emofiliaci: e il peso e il rischio quotidiano della loro malattia è proporzionale al grado individuale di deficit di «fattore VIII:c». Nella forma classica — dove il deficit è quasi totale — il rischio emorragico è presente sin dalla nascita e le emorragie sempre potenzialmente gravi.

Nella forma di media gravità, con attività di fattore antiemofilico fortemente ridotta, si hanno emazioni spontanei e rischio di emorragie post-operatorie. Nell'emofilia lieve, con attività di fattore antiemofilico moderatamente ridotta, non si hanno di solito emorragie spontanee, ma è sempre presente il rischio dopo trauma o intervento chirurgico. A correggere il deficit di «fattore VIII:c» («procoagulante») la terapia si vale di trasfusioni di plasma fresco e di crioprecipitati di globulina antiemofilica. Nei casi gravi, una profilassi sostitutiva presenché continua (con trasfusioni periodiche di plasma o di crioprecipitati di plasma) è di difficile attuazione sia per la labilità intrinseca del fattore antiemofilico che per l'implicito rischio di comparsa di «anticorpi anticoagulanti circolanti» anti-fattore VIII:c.

Di fronte alla notizia del «fattore VIII:c» — in futuro possibilmente ottenibile, su base industriale, come «proteina pura da clonazione» — è ben comprensibile l'apertura a nuove speranze per una più sicura, doviziosa ed economica correzione sostitutiva del difetto di base dell'emofilia.

Ezio Minetto

Venduta all'asta per 400 milioni

Va a ruba la scala della Torre Eiffel

PARIGI — Quasi due milioni di franchi (400 milioni di lire): questa la cifra raccolta giovedì sera a Parigi dalla vendita all'asta della scala a chiocciola in ferro che fino a non molto tempo fa collegava il secondo piano della Torre Eiffel alla cima. Suddivisa in venti tronconi da un minimo di 2,60 metri ad un massimo di 7,40, la scala è andata letteralmente a ruba, contesa da acquirenti per un terzo stranieri, soprattutto americani.

Uno dei tronconi è stato acquistato per 180.000 franchi dal sindaco di Nogent-sur-Marne, Roland Nungesser, che ha già salvato uno dei capannoni delle Halles di Parigi (il vecchio e caratteristico mercato generale nel cuore della capitale demolito per decisione del presidente Georges Pompidou e al cui posto ora si trova un avveniristico centro commerciale).

Rapimento a Dublino Ira chiede 10 miliardi

DUBLINO — La polizia irlandese ha reso noto oggi che l'Ira ha chiesto un riscatto di 5 milioni di sterline (oltre 10 miliardi di lire) per il rilascio di Don Tidey, il proprietario di una catena di supermercati rapito a Dublino il 24 novembre scorso.

Non è stato precisato come sia pervenuta la richiesta ma la polizia ha detto che ora vi sono le prove che il rapito sia tuttora vivo ed in mano dell'ala «Provisional» dell'Irish Republican Army (Ira).

La posizione del governo irlandese, comunque, è quella di non favorire il pagamento di riscatti in caso di rapimenti.

Il «re della birra» olandese racconta la prigionia

Heineken: «Sempre incatenato ma l'ultima sera cucina cinese»

AMSTERDAM — Il «re» della birra olandese, Freddy Heineken, liberato dalla polizia mercoledì scorso dopo essere rimasto per tre settimane in mano ai suoi rapitori, si è presentato ieri ai giornalisti assieme al suo autista Ab Doderer che era stato sequestrato con lui.

«So di deludervi ma non risponderò a domande», ha detto subito Heineken che ha distribuito un racconto scritto della sua prigionia. Eccolo.

«Siamo stati tenuti in una cella prefabbricata ricavata da un magazzino, un ambiente non riscaldato ed avevamo indosso solo il pigiama. Io ero incatenato alla mano sinistra, il che riduceva la libertà di movimento a quasi nulla. Per questa ragione potevo dormire solo su di un fianco o supino. Qualche volta ci davano un po' di acqua calda con cui potevo lavarmi in qualche modo. Mi pettinavo con una forchetta di plastica alla quale mancavano un paio di denti. Catena permettendo, tenevo in ordine la mia cella e rifacevo la branda. Il cibo consisteva in quattro fette di pane al mattino e un pasto caldo alla sera».

«Ho sempre conservato una fetta di pane per la notte o per la mattina — continua il racconto di Heineken — *nell'eventualità che il giorno dopo non ce ne fosse. Mi dicevo: se non chiedi nulla non otterrai nulla. Così ho chiesto e alla fine ho ottenuto gli occhiali e qualcosa da leggere. Quando mi sono accorto che in una cella accanto c'era Doderer abbiamo avuto il permesso di parlare per qualche minuto*

Uno degli ultimi giorni di prigionia, un carceriere gli passò un biglietto nel quale era scritto che il riscatto era stato pagato e che poteva chiedere quello che voleva per cena. Heineken chiese cucina cinese ma, racconta, *«non era buono come al mio consueto ristorante cinese»*. La sensazione che l'incubo fosse finito la ebbe solo mercoledì scorso quando sentì i poliziotti esclamare: *«Maledizione, ma qui c'è un'altra porta»*: gli agenti avevano scoperto il nascondiglio.

Dopo l'irruzione nel magazzino dove Heineken veniva tenuto prigioniero, la polizia ha arrestato 11 persone. Un dodicesimo bandito è stato fermato all'aeroporto di Amsterdam la sera di mercoledì quando è sbarcato da un aereo proveniente da Madrid via Londra. Ieri tre investigatori olandesi sono partiti per la Spagna dove si ritiene che si nascondano altri tre sospetti. Dell'ingente somma pagata per il riscatto (da 16 a 19 miliardi di lire) la polizia ha recuperato circa 4 miliardi.

(Segue da pagina 4)

Dopo breve malattia è mancato

Alessandro Cravetto

Generale degli Alpini

Affranti lo annunciano la moglie **Silvia Allason**, il figlio **Vittorio**, parenti tutti. [illegible] I funerali in Pecetto oggi, 3 corr., ore 14,30 [illegible]

— **Pecetto**, 3 dicembre 1983.

Giuseppe, Rossana, Angelo e [illegible] partecipano al dolore di Silvia.

Kamilla, Fulvio, Flavia e **Danilo** [illegible] ricordano con affetto il caro amico **SANDRO**.

Prendono parte al lutto gli amici del **Belvedere**: [illegible]

Cristian, Graziella, Giovanni [illegible] commossi partecipano.

Michele, Vittoria e **Massimo** uniti a **Clara** e **Sandro** [illegible] sono affettuosamente vicini a Ile.

Enrico Peyrani [illegible]

Albina, Claudio e **Cesare** [illegible] nel dolore per la repentina scomparsa del carissimo cugino ed amico di sempre

Alessandro Cravetto

abbracciano affettuosamente Silvia e Vittorio con profonda solidarietà.

— **Torino**, 2 dicembre 1983.

Renzo Jarach partecipa al dolore di Silvia e Vittorio per la perdita di **SANDRO**.

Rosina e **Adriano Oberti** [illegible] partecipano al dolore di Silvia Allason e Vittorio Cravetto.

Giorgio Allieri piange la perdita del caro amico.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Simone Gargano

Maresciallo maggiore dei Carabinieri

anni 67

Addolorati lo annunciano la moglie **Giuseppina Carlera**, la figlia **Rosalba** col marito **Mario Gioi** e figlio **Maurizio**, parenti tutti. [illegible]

— **Pinerolo**, 2 dicembre 1983.

Partecipano al dolore i parenti ed amici di Pina, Rosalba e Mario: [illegible]

Sono vicini a Rosalba e famiglia gli amici: [illegible]

[illegible]

Enrico Giocondo

Lo annunciano la moglie **Carla Tagini**, [illegible]

— **Torino**, 2 dicembre 1983.

Famiglia **Berrone** e **Sobrero** [illegible] al dolore di Carla.

[illegible] sono affettuosamente vicini a Carla.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Soldano

(Steu)

[illegible]

— **Torino**, 2 dicembre 1983.

Le famiglie **Boggio** e **Sacco** partecipano commosse al lutto che ha colpito le famiglie Soldano e Torrieri.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Tessarin

[illegible]

— **Torino**, 3 dicembre 1983.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Bernardo Gindro

(Dino)

anni 67

[illegible]

— **Rivarolo**, 2 dicembre 1983.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Broggio

vedova Festa

[illegible] Funerali oggi, sabato 3 corrente, ore 13,30 ospedale Martini, via Tofane.

— **Torino**, 3 dicembre 1983.

E' mancato

Oreste Rossati

anni 82

Lo annunciano la moglie, figlia, genero, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 [illegible]

— **San Gillio**, 3 dicembre 1983.

E' mancata

Vincenza Allara

vedova Banone

anni 89

[illegible]

— **Nole**, 2 dicembre 1983.

Ci ha lasciato

Pia Maggiora

vedova Martin

[illegible]

— **Susa**, 2 dicembre 1983.

(Continua a pag. 6)

INTENSA ATTIVITA' NELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA CHE SI PREPARA AL CONGRESSO

Piccoli appoggia De Mita ma gli pone due condizioni

Fino alle amministrative dell'85 e con una direzione collegiale Fanfani «sonda» Forlani quale possibile candidato alla segreteria

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — Piccoli ha chiesto senza mezzi termini la modifica della legge elettorale ed ha sciolto la riserva su De Mita. Appoggerà la sua conferma alla segreteria al Congresso di febbraio. Ma ha posto due condizioni. La prima fissa la scadenza delle amministrative del 1985 come ultima prova d'appello per il segretario (che forse parla oggi, a Montecatini, assieme a Forlani). E ancora: la guida ed il rilancio del partito dovranno essere assicurati da una effettiva direzione collegiale, attraverso un «grande patto interno» che abolisca di fatto le correnti, con il concorso dei leaders, «tutti necessari». E' quanto il presidente della dc ha sottolineato nell'intervento con cui ha aperto, ieri pomeriggio, al Teatro Kursaal, il convegno dell'ex correntone doroteo.

Duro con i laici minori, soprattutto con il pri, caustico con i comunisti, in crisi e appiattiti «su posizioni ambigue», spesso polemico col psi, sferzante con i «quarantenni stagionati» della dc, Piccoli ha [illegible] in un continuo di cartelle la sua strategia. Con un primo avvertimento a Craxi: non si illuda di ridimensionare la dc approfittando della «campagna laico-radical-socialista per emarginarci, legittimando addirittura il movimento sociale». L'interlocutore principale, il primo referente dei psi, ha ricordato, «siamo e restiamo soltanto noi».

Ben venga, secondo Piccoli, la riforma istituzionale, di cui tanto si parla, ma «è del tutto illusorio» credere, come fanno i socialisti, che per assicurare la stabilità del governo si debba introdurre «la sfiducia costruttiva». Sono infatti «le regole della dialettica politica e parlamentare a determinare le modalità di crisi dell'esecutivo». Ecco perché — e qui Piccoli ha introdotto un altro elemento importante — «è necessario puntare su una legge elettorale, o di apparentamento o di formule analoghe, che consenta la formazione di governi di legislatura sulla base del voto popolare».

Piccoli non s'è pronunciato sul pentapartito (dovrebbe farlo oggi Gava), ma ha rivolto un secondo monito altrettanto esplicito agli altri alleati: la dc «dovrebbe essere fatta fuori con un disegno in cui esigue minoranze, tutte sotto la linea spartiacque dell'11 per cento, vorrebbero immaginare di aver ragione per i loro obiettivi alternativi». Come? «Con una ipotesi di addomesticamento del pci, che è talmente facile da non interessare nemmeno i caricaturisti».

Quale dc auspica Piccoli? Un partito che deve restare o ridiventare — come chiede Scotti — di grande mediazione, che deve tornare nel «sociale», non borghese, né della borghesia, in cui la base, a cominciare dalle «sezioni d'ambiente», abbia finalmente spazi concreti di partecipazione: pronto, ogni anno, a convocare un'assemblea nazionale degli eletti. Una forza, ha insistito, dove prevalgano innanzitutto «lo spirito di servizio, un alto tasso di professionalità», in cui siano banditi l'antico gioco delle tessere e la logica delle correnti come gruppi di potere fini a se stessi.

Lo storico unitario, ha aggiunto, dovrà essere sancito, senza equivoci, dal XVI congresso. Quindi una bordata ai quarantenni e soprattutto a Scotti: non è il momento di risolvere i problemi della dc «con facili cambi generazionali». Che senso ha «proclamarsi quarantenni per sostituire gli anziani, quando si hanno 50 anni e ci si accorge che certi notabili sono da abbattere solo perché non hanno confermato l'appoggio ricevuto in passato per entrare nel governo?».

Fanfani, presente al dibattito con Bisaglia, è intervenuto in serata dopo De Giuseppe; ed è tornato, ancora una volta, sul nodo delle candidature alla segreteria. Se c'è qualcuno che non vuole la conferma di De Mita, ha detto tra l'altro, esca subito allo scoperto, esponga la sua linea (ieri la «sondata» Fanfani, invitandolo, nel caso in cui fosse disponibile a candidarsi, a farsi avanti). Questo per evitare che al Congresso spunti fuori all'ultimo momento, come in altre occasioni, un'alternativa non meditata. Anche questa volta, ha assicurato Fanfani, farà — come nel 1982 quando si pronunciò per De Mita — «una scelta razionale».

Giuseppe Fedi

Donat-Cattin apre a tutti per ridisegnare la nuova dc

Al convegno di Forze Nuove uomini di diverse ex correnti - Emilio Colombo sulla politica estera: «No ad ambigue posizioni mediatrici»

DAL NOSTRO INVIATO

MONTEGROTTO TERME (Padova) — L'invito l'ha lanciato Donat-Cattin, il più vivace oppositore di De Mita, tornato alla vita politica dopo tre mesi di assenza per malattia. Le risposte sono state numerose e le più disparate. Per discutere di «crisi e identità della dc» sono arrivati in questa cittadina termale veneta uomini della minoranza sconfitti al Congresso e uomini della maggioranza.

C'è il segretario De Mita seduto in prima fila, accanto al capo della corrente di Forze Nuove, Donat-Cattin. Ci sono l'ex ministro degli Esteri, Colombo, il senatore Rumor. Arriveranno il vicepresidente del Consiglio, Forlani, col presidente della dc, Piccoli, e col suo antagonista doroteo Bisaglia. Vengono a parlare l'ex delfino di Donat-Cattin, Guido Bodrato, e l'ex andreottiano Scotti. Sono i rappresentanti quasi al completo di quella che fu la dc delle correnti, un tempo struttura portante dello scudo crociato. Oggi le correnti sono frantumate in pezzi e la democristiani non si raccapezza più senza i tradizionali punti di riferimento. Convengono così a Montegrotto, su invito dell'oppositore Donat-Cattin, per riconoscersi e forse per ritrovarsi.

Il tema del convegno è rivelatore, così come il suo svolgimento frammentato in tavole rotonde e dibattiti. Non c'è nessun annunciatore di verità rivelate. Le acque di Montegrotto non [illegible] portare il novello Mosè auspicato da Fanfani per condurre il partito verso la salvezza. In altre parole, neanche qui si fa avanti l'uomo pronto a sfidare De Mita sul campo del Congresso, per togliergli la segreteria. Vincenzo Scotti [illegible]. Gli occhi sono puntati su Emilio Colombo, il grande escluso dall'ultimo governo. Ma lui si schermisce: «No, io non sono il novello Mosè. Eppoi Mosè era un bambino che fu salvato dalle acque».

Forse qualche novità l'annuncerà Donat-Cattin quando trarrà le conclusioni domenica prossima. L'universo democristiano sconvolto dal ciclone De Mita e poi dal terremoto elettorale di giugno sembra oggi una galassia dove è difficile distinguere i confini tra vecchia opposizione e vecchia maggioranza. De Mita ha fatto suo l'argomento principale che distingueva le minoranze di Donat-Cattin e di Forlani: no alle aperture al pci, bisogna governare con i socialisti. Si impongono nuove analisi e nuovi confini per riportare chiarezza nel gran magma democristiano.

Non è escluso che, a questo punto, le distinzioni si spostino sul problema di chi deve pagare l'uscita dalla crisi economica del Paese. La nuova opposizione a De Mita potrebbe germogliare proprio in questo convegno organizzato da uno dei capi della vecchia sinistra sindacale-cristiana della dc. Forse non è un caso che Guido Bodrato, per la prima volta dal suo distacco da Donat-Cattin, abbia voluto partecipare ad un convegno di Forze Nuove. Fra i due potrebbe forse riallacciarsi un dialogo su nuove basi. E un altro dei convenuti, lo Scotti che portò a termine l'accordo sulla contingenza tra sindacati e Confindustria, potrebbe essere anche lui interessato.

Sono queste le ipotesi di lavoro che sono contenute potenzialmente in questo incontro termale. Intanto, ieri sera, Emilio Colombo ha cominciato ad affrontare prendendolo alla larga il problema dell'identità della dc. Per l'ex ministro degli Esteri la dc deve giocare la carta della sua continuità filoatlantica in politica estera per definire la sua identità verso l'interno e verso l'esterno. E con questo si è presentato implicitamente come l'uomo-simbolo della continuità rassicurante in contrapposizione al rivale Andreotti, secondo quanto si è capito tra le righe.

«Sottovalutare la componente estera della nostra politica vuol dire lasciare nell'ombra uno dei riferimenti fondamentali per stabilire con quali partiti sono possibili alleanze e con quali no», ha ammonito Colombo. La tutela efficace degli interessi europei «non può essere offuscata muovendo da ambigue posizioni 'mediatrici' o 'neutraliste'», ha concluso Colombo parlando forse ad Andreotti.

Ieri sera è intervenuto anche il direttore dell'Avanti!, il socialista Intini, sostenendo che psi e cattolici debbono organizzare un movimento pacifista «di solidarietà verso i popoli privati della autodeterminazione nazionale». Anche su queste basi si può costituire «un nuovo centro-sinistra paritario».

Alberto Rapisarda

Duello alla scacchiera

Londra. In un grande albergo della capitale inglese si stanno svolgendo i campionati del mondo di scacchi. Durante le semifinali il sovietico Kasparov [illegible] il connazionale Korchnoi (Upi)

Duemila persone all'incontro del giovedì coi fedeli

Il card. Martini su Barbone «Chi si pente deve riparare»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Su pentimento e perdono si è parlato e riflettuto anche sotto le navate del Duomo: gremite all'inverosimile di fedeli, seduti in terra e sin sui gradini dell'altare, stretti intorno alla figura rossa del loro vescovo che aveva appena lo spazio per muoversi.

Carlo Maria Martini, gesuita e cardinale, come fa ormai da quattro anni, il giovedì sera insegna «la parola». Si esamina e si medita il salmo 50, salmo di Davide, quello che comincia: «Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi. Contro di te, o Dio, ho peccato».

«La riconciliazione» è il tema di questi incontri del primo giovedì del mese dell'Anno Santo. Il cardinale fa l'esame del testo e nella vicenda di Davide che uccide Saul individua tre parti: l'esame di coscienza, la richiesta di perdono, il proposito per il futuro.

Spiega il cardinale Martini che per il cristiano «l'esame di coscienza non è l'analisi del senso di colpa che finisce con il deprimere l'uomo perché lo rende incapace di lottare. E' l'atto di estrema chiarezza personale con cui l'uomo arriva al fondo di se stesso e riporta a galla la verità che è celata in fondo al suo cuore. Per cui la pace, la giustizia non sono solo un problema di rapporto tra gli uomini, ma implicano un rapporto dell'uomo con Dio. E' solo questo fatto che cambia veramente l'uomo. L'esame di coscienza del cristiano è diverso anche dal pentimento che può portare vantaggi umani, ma non ha la forza di purificare la coscienza dal sangue versato. L'uomo, anche se giudizialmente pentito, dovrà ripetere come Davide: "Il peccato mi sta sempre dinanzi". E accettare di entrare in quel dinamismo di dialogo con Dio che crea l'uomo nuovo».

Dei duemila presenti non ce n'è stato uno che non abbia compreso che il cardinale intendeva parlare anche del «caso» Barbone-Morandini, che indicava la via attraverso la quale rendere credibile il pentimento: fatti concreti come dedicare la propria vita ai poveri o ai sofferenti, strada del resto già seguita da tempo dalla Chiesa ambrosiana che al penitente innanzitutto chiede la riparazione.

Molti ricordavano le parole di Carlo Maria Martini al Sinodo quando, parlando su riconciliazione e penitenza, disse che se è vero che i mali morali della società contemporanea hanno la loro radice ultima nel peccato del quale responsabile è sempre la persona perché dotata di libero arbitrio, è però altrettanto vero che le strutture ingiuste, quelle segnate dal peccato, spingono a loro volta l'uomo al peccato.

Marzio Fabbri

Il delitto rivendicato dall'«Organizzazione camorrista armata»

A Napoli agente di custodia ucciso in un agguato, grave un compagno

NAPOLI — Un agente di custodia del carcere di Poggioreale è stato ucciso a colpi di pistola, un altro lotta con la morte in un ospedale cittadino. L'agguato, di stampo camorristico, è scattato ieri mattina verso le 9, sulla strada di Melito, un Comune dell'Aversano, ad una ventina di chilometri da Napoli. I due avevano terminato il turno di guardia, effettuato nell'istituto di pena napoletano, e rientravano, a bordo di un'auto, alle rispettive abitazioni di Aversa e Trentola.

La vittima è Antonio Cristiano, 27 anni, sposato, senza figli. Aniello Vincenzo De Cicco, 28 anni, padre di un bambino di tre, è ricoverato nella sala rianimazione del «Cardarelli». E' stato crivellato di proiettili ed ha gravi lesioni agli organi interni. Gli agenti procedevano su una «126», guidata dal Cristiano. La vettura si era fermata sulla statale Napoli — Caserta, all'incrocio con Casandrino, in attesa di avere via libera, quando è stata affiancata, dal lato della guida, dalla macchina dei killers.

Dai finestrini dell'autovettura sono spuntate le canne delle pistole e per gli agenti non vi è stata alcuna possibilità di scampo. Antonio Cristiano, centrato al cuore, si è accasciato sul volante, quasi morto all'istante. L'altro è stato raggiunto da ben quattro proiettili. Sul posto del sanguinoso agguato sono stati rinvenuti dai carabinieri nove bossoli di cal. 7,65.

Non vi sono dubbi che si tratta di una vendetta maturata e organizzata negli ambienti carcerari da elementi della malavita che, dopo aver emesso la sentenza di morte, hanno affidato a complici esterni l'esecuzione.

Il mandante dell'agguato potrebbe non essere detenuto nel carcere di Poggioreale e la sentenza di morte potrebbe essere venuta da lontano, dall'istituto di pena di Foggia, dove Antonio Graziano ha prestato servizio per alcuni anni, fino a poco tempo fa, prima di essere trasferito al carcere di Poggioreale. E nel carcere di Foggia sono passati, e si trovano tuttora rinchiusi, i più pericolosi «pezzi da novanta» della camorra.

Antonio Cristiano e Aniello De Cicco erano entrambi originari di Trentola, un paese del Casertano. Si conoscevano da ragazzi, avevano condiviso la scelta di arruolarsi, nel 1974, nel corpo delle guardie carcerarie. Cristiano prestava servizio come agente infermiere presso il reparto medico «San Paolo» del carcere e aveva svolto due turni di guardia.

L'agguato è stato rivendicato nel pomeriggio, al centralino del quotidiano «Il mattino», da una persona che ha detto di parlare a nome dell'organizzazione «Oca» (organizzazione camorrista armata). «Abbiamo ammazzato una guardia carceraria ad Aversa per gli abusi subiti nei carceri e nei supercarceri specialmente nel braccetto della morte. Seguiranno altri comunicati».

Gli investigatori ritengono attendibile la telefonata.

Adriano Luise

L'Alto commissario lo ha rivelato a mille studenti riuniti a Ragusa

De Francesco: giovedì la mafia ha deciso la mia eliminazione

ROMA — «Mi risulta che giovedì a Milano si è svolto un summit mafioso durante il quale è stata decisa la mia eliminazione. Non mi resta che continuare a svolgere con la serenità e l'impegno abituali i compiti che lo Stato mi ha affidato».

Con questa dichiarazione laconica e nessun'altra spiegazione ieri mattina a Ragusa l'alto commissario De Francesco ha annunciato di essere stato condannato a morte da un tribunale mafioso. E' stato appena un inciso nel breve discorso pronunciato davanti ai quasi mille studenti dell'istituto «Fermi», ma è bastato a sollevare prima un momento di sconcerto, poi un applauso di solidarietà nell'aula magna della scuola. Sorpresa del ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci, presente alla manifestazione antimafia e ignara dell'antefatto; sorpresa maggiore al ministero dell'Interno, dove nel pomeriggio si è appreso di quelle dichiarazioni: della riunione di Milano e della decisione di uccidere De Francesco [illegible] fino a quel momento sapeva niente.

Se erano a conoscenza, invece, gli uomini dell'Antimafia: ma anche loro si chiedevano i motivi di una sortita così irrituale. A Roma l'interpretazione corrente è che De Francesco abbia voluto integrare un discorso che rischiava di apparire formale con un esempio concreto, con un messaggio più intenso; e nello stesso tempo rispondere a quel giudice che, in un'intervista pubblicata proprio ieri, gli contestava di non aver segnalato come mafioso o presunto tale Michele Merlo, gestore del Casinò di Sanremo, ora in carcere per «associazione di stampo mafioso». («In realtà appena compiute alcune indagini De Francesco avanzò dei sospetti», dichiarano al Viminale).

Ma perché alludere esplicitamente alla riunione avvenuta a Milano, a rischio di tradire l'eventuale confidente? Al ministero dell'Interno azzardano questa interpretazione: la mossa di De Francesco potrebbe servire a disorientare e dividere i capi mafiosi, insinuando il sospetto di un «traditore».

Inutile chiedere spiegazioni all'interessato. Ad un cronista dell'Ansa, che lo ha avvicinato a Siracusa dopo un altro incontro con una scolaresca, De Francesco ha detto solo di non aver appreso la notizia del summit dai servizi segreti, «ma da altra fonte, ugualmente attendibile». «Farò in modo — ha aggiunto — di non dare mai ai mafiosi la soddisfazione che cercano organizzando riunioni per eliminarmi. Se sarà necessario, per proteggermi ricorrerò alla fantasia».

I motivi della misteriosa condanna a morte sono intuibili: De Francesco rappresenta l'impegno dello Stato contro la mafia ed ha inondato la magistratura di richieste di sequestri e confische di patrimoni mafiosi, che hanno colpito alcune tra le cosche più potenti: i Greco e i Marchese a Palermo, i Santapaola a Catania.

g. r.

Il fumetto in latino all'Università di Macerata

MACERATA — Il fumetto in latino ha varcato le soglie dell'università con il consenso dei docenti. E' accaduto a Macerata in occasione dell'inaugurazione del [illegible] anno accademico dell'antico ateneo. Nella sua prolusione il rettore, Attilio Moroni, ha dato infatti una valutazione scientifica dei fumetti pubblicati dalla «Eli» di Recanati, Adulescens (riservati ai discenti del primo livello) e Juvenis (secondo livello), oltre che del «Donaldus Anas», il paperino di Walt Disney che, dietro autorizzazione della casa statunitense, si è messo anche lui a parlare latino.

Alla commissione vigilanza Rai

Anche Agnes e Zavoli chiedono l'aumento del canone televisivo

ROMA — Terza giornata di lavoro per la commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai nelle aule di San Macuto, al fine di raccogliere informazioni per arrivare al rinnovo del consiglio di amministrazione, scaduto da tempo. Ieri è stata la volta del presidente della Rai Sergio Zavoli e del direttore generale Biagio Agnes: tutti e due hanno chiesto un aumento del canone di abbonamento fermo dal 1980 pari al tasso di inflazione e un allargamento del tetto di pubblicità che dovrebbe consentire di rimettere in pari il bilancio dell'azienda. «Fissare un tetto pubblicitario che è inferiore ormai a quello di molti network e lesinare l'aumento del canone, che è fisso a 3 anni fa, ad un organismo come la Rai delegato a fornire servizi — ha detto Zavoli nel motivare la sua richiesta — è contro l'intelligenza». La richiesta di aumentare gli introiti della Rai era già stata fatta nei giorni passati dai ministri delle Poste Gava, delle Partecipazioni statali Darida e dal presidente dell'Iri Prodi.

Sergio Zavoli ha anche ribadito che la Rai è un'azienda diversa da tutte quelle che producono spettacolo e informazione «ma essere diversi non vuol dire star fuori dal mercato. Vuol dire stare nel mercato con una identità in cui siano riconoscibili gli interessi della collettività». Secondo Zavoli occorre al più presto una legge che regolamenti l'emittenza privata.

Perplessi i parlamentari membri della commissione di fronte alla richiesta di aumentare il canone. Il comunista Minucci ha chiesto l'immediato rinnovo del consiglio d'amministrazione, la democristiana Russo Jervolino la rapida attuazione di una riforma della Rai. Il socialista Cassola e il liberale Battistuzzi hanno invitato alla prudenza perché in questo momento non si possono imporre sacrifici ai cittadini.

st. ro.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente è mancata
Betty Mellus Pepe
Lo annunciano il marito Enzo, i figli [illegible]
— Torino, 3 dicembre 1983.

Famiglie Bellia, [illegible] partecipano al dolore della famiglia Pepe per la perdita della cara BETTY.

Serenamente è mancata
Orsola Griva ved. Bosco
Lo piangono i figli Pina, Sandro, [illegible] Funerali oggi 3, ore 14,30 [illegible]
— Torino, 3 dicembre 1983.

I Dipendenti della ditta [illegible] partecipano al lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Clementina Stoppa ved. Braga
[illegible] Domenica 4 dicembre 1983 alle ore 15, nella parrocchia San Domenico Savio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— [illegible], 3 dicembre 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Matessi
A funerali avvenuti l'annunciano con dolore [illegible]
— Torino, 3 dicembre 1983.

Dopo lunga malattia, confortata dai Sacramenti, è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Bigatti in Maltana
[illegible] 14,30.
— Cherasco, 2 dicembre 1983.

[illegible] partecipano al grande dolore di Vincenzo per la perdita della cara RITA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Ramagna n. Motto
anni 49
[illegible]
— Grange Frasi, 2 dicembre 1983.

[illegible] partecipano commossi al grande dolore dei cugini.

Cristianamente è mancato
don Gino Borghesio
[illegible]
— Torino, 3 dicembre 1983.

E' mancata ai suoi cari
Fiorentina Spinelli ved. Actis Marino
Ne danno il triste annuncio i figli [illegible]
— Torino, 3 dicembre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
dott. Federico Passerone
A funerali avvenuti l'annunciano i figli [illegible]
— Torino, 2 dicembre 1983.

[illegible]
prof. Valdo Zilli
La famiglia partecipa con immenso dolore [illegible]
— Firenze, 3 dicembre 1983.

[illegible] partecipa al dolore per la scomparsa del nipote
Gianfranco Bertolone
— Torino, 2 dicembre 1983.

[illegible] partecipano al dolore delle suore per la scomparsa di
madre Giulia Ciriani
— Torino, 3 dicembre 1983.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di
Massimo Cetasso
ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al lutto che l'ha colpita. Messa di trigesima 17 dicembre ore 18 parrocchia [illegible]
— Torino, 3 dicembre 1983.

I familiari della compianta
Libera Bini in Nacci
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato con affetto al loro dolore.
— Torino, 2 dicembre 1983.

ANNIVERSARI

[illegible] 1983
Moglie e figlio ricordano con immutato rimpianto il
comm. Giuseppe Ferrero
[illegible] 4 dicembre ore 18,30 [illegible]

1979 1983
Vittoria Mazzoli
[illegible]

[illegible] 1983
Edoardo Boris
[illegible]

[illegible] 1983
cav. Giuseppe Cornaglia
[illegible] 1983
Vincenzina Longo Cornaglia
[illegible]

[illegible] 1983
Aldo Loria
[illegible]

1974 1983
Andrea Mantovani
[illegible]

Il genero del banchiere accusa ancora Bordoni per le «folli speculazioni»

Sindona finanziò la dc «antidivorzio»? Magnoni lo nega, scoppia un diverbio

MILANO — Si è parlato soprattutto di Arana e di Romitex nella seconda deposizione di Pier Sandro Magnoni dinanzi al tribunale di Milano nel processo per il crack Sindona. Sicuro di sé, pronto allo scontro verbale con il pubblico ministero e con gli avvocati di parte civile, soprattutto con Giuseppe Melzi, il genero di Michele Sindona si è attenuto fedelmente alla ricostruzione fatta in istruttoria: la colpa del crack ricade sulle folli speculazioni di Carlo Bordoni, mentre Sindona era del tutto estraneo. Però dalle vicende Arana e Romitex sono emersi elementi che danno un quadro un po' diverso dalla tesi di Magnoni.

La Romitex è una finanziaria estera abbastanza defilata in questo procedimento. Eppure il suo contributo al crack è stato cospicuo: circa 80 milioni di dollari se ne sono andati per finanziare le imprese più strane. Da azioni della Osec Petroleum, una società che possedeva concessioni petrolifere in Alaska, a società di intermediazione di diamanti, a partite di pietre preziose volatilizzatesi poi nel nulla, a speculazioni che lo stesso liquidatore Giorgio Ambrosoli non è mai riuscito a mettere completamente in evidenza. Magnoni ha ribadito ieri che sia lui che Sindona non avevano nulla da spartire con la Romitex, perché questa società faceva capo alla Banca Unione e ricadeva quindi nelle competenze di Bordoni. Però è caduto in contraddizione quando ha disconosciuto un documento compromettente sulla Romitex, che invece egli stesso aveva provveduto a far consegnare alla magistratura. Nel documento si fa allusione a contatti ben precisi tra Romitex, Amincor e Sindona.

La deposizione si è poi spostata sull'Arana, l'ultima grande finanziaria messa in attività da Sindona verso la fine del 1973 per coordinare tutte le operazioni fiduciarie eseguite in quegli anni. Nel maggio del 1974, ha sostenuto Magnoni, Sindona si è riconosciuto debitore di 43 fiduciari concessi dalle banche Privata e Unione alla Arana e di qui girati ad altre società estere, tutte protagoniste nei mesi precedenti di rastrellamenti di borsa e speculazioni sulle materie prime.

Verso la tarda mattinata è stato toccato un argomento piuttosto delicato, quello dei finanziamenti ai partiti politici. Nella primavera del 1974 furono aperti presso la Banca Privata tre libretti di risparmio, Lavarone, Primavera e Senerla. Il 17 aprile sul libretto Primavera furono versati 500 milioni, poi via via le altre somme sino ad un totale di due miliardi, che, secondo la ricostruzione fatta in istruttoria vennero consegnati alla segreteria amministrativa della democrazia cristiana come contributo per la campagna contro il divorzio. Magnoni ha smentito decisamente questo fatto, sostenendo che stando alle sue conoscenze era del tutto improbabile. E' scoppiata allora una polemica tra gli avvocati, nel corso della quale Melzi ha chiesto che si tenesse conto delle conclusioni dei lavori della commissione Sindona. A quel punto è stato deciso dalla presidenza di sospendere la deposizione di Magnoni e di riprenderla lunedì prossimo.

Gianfranco Modolo

L'ex vicepresidente Ambrosiano arrestato con altri 5

Rosone pronto a collaborare La Kleinzig sentita su Calvi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Sono cominciati ieri, presso la caserma della Guardia di Finanza di via Fabio Filzi, gli interrogatori dei dirigenti del vecchio Banco Ambrosiano arrestati giovedì sotto l'accusa di «concorso in bancarotta fraudolenta in relazione all'acquisto di azioni proprie». Gli arrestati sono Roberto Rosone, ex vicepresidente del Banco, Dino Ciriquini e Alessio Tagliani, ex direttori centrali, Gianfranco Vismara, ex responsabile dell'ufficio borsa e titoli. Ad essi si aggiungono Enrico Miorini, un imprenditore milanese accusato anche di costituzione di disponibilità valutarie all'estero, e Goffredo Manfredi, consigliere di amministrazione del Banco Ambrosiano nei tre mesi precedenti il crack, arrestato a Roma.

Sul contenuto degli interrogatori i magistrati mantengono il più stretto riserbo. Secondo indiscrezioni, gli imputati sarebbero disposti a fornire ai giudici tutte le spiegazioni richieste. In particolare Roberto Rosone, già in passato non aveva nascosto di aver acquistato azioni proprie per alcune decine di miliardi. Il suo interrogatorio dovrebbe svolgersi domani. Sembra che l'ex vicepresidente dell'Ambrosiano non sia in buone condizioni di salute: soffre di cuore.

L'eventuale collaborazione degli imputati potrebbe avvalorare un'ipotesi che circolava a Palazzo di Giustizia: fare subito il processo relativo all'acquisto di azioni proprie, stralciandolo dal più generale procedimento per bancarotta, poiché si tratterebbe di un episodio specifico e circoscritto.

Ieri, intanto, il giudice istruttore Mazzolli, che affianca i colleghi Pizzi e Bricchetti nell'indagine sull'Ambrosiano, ha interrogato Michaela Kleinzig, una delle sorelle austriache che, assieme a Carboni, videro Calvi nelle ultime ore di vita del banchiere.

La Kleinzig è arrivata al Palazzo di Giustizia assieme al suo compagno Silvano Vittor, il contrabbandiere triestino accusato per l'espatrio di Calvi, attualmente in libertà provvisoria. Era la prima volta che la Kleinzig veniva interrogata direttamente dai magistrati italiani: in precedenza, infatti, aveva risposto a Londra per rogatoria. Sembra che le domande dei giudici si siano incentrate soprattutto sulla famosa borsa di Calvi, sparita durante il viaggio.

Taranto: rubata in Duomo la statua di San Cataldo E' d'argento, pesa 43 chili

TARANTO — La statua in argento di San Cataldo (nella foto), patrono di Taranto, è stata rubata durante la notte da sconosciuti all'interno del duomo. La statua — alta due metri e dieci centimetri e del peso di circa 43 chili — era conservata in una cappella, dalla quale sono stati portati via numerosi altri oggetti, tutti in argento.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal sacrestano, che ha trovato recisa la catena che chiudeva il cancello d'ingresso della cappella. Accanto all'altare è stata trovata una valigia vuota che, secondo gli inquirenti, doveva contenere gli attrezzi usati dai ladri per il furto.

L'inchiesta sullo scandalo alle roulette si arricchisce di nuovi capitoli

Sanremo, il futuro boss del casinò lavorava anche per esercito e Nato

Interrogazione di un parlamentare dc al ministro Spadolini - Il presidente della Sit (la società che doveva gestire la casa da gioco ligure) è anche titolare di una ditta che fornisce apparecchi elettronici alla Difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Lo scandalo del Casinò dei Fiori si arricchisce di un altro inquietante capitolo, di nuove ombre. Forse nasconde anche una storia di spionaggio militare. Per il momento, è bene precisarlo, si tratta soltanto di un'ipotesi, ma potrebbero non mancare clamorosi sviluppi, soprattutto negli ambienti della Nato. Ad avanzare il dubbio è stato il segretario di presidenza della Camera, l'on. Pietro Zoppi, parlamentare democristiano di La Spezia. Zoppi il 15 novembre scorso, tre giorni dopo il blitz delle forze dell'ordine nei casinò di Sanremo, St-Vincent e Campione e dopo l'arresto dell'ing. Michele Merlo presidente della Sit — la società che era in attesa dell'autorizzazione da parte del ministro degli Interni per gestire fino al 1990 la casa da gioco della Liguria — aveva presentato un'interrogazione al ministro della Difesa Spadolini.

Partendo dalle accuse di Merlo, in carcere per «associazione per delinquere di stampo mafioso», il parlamentare ligure che è anche membro della commissione Difesa, chiedeva al ministro *«se corrisponde a verità quanto pubblicato su alcuni giornali in merito all'ing. Merlo titolare di una società che fornisce apparecchi elettronici alla Difesa. Da quali organi sono state fatte le informazioni sul suo conto e con quali risultati»*.

Facilmente intuibile l'interrogativo di Zoppi: come fa un industriale in odore di mafia ad avere rapporti con l'esercito italiano ed ottenere addirittura commesse militari da Paesi stranieri?

Fino a oggi Spadolini non ha risposto. *«Risponderà* — ha assicurato il parlamentare ligure — *perché sono deciso a insistere con solleciti e istanze scritte, finché non lo farà»*. Sarebbe davvero clamoroso, se le imputazioni a carico di Merlo risultassero esatte, scoprire che un mafioso non solo poteva accedere a segreti internazionali di difesa militare (come, pare, la costruzione del «Tornado»), ma che addirittura ne costruiva alcuni sofisticati congegni.

Di questo sconcertante aspetto dell'*affaire* Casinò ne ha parlato a lungo ieri mattina a Sanremo lo stesso segretario di Presidenza della Camera. Come testimone per le indagini di corruzione aggravata a carico del sindaco Osvaldo Vento, per gli assessori Mario Tommasini ed Enzo Ligato e del capogruppo consigliare della democrazia cristiana ed assessore regionale Giovanni Parodi (tutti arrestati) era stato convocato dai sostituti procuratori della Repubblica dott. Mariano Gagliano e Rocco Bisiotta. Zoppi doveva spiegare un colloquio telefonico avuto l'estate scorsa con l'ex assessore democristiano sanremese Napoleone Cavaliere, nel corso del quale aveva definito la vicenda dell'appalto della casa da gioco «una grossa porcata». La telefonata era stata intercettata e registrata dagli inquirenti che avevano messo sotto controllo anche l'apparecchio di Cavaliere.

Il colloquio di ieri con i magistrati è stato brevissimo. La testimonianza di Zoppi è stata ormai superata dalle «confessioni» dei quattro arrestati e da altre prove acquisite successivamente. Il parlamentare di La Spezia è stato molto chiaro con i cronisti. *«Perché dissi 'porcata'? E' semplice* — ha spiegato —. *Come potevo definire altrimenti la conclusione assurda di un appalto dove vince una società, quella di Borletti, e poi si fa di tutto per dare il Casinò a Merlo?»*. Deputato da tre legislature, dieci anni di militanza in Parlamento, Zoppi ha alle sue spalle 23 anni di sindaco di Levanto.

La città di Sanremo non vuole perdere il suo casinò. Senza roulette l'economia dell'intera Riviera avrebbe un crollo di oltre 50 miliardi di lire l'anno. L'avvocato Emilio Revelli, scelto dalla dc imperiese per mettere ordine nel partito dopo il blitz della Guardia di Finanza ha chiesto a Scalfaro l'invio di un commissario proprio per pilotare le roulette e impedire la chiusura della casa da gioco. Lunedì si riunirà la giunta per ufficializzare la richiesta. Il commissario al casinò potrebbe arrivare prima di Natale. Sul fronte amministrativo la dc sta sudando le proverbiali sette camicie per arrivare ad un rimpasto ed evitare elezioni anticipate. Stamane Revelli sentirà il partito comunista.

La prossima settimana si saprà se sarà possibile una «maggioranza di salute pubblica» oppure se per i sanremesi si saranno nuove elezioni.

Roberto Basso

«Ecco come ho potuto riciclare i soldi sporchi a Saint Vincent»

TORINO — *«Io ho riciclato decine di milioni dei sequestri al Casinò di St. Vincent. Ho quasi sempre lavorato su denaro "dei sardi", cioè sui riscatti dei rapimenti compiuti in Toscana dai clan sardi. Il cui punto di riferimento per pulire i soldi sporchi è Torino. Cosa crede che ci facesse in città Virgilio Fiore con 400 milioni del ratto di Sara Niccoli? Era venuto qua per consegnarli al "cambista". Il quale poi si sarebbe incaricato di riciclarli. Questa volta però ai sardi è andata storta, Fiore s'è fatto beccare dalla polizia»*.

Il riciclatore è di media età, viene da Milano, si è messo in contatto col cronista per telefono, parla perché *«sono stato bidonato da quelli di St. Vincent»*, spiega come sono ripuliti i soldi dell'Anonima sequestri.

«Allora, vado per ordine. A più riprese il tesoriere della banda si disfa del riscatto dando, ad esempio, 100 milioni la volta ad una persona assolutamente fidata, appunto il "cambista". Il quale paga pronta cassa il 50 per cento in denaro pulito».

Accidenti, guadagna un sacco questo *«cambista»*. Non è un po' troppo una transazione simile 1 a 2?

«Già, però così i sequestratori dispongono subito di contante in piena regola, il "cambista" invece si ritrova in tasca milioni che scottano. Ecco, a questo punto entrano in ballo i tipi come me. Dietro compenso del 10 per cento il sottoscritto ed altri abbiamo riciclato i soldi del "cambista". Sempre a St. Vincent».

Come?

«Generalmente in questo modo supercollaudato e sicuro. In tre andavamo al casinò, con il denaro nascosto nelle calze. E fingevamo di giocare, cambiando in "fiches" trecento-quattrocentomila lire la volta. Di regola, direttamente alla roulette, consegnando il contante al croupier. A volte comunque si cambiava alla cassa, in quantitativi mai superiori al milione o due».

I dirigenti del casinò sostengono che tale sistema è da ingenui, che se un cliente non gioca dà immediatamente nell'occhio e rischia controlli da parte degli ispettori.

«Balle, non ho mai visto uno che si fa i fatti suoi essere controllato. Per giunta, badi bene, noi fingevamo di giocare, puntando una volta o due. Dopo, giocavamo a un altro tavolo, nessuno ci ha mai notati. Men che meno alla cassa, quando restituivamo le "fiches" per intascare fior di centomila. Mi creda, i cassieri sono l'esatto contrario dell'attenzione e dello scrupolo, fanno il lavoro e stop, forse non si stupirebbero neppure se un ippopotamo si presentasse loro per cambiare o riscuotere. Noi poi sceglievamo sempre momenti di grande ressa, ideali ad esempio il sabato sera o la domenica pomeriggio. Mai, i cosiddetti "tempi morti", ossia la sera di martedì od i pomeriggi feriali. Chiaro che non ripulivamo 50 milioni in una sola sera, in genere per cifre del genere si facevano due, tre viaggi a St. Vincent».

Il suo racconto avalla le dichiarazioni dei dirigenti della casa da gioco: *«Il casinò non è mai stato complice dei riciclatori»*.

«Palla colossale anche questa. Chieda un po' ad Armando Magnelli (prestasoldi che coll'autorizzazione della casa da gioco lavorava tra le roulettes ed ora latitante, n.d.r.) o ad Umberto Zingarelli (lo chef del grand hotel Billia arrestato, n.d.r.). Zingarelli ne sa di cotte e di crude, se adesso si mette a cantare coi giudici ne verranno fuori delle belle. Zingarelli manovrava a suo piacimento, e non solo al casinò, pure al Billia».

E' proprio sicuro?

«Ah, se potessi andare dai magistrati... Ma, alla libertà ed alla pellaccia ci tengo. Guardi, controlli e vedrà che sono sincero: un anno fa ad un cameriere di St. Vincent furono affidati 20 milioni di un rapimento toscano, doveva riciclarli. Lo scemo al contrario li giocò e li perse. Per evitare guai è scomparso, vive nascosto in Inghilterra. Si chiama Bruno. Le dico ancora una cosa: il valore delle monete d'oro sequestrate l'altro giorno nelle casseforti della Saiset (la società che gestisce le slot-machines, n.d.r.) non ammonta a mezzo miliardo ma a molto meno. Erano per Franco Chamonal e Paolo Giovannini (il primo è in carcere, il secondo è ricercato, n.d.r.).

Claudio Giacchino

Il br Scirocco tenta la fuga durante un processo

BOLOGNA — Fallito tentativo di fuga del brigatista Giuseppe Scirocco, che stamane ha cercato di eludere la sorveglianza dei carabinieri che lo stavano accompagnando davanti alla seconda sezione penale del tribunale di Bologna.

L'episodio è accaduto verso le 9,30 nell'atrio del palazzo di giustizia. Scirocco, che è stato successivamente giudicato per le minacce rivolte ai giudici della Corte d'Assise di Livorno nel giugno scorso, ha tentato di strappare le catene dalle mani dei carabinieri.

Un'operazione della squadra mobile ad Aosta

Catturati in 4 con 45 milioni del sequestro di Sara Niccoli

Sono finiti in carcere l'amministratore e due dipendenti della «Dolciaria valdostana» - Del quarto personaggio non è stato rivelato il nome

AOSTA — L'amministratore e due dipendenti della «Dolciaria valdostana», piccola azienda di Arnad nella Bassa Valle d'Aosta, sono stati arrestati dalla squadra mobile aostana per il riciclaggio di 45 milioni provenienti dal sequestro di Sara Niccoli, la studentessa di 17 anni, di San Gimignano, rapita il 3 luglio scorso e rilasciata 40 giorni dopo. E' in carcere anche un quarto personaggio, del quale la polizia non fornisce ancora l'identità.

Gli arrestati sono: Giuseppe Giachetto, 37 anni, amministratore dell'azienda, il fratello Pier Angelo, 28 anni, camionista, entrambi di Torino, via Tunisi 11, e Paolo Sardella, 40 anni, di Castellamonte, le cui mansioni all'interno della ditta di Arnad non sono ben chiare. I tre, sorpresi nelle prime ore del mattino di giovedì nelle loro case dagli agenti, hanno indicato il nome del quarto personaggio: *«E' stato lui — hanno detto — a consegnarci quel denaro»*. Poco dopo l'uomo è stato arrestato.

I 45 milioni (900 banconote da 50 mila) erano stati depositati alla succursale di Aosta dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e dovevano servire per il pagamento degli stipendi di settembre e ottobre dei 26 dipendenti dell'azienda di Arnad. Il denaro era stato consegnato dai fratelli Giachetto ai due avvocati incaricati dai sindacati di seguire una vertenza, che durava da settembre, con la direzione della «Dolciaria».

Qualche giorno dopo la polizia ha controllato 20 banconote dei 45 milioni con il terminale collegato alla Banca d'Italia: tutte risultavano provenienti dal riscatto (tre miliardi) pagato ai rapitori di Sara Niccoli. Cominciavano le indagini della squadra mobile che si sono concluse, dopo tre giorni e tre notti di interrogazioni e perquisizioni, con i quattro arresti. I due fratelli Giachetto, il Sardella e il quarto personaggio, dopo aver trascorso due giorni nella camera di sicurezza della Questura di Aosta, sono stati trasferiti a Siena, dove saranno interrogati dal magistrato che indaga sul sequestro della Niccoli.

Non si sa se tra i documenti trovati dagli agenti durante la perquisizione all'azienda di Arnad e negli alloggi degli arrestati vi siano indizi che possano collegare i quattro alla banda che rapì la studentessa. Tutto è coperto dal segreto istruttorio. Alla squadra mobile di Aosta rispondono con un «no comment» alla domanda se gli arrestati fossero in contatto con Virgilio Fiore, il «braccio esecutore» dell'anonima sequestri sarda arrestato domenica a Torino con 400 milioni del riscatto pagato per la liberazione della ragazza di San Gimignano.

Da qualche mese la «Dolciaria valdostana» di Aosta era sotto controllo da parte delle forze dell'ordine. La società aveva rilevato lo scorso anno una fabbrica fallita (la «Dolfra») e aveva stipulato una convenzione per l'affitto e l'uso dei macchinari con la Regione Valle d'Aosta, che ne è proprietaria. In un anno si sono avvicendati al vertice dell'azienda tre amministratori e il rapporto con i sindacati è sempre stato difficile.

La «Dolciaria» per subentrare alla «Dolfra» aveva pagato 300 milioni e parte del pagamento era stato garantito dalla Cassa di Risparmio di Reggio Emilia. I prodotti dell'azienda valdostana, e della degli azionisti, erano commercializzati dalla «Emilidolci» del capoluogo emiliano. Da ieri la fabbrica di Arnad ha un consulente tecnico per continuare le lavorazioni.

Enrico Martinet

Si è dimesso Parodi

GENOVA — Il presidente della giunta regionale ligure, Rinaldo Magnani, ha ricevuto ieri mattina una lettera di Giovanni Parodi, con la quale l'esponente della giunta, coinvolto nell'inchiesta sul Casinò di Sanremo, rassegna le proprie dimissioni da assessore.

Giovanni Parodi aveva consegnato la lettera di dimissioni giovedì.

E' Roberto Bergamini, ancora liberi Massimo Canfora e Dario Faccio

Arrestato a Roma mentre gioca a biliardo uno dei sei evasi dal carcere di Piacenza

ROMA — Gli agenti della squadra mobile romana hanno arrestato Roberto Bergamini, di 28 anni, un detenuto comune evaso il 14 novembre scorso dalla casa circondariale di Piacenza con altre cinque persone, tra le quali Massimo Canfora e Dario Faccio.

L'arresto è avvenuto giovedì mattina in un circolo ricreativo di via Tuscolana dove Bergamini è stato sorpreso mentre giocava a biliardo con un pregiudicato romano, Maurizio Casadei, di 29 anni. Nell'operazione gli agenti della seconda sezione della mobile hanno arrestato anche la convivente di Casadei, Daniela Maciocchi, di 21 anni, e il gestore del circolo, Antonio Barnieri di 25 anni.

Quando si è visto circondato dagli agenti, Roberto Bergamini — che si trovava in carcere per rapina e spaccio di stupefacenti — ha tentato di salvarsi dicendo di chiamarsi Giordano Bruno ed esibendo una patente automobilistica intestata a Roberto Bruno. Gli uomini della mobile però erano sicuri della sua identità. La notizia che subito dopo l'evasione Bergamini fosse arrivato a Roma e avesse preso contatti con rapinatori locali era infatti certa da alcuni giorni.

Giovedì mattina gli agenti hanno fatto irruzione nell'appartamento di Casadei — pregiudicato per ricettazione, porto d'armi, rapina e spaccio di stupefacenti — in via Tuscolana. Nell'appartamento c'era soltanto Daniela Maciocchi, ma la polizia ha trovato altre prove della presenza di Bergamini: in particolare un letto disfatto, alcuni abiti, una copia del «Resto del Carlino» (Bergamini è di Parma) e un biglietto lasciato accanto al telefono sul quale era scritto «Siamo in bisca, ciao Maurizio». Casadei, al momento del fermo nel circolo ricreativo, aveva due grammi di eroina per cui è stato arrestato, oltre che per favoreggiamento, per detenzione di stupefacenti.

Per entrare nel circolo ricreativo gli agenti hanno dovuto sfondare la porta d'ingresso. Questo particolare ha provocato l'arresto del gestore, Antonio Barnieri, per favoreggiamento. L'uomo infatti ha detto che la sera precedente aveva chiuso a chiave il locale nel quale non era rimasto nessuno, ma ieri mattina quando è arrivato al circolo era sprovvisto delle chiavi, e ciò fa supporre che sapesse che vi avrebbe trovato qualcuno.

All'interno del circolo, inoltre, si trovavano alcuni «videopoker», che sono stati sequestrati. Nell'appartamento di Casadei, infine, è stata trovata una divisa da vigile notturno; la polizia ritiene che Bergamini e Casadei stessero preparando una rapina in un istituto di credito romano.

Bergamini era fuggito da Piacenza il 14 novembre; passando attraverso un cunicolo, evasero sei detenuti: oltre a Bergamini, Pompeo Tuccillo e Luigi Cipullo (catturati subito dopo), Mauro Bruno (catturato il 23 novembre a Milano), Massimo Canfora, 28 anni, accusato di far parte del gruppo «Comunisti per la liberazione proletaria» vicino a «Prima linea», e Dario Faccio, accusato di far parte della colonna milanese delle Brigate rosse, la «Walter Alasia». Canfora e Faccio sono ancora latitanti.

(Ansa)

IL MANTO HA RAGGIUNTO I DUE METRI NEL SANNIO, SOCCORSI OSTACOLATI DALLA TORMENTA

Il Centro-Sud è nella morsa della neve Paesi isolati, scuole chiuse, black out

Interrotta l'autostrada Roma-Pescara, catene per la Palermo-Catania - Mare forza 9 in Adriatico

Sempre più drammatico il bilancio del maltempo che investe da ormai 48 ore il Centro Sud. Ecco la situazione regione per regione:

Marche. La neve (da 15 a 30 cm) è ricominciata a cadere in tutto l'Alto Maceratese dall'altra notte.

Tormente vengono segnalate sui valichi di Colfiorito (statale 77), di Passo Cornelli (361), delle Fornaci (209 Valnerina). Il transito dei veicoli è possibile solo con catene.

Numerosi gli interventi di vigili del fuoco, polizia stradale e carabinieri per soccorrere automobilisti bloccati lungo le strade. La nevicata ha anche causato momentanei black out. Del mare in burrasca sulla costiera marchigiana hanno fatto le spese i pescherecci che sono rimasti agli ormeggi. Alcuni natanti della flottiglia di San Benedetto del Tronto, sorpresi dal maltempo in Adriatico, hanno trovato rifugio nei porti delle isole jugoslave Sant'Andrea e Pomo.

Abruzzo. Tutta la regione è ancora nella morsa di neve e ghiaccio. Tutte le statali sono percorribili con catene e alcune restano chiuse al transito. I passi appenninici sono senz'eccezioni sbarrati dalla coltre nevosa.

Interrotta l'autostrada Roma-Pescara, nel tratto Celano-Pratola Peligna-Bussi sul Tirino. Oggi le scuole dell'Aquila e di Teramo resteranno chiuse per le difficoltà create dalla neve e dal ghiaccio.

Ieri mattina nelle aule dei Comuni montani si erano registrate assenze massicce, che in alcuni casi avevano raggiunto anche il 90 per cento.

Finora non si sono avuti incidenti gravi. Un autobus è uscito fuori strada, per il ghiaccio, nelle vicinanze di Atri (Teramo), ed un grosso articolato si è capovolto sulla statale per S. Nicolò a Tordino.

Molise. In alcune ore la neve ha raggiunto il metro di altezza. Ieri mattina erano ancora isolati 50 Comuni, in una trentina dei quali manca anche l'energia elettrica.

Su tutte le strade sono al lavoro spartineve ma la tormenta non consente ai mezzi di garantire il transito. Centinaia di automobilisti sono stati bloccati sulle strade.

All'alba di ieri i vigili del fuoco sono riusciti a raggiungere due portavalori della Cassa di Risparmio Molisana, quasi assiderati nella propria automobile che era già stata coperta da un metro e mezzo di neve nei pressi di Vinchiaturo, a 30 chilometri da Campobasso.

Le autorità scolastiche hanno disposto per oggi la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado nel capoluogo regionale e in numerosi Comuni.

Irpinia. Continua l'ondata di maltempo sull'Irpinia, dove nevica ininterrottamente dall'altro ieri.

Sui monti Partenio, Terminio e Cervialto la neve ha raggiunto gli 80 centimetri di altezza, 40 in alcuni centri abitati della Baronia.

Alcune corse di autopullman sono state soppresse, in attesa della riattivazione del traffico. In alcuni centri della Valle del Calore e del Sele, è rimasta sospesa l'erogazione dell'energia elettrica. La panificazione è avvenuta con forni a legna.

Sull'autostrada Napoli-Bari, nel tratto Grottaminarda-Lacedonia-Candela, la circolazione è consentita con l'uso delle catene.

Nelle prime ore di ieri alcuni sanitari dell'ospedale civile di Ariano, i quali non avevano potuto raggiungere il posto di lavoro, al pronto soccorso con mezzi propri, sono stati prelevati dai militari dell'Arma a bordo di campagnole.

Notevoli difficoltà anche per la traduzione di detenuti dalle carceri alle aule dove si celebrano i loro processi nei quali sono imputati.

Scarsa la presenza degli alunni nelle scuole. Ad Avellino hanno scioperato gli studenti dell'istituto tecnico per geometri «Oscar D'Agostino» contrada Afragola. Già ieri si erano [illegible] dalle lezioni per mancanza di riscaldamento e di vetri alle finestre, da tempo rotti.

Sannio. Da ieri mattina le zone montane del Fortore e dell'Alto Sannio sono bloccate a causa della neve che, in alcuni tratti, ha raggiunto anche i due metri di altezza.

Nel Fortore sono isolati i comuni di S. Bartolomeo in Galdo, San Marco dei Cavoti, Foiano Valfortore, Montefalcione, Valfortore, Castelvetere e Baselice. Nell'Alto Sannio i centri isolati sono Castelpagano, Santa Croce del Sannio, Castelfranco in Miscano, Ginestra degli Schiavoni, e San Giorgio La Molara.

A Benevento, dove nevica a tratti, la circolazione si svolge con grande difficoltà.

A S. Bartolomeo in Galdo i carabinieri hanno dovuto accompagnare in ospedale un ammalato che doveva sottoporsi a dialisi.

Puglia. Anche in Puglia, per il secondo giorno, freddo polare, forte vento di tramontana, neve sui rilievi del subappennino dauno, del Gargano e della Murgia barese e pioggia sui centri costieri, mare in burrasca.

Le zone maggiormente interessate sono quelle del Foggiano. In molti centri, coperti fino a 60 centimetri di neve, strade interrotte, scuole chiuse ed interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica mentre si stanno organizzando i soccorsi per gli animali ed i contadini isolati nelle campagne.

Aggravano la situazione le mareggiate che flagellano gli arenili di Margherita di Savoia provocando notevoli danni alle colture ortofrutticole.

Una decina di Comuni del subappennino dauno, al confine con l'Irpinia, sono isolati dalla neve, che raggiunge, in alcuni punti esposti al vento, l'altezza di un metro.

Le scuole sono rimaste chiuse e le autocorriere non hanno collegato, per tutta la mattinata di ieri, i centri della provincia con Foggia. Frequenti i black out. L'autostrada A-14 Bari-Napoli è percorribile con catene da Candela (Foggia) ad Avellino per la presenza di lunghi tratti ghiacciati.

In pianura piove. «Avvisi di burrasca» vengono diramati ai naviganti dalle radio costiere e dalle capitanerie di porto; il mare raggiunge forza nove nel Basso Adriatico e nel Canale d'Otranto.

Basilicata. Giornata di gran freddo e neve su tutta la Basilicata.

Su tutte le strade in uscita da Potenza, il transito è consentito solo ai veicoli provvisti di catene da neve.

I carabinieri hanno soccorso una ventina di scolari provenienti da Lagonegro e diretti a Castelsaraceno, che viaggiavano su un'autocorriera uscita di strada.

L'autostrada «A3 Salerno-Reggio Calabria» è ancora chiusa al traffico per neve tra gli svincoli di Lagonegro e Campotenese, al confine tra Basilicata e Calabria.

La circolazione dei veicoli viene deviata sulla strada statale 585 «Fondovalle del Noce», dove, tuttavia, il transito è consentito solo alle automobili con pneumatici da neve o con catene.

Mareggiata paese sfollato

COSENZA — Più di cinquecento persone, la quasi totalità degli abitanti della zona del lungomare di Cariati Marina, colpita da una violenta mareggiata, sono state costrette ieri pomeriggio ad abbandonare le proprie abitazioni.

Lo sgombero è stato ordinato dai funzionari del servizio protezione civile della Regione a conclusione di un sopralluogo.

Le ondate, abbattutesi sul lungomare con violenza, hanno completamente distrutto le strutture di protezione.

Terni. Autisti in difficoltà con gli autotreni sui tornanti del Passo della Somma (Telefoto)

Terremoto nel Potentino

BARI — I sismografi dell'istituto di geofisica dell'università di Bari hanno registrato alle 12'41"37" una scossa di terremoto del terzo-quarto grado della scala Mercalli, pochi chilometri ad Ovest di Potenza.

Secondo i calcoli degli osservatori l'epicentro dovrebbe essere nella zona di Picerno, Balvano e Baragiano. L'osservazione — ha precisato il prof. Calcagnile — è stata disturbata dalle pessime condizioni del tempo ed in particolare dalla forte mareggiata che investe le coste pugliesi e che provoca microsismi in grado di influenzare gli strumenti.

Si spera che abbiano raggiunto un rifugio, impossibile l'uso di elicotteri

Tre giovani dispersi sul Gran Sasso Frenetiche ricerche a 20 sotto zero

L'AQUILA — Tre giovani sono dispersi sul Gran Sasso, in località Monte Vetica, a quota 1700 metri.

L'allarme è stato dato ieri mattina dal gestore dell'albergo di Campo Imperatore. Sono in corso le ricerche da parte di squadre della Guardia di Finanza, del Cai e della protezione civile. Le operazioni di soccorso sono ostacolate dalle continue bufere e dalla neve alta.

Dei tre dispersi si conoscono soltanto due nomi: Vincenzo Genovesi, 23 anni, studente di Ingegneria nell'Università dell'Aquila, iscritto al Cai di Atessa (Chieti) e Marina Schiavo, di Sulmona, studentessa dell'Isef nel capoluogo.

I tre il 30 novembre si erano diretti in località Prena; e da lì avrebbero dovuto raggiungere il rifugio «Lubrano» a quota 1800 metri.

Se hanno raggiunto il ricovero non dovrebbero correre pericoli immediati. E' comunque molto difficile per le squadre di soccorso raggiungerli. Infatti sono ancora a oltre cinque chilometri di distanza dalla zona in cui potrebbero trovarsi i tre dispersi. Imperversa una violenta bufera di neve e la temperatura nel corso della notte si è aggirata intorno ai 20 gradi sotto zero.

Ieri sera si sono diffuse voci secondo cui i dispersi sul Gran Sasso potrebbero essere più di tre. Il fratello di Marina Schiavo ha dichiarato in prefettura che forse vi sono infatti altri giovani nella comitiva, aggiuntisi in un secondo momento.

I soccorritori (tra cui la stazione soccorso alpino del Cai dell'Aquila) agli ordini di Roberto Furi secondo le ultime segnalazioni stanno cercando di avvicinarsi alla zona (dove infuria la bufera) dal versante di Castel del Monte, dove mezzi dell'Anas tentano di sfondare un muro di neve ghiacciata alto due metri. Inutile l'impiego degli elicotteri.

Ritrovati salvi i due parà dispersi in mare

GROSSETO — I due paracadutisti maresciallo Vincenzo Gandolfi residente a Livorno e Walter Camurri di Cagliate (Novara), appartenenti al nono battaglione parà di Livorno, dispersi in mare nella zona antistante la fascia costiera di Punta Ala durante un'esercitazione, sono stati ritrovati, salvi, sull'isola di Montecristo all'estremo limite dell'Arcipelago Toscano.

Il ritrovamento dei due paracadutisti è avvenuto ieri mattina poco dopo mezzogiorno e quarantacinque, nei pressi di Cala Maestra dell'isola di Montecristo dove i due erano stati trascinati, dopo ore e ore di lotta con il mare in tempesta, dalla furia delle onde e del vento. Li hanno avvistati i guardiani del faro, signori Galletti, i quali hanno subito avvertito il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Punta Ala provvedendo, quindi, ai primi soccorsi. Gandolfi e Camurri presentano soltanto sintomi di assideramento per il lungo tempo trascorso in mare ma sostanzialmente stanno bene.

Un elicottero ha raggiunto subito l'isola prelevandoli e portandoli a Grosseto dove sono stati ricoverati.

Trieste, bora a 80 km l'ora

TRIESTE — Violente raffiche di bora, che raggiungevano gli 80 chilometri all'ora, hanno [illegible] giovedì notte e ieri mattina i vigili del fuoco di Trieste.

Le raffiche hanno abbattuto grondaie, fatto cadere tegole e sradicato cartelloni pubblicitari. Diverse automobili sono state danneggiate dalla caduta di grossi rami degli alberi.

La bora ha portato anche il freddo: la temperatura ieri mattina in città era di appena un grado sopra lo zero.

Molto difficili anche i collegamenti via mare

Una gigantesca frana blocca l'unica strada per Anacapri

NAPOLI — Anacapri è isolata da ieri in seguito alla caduta di una frana, staccatasi da un costone roccioso, che ha investito la provinciale Capri-Anacapri.

Alcuni grossi massi dopo aver «sfondato» le lamiere poste a protezione della carreggiata ed aver divelto tubi di ferro, sono precipitati in mare.

La frana è stata provocata, probabilmente, dal fortissimo vento che ha soffiato per tutta la nottata sul Golfo di Napoli.

Nello stesso punto erano avvenuti crolli dal costone roccioso già tre anni fa, e nello scorso mese di aprile. «All'epoca — ha detto il sindaco di Anacapri, architetto Fausto Arcucci — *chiedemmo l'intervento della Provincia e della Regione per risanare la parete rocciosa, ma fino ad oggi non è stato fatto nulla*».

Subito dopo la chiusura della strada, il «*Comitato per i problemi della viabilità*», che si era costituito nell'aprile scorso ad Anacapri, ha occupato per protesta il Comune. Il sindaco Arcucci ha presentato un esposto-denuncia al pretore dell'isola, Luigi Sansone, al quale sono state allegate le copie di tutti gli atti relativi a richieste di intervento urgente fatti agli enti pubblici.

Capri è isolata anche per le cattive condizioni del mare che hanno impedito sin da ieri mattina agli aliscafi di partire da Napoli e dalle isole del Golfo.

Sicilia. L'ondata di maltempo che ha investito la Sicilia non accenna a placarsi. A causa del mare agitato i collegamenti con le isole minori sono interrotti. Le imbarcazioni da pesca sono ferme. La neve caduta in abbondanza ha ricoperto anche le cime dei monti che racchiudono la Conca d'oro, la pianura sulla quale sorge Palermo.

Sui Nebrodi e sulle Madonie molte strade sono interrotte. L'autostrada Palermo-Catania, nella zona di «Tre Monzelli», è transitabile con catene.

Nel Golfo di Palermo proseguono le ricerche del pescatore Vincenzo Testaverde, 58 anni, scomparso ieri l'altro in mare da sua barca si era capovolta. Continua, intanto, l'inchiesta sulla morte dell'operaio Gennaro Maniaci, schiacciato da una paratia di ferro fatta cadere dal forte vento in un cantiere del porto. Le raffiche impetuose hanno provocato numerosi guasti alla rete aerea di distribuzione dell'energia elettrica.

Umbria. Continua a nevicare su tutto il valico appenninico. La Stradale ha già effettuato circa 300 soccorsi a veicoli rimasti bloccati.

Un autista di Cantaguerra di Teramo, Vittorio Di Pietro, 48 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Camerino per sindrome da assideramento: a piedi aveva tentato di raggiungere un casolare di campagna.

Il tempo oggi

tempo previsto: sull'Emilia Romagna, sul medio versante adriatico, al Sud della penisola, sulla Sicilia e sulla Sardegna diversale prevalenti condizioni di tempo perturbato con piogge e locali temporali più frequenti al Sud. Nevicate sui rilievi e localmente in pianura lungo il versante adriatico. Parziali schiarite sulla Campania. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti locali e temporanei.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: moderati o forti settentrionali.

mari: molto agitati al largo e lungo le coste sopravento, [illegible] mossi lungo le coste sottovento.

città italiane

Bolzano	—2	10	Pescara	2	4
Verona	—4	5	Roma	2	7
Trieste	1	3	Campobasso	—4	3
Venezia	—3	6	Bari	6	8
Milano	—4	5	Napoli	3	8
Torino	—4	5	Potenza	—3	—1
Cuneo	—2	2	S. M. di Leuca	5	13
Genova	3	7	R. Calabria	7	12
Bologna	—4	5	Messina	7	14
Firenze	2	6	Palermo	6	10
Pisa	0	6	Catania	7	13
Ancona	3	6	Alghero	3	10
Perugia	—5	1	Cagliari	5	11

città estere

Amsterdam	—4	0	sereno	Lisbona	11	19	sereno
Atene	6	10	nuvoloso	Londra	3	7	sereno
Beirut	16	23	nuvoloso	Los Angeles	16	19	sereno
Belgrado	—4	—1	neve	Madrid	2	20	nuvoloso
Berlino	—4	0	sereno	C. del Messico	10	23	sereno
Bruxelles	—5	3	sereno	Montreal	—3	2	nuvoloso
Buenos Aires	21	30	sereno	Mosca	—14	—7	sereno
Il Cairo	15	26	sereno	New York	3	6	nuvoloso
Copenaghen	—4	—4	sereno	Oslo	—6	—4	nuvoloso
Dublino	8	11	sereno	Parigi	—3	6	sereno
Francoforte	3	6	pioggia	Pechino	4	12	sereno
Ginevra	0	3	sereno	Rio de Janeiro	16	34	sereno
Helsinki	—15	—6	sereno	Stoccolma	—4	10	nuvoloso
Hong Kong	18	21	sereno	Sydney	18	21	sereno

A Santa Vittoria d'Alba una mostra della Cinzano ripercorre venti secoli con esemplari d'eccezione

La storia raccontata da 144 bicchieri

DAL NOSTRO INVIATO

ALBA — Nella penombra di un'antica cantina, tra botti di rovere di Slavonia che risalgono ai tempi di re Carlo Alberto, fasci di luce puntano su alcune bacheche: al loro interno risplendono 144 bicchieri di vetro, che hanno accompagnato la storia della nostra civiltà fin dall'epoca dell'impero romano. La raccolta si trova esposta, per la prima volta in Italia, presso la Cinzano (che ne è proprietaria) a Santa Vittoria d'Alba ed è aperta al pubblico anche durante i week-end.

Ogni pezzo ha fascino e mistero; meraviglia che anche i più antichi e fragili siano giunti a noi miracolosamente intatti, alcuni quasi unici al mondo. Stupiscono soprattutto i reperti d'epoca romana. Un bicchiere con file di rilievi a mandorla, soffiato in uno stampo a tre parti, con orlo smerigliato, dimostra l'abilità già raggiunta intorno al 50-100 dopo Cristo dagli artigiani di Roma, che al seguito delle legioni, si erano insediati anche nelle colonie: questo esemplare, di fattura romano-siriana, vanta un colore verde azzurro rarissimo, che fa dire agli esperti: «*Non si conoscono altri bicchieri di questo periodo con queste sfumature; tutti quelli ritrovati sono ambra o bruno chiaro*».

Accanto alla «trulla», coppa-mestolo azzurra con manico bianco opaco (pochi i pezzi intatti esistenti), spiccano due bicchieri senza trasparenza, una leggerezza inverosimile, un vetro che pare plastica infrangibile, un decoro di ghirlande sulla «coppa del brindisi della vittoria»; premio per i giochi atletici come si intende da una scritta incisa; o delicati grappoli d'uva sull'altra in vetro soffiato verde pallido, originaria della Siria romana. Un corno, ancora vetro soffiato che termina con una testa di animale, ricorda modelli persiani in argento o oro, i «Rhyta», ed è un reperto del valore di 10 mila sterline (circa 24 milioni di lire), mentre il bicchiere a stampo dedicato alle quattro stagioni (soltanto 20 in tutto il mondo) tocca le 35 mila sterline, quasi 84 milioni.

Con un salto degli anni bui del Medioevo, che preferì materiali più rozzi o metalli pregiati, dal tardo romano impero la mostra passa direttamente all'arte del vetro veneziano con l'esemplare più antico, un bicchiere da vino del 1460, una coppa scampanata poggiata su uno stelo blu a spirali sfuggita intatta a chi sa quali rischi nel corso dei secoli. Proprio tra i modelli veneziani trionfa l'arte dei maestri vetrai: calici come pizzi in un'abilità d'incisione, opachi o trasparenti, sottili o robusti, esili steli colorati o cilindri dipinti a smalto, come quello su cui spiccano il leone di S. Marco e lo stemma della Repubblica francese che ricorda, con la scritta «*Termina il 12 maggio 1797 — Principiò il 16 maggio*», la caduta della repubblica di Venezia sotto il dominio di Napoleone.

Passo dopo passo, attraverso forme, colori, stili dei bicchieri, si ripercorrono le tappe della storia d'Europa: un boccale da birra del [illegible] con gli stemmi di città e principati legati al re di Germania; una coppa slesiana con scene di caccia (1730); un calice russo con coppa a forma di cardo e le iniziali dell'imperatrice Elisabetta I (1750); due bicchieri blu con i ritratti dello zar Alessandro II e della zarina (1830); il calice Chester inciso a punta di diamante per «*Sua Altezza Reale Giorgio, principe di Galles*» (1720), per citarne soltanto alcuni.

La raccolta, che ha un nome, «Cinzano Glass Collection», non è immensa, ma ogni pezzo è così ricco di particolari da attirare gli occhi e convincerli a soffermarsi a lungo in una continua riscoperta.

Simonetta Conti

Oggi a Roma scatta il piano anti-traffico

ROMA — Da oggi entrano in vigore a Roma le nuove discipline di traffico disposte dall'amministrazione comunale per affrontare la «emergenza» delle prossime festività. Obiettivo dei provvedimenti è quello di favorire il mezzo di pubblico trasporto, e di prevenire un aggravamento dell'intasamento del traffico privato.

L'idro-biologo Genovese morto in uno scontro

MESSINA — Il mondo scientifico siciliano è in lutto per la scomparsa del prof. Sebastiano Genovese, perito in un incidente stradale avvenuto vicino al casello di Tremestieri, sull'autostrada Messina-Catania.

Il prof. Genovese, 57 anni, studioso di fama internazionale, dirigeva l'istituto di idrobiologia dell'Università di Messina e la stazione zoologica marina di Napoli.

Tra molti problemi, anche un tono di ottimismo nella relazione '83 sulla situazione sociale

Il Censis scopre che l'Italia è migliore

Il rapporto cerca di sfatare alcuni luoghi comuni: «Non è vero che ogni giorno che passa lo sfascio è maggiore» - Con l'invito «a nutrire fiducia nei processi di lunga durata», una analisi delle carenze e delle contraddizioni che restano ancora da sanare nei diversi settori

LAVORO Dure critiche all'accordo Scotti

L'occupazione futura? «Flessibile e mobile»

Le ore di cassa integrazione

GESTIONI	GENNAIO-LUGLIO 1982	GENNAIO-LUGLIO 1983
ORDINARIA		
Interventi ordinari	112.[illegible].690	140.053.169
Interventi straordinari		
— operai	185.[illegible]	251.594.030
— impiegati	21.615.401	28.711.414
Totale	321.114.137	420.358.613
EDILIZIA		
Industria edile	32.973.141	30.979.923
Artigianato edile	9.136.569	8.548.341
Lapidei	2.155.787	2.589.770
Totale	44.265.497	42.118.034
Totale generale	365.379.634	462.476.647

Fonte: Inps.

ROMA — Nell'applicazione dell'accordo Scotti del 22 gennaio sul costo del lavoro, il governo «*si è dimostrato più efficace nel ruolo di custode delle coerenze altrui che in quello di amministratore della spesa pubblica*». Il pesante giudizio è espresso dal XVII Rapporto del Censis, in uno dei capitoli più significativi dedicati alle «*relazioni industriali fra ratifica e ricerca del nuovo*». Mentre il limite del 13% per il 1983 è stato sostanzialmente rispettato nei contratti del settore privato, si è avuto un netto «sfondamento» del tetto in alcuni comparti del pubblico impiego, sopratutto la sanità.

Il costo dell'intesa è considerato «eccessivo» per il bilancio dello Stato rispetto ai risultati effettivamente conseguiti sul piano del contenimento dell'inflazione: un aggravio di ben 14.620 miliardi per il deficit pubblico allargato, risultante dalla differenza tra una maggiore spesa di 17.800 miliardi e risparmi per complessivi 3180 miliardi. Ed ancora si sottolinea, come aspetto negativo, «*una pronunciata disponibilità a legittimare, mediandole, le spinte delle grandi corporazioni (sindacati-Confindustria), rinunciando ad un effettivo ruolo di governo*».

Il Rapporto del Censis richiama, comunque, il «*rilievo storico*» dell'accordo, «*quanto meno per aver rimosso un altrettanto storico (perché inusitato) "blocco" delle relazioni industriali e per aver recuperato la logica dello "scambio" e del "consenso" nella materia propria degli svolgimenti dell'autonomia collettiva; con potenziali riflessi suscettibili di realizzazione sui piani più generali*».

Quale il tema che dominerà nella scia del protocollo Scotti, le relazioni industriali nei prossimi anni? La risposta è precisa: quello della flessibilità e della mobilità, sotto due spinte apparentemente contraddittorie, ma in realtà dello stesso segno. Esse sono:

• Una diversa «cultura» del lavoro, sopratutto nelle giovani generazioni, che ha tra l'altro l'effetto di manifestare un'offerta di lavoro molto frammentata e molto flessibile (il Rapporto sottolinea che questo dato, appena attenuato dalle «paure» indotte dalla crisi economica, è tuttavia da considerarsi strutturale).

• Una impetuosa modifica dell'organizzazione del lavoro conseguente al crescente livello di innovazione tecnologica. E qui si osserva come non si possa non guardare con preoccupazione agli effetti che avrà, per esempio, nella pubblica amministrazione l'introduzione elettronica in larga scala di processi di elaborazione dei dati, con un rapporto caratterizzato da notevolissime rigidità.

Perché questa fase sia governabile e non dia luogo ad una «*incontrollabile frantumazione corporativa*», il Rapporto suggerisce quattro manovre importanti:

1 Una modifica del meccanismo di governo del mercato del lavoro che, per gli stessi motivi, sia ispirata da una logica di flessibilità e di volontà di adesione a situazioni, in alcuni casi, molto diversificate.

2 Un diverso equilibrio nei livelli contrattuali che lasci ampio spazio alla contrattazione aziendale.

3 Una ridefinizione dell'intervento dello Stato, appena abbozzato nell'accordo Scotti, che porti alla revisione di alcuni strumenti; primo fra tutti quello della Cassa integrazione guadagni, ormai del tutto snaturata e per il cui uso, più che per altri motivi, sarebbe opportuno parlare di «*cedimento dello Stato rispetto alle corporazioni*».

4 L'affermarsi di una «cultura» che renda meno rituale l'approccio con i problemi della flessibilità della forza lavoro, «*né vissuto per il sindacato come una sconfitta, né per i datori di lavoro come una rivincita da tempo attesa*».

Gian Carlo Fossi

Nel rapporto dure critiche alle Regioni

ROMA — Le Regioni «hanno smesso di programmare», o meglio «faticano pesantemente a formulare indirizzi e strategie».

Il rapporto Censis 1983, nella parte dedicata appunto agli enti territoriali, esprime commenti molto duri: «l'ennesima "fuga" di molti presidenti e assessori regionali nell'occasione delle recenti consultazioni politiche — osserva il Censis — ha dimostrato ancora una volta che gran parte della classe politica regionale vive il proprio mandato come una sorta di "campionato di promozione".

RICCHEZZA Come cambiano le forme di risparmio

Addio banca, ora preferiamo l'investimento immobiliare

Com'è distribuita la ricchezza
(classi di ricchezza a prezzi '81)

Classi di ricchezza reale	1977 Distrib. % delle famiglie	1977 Quota di ricchezza sul totale	1981 Distrib. % delle famiglie	1981 Quota di ricchezza sul totale
Famiglie indebitate	2,5	—	3,7	—
Famiglie nullatenenti	34,5	—	28,8	—
Proletari 0-10 milioni	10,8	1,2	12,0	0,8
Classe media 10-80 milioni	38,4	36,0	37,2	33,2
Classe medio-alta 80-150 milioni	9,1	22,1	10,9	23,0
Grandi famiglie oltre 150 milioni	6,7	40,5	6,4	42,1

Fonte: Elaborazione Censis su dati Banca d'Italia.

ROMA — Gli italiani hanno dirottato quote sempre crescenti di risparmio dalle banche agli investimenti patrimoniali, soprattutto case. Dal 1977 al 1981 il risparmio investito in immobili è passato dal 26,8 per cento al 45,1. All'inverso, il risparmio finanziario si è dimezzato: nel 1977 rappresentava il 60,9%, quattro anni dopo appena il 33,2%. Questa «*corsa alla patrimonializzazione*» farebbe affiorare un'inedita geografia socio-economica del Paese: le coordinate per disegnarla, sostiene il Censis, sono date dalla ricchezza reale e non più dal reddito.

Prendendo come parametro la ricchezza reale, nei cinque anni esaminati dal Censis l'area dei nullatenenti si è ridotta di circa un sesto, dal 34,5% del 1977 al 28,8 del 1981. Sono diminuite per numero anche le famiglie con patrimonio superiore ai 150 milioni, passando dal 6,7 al 6,4 per cento; ma la quota di ricchezza di cui dispone questa fascia non è calata in proporzione. Al contrario, è aumentata: dal 40,5% al 42,1%. Si è impoverita, invece, la classe media, che restando numericamente stabile ha perso circa il 3% della ricchezza reale (dal 36 al 33,2 per cento). Scorporando i dati sui bilanci delle famiglie italiane nel 1981, il Censis propone un'immagine più segmentata dell'Italia socio-economica, che suddivide in quattordici fasce: dieci di «patrimonializzati» (cioè proprietari di patrimonio); e quattro di «esclusi», che rappresentano circa un terzo delle famiglie italiane.

All'apice della gerarchia, i «*patrimonializzati consolidati*» sono il 6,9%. Commercianti, professionisti, proprietari di aziende agricole. La ricchezza reale, generalmente costituita dalla seconda casa o dall'azienda, oscilla di solito tra i 100 e i 200 milioni; una famiglia su tre supera i 200 milioni. Questa fascia è distribuita su tutto il territorio nazionale, in particolare nei centri tra i 20.000 e i 50.000 abitanti e nelle città con oltre 200.000 abitanti del Nord-Est. In un certo senso rappresenta la «*provincia ricca*» del Paese.

A ridosso di quest'area privilegiata il Censis situa i «*patrimonializzati urbani*» (8,7% delle famiglie), in prevalenza concentrati nelle metropoli del Centro-Nord; ricchezza tra i 100 e i 200 milioni, costituita soprattutto da beni-rifugio. Seguono i «*patrimonializzati industriosi*» (4,4%, ricchezza tra i 70 e i 100 milioni), diffusi soprattutto nei centri medi-grandi del Sud: il capofamiglia è in età avanzata, operaio o artigiano, proprietario dell'abitazione o di una piccola azienda. I «*patrimonializzati comuni*» (8%, ricchezza tra i 50 e i 70 milioni) sono operai o impiegati proprietari della casa in cui vivono. Nella tipologia dei «*rurali*» (2,8%, ricchezza reale di 80-50 milioni), il Censis inserisce le famiglie più numerose, individuate in particolare nel Sud. I «*patriarcali*» (2,6%, 30-50 milioni) sono famiglie numerose, al contrario dei rurali, hanno due o più fonti di reddito. I pensionati con ricchezza tra i 30 e i 50 milioni appartengono al gruppo dei «*patrimonializzati a riposo*» (0,6%). Infine gli «*affaristi*» (4,7%, ricchezza costituita da beni rifugio, capofamiglia giovane, area di diffusione il Centro-Nord), i «*rampanti*» (6,7%, artigiani, commercianti e operai «*che hanno appena cominciato la scalata alla patrimonializzazione*»), e, all'ultimo gradino, i «*patrimonializzati per testamento*» (13,9%, in genere in età avanzata, ricchezza inferiore ai 30 milioni risultato di un'eredità).

Tra gli «*esclusi*» dal patrimonio il gruppo più numeroso è quello degli «*esclusi obbligati*»: il 12,0%. Casa in affitto e reddito basso; nell'ultimo anno non hanno accumulato risparmio ed anzi spesso si sono indebitati. Gli «*esclusi volontari*» hanno un reddito più alto ma privilegiano i consumi al risparmio; sono il 2,9%, abitano nelle grandi città del Nord. Gli «*esclusi momentanei*» (5,7%) sono coppie giovani che risparmiano per acquistare la casa. Infine gli «*esclusi anziani*» (9,6%) sono in genere pensionati con reddito non superiore a 3 milioni.

Come il patrimonio, il fisco contribuisce, sostiene il Censis, a segmentare la società: «*Colpendo volta per volta i redditi fissi, le categorie del lavoro autonomo, gli autonomobilisti, i proprietari di case, cerca di attivare separatamente lo scontento degli strati più vari; e in più spinge anche uno strato sociale contro l'altro*». Rimangono intatte le sperequazioni tradizionali: il sistema fiscale continua a pesare sui redditi da lavoro dipendente (il loro contributo al gettito Irpef è passato dal 69,6% del 1980 al 72,9% del 1982).

Guido Rampoldi

Sulle strade 28 morti ogni giorno

ROMA — Delle 23 mila persone che muoiono ogni anno (63 al giorno) in Italia per incidenti, quasi la metà (28 al giorno) lo deve ad incidenti stradali; una media questa ormai pressoché costante da qualche anno a questa parte. Lo rileva uno studio condotto dall'Istituto superiore di sanità e presentato a Roma nella sede dell'Irp.

Di tutte le vittime, il 20% sono pedoni, il 25% ciclisti e motociclisti, il 40% automobilisti.

Sul campo della prevenzione, è stato stimato che la introduzione del casco obbligatorio per i motociclisti (ora lo porta solo il 5%) fa abbassare la mortalità del 45-50%.

SANITA' E PREVIDENZA La burocrazia ostacola ancora la riforma

Gli ospedali non scoppiano più ma è meglio non averne bisogno

I posti-letto nelle regioni

REGIONI	Posti-letto (per 1000 abitanti) 1979	1980	1981	Posti-letto pubblici (per 1000 abitanti) 1979	1980	1981
Piemonte	8,5	9,8	9,5	7,5	8,6	8,2
Valle d'Aosta	5,8	5,2	5,4	5,8	5,2	5,4
Lombardia	8,2	8,8	8,6	7,1	7,6	7,4
Trentino Alto Adige	9,6	10,4	10,2	8,3	9,1	8,9
Veneto	11,5	12,9	12,6	10,6	12,0	11,7
Friuli Venezia Giulia	12,2	13,2	12,7	11,5	12,5	12,0
Liguria	10,6	11,2	11,1	9,6	10,3	10,3
Emilia Romagna	9,7	11,2	10,4	8,1	9,7	8,9
Toscana	9,4	10,5	10,5	8,5	9,6	9,6
Umbria	8,5	8,9	8,9	8,2	8,6	8,6
Marche	12,3	13,5	13,1	10,9	12,2	11,7
Lazio	9,2	9,6	9,6	8,4	8,9	8,9
Abruzzi	9,4	10,8	10,7	7,5	9,0	8,9
Molise	5,9	6,0	6,0	5,3	5,3	5,3
Campania	6,3	7,4	7,3	4,6	5,9	5,7
Puglia	9,3	9,6	9,8	7,5	7,7	8,0
Basilicata	7,9	7,8	8,3	5,2	5,3	5,7
Calabria	6,4	6,9	7,1	4,8	5,4	5,6
Sicilia	6,6	7,0	7,6	5,7	6,7	6,3
Sardegna	6,6	7,6	7,7	5,9	6,6	6,7
ITALIA	8,7	9,8	9,5	7,4	8,2	8,1

ROMA — *Non è vero che in Italia si spenda troppo per l'assistenza sanitaria, o per le pensioni e la previdenza, dice il Censis. Più che fare tagli qua e là per ridurre la spesa, occorre quindi capire come le strutture possono funzionare meglio, per evitare sprechi e ingiustizie. Il capitolo del rapporto Censis dedicato a previdenza e sanità ripete, in realtà, le tesi già esposte nel «libro bianco della crisi dello Stato assistenziale» presentato all'inizio dell'anno.*

SANITA'. *Ci sono troppi ospedali e troppi medici in Italia, sostiene il Censis con dovizia di cifre; non sarebbe eccessivo invece il consumo di medicine. Si spreca denaro negli ospedali tenendo in funzione reparti sottutilizzati, troppo grandi rispetto alle esigenze attuali (certe malattie si curano meglio, nascono meno bambini); si spreca anche prolungando le degenze, per inefficienza, oltre i giorni che sarebbero necessari. Se per assurdo oggi [illegible] chiuse tutte le facoltà di medicina, solo fra 40 anni gli italiani si troverebbero in difficoltà per scarsezza di medici.*

I provvedimenti adottati di recente per limitare le spese «appaiono in larga parte casuali» ed è «inaffidabile» *il sistema operativo Regioni-Unità sanitarie locali che dovrebbe realizzarli. Il fallimento della riforma sanitaria è dovuto insomma non a un errore nei suoi principi ma nel fatto che a realizzarla è stata la pubblica amministrazione.* «E' la pubblica amministrazione che non funziona — *si legge nel rapporto* — ed è il sistema di responsabilizzazione, incentivo e controllo del dipendente pubblico che va cambiato».

Il peso di questa spesa sanitaria ingovernabile ricade in modo sperequato tra le diverse categorie sociali. A parità di reddito, quanto si paga di contributi sanitari dipende dal lavoro che si fa. Con uno stipendio lordo di un milione al mese, l'operaio paga due milioni di contributi all'anno, lo statale un milione, il libero professionista o il commerciante seicentomila lire.

PREVIDENZA. *Il livello di spesa non è eccessivo in sé ma diversi fattori rendono quella della previdenza «una questione esplosiva». Gli anziani aumentano, le famiglie si rimpiccioliscono e non sono più in grado di sostentarli, gli occupati non crescono di numero. Il Parlamento ha votato a getto continuo nuove leggi che, mentre si proclamava di voler ridurre la spesa, in realtà l'accrescevano: «una sorta di continua dissociazione di personalità».*

La soluzione di cui da tempo si discute, ma in modo spesso generico, è separare la previdenza (ognuno ha la pensione che si è pagato con i contributi) dall'assistenza (al tale si dà una pensione perché è bisognoso). Il Censis elenca alcuni esempi concreti da discutere: troppe categorie pagano contributi bassissimi a cui non sempre corrisponde un reale bisogno (cooperative di tassisti; pescatori; domestiche; lavoratori a domicilio); i riscatti costano troppo poco.

Stefano Lepri

EDILIZIA Aumenta il numero delle famiglie che non possono pagare l'affitto

La casa la compra chi non ne ha necessità (trecentomila giovani coppie restano senza)

L'andamento delle costruzioni
(variazioni sull'anno precedente)

PAESI	1980	1981	1982	1983
Germania Fed.	+ 1,2	— 5,5	— 6,8	+ 5
Italia	+ 4,8	+ 0,7	— 2,7	— 3,0
Regno Unito	—10,0	—21,8	+ 3,0	+ 17
Francia	— 3,7	— 4,3	— 8	— 3,5
Paesi Bassi	+ 4,5	—15,5	— 5,1	— 5,5
Belgio	— 1,2	—40,1	—46,0	—10
Danimarca	— 2,0	0	—14	0

Fonte: F.I.E.C.

ROMA — La «stangata» fiscale sull'edilizia (Socof, Ilor e, fra poco, condono) ha finito, avverte il Censis, con «*l'impoverire ulteriormente, da un lato, la già scarsa ed agonizzante propensione all'investimento immobiliare e, dall'altro, di trovarsi a dover sostenere con il denaro pubblico i redditi di famiglie che non sono più in grado di far fronte all'affitto ed equo canone pieno*». Il problema casa, dunque, si fa più drammatico, anche se certe tensioni, come quelle degli sfratti, appaiono sotto controllo. E, senza interventi immediati, la situazione è destinata a peggiorare con un ulteriore abbandono degli investimenti privati nel settore abitativo.

Il Censis parla di «*impresa sfidata*» e ormai «*l'area di domanda solvibile si va progressivamente restringendo per effetto delle minori capacità economiche delle famiglie, all'interno delle quali va calcolata anche una minore propensione al risparmio ed un abbassamento della soglia di sacrificio nell'accollamento del mutuo e di un livello di prezzi abitativi che, nonostante le recenti cadute, permane comunque in molti casi inaccessibile*».

Così i potenziali acquirenti vanno di fatto ricercati all'interno di quelle famiglie che già godono di un consistente patrimonio e non hanno quindi un immediato bisogno di una casa, mentre tra coloro che si trovano oggi in affitto (circa 6,3 milioni di famiglie) solo l'11 per cento (700 mila famiglie) presenta i requisiti di un reddito adeguato all'acquisto di un alloggio.

Ma, fatto ancor più grave, è che aumentano i «*profughi della casa*», coloro cioè che non sono neppure in grado di pagare l'affitto. Rientrano in questa categoria gran parte delle 300 mila giovani coppie che invano si affacciano sul mercato edilizio. Stessa scomoda situazione per le 400 mila famiglie che nelle graduatorie delle case popolari sono relegate nelle ultime posizioni e praticamente escluse. Sempre in questa classifica «nera» il Censis inserisce anche le 200 mila famiglie che, pur facendo parte delle cooperative di abitazione, non hanno la quota di risparmio iniziale per ottenere la casa.

Si diceva della «*mano pesante*» del fisco sul settore. La Socof rastrellerà dalle tasche dei proprietari più di 2000 miliardi; la sanatoria sull'abusivismo, 6500 miliardi; la tassazione ordinaria (Irpef e Ilor) altri 1500 miliardi. In tutto, sono oltre 10 mila miliardi. Prima che la crisi divenga irreparabile, governo e forze politiche devono intervenire immediatamente e il Censis, tirando le somme del capitolo dedicato all'edilizia abitativa, avanza una serie di proposte.

1 Disboscare la giungla dei privilegi e delle rendite che in questo settore è particolarmente lussureggiante (ad esempio tanti inquilini di case popolari non solo non pagano l'affitto ma neppure il riscaldamento).

2 Delegificare «*con potatura profonda*» tutto il settore dell'edilizia residenziale pubblica «*in cui rami secchi che producono solo ritardi e mostri burocratici ma non case*».

3 Dare corsia preferenziale e di emergenza ai previsti provvedimenti per il settore, dagli espropri alla riforma dell'equo canone.

4 Dare sempre più spazio e respiro ad ipotesi non legislative promuovendo accordi, convenzioni, patti all'interno a tutti gli interessati al problema casa.

5 Favorire la mobilità abitativa con una gestione controllata ma attiva degli sfratti.

Emilio Pucci

ISTRUZIONE Ancora gravi le disparità tra Nord e Sud

Meno studenti nelle scuole e più spazio per la qualità

ROMA — Si è concluso un vecchio ciclo — per quanto riguarda l'organizzazione del sistema scolastico, il rapporto fra scuola e cultura, la connessione fra istruzione e mondo del lavoro — ma ci sono difficoltà e ritardi nell'avviare un nuovo modello. Se tra il '60 e il '70 si poteva parlare di un «*malessere da crescita*» della struttura scolastica, tra il '70 e l'80 si sono affacciati i primi sintomi di un «*malessere da maturità*», frutto dei nuovi contenuti della domanda che alla scuola viene indirizzata e cui essa stenta a dare adeguata risposta. Siamo a una curva di sviluppo del sistema formativo: in prospettiva si intravedono nuove strade da percorrere, la loro scelta [illegible] avvenire non grazie a uno sforzo di aggiustamento ma piuttosto per un vero salto culturale.

I livelli di crescita dell'istruzione formale sono stati in questi anni molto alti, anche se il processo è stato imperfetto e ha creato ulteriori fasce di diseguaglianze fra i cittadini. Il rapporto fra partecipazione scolastica e partecipazione culturale presenta elementi difficilmente omologabili: il consumo del libro risulta estremamente ridotto, la diffusione dei quotidiani non presenta punte corrispondenti agli acquisiti livelli d'istruzione (tra il '71 e l'81 si è passati da 497 copie per 10 mila abitanti a 350); ma è difficile calcolare l'incidenza e l'uso dei mezzi di informazione radiotelevisivi.

Dovendo scegliere fra pubblico e privato, la domanda di istruzione continua a rivolgersi massicciamente verso le strutture pubbliche. Gli iscritti alle elementari non statali erano il 7% nel '61, la cifra è rimasta immutata nel '71, dal '79 è invariata sul 7,7%. Alla media si è passati dall'11% nel '61 al 4,7% dieci anni dopo, al 4,0% nell'81. Per le superiori si è ritornati nell'81 alla percentuale dell'11,3%, vicina all'11% dell'61, dopo il calo verificatosi negli Anni Settanta, quando l'incidenza fu del 10,9%. All'interno delle scuole non pubbliche va poi fatta la distinzione fra istituti gestiti da religiosi e quelli gestiti da laici: questi ultimi sono passati dal 21% del totale nel '61 al 29% nell'81.

Complessivamente, la scuola religiosa ha un ruolo preponderante nella fascia dell'istruzione obbligatoria, diventa significativa la scuola privata non religiosa nel livello della scuola secondaria. S'impone la presenza di un'iniziativa degli enti locali ed in generale di scuola pubblica non statale, quasi esclusivamente a livello di scuola materna.

La decrescita demografica ha prodotto una consistente contrazione dell'utenza scolastica. E' l'occasione per avviare processi qualitativi più efficaci, per introdurre i nuovi programmi per le elementari, eliminare il doposcuola, creare le classi a «tempo prolungato» nella media, varare la faticosa riforma delle superiori, controllare la qualità e quantità della formazione universitaria dei docenti, far decollare la sperimentazione nei vari dipartimenti dell'università. Da questa contrazione degli iscritti alle scuole, rilevano i tecnici del Censis, l'istituzione può trarre gli strumenti per produrre abilità e competenze, facendosi perno di un sistema allargato in cui il finalismo conoscitivo e professionale siano gli obbiettivi principali.

Le disparità sociali incidono sulla frequenza, la ripetenza, l'abbandono della scuola (nel Meridione i ripetenti si raddoppiano rispetto al Nord). Le disparità di livello d'istruzione incidono sugli sbocchi professionali (anche se la difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro tocca prevalentemente i giovani): i soggetti con preparazione scolastica minima o insufficiente incontrano le maggiori difficoltà, vedi il grosso calo del numero degli apprendisti negli ultimi anni.

Liliana Madeo

Rammarico, sorpresa [illegible] consensi alla «mozione» della commissione della Camera

La centrale divide Gioia Tauro ma Altissimo ribadisce: si farà

[illegible] NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA — Rammarico più che sorpresa per il sindaco di Gioia Tauro, Nino Pedà, 48 anni, democristiano, sul voto delle sinistre e dei missini che impegna il governo a non realizzare [illegible] [illegible] centrale a carbone dell'Enel. Ma fiducioso per natura, Nino Pedà ritiene [illegible] «quanto è successo l'altro giorno a Roma sarà solo materia di confronti. Resta un fatto che la centrale deve nascere».

Per il sindaco, l'impianto Enel rappresenta il rilancio industriale della regione. «Ma qui [illegible] parla anche [illegible] duemila operai che dovrebbero lavorare per almeno dieci anni alla costruzione dell'impianto». Mano d'opera — spiega — che [illegible] sarebbe fornita solo da Gioia Tauro, ma da tutti i Comuni del circondario. Pedà sostiene che [illegible] i vari impegni che il Cipe ha preso con l'Enel, c'è anche quello della riduzione del 60 per cento sui contributi di allacciamento a carico degli utenti che attueranno nuove iniziative occupazionali. «Un prezzo politico — chiarisce il sindaco — che sicuramente invoglierà le industrie a venire da noi».

Due parole anche sul gigantesco porto in costruzione. Pedà spiega che finalmente, con la centrale, anche lo scalo avrà una sua precisa funzione, cioè per le navi che porteranno il carbone. Impegnerebbero dai 700 ai 1000 metri di banchina e i restanti quattro chilometri potrebbero essere adibiti ad altri movimenti di merci. La presenza della centrale renderebbe necessaria una continua e costante manutenzione del porto (quindi altri posti di lavoro) che altrimenti rischierebbe, nel giro di pochi anni, di interrarsi. Infine il problema dei terreni espropriati per far posto al defunto quinto centro siderurgico. «Se entro [illegible] mesi non verranno utilizzati — conclude Pedà — dovranno, per legge, essere restituiti ai proprietari. Ma questo non deve accadere perché nel [illegible] la Calabria ha fatto una scelta, cioè di puntare il suo sviluppo sull'industria. Adesso, dopo tredici-quattordici anni, non può pensare di tornare all'agricoltura».

Sulla [illegible] linea del sindaco, anche il suo vice, il socialdemocratico Stanislao Dato, 56 anni, «che per smuovere l'immobilismo che stagnava sui progetti a favore della piana — dice — ha attuato, con l'[illegible] socialista all'industria, Giuseppe Mazzaferro, uno sciopero della fame dal 23 al 27 novembre scorso, chiusi giorno e notte nel municipio di Gioia Tauro».

Dall'altra parte della barricata è la capogruppo del pci e membro del direttivo regionale, Augusta Torricelli Frisina, [illegible] anni, mantovana di [illegible] [illegible] che da dieci anni risiede in Calabria, [illegible] terra che [illegible] [illegible] i miei quattro figli», commenta. L'ordine del giorno delle sinistre sulla centrale «mi fa ritornare la massima fiducia nella democrazia — dice —. La Regione Calabria ha la necessità di integrare la [illegible] pria industria [illegible] l'agricoltura e il turismo. Ricordo che in Calabria si registrano ancora i livelli ecologici più puri che non possono far altro che invogliare il turista, anche [illegible] poi non ritorna perché mancano le strutture che può trovare solo a Rimini».

In parole povere, la capogruppo del pci vede per la regione che l'ha adottata solo uno sbocco turistico e [illegible] tamente anche medio-industriale. Rifiuta la centrale termoelettrica in quanto altamente inquinante e in questa battaglia trova l'appoggio del marito medico, Giovanni Frisina, che vuol far sapere [illegible] ogni anno, solo in Italia, ci sono 21 mila casi di malati polmonari per lo smog delle industrie. «Il [illegible] per cento al Nord, dove esistono più ciminiere, mentre [illegible] Calabria solo il 12 per cento. Perché quindi si sente la necessità di avvelenare questa bella terra?». Per quanto riguarda i posti [illegible] lavoro, Augusta Torricelli [illegible] stiene che si possono trovare, cercando soluzioni meno dannose, «basta aver voglia di fare».

L'altra [illegible] [illegible] alla megacentrale è quella [illegible] capogruppo del psi, il dott. Edoardo Macino. Senza mezzi termini, afferma che la decisione presa dal Cipe di costruire la centrale «è [illegible] affronto fatto alla Calabria che viene trattata [illegible] una colonia. Non si è tenuto conto dei pronunciamenti negativi fatti dai Consigli provinciali e regionali, cioè il pensiero di trentacinque [illegible] trentasei Comuni interessati».

Aldo Popale

«Non deve saltare il piano energetico»

Il ministro Altissimo

ROMA — «La centrale a carbone di Gioia Tauro si farà. La mozione approvata d[illegible] commissione [illegible] della Camera non bloccherà [illegible] procedure per l'insediamento. Il governo ha la ferma intenzione di proseguire sulla strada decisa con assoluta determinazione e lo farà, perché il Pen, che prevedeva questa centrale, è stato approvato praticamente da tutte le forze rappresentate in Parlamento».

Lo afferma il ministro dell'Industria Altissimo in un'intervista al «Sole [illegible] [illegible] [illegible] spiegare cosa succederà dopo il voto a [illegible] con il quale — a soli due giorni dalla decisione del Cipe su Gioia Tauro — la commissione Bilancio della Camera ha approvato una mozione che impegna il governo a [illegible] dar seguito alle decisioni del comitato per la programmazione economica.

«Il problema non si pone — spiega Altissimo, che sembra orientato a non dare valenza politica ad un episodio determinato a suo avviso da interessi locali — perché la legge [illegible] del '75 e tutti i successivi adempimenti riservano al Cipe il compito della localizzazione delle centrali e [illegible] Regioni [illegible] riconosce solo la facoltà di indicare alternative nell'ambito locale».

La Flm fa il punto sul negoziato con l'azienda

All'Alfa slitta la «cassa» lunedì si torna a trattare

MILANO — I 1838 dipendenti dell'Alfa Romeo che dal marzo dell'82 sono [illegible] [illegible] integrazione [illegible] zero ore non rientreranno nei propri posti di lavoro lunedì [illegible] dicembre, data prevista per [illegible] scadenza della Cig. Per loro l'azienda ha chiesto e ottenuto la proroga della cassa a zero [illegible] per un periodo di altri due anni. Si tratta di 134 operai e 127 impiegati dell'Alfa di Arese-Portello, di [illegible] operai e [illegible] impiegati [illegible] Pomigliano e di 45 operai e 61 impiegati dei distretti. La proposta è stata decisa senza opposizioni dal sindacato.

A questo proposito un [illegible] comunicato della casa automobilistica informa che negli incontri del 29 e del [illegible] novembre [illegible] l'azienda ha presentato alla controparte le proprie proposte conclusive per risolvere il problema di un [illegible] di manodopera dovuto, [illegible] parte, alla situazione congiunturale [illegible] al calo del mercato, e in parte [illegible] un'esuberanza che l'Alfa definisce strutturale.

Le proposte dell'Alfa Romeo per gli stabilimenti di Arese e del Portello sono queste:

1. Nel 1984 si farà ricorso a 16 giorni di cassa integrazione per fermate collettive, di cui [illegible] [illegible] venerdì non lavorati e 28 consecutivi come periodo [illegible] chiusura, da farsi prevalentemente nei due mesi precedenti le ferie estive.

2. L'azienda ha identificato 1325 posti di lavoro (si tratta di operai diretti e indiretti) [illegible] quali verrà avviata la [illegible] integrazione a [illegible] ore a rotazione settimanale per due gruppi di lavoratori. I dipendenti interessati a questo provvedimento sarebbero quindi 2650.

3. Il turn-over rimarrà bloccato mentre si incentiveranno prepensionamenti (si calcola [illegible] circa [illegible] lavoratori potrebbero goderne prossimamente).

4. L'ultimo punto delle proposte della direzione dell'Alfa riguarda la messa in Cig a zero ore senza rotazione per 510 impiegati. Per questi la Cig durerà due anni.

«La situazione resta difficile, può saltare l'intera manovra»

Goria replica alla Confindustria «E' pericoloso abbassare i tassi»

ROMA — Il Tesoro non è favorevole, nell'attuale contesto economico, a un ribasso dei tassi d'interesse. L'ha ribadito il ministro del Tesoro, Goria, che è intervenuto ieri alla giornata di chiusura [illegible] IV Congresso nazionale dell'Aitc (Associazione tesorieri istituzioni creditizie).

«L'attuale situazione [illegible] nomico-finanziaria del Paese — ha detto Goria — impone ancora una politica monetaria severamente restrittiva e quindi la gestione dei tassi d'interesse deve rispettare questa esigenza. Non bisogna nascondere che gli obiettivi del disavanzo pubblico per il 1984 condizionano la politica dei tassi».

Il ministro del Tesoro [illegible] è rammaricato che su questo tema continuino ancora [illegible] «sterili polemiche», soprattutto da parte del mondo imprenditoriale. «Posti come sono stati posti — ha continuato — i problemi e le questioni avanzati dal presidente della Confindustria non sono giusti. E' stato calcolato che una riduzione di un punto del livello dei tassi d'interesse, ha un impatto dello 0,2% sul fatturato delle imprese.

«Per avere un impatto sul livello dei prezzi dell'1% dovremmo abbassare i [illegible] di 5 punti. Io non è che sono contrario a [illegible] ribasso dei tassi d'interesse, ma ho delle responsabilità — ha sottolineato Goria — come membro del governo e come ministro del Tesoro. Facciamo l'ipotesi che si decida di abbassare di [illegible] punti i tassi. Qualcuno però mi dovrebbe dire che cosa accadrebbe [illegible] termini d'aspettative inflazionistica. Cosa accadrebbe, poi, sul piano valutario? E sul piano dell'allocamento del risparmio finanziario? Cosa accadrebbe per [illegible] imprese nella gestione delle scorte?».

A giudizio di Goria, comunque, la realtà è molto diversa da quella che si dipinge [illegible] che qualcuno vuol far apparire». A sostegno di questa tesi ha portato l'esempio della maggiore imposta sui depositi bancari: «Hanno detto che c'era e ci sarebbe stata una fuga del risparmio verso i titoli di Stato: possiamo affermare che questo temuto riflusso non c'è stato».

ROMA — Un prestito «stand by» di 150 miliardi di lire è stato concesso da un pool di banche della Bnl alla Federconsorzi.

Visentini: sarà difficile evitare la Socof nell'84

ROMA — Il ministro delle Finanze Visentini ribadisce il suo giudizio negativo sulla Socof e la [illegible] contrarietà ad una applicazione del tributo anche per il prossimo anno, ma avverte che [illegible] sarà semplice resistere alle pressioni [illegible] questa direzione: «Quando [illegible] deputato — ha detto parlando al convegno dell'Ordine dei dottori commercialisti sulla riforma tributaria — ho votato contro la Socof e sono curioso [illegible] vederne i risultati; [illegible] sarà però una battaglia facile dire di [illegible] alla Socof nel 1984».

Il ministro Visentini

Il ministro ha ribadito la propria convinzione che è necessario almeno un anno per definire sistemi di autonomia impositiva per i Comuni, che potrebbero essere applicati, a suo giudizio, non prima del [illegible].

Visentini nel suo intervento ha anche detto [illegible] [illegible] riforma tributaria, dopo dieci anni, conserva la sua validità [illegible] non altro per quanto riguarda l'efficacia del gettito: e si è detto contrario al «nuovo» perché si rischierebbe [illegible] alterare [illegible] spirito della riforma che intendeva semplificare il sistema.

Il ministro delle Finanze ha espresso anche la propria contrarietà [illegible] ipotesi che prevedono l'introduzione [illegible] indicatori presuntivi dei redditi. Parlando dei controlli fiscali, ha affermato che si deve puntare non tanto sulla quantità, ma sulla efficacia e qualità dei controlli stessi: il controllo — ha detto — deve avere caratteristiche di precisione e di certezza e deve essere attuato su base documentale e non presuntiva.

Ha anche annunciato che [illegible] procedendo [illegible] lavoro per la preparazione di testi unici in materia tributaria: è quasi pronto quello sull'Irpeg.

Visentini ha poi accennato ai problemi dell'evasione fiscale [illegible] parte dei professionisti. Il fenomeno — ha detto — si [illegible] attenuato soprattutto per quanto riguarda i professionisti che lavorano in enti e società, e i cui redditi sono perciò soggetti alla ritenuta d'acconto alla fonte. «L'evasione è invece più diffusa tra i professionisti che lavorano per le persone fisiche, come ad esempio — ha detto [illegible] ministro — gli avvocati». (Ansa)

La Poulain ci ripensa, la trattativa è sospesa

Per la Perugina ai francesi emergono imprevisti ostacoli

PERUGIA — La Poulain, la società dolciaria francese facente capo alla famiglia Midy, avrebbe avanzato «ripensamenti» sull'acquisto del pacchetto di maggioranza delle Industrie Buitoni Perugina: in pratica la trattativa al momento sembra sospesa, ma non compromessa, in attesa di ulteriori approfondimenti.

Forse proprio per chiarire meglio la questione ieri si è tenuta a Milano una riunione, presente Gianfranco Cuccia, «mediatore» nell'affare Poulain-Ibp, Bruno Buitoni, il cugino Marco e Sergio Erede, rappresentante di Gaith Pharaon, azionista di minoranza.

In azienda a Perugia nessuno parla della trattativa, tantomeno della sospensione; il portavoce ufficiale [illegible] gruppo, Chieli, avvicinato telefonicamente dall'Agenzia Italia, ha sostenuto che non è possibile né confermare [illegible] smentire la notizia, poiché «il presidente Buitoni non è in sede». Nei giorni scorsi — ha proseguito Chieli — «si sapeva che l'accordo sarebbe potuto andare in porto, come sarebbe potuto saltare: durante le trattative questo succede».

Ieri sera, poi, la società ha emesso [illegible] comunicato in cui [illegible] dice: «In relazione alle ipotesi diffuse dalla stampa la finanziaria Buitoni Spa chiarisce che i colloqui con il gruppo Poulain Industries non hanno determinato spostamenti nel controllo del gruppo Ibp né, ad oggi, impegni al riguardo per il futuro».

La Federazione unitaria degli alimentaristi (Filia) ha deciso per mercoledì 14 una giornata di [illegible] in tutte le aziende Ibp in [illegible] ed una assemblea [illegible] a Perugia, alla quale sono chiamati a partecipare le regioni ed i comuni interessati. (Agi-Ansa)

Romiti, Mandelli e Pininfarina anticipano la linea confindustriale

Gli industriali chiedono a Craxi di frenare subito la scala mobile

TORINO — Perché la ripresa in Italia non resti solo una speranza occorre intervenire subito e drasticamente con il bisturi su tutte le indicizzazioni, senza contropartite di alcun genere. Questa in sintesi la ricetta che gli industriali privati presenteranno tra una settimana a Craxi e ai sindacati. L'hanno anticipata ieri, a Torino, Mandelli, Romiti e Pininfarina parlando al «5° Seminario di previsione sull'economia italiana e internazionale» organizzato dalla Confindustria. «E' ormai chiaro — ha detto l'amministratore delegato della Fiat — *che la pressione salariale non solo alimenta l'inflazione, ma uccide l'occupazione. Ridurla, soprattutto disinnescando i meccanismi automatici, diventa quindi una priorità sia per la lotta all'inflazione sia per la difesa dell'occupazione*».

Vittorio Merloni

Il vero nodo da sciogliere resta quello delle indicizzazioni e degli aumenti contrattuali che, secondo gli ultimi rilevamenti, rendono «*impossibile rispettare l'obiettivo del 10% per il 1984*». «*Non andiamo al confronto con sindacato e governo per fare processi* — ha proseguito Romiti — *ma per un'intesa su un reale rallentamento della spirale prezzi-salari. Deve però essere chiaro a tutti che l'allentamento delle indicizzazioni, di tutte le indicizzazioni, non può avere contropartite di alcun tipo. Non si può chiedere allo Stato o alle imprese di dare in cambio una qualsiasi merce che annullerebbe gli effetti disinflattivi. La vera contropartita è la possibilità di non proseguire nel baratro in cui sta scivolando il nostro sistema industriale e quindi la possibilità di arrestare la perdita di posti-lavoro*».

Dopo aver citato alcuni dati (aumento del salario orario reale in Italia del 41% in un decennio, del 6% quello dell'industria negli ultimi tre anni) Romiti ha affermato che se si vogliono più investimenti, più lavoro, più esportazione e meno inflazione bisogna contenere la crescita nominale e reale del costo-lavoro. «*Noi non chiediamo* — ha aggiunto — *l'oppio della svalutazione, perché vogliamo una medicina e non una droga. Chiediamo una disciplina dei costi e un sostegno agli investimenti*». Secondo Lombardini invece i tassi di cambio della lira sono mantenuti alti dal Tesoro e questo potrebbe rivelarsi un ostacolo alle esportazioni. La strada, ha ribadito Romiti, non può essere che quella di riconquistare competitività internazionale attraverso un controllo dei fattori di inflazione interna: «*Lasciate a se stesse* — ha concluso — *le due locomotive della scala mobile e degli aumenti contrattuali faranno deragliare ancora nel 1984 il treno dell'inflazione italiana, con le inevitabili restrizioni monetarie e perdite di capacità concorrenziale. Una parte della classe politica e una parte sempre maggiore degli italiani si rendano conto che è possibile e necessario gettare una sbarra di ferro nelle ruote delle indicizzazioni inflazionistiche e che la lotta all'inflazione è opera di giustizia sociale e di risanamento economico. Ma le parole non bastano*». Come non bastano, ha sottolineato Rainer Masera della Banca d'Italia, le misure contenute nella legge finanziaria per ricondurre il disavanzo nei limiti programmati: «*Ulteriori aggiustamenti saranno presumibilmente necessari nell'84. E' mia convinzione che la crescita e il rilancio degli investimenti e delle esportazioni in Italia richiedano inoltre azioni immediate dirette a far decelerare i redditi nominali in misura coerente con il tasso d'inflazione programmato*».

L'allarmata analisi dell'amministratore delegato della Fiat è stata condivisa dal presidente degli industriali torinesi, Pininfarina, e dal vicepresidente della Confindustria, Mandelli, che ha definito «*perdente*» l'accordo del 22 gennaio «*perché ben poco è stato rispettato*». Pininfarina ha criticato governo e sindacati, rei a suo giudizio di «*aver fatto ben poco*». «*Nell'accordo Scotti* — ha aggiunto — *c'era il segno di un clima politico e culturale diverso, ma nel momento di tradurlo in pratica è scaturito ben poco di concreto*» perché anzi «*la via imboccata quel giorno è stata semmai percorsa a ritroso*».

«*Per uscire dal dilemma recessione-inflazione* — ha concluso il presidente dell'Imi, Luigi Arcuti — *liberando la Banca centrale dall'obbligo di creare forzatamente mezzi monetari, è necessario accrescere le forme di risparmio da indirizzare all'investimento*».

Francesco Bullo

«Nell'84 possibile una modesta ripresa»

TORINO — L'economia italiana dovrebbe segnare nell'84 l'inizio di una modesta ripresa che potrà consolidarsi solo nel biennio '85-86. Questa la previsione avanzata dal centro studi della Confindustria, illustrata ieri a Torino dal vicedirettore Massimo Tivegna.

Dopo un triennio di stagnazione e di recessione economica (con tassi di crescita del prodotto interno lordo «zero» nell'81 e nell'82, e negativi nell'83), l'84 dovrebbe segnare l'avvio di una seppur minima ripresa che si potrebbe consolidare nel biennio successivo, quando lo sviluppo del prodotto interno lordo potrebbe registrare una crescita superiore al 2%. Per quanto riguarda l'inflazione, il rapporto della Confindustria indica un rallentamento nel corso dell'anno e, soprattutto, segnali positivi conseguenti al calo del differenziale rispetto agli altri Paesi industrializzati.

L'occupazione nell'industria, nel 1984, dovrebbe risultare inferiore di circa 131 mila unità rispetto all'83, rimanendo complessivamente la cifra dei senza lavoro intorno ai 2 milioni di unità.

La Confindustria, tuttavia, vincola i segnali positivi della ripresa economica a cinque condizioni: 1) sostanziale stabilità del cambio lira-dollaro e svalutazione della nostra moneta nei confronti del marco (per recuperare il differenziale inflattivo con la Germania); 2) andamento del disavanzo pubblico «lineare, senza sbalzi violenti» ed «orientato ad una riduzione della sua invadenza nei mercati dei capitali»; 3) dinamica delle tariffe e dei prezzi amministrati che rimanga all'interno del tetto programmato; 4) rispetto delle indicizzazioni dell'accordo Scotti sul costo del lavoro con il successivo tentativo di depotenziare i meccanismi automatici a vantaggio di quelli discrezionali; 5) crescita dell'economia mondiale non inferiore al 2%.

Il leader della Cgil ha concluso i lavori della Conferenza Fiom

Lama, la contingenza non si tocca ma per l'inflazione faremo qualcosa

RICCIONE — Nel discorso pronunciato a conclusione della Conferenza di organizzazione dei metalmeccanici della Fiom, Lama ha ribadito che la verifica dell'accordo del 22 gennaio, che comincerà venerdì della prossima settimana, dovrà riguardare le inadempienze del governo, senza affrontare il problema della scala mobile. Però non ha escluso che, a determinate condizioni, anche i lavoratori facciano la loro parte contro l'inflazione del 1984. «*Se il governo* — ha detto — *si assumerà per il 1984 impegni concreti di contenimento dei prezzi amministrati, delle tariffe e dell'indicizzazione dell'equo canone (nel 1983 l'aumento eccessivo di queste voci avrebbe fatto salire la contingenza di tre punti) saremo vicini al tasso programmato di inflazione (previsto al 10 per cento). A questa condizione* — ha proseguito Lama — *anche noi faremo la nostra parte, nella misura e per il periodo che riterremo necessario, con senso di responsabilità, ma anche con la decisione di non fare i donatori di sangue*».

Detto ciò Lama ha, comunque, escluso stravolgimenti della struttura della scala mobile e del salario: «*La questione della riforma della contrattazione* — ha detto — *esiste ma se ne parlerà tra due anni*». Ha poi definito «*una proposta ignoro*» quella avanzata dal segretario generale dei metalmeccanici della Cisl, Morese, per togliere punti di contingenza, in una verifica nel novembre del 1984, a quelle categorie che, attraverso la contrattazione, avessero sfondato il tetto inflazionistico programmato. Sul tema ha aggiunto: «*Per parte mia non dico di più perché ragionare di ipotesi e proposte avrebbe oggi, come unica conseguenza, che il costo del lavoro sarebbe l'unico argomento di discussione. Invece, noi non dobbiamo consentire a nessuno di divertirsi con un giocattolo che gli regaliamo*».

Il segretario generale della Cgil ha «*lanciato un ponte*» verso gli imprenditori, ilasciando però una condizione: che siano disponibili a risolvere la verifica del 22 gennaio «*non in termini di ulteriore riduzione dei salari e di manomissione della scala mobile*». Lama ha fatto due proposte:

1) Dopo aver sottolineato che «*un costo del lavoro che cresce molto più delle retribuzioni ed un altissimo costo del denaro, schiacciano le aziende*» ha ipotizzato una riduzione dei tassi di interesse, in parte rivolta a tutta l'area del credito ed in parte concentrata su una quota da destinare, a tassi fortemente ridotti e con criteri di ampia diffusione e automaticità, alle imprese che si impegnano ad effettuare investimenti.

2) Poiché nel 1983 le retribuzioni nette, in termini reali, sono diminuite dell'uno per cento mentre il costo del lavoro è salito [illegible] per cento Lama ha proposto un prelievo sulle rendite puramente finanziarie («*redditi* — ha sottolineato Lama — *sottratti all'investimento produttivo e allo stesso rischio industriale*») per finanziare una riduzione dei contributi e determinare una relativa riduzione del costo del lavoro [illegible] un principio di [illegible].

s. d. v.

Siderurgia Cornigliano e i privati

ROMA — La sorte dell'impianto siderurgico di Cornigliano si deciderà nelle prossime due settimane. Il pool di industriali privati interessati al salvataggio dell'acciaieria ligure si sarebbe infatti impegnato con il presidente dell'Iri, Romano Prodi, a dare una risposta definitiva entro 15 giorni.

Ci sono buone possibilità che l'operazione vada in porto: gli industriali privati — che giovedì sera hanno incontrato anche il ministro Altissimo — sembrano abbastanza soddisfatti del disegno di legge con il quale verrà rifinanziato l'art. 20 della legge 46 che concede premi allo smantellamento dei vecchi impianti siderurgici. In base alla legge, i privati riceveranno dallo Stato circa 500 miliardi di lire: 200 miliardi sotto forma di premi per lo smantellamento; 300 miliardi come riduzione del costo del denaro sugli indebitamenti a medio termine.

Ancora tutto da definire, invece, il sostegno finanziario che l'Iri dovrebbe garantire ai privati come contropartita al salvataggio di Cornigliano. Fonti dell'industria privata parlano di un intervento dell'ordine di 100 miliardi di lire; non sono state però ancora individuate né le forme né le modalità dell'intervento.

Aumentati i fallimenti e i protesti

ROMA — Sono aumentati del 7% i fallimenti dichiarati nel periodo gennaio-maggio 1983 rispetto ai primi 5 mesi del 1982: lo rende noto l'Istat.

Il maggiore aumento si è registrato nel settore trasporti, comunicazioni, gestioni finanziarie, assicurazioni (+15%), contro 19% nel commercio e servizi e il 4% nel settore dell'industria. Nei primi 5 mesi dei due anni in questione, il numero dei fallimenti è passato da 3349 a 2871.

Anche i protesti hanno avuto una lievitazione nell'ammontare in milioni di lire: nel primo quadrimestre di quest'anno sono aumentati del 15%, passando da 3 mila miliardi 168 milioni 942 mila a 3 mila miliardi 562 milioni 738 mila lire.

Iri: Armani confermato vicepresidente

ROMA — La commissione parlamentare per le Partecipazioni statali ha espresso, a maggioranza, parere favorevole alla conferma di Pietro Armani a vicepresidente dell'Iri. Dei deputati e dei senatori presenti in commissione, 14 hanno votato a favore; 8, in [illegible], i contrari.

Accordo firmato a Pechino da Reviglio e Cimino

L'Agip con Texaco e Chevron cercherà il petrolio in Cina

Pechino. Bruno Cimino, presidente dell'Agip, firma il contratto per la prospezione petrolifera nella foce del Fiume delle Perle

PECHINO — Un consorzio di tre compagnie petrolifere, tra cui l'Agip (società del gruppo Eni), ha firmato con la Cina un contratto per l'esplorazione petrolifera in mare che è costato ben cinque anni di difficili negoziati e trattative. L'accordo è stato firmato dal presidente dell'Eni Reviglio e dal presidente dell'Agip Cimino.

Le americane Texaco e Chevron partecipano con l'Agip in una impresa suddivisa paritariamente. In caso di scoperte commerciali la società che detiene il monopolio delle risorse petrolifere cinesi, «China National offshore oil corporation» (Cnooc), avrà il diritto di possedere il 51% degli investimenti e della joint-venture che verrà costituita per la produzione e lo smercio degli idrocarburi.

Le ricerche dell'Agip e delle due società americane sono circoscritte su 10 «blocchi» nel bacino del Fiume delle Perle (Mare meridionale di Cina, al largo di Canton) che coprono una superficie di 3180 chilometri quadri.

Forse oggi l'accordo Italia-Algeria

ROMA — Slitta la presentazione del testo del protocollo di intesa, atto preliminare all'accordo-quadro di cooperazione economica tra Italia e Algeria. Ieri i ministri Capria e Nabi si sono limitati a firmare la «copertina» del documento. Per tutta la giornata infatti i tecnici delle due delegazioni hanno lavorato per limare e superare i punti di contrasto. Tra questi il sistema di pagamento delle commesse industriali, che gli algerini vorrebbero effettuare in lire, mentre l'Italia, che paga in dollari le forniture di metano, vorrebbe un ritorno di pari importo in questa valuta.

Il testo del documento dovrebbe essere reso noto oggi, se non sorgeranno altri intoppi.

L'accordo definitivo dovrebbe prevedere la realizzazione di tre impianti chimici da parte dell'Italimpianti (gruppo Iri). Sembra invece sfumata la possibilità di una banca mista italo-algerina.

L'altro ieri era stato firmato un accordo tra l'Enel e la Sonelgaz (società elettrica algerina) per attività di consulenza e assistenza nel settore dell'energia elettrica.

r. r.

Si avvicina l'attesa riforma

Cosa cambierà per le autonomie

Segretario comunale municipalizzato? - La categoria discute - La parola al prefetto Sparano

Dopo anni [illegible] proposte, di [illegible] e polemiche, sembrano finalmente [illegible] i tempi della riforma delle autonomie locali, con il necessario adeguamento della legislazione tuttora fondata sui [illegible] unici del 1915 e 1934. Molte novità in vista per Comuni e Province? E quali? Se ne parla stamane al seminario di studi [illegible] dall'Unione dei segretari comunali e provinciali, al Jolly Ambasciatori, con l'intervento del presidente nazionale dell'Anci, Triglia, e del ministro Scalfaro. Nell'occasione abbiamo rivolto alcune domande a un qualificato «addetto ai lavori», il prefetto Luigi Sparano.

E' tutto da buttare nell'attuale ordinamento? [illegible] cosa salverebbe, se dipendesse da lei? «Senz'altro da salvare la veste giuridica del sindaco quale ufficiale di governo e lo status di funzionari statali dei segretari. [illegible] indispensabile che nei Comuni [illegible] un minimo di rappresentanza governativa come punto di riferimento degli interessi [illegible]. Penso [illegible] importanti funzioni che il Comune gestisce per conto dello Stato: anagrafe, servizio elettorale, leva militare; e ai poteri del sindaco in materia di sanità, [illegible] e polizia locale. E poi, il governo ha bisogno di un organo [illegible] per intervenire con immediatezza ed efficacia nei momenti di crisi sociale o di pubbliche calamità».

Lei non condivide dunque la proposta di municipalizzare o regionalizzare il segretario comunale? «No. I segretari comunali e provinciali sono parte essenziale della linea di continuità tra Stato ed autonomie locali. E' essenziale sottrarre la categoria alle [illegible] influenze dell'ambiente locale, garantirle la [illegible] indipendenza. Quanto al nuovo ordinamento non sono d'accordo nel far gestire il rapporto d'impiego della categoria a organismi collegiali centrali, regionali e provinciali, [illegible] sarebbero, secondo me, [illegible] idonei a [illegible] garantirebbero l'imparzialità necessaria».

Spesso agli enti locali si rimproverano i sistemi di assunzione del personale. [illegible] può [illegible]? «Sovente prevalgono valutazioni di carattere clientelare; specie nei piccoli Comuni difficilmente è prevista la partecipazione delle minoranze nelle commissioni di [illegible]. Finora un certo freno è venuto dalla presenza del rappresentante del prefetto. Sarebbe opportuno rendere questa presenza obbligatoria per legge, poiché adesso i Comuni hanno ampia discrezionalità in materia».

I Comuni hanno anche [illegible] loro polizia, i vigili urbani. Sono ipotizzabili in futuro compiti [illegible] per i civich? «Accade sempre più spesso, specie nelle grandi città, che le forze di polizia debbano far ricorso alla collaborazione dei vigili urbani. [illegible] essa non può certo definirsi proficua, a causa del grave stato di impreparazione [illegible] inefficienza in cui versa questa categoria di dipendenti comunali. Finora la maggior parte delle amministrazioni locali ha dimostrato [illegible] disponibilità al riguardo. Bisognerebbe dare, per trovare [illegible] soluzione, anche ai vigili la qualifica di agente di p.s. e naturalmente addestrarli». La sua critica riguarda anche Torino? «A Torino [illegible] sono impreparati, ma in parte i 1700 vigili potrebbero essere utilizzati meglio, specie nella lotta alla criminalità, a fianco di polizia e carabinieri. Occorre una collaborazione più organica. Perciò ho scritto un anno fa al sindaco Novelli. Il Comune adesso [illegible] sta [illegible]do. Non bisogna disperdere le forze, ognuno deve fare la sua parte».

Antonio De Vito

Giornata nera, ieri, per gli automobilisti, [illegible] ingorghi e proteste

Venti semafori vanno in tilt per il traffico è subito caos

Per i vigili la percentuale di guasti è stata «normale», ma ha interessato il centro — Gli specialisti [illegible] i lavori stradali: «Si scava troppo, rovinando gli impianti»

Porta Nuova, ieri a mezzogiorno, uno dei tanti punti caldi del traffico per colpa dei semafori

Giornata nera per i semafori. Una ventina, ieri, erano k.o., qualcuno tristemente spento, qualche altro bloccato sul giallo. Indescrivibili le code, il [illegible] e telefonate di protesta ai vigili urbani ed al giornale.

«Se non li riparano entro Natale finiremo davvero nel caos più totale», si lamentano preoccupati gli automobilisti.

Più serafici i vigili urbani: «La situazione è sotto controllo — dicono all'Ufficio semafori —. Il [illegible] degli impianti fuori uso non è più alto del solito. Però i guasti hanno interessato [illegible] zone molto centrali come [illegible] Nuova, via Nizza e via Lagrange: la gente li ha notati».

A volte le riparazioni non sono immediate: «La gestione [illegible] semafori è appaltata a cinque ditte private che hanno talvolta difficoltà a reperire in tutta fretta i pezzi di ricambio. Può quindi accadere che passino giorni prima che il guasto venga rimediato».

Tutta colpa delle ditte? «Assolutamente no — spiega il titolare di una di queste — perché [illegible] troviamo quasi sempre [illegible] operare in [illegible] molto difficili. In città c'è troppa allegria nello [illegible] buchi dappertutto: capita spessissimo che i cavi [illegible] tranciati, resi permeabili all'acqua, o che scompaiano. Per non parlare di quando ci ritroviamo i sensori o certe centraline coperte con un palmo di cemento o di bitume e non sappiamo neppure a chi dire [illegible] etc. Sono danni notevoli, [illegible] riparabili in un attimo».

I [illegible] stradali che hanno interessato quasi tutte [illegible] della città sarebbero quindi responsabili della stragrande maggioranza dei guasti: «Poi, ma in misura minore, c'è l'usura che comincia a farsi sentire [illegible] talune apparecchiature. Comunque il parco semafori cittadino non è da buttare via».

Sul banco degli imputati non ci sono, però, solo i semafori. Fra i responsabili di code e rallentamenti sembra assumere [illegible] posizione di privilegio la rivoluzione tranviaria. La creazione delle nuove linee, la necessità di sostituire chilometri di binari e di scavare le trincee di protezione per la metropolitana leggera hanno gettato interi quartieri nel caos.

Talune scelte non [illegible] appaiono felici, prima fra tutte la costituzione di una corsia preferenziale, difesa da chiodi di metallo, in [illegible]. Accettabile, a condizione di proibire rigorosamente la sosta [illegible] vetture ai lati della strada, questo provvedimento si è invece rivelato catastrofico. Il tratto fra corso Marconi e corso Vittorio, in direzione centro, nelle ore di punta si percorre in un quarto d'ora, ed è lungo appena [illegible]. Gli ideatori della [illegible] accusano gli automobilisti di parcheggiare spesso a spina di pesce dove sarebbe proibito, ma i vigili urbani non riescono a far rispettare i divieti. [illegible] danza delle [illegible] da vita ad uno sterile giro vizioso: intanto le [illegible] si allungano e si avvicina Natale.

Colpo di [illegible] al p[illegible] d'appello contro gli ex amministratori

Annullate sentenza e istruttoria per la bancarotta «Venchi 2000»

I giudici: «C'è difformità fra i fatti contestati e quelli effettivamente sussistenti» — Revocato il mandato di cattura per Rapisarda, condannato a 9 anni, latitante

Colpo di scena al processo d'appello per la bancarotta della Venchi Unica [illegible], la società che aveva preso il posto della vecchia Venchi Unica, un'azienda che negli Anni 70 copriva il 20 per cento del mercato dolciario nazionale. I giudici della prima corte d'appello (pres. Ribet, giudici Vitrò e Converso che è anche relatore, procuratore generale Ferraro) hanno [illegible] tenza di primo grado, emessa dal tribunale e l'intera istruttoria sulla vicenda. Il fascicolo torna così alla procura che dovrà ricominciare l'inchiesta.

Perché [illegible] decisione clamorosa [illegible] corte? Secondo i giudici d'appello c'è una «difformità tra i fatti contestati nel capo d'imputazione e quelli effettivamente sussistenti». E' [illegible] anche revocato il mandato di cattura contro Filippo Alberto Rapisarda, procuratore generale [illegible] Venchi Unica [illegible] e latitante da tempo. In primo grado Rapisarda era stato condannato a 9 anni di carcere. Cinque [illegible] erano [illegible] inflitti all'ex amministratore delegato Alberto Dell'Utri, difeso dall'avv. Tardy. [illegible] assolti invece l'ex presidente del consiglio d'amministrazione Francesco Paolo Alamia, difeso dal prof. Dal Piaz e dall'avv. Zalostra, e Giorgio Bressani, del consiglio d'amministrazione.

Venerdì scorso i legali di Rapisarda, avvocati Paola Mora e Vittorio D'Ajello di Milano, avevano sollevato tre eccezioni di nullità e chiesto la [illegible] sospensione del giudizio. Sostenevano che la prima perizia contabile sul conto «transitorio» (così era stato denominato dai società la Venchi Unica 2000 e le aziende milanesi dell'Inim, il gruppo finanziario di Rapisarda, documentava un movimento di denaro risoltosi con un debito [illegible] torinese. Tutte le istanze erano state respinte dalla corte. L'avv. Badellino e il procuratore [illegible] Ferraro avevano avuto parole durissime contro il comportamento processuale di Rapisarda, tendente soltanto «a manovre dilatorie per evitare il processo d'appello». Dalla latitanza [illegible] questi [illegible] Rapisarda aveva continuato a stendere memoriali e a presentare denunce contro gli ex soci e le banche, responsabili a suo dire di non aver mantenuto le promesse di finanziamenti, indispensabili per mandare avanti il progetto di salvataggio della società. Ora il mandato di cattura contro di lui è stato revocato. Gli [illegible] tornano sul tavolo del pubblico ministero che potrebbe però anche decidere di spiccare un nuovo ordine di cattura contro l'ex procuratore generale della Venchi Unica 2000.

★ I carabinieri di Bussoleno hanno fermato Lorenzo Lattarulo, 25 [illegible], via Monte Rombon 4. [illegible] Il responsabile di 2 furti aggravati, di 9 tentativi di furto e di danneggiamenti ai danni di turisti accampatisi nel corso dell'estate al camping della Pro Loco.

★ Due mulatti, un [illegible] ed una donna forse incinta, hanno rubato un plateau con gioielli per 30 milioni nella gioielleria di corso Siccardi 16. Entrati nel negozio verso le 13 hanno [illegible] alla proprietaria, Luigina Berta, 46 anni, di vedere alcune collane. Approfittando di un attimo di distrazione della donna le hanno strappato una parure di preziosi e sono fuggiti a piedi facendo perdere le loro tracce.

★ Giampaolo Sirianni, 29 anni, Settimo Torinese, via Einaudi 8 è stato arrestato dai carabinieri. Deve rispondere di detenzione e spaccio di stupefacenti.

Petroli, parla la [illegible]

Ultime battute al processo cominciato il 20 ottobre contro i [illegible] accusati di contrabbando alla Stedi di Piossasco. Gli avvocati difensori (una quarantina) hanno già svolto le loro arringhe, mancano soltanto quelle del prof. Lozzi, degli avv. Festa e Massetti, previste per lunedì con probabile replica del pm Zanchetta. Martedì, il tribunale si ritirerà in camera di consiglio.

Ieri hanno parlato il prof. Marcello [illegible] (per l'imputata Franca Cola) e gli avv. Frascarolo (Giampiero Nobbio) e Andrea Galasso (Piero Aceto). Lungo (oltre due ore) l'intervento di Galasso a difesa dell'ex consigliere comunale dc, ritenuto dall'accusa uno dei cervelli dell'organizzazione contrabbandiera. Per il suo difensore, invece, Aceto non ne poteva far parte perché all'inizio dell'inchiesta giudiziaria «fece il diavolo a quattro contro alcuni suoi amici che sapevano del contrabbando e non gliene avevano mai parlato».

Come si spiegano [illegible] incassati dallo stesso per conto della Stedi? «Provengono — ha spiegato Galasso — da utili azionari, da prestazioni d'ufficio e da affari immobiliari». L'imputato va pertanto assolto, a parere del legale. La sentenza è prevista per i primi giorni della prossima settimana.

[illegible] dentistico festivo e notturno
In C. V. Emanuele 68, orario festivo 20.30 fino 8 del mattino. Notturno tutti i giorni. Tel. 542.404.

Olivari Lampadari
via Bussagne 16, tel. 700.585. Torino Direttamente dalla fabbrica stock lampadari da L. 18.000, arredamento bagno completo L. 70.000. Vasto assortimento.

Soccorso dentistico Medico 24 ore su 24 ore
Festivi e feriali. Tel. 744.840 anche reperibilità protesi.

Pianoforti
L. 2.190.000, [illegible] L. 2.490.000, pianoforti L. 2.690.000 compreso trasporto, sgabello e IVA. Dilazioni di pagamento, noleggi. Nessuna percentuale a intermediari. Magazzino musicale, Bra (Cn), tel. 0172/405.082.

Tv soccorso Tv
tel. 472.510 - 479.02.77
Interventi immediati, ricambi originali.

Pianoforti - clavicembali
Esclusiva grandi marche
Ugo Pons, via Mombarcaro 13, Torino [illegible] chiuso il lunedì.

Comprensorio nulla di fatto la dc protesta

Il gruppo democristiano del comitato comprensoriale di Torino ha chiesto le dimissioni della giunta perché «anche nell'ultima seduta, del 1° dicembre, non è stato varato il Piano pluriennale degli [illegible] stimenti necessario per realizzare gli interventi previsti dal Piano territoriale».

La colpa della situazione, secondo la dc, è «il contrasto tra i partiti di maggioranza». Lo dimostra «una serie di sostanziali modifiche che il capo[illegible] socialista ha proposto al documento presentato da pci, psi e psdi».

La seduta è così stata sospesa senza che si giungesse ad una conclusione.

Il filo d'Arianna

a cura di R. Reale

Le istruzioni per il «Red» fanno a pugni con la legge: chi darà chiarimenti in materia? - Conguaglio Irpef nel «201» [illegible]

PERPLESSITA' preoccupazione: queste le reazioni dei pensionati alla conferma da parte dell'Inps che tra i redditi da dichiarare sul modello «Red» c'erano anche gli interessi [illegible] e dei depositi bancari. Ebbene, si tranquillizzino. La prima interpretazione nella prassi burocratica risulta in genere quella sbagliata e almeno per i Bot dovrebbe arrivare il contrordine: tra le istruzioni per la compilazione del modello e il testo del Decreto legge con le [illegible] per le pensioni integrate al minimo e per quelle di invalidità esiste infatti una sostanziale differenza.

Tra questi, un ex funzionario delle imposte e la lettrice Maria Asario, che segnalano: «Sul retro del [illegible] dello "Red" alle istruzioni per il rigo [illegible] si chiede la trascrizione di "qualsiasi altro reddito" conseguito nell'anno "anche se non è stata presentata la dichiarazione per uno dei casi di esonero previsti dalla legge". L'articolo 6 del Decreto legge 463, indicando il tetto oltre cui non spetta più l'integrazione al minimo, parla invece di redditi "assoggettabili all'imposta sul reddito [illegible] persone fisiche": dunque non quelli derivanti dai Bot.

La contestazione sembra più che esatta, anche se è difficile [illegible] i motivi di una discriminazione [illegible] e pensionati che hanno investito i propri risparmi in Bot e quelli che li hanno lasciati sul conto corrente: a parità di [illegible] infatti, vi sarebbe chi conserva l'integrazione al minimo e chi, invece, rischia di perderla dichiarando gli interessi bancari. Non solo: l'articolo 8 dello stesso Decreto legge, relativo alle pensioni di invalidità, cita tra i redditi da considerare ai fini del fatidico «tetto» soltanto quelli da lavoro dipendente, da lavoro autonomo o professionale e da impresa: [illegible] indicazione [illegible] ad «altri redditi» che [illegible] far pensare, ad esempio, agli interessi bancari.

C'è quindi, nelle istruzioni del modello «Red», una dilatazione a[illegible] degli [illegible] gli previsti [illegible] legge, oppure è il solito pasticcio creato da espressioni equivoche? Sono da escludere solo i redditi da Bot, o anche quelli da capitale in banca? L'Inps, fino ad oggi, non ha potuto fornire chiarimenti definitivi, scusandosi col fatto di [illegible] aver ricevuto da Roma neppure la più piccola informazione. Visto, però, che l'attestato richiesto ai pensionati è una vera e propria «dichiarazione di responsabilità», e che per [illegible] dichiarazione infedele [illegible] previste pesanti sanzioni, il minimo che si possa chiedere al ministero del Lavoro e della Previdenza sociale è [illegible] circolare esplicativa ch[illegible]

Per un chiarimento che non arriva, un altro che arriva in ritardo: il ricalcolo dell'Irpef in base alle nuove aliquote in vigore dall'inizio dell'anno ed il relativo conguaglio a favore saranno conteggiati nel modello «201» dell'83, anche se in effetti il pagamento del conguaglio stesso avverrà soltanto con la rata di pensione del primo bimestre '84. Ne ha dato conferma l'Inps all'inizio della settimana, rispondendo alle domande di molti pensionati che in possesso di altri redditi, e quindi chiamati al versamento dell'acconto di novembre temevano di trovarsi poi in credito di imposta all'atto della dichiarazione Irpef '84.

La notizia, essendo ormai scaduti i termini per l'acconto, risulta purtroppo di scarsa utilità. Chi, nel dubbio, ha preferito ridurre il versamento di novembre, rischia infatti di trovarsi al di sotto del [illegible] per cento dell'imposta da versare a maggio e potrebbe subire le sanzioni previste dalla normativa fiscale.

«Meglio sarebbe stato che la direzione generale dell'Inps, la Rai e i giornali si fossero interessati dell'argomento in tempo utile» sottolinea, giustamente, il segretario pensionati della Federazione lavoratori esattoriali. Gli altri [illegible] la dose: «Speriamo che non succeda come in passato, quando i ricalcoli pagati in ritardo sono stati inclusi sia nel "201" dell'anno a cui si riferivano sia in quello dell'anno successivo. [illegible] il risultato di [illegible] pagare due volte».

[illegible] quante proposte

Saranno [illegible] gli espositori che da oggi pomeriggio fino al 18 del mese metteranno in bella evidenza negli stand del Palazzo del lavoro, in via Ventimiglia 211, i prodotti all'insegna dello slogan «Mille idee per un dono». La rassegna, organizzata dalla Promark, occupa quest'anno 12 mila mq. di superficie e si propone di facilitare la scelta di regali natalizi a chi non ha molto tempo per girovagare tra i vari [illegible] alla ricerca di novità e originalità.

Il visitatore potrà così scegliere tra migliaia di proposte per tutte le borse: vi [illegible] idee-regalo da poche migliaia di lire e altre da centinaia. Di rilievo quest'anno la presenza della Provincia di Torino che presenterà i prodotti agricolo-artigianali delle 13 Comunità montane, compresi i vini delle cooperative torinesi.

La mostra rimarrà aperta [illegible] orario 16-23 [illegible] giorni feriali e 14.30-23 il sabato e festivi. Prezzo d'ingresso, 2 [illegible] lire (ridotti, [illegible] L'inaugurazione è prevista [illegible] 14.30 di oggi. L'anno scorso, la mostra mercato del regalo fu visitata da oltre centomila persone.

Verrà a costare 56 miliardi

A Rivoli sì all'ospedale

Avrà in totale 550 posti - Approvati dall'Usl i progetti del sesto lotto

Movimentata seduta all'assemblea della Usl 24 di Rivoli, Rosta e Villarbasse, [illegible] per deliberare l'approvazione della seconda variante al progetto di massima e il progetto esecutivo del sesto lotto del nuovo ospedale. L'assemblea ha anche discusso sulle vicende giudiziarie del vecchio nosocomio. Com'è noto il presidente del comitato di gestione Crestani, il direttore amministrativo Caputo e il medico dirigente del laboratorio di analisi, Oranda, hanno ricevuto nei giorni scorsi [illegible] cazione giudiziaria. Un atto tecnico del [illegible] Cervelli per indagare sulle condizioni igienico-ambientali del laboratorio di analisi.

Il gruppo democristiano, che un anno fa aveva messo [illegible] il vertice della Usl per la mancanza di igiene nel vecchio ospedale, ha chiesto delucidazioni [illegible] vicenda al presidente Crestani. «Dal giorno in cui abbiamo ricevuto la [illegible] giudiziaria — ha affermato — [illegible] c'è stato assolutamente nessun fatto nuovo. Assicuro comunque che negli scarichi del laboratorio non [illegible] sono sostanze inquinanti o radioattive».

I consiglieri hanno vivacemente dibattuto per quasi quattro ore la variante generale al progetto generale di massima del nuovo ospedale e l'approvazione al progetto esecutivo per il completamento del sesto lotto. Rivisto in termini generali il progetto, [illegible] piano regionale sanitario, verrà a costare complessivamente, per 550 posti-letto, 56 miliardi. Di questi 18 miliardi e 700 milioni sono già stati spesi per mettere in funzione gli attuali 103 posti-letto. 20 miliardi e 860 milioni occorreranno per completare il sesto lotto di altri 247 posti letto, la differenza, circa [illegible] miliardi e mezzo, occorrerà per completare l'opera.

I dc Saitta e Tavolada, a nome del proprio gruppo, si sono dichiarati d'accordo al completamento rapido del sesto lotto «che permetterà di trasferire nella nuova sede tutti i reparti e i servizi ancora in esercizio nei vecchi locali di via Italegno, con benefici notevoli per gli ammalati e riduzione delle spese di gestione». [illegible] corso della discussione [illegible] dc ha poi criticato aspramente l'[illegible] opera del progettista, architetto Angelotti, «che ha tra l'altro arrecato — hanno affermato i suoi consiglieri — notevoli danni alla Usl, non prevedendo le misure antincendio del quinto lotto, [illegible] sono costate 500 milioni».

Su questa questione il democristiano Saitta ha presentato alcuni mesi fa un ricorso alla Corte [illegible] conti e alla procura della Repubblica. Al termine le delibere sono state approvate. La dc ha votato contro i progetti redatti dall'architetto Angelotti.

Così [illegible] orefice di Valenza ha salvato i gioielli

L'auto antirapina si ferma e lascia a terra i banditi

I malviventi si sono impadroniti di una «Audi» dopo aver ferito il rappresentante - Ma l'auto, grazie ad un dispositivo, si è fermata subito

Mario Palestro, rapinato

In tre, armati e mascherati, hanno tentato ieri pomeriggio di rapinare [illegible] rappresentante di preziosi [illegible] Valenza. Era appena uscito da un bar: lo hanno affrontato, rompendo il vetro della sua [illegible] con [illegible] martello, poi lo hanno stordito colpendolo al capo col calcio della pistola. E sono fuggiti sull'auto. Non sapevano che la vettura è munita di un dispositivo di sicurezza: due isolati più avanti il motore si è fermato, sono stati costretti ad abbandonare il bottino.

Si chiama Mario Palestro, 38 anni. Ha raccontato: «Ero [illegible] corso Unione Sovietica, all'altezza del [illegible]. Avevo appena preso un caffè. Sono salito sulla mia auto, una Audi. Sono comparsi i banditi». Rotto il vetro, è stato tramortito: «Mi hanno trascinato a terra, sono fuggiti sulla mia auto».

Ma hanno fatto [illegible] strada: la vettura si è fermata in corso Rosselli, è scattata una sirena, collegata al dispositivo di sicurezza. E, sotto gli occhi stupiti dei passanti, i tre sono fuggiti, salendo su una 127 che li seguiva, al volante un complice. Mario Palestro è stato medicato all'ospedale Molinette, guarirà in 8 giorni.

★ Maurizio Fontana, 42 anni, un commercialista che ha lo studio in via Bottego 5, è stato rapinato ieri sera da tre banditi. I malviventi, prima di [illegible] hanno rinchiuso il commercialista, l'impiegato e due clienti in un bagno.

La rapina alle 18,40. Il dott. Fontana è stato minacciato dai banditi, mascherati e armati [illegible] pistola, costretto a consegnare loro l'incasso, circa 10 milioni e un orologio d'oro. «Poi ci hanno rinchiusi tutti in quello stanzino, [illegible] pochi metri quadrati», ha raccontato ai funzionari della mobile. Da un finestrino il F[illegible] è riuscito a dare l'allarme, sono intervenuti i vigili del fuoco che, sfondando la porta, li hanno liberati.

★ Infortunio [illegible] lavoro ieri a Vigone. Una donna [illegible] anni, Maddalena Castagno Corrado residente [illegible] vicolo Lovano, stava aiutando i familiari a scaricare [illegible] rimorchio del trattore alcuni imballi di paglia quando una [illegible] che teneva uniti venti blocchi ha ceduto. La donna è stata investita [illegible] pesante carico. Soccorsa da un'ambulanza della Croce Verde di Pinerolo, è stata trasportata all'Ospedale Agnelli. Le sue con[illegible] sono gravi.

★ Cristina Giacoletto Benone, 23 anni, via Teano 3, è stata aggredita sul portone di casa da due teppisti armati che l'hanno picchiata e rapinata di una collana e della borsa.

Uomo sfregiato [illegible] un rasoio

Un artigiano di Beinevagienna (Cuneo), Francesco Baudissone, 36 anni, è ricoverato all'ospedale Mauriziano, sfregiato da numerosi colpi di rasoio. Guarirà in 20 giorni.

Agli agenti che lo hanno soccorso ha detto: «Avevo deciso di venire a Torino per andare al teatro Alfieri. Purtroppo non c'erano più posti, così ho fatto un giro in centro, alla ricerca di un bar, prima di tornare a casa».

[illegible] via Rotero angolo via [illegible], due ragazze «vestite con jeans e giubbotto, una con i capelli a caschetto, mi hanno quasi costretto a inchiodare per non investirle». Si sono accostate al finestrino e hanno chiesto un passaggio.

Prima che il Baudissone riuscisse a rispondere, un complice delle ragazze ha spalancato la portiera e gli ha intimato di consegnare il portafogli. L'artigiano ha tentato di resistere ma è stato colpito più volte, al viso, al torace, alla schiena.

A Pinerolo

Una famiglia per nove handicappati

Nove giovani portatori di lievi handicap hanno trovato alloggio nella nuova comunità di via Puccini 34 a Pinerolo. Lo stabile a due piani, acquistato dal Comune, è stato inaugurato ieri mattina alla presenza del sindaco Francesco Camusso. All'interno dello stabile ci sono alcune stanze con due o tre letti e locali in uso comune, come ad esempio la cucina. Altri cinque posti letto sono a disposizione degli operatori della cooperativa «Carabattola» che vivono insieme ai soggetti portatori di handicap.

Gli ospiti di via Puccini sono stati scelti fra coloro che non hanno più nucleo familiare disposto ad aiutarli nei problemi quotidiani. Ma nove posti letto sono pochissimi, precisa l'assessore comunale [illegible] servizi sociali Renzo Mercol: «A Pinerolo abbiamo 100 handicappati che avrebbero bisogno di entrare in una comunità come questa». Il problema quindi è stato soltanto affrontato in minima parte. Il costo gestionale annuo della comunità alloggio è di 130 milioni, somma che viene data alla cooperativa «Carabattola» con una convenzione diretta [illegible] Provincia. [illegible] ospiti della comunità dal momento in cui usufruiscono [illegible] questo servizio hanno la sospensione della pensione. Gli utenti [illegible] questo servizio passano gran parte della giornata fuori casa, in centri sociali dove lavorano. Solo alla sera si ritrovano in via Puccini.

L'inchiesta della magistratura ha definito meglio i ruoli degli accusati

Lo scandalo delle tasse a Chivasso Versate bustarelle per 150 milioni

Sono state emesse nuove comunicazioni giudiziarie contro ufficiali della Guardia di finanza Questi ultimi non avrebbero intascato denaro, [illegible] firme su accertamenti fatti da altri

L'inchiesta sullo scandalo delle «tasse scontate» a Chivasso si allarga a macchia d'olio. La somma complessiva estorta a commercianti ed artigiani si aggirerebbe sui 160 milioni. Il giudice istruttore Gosso, che conduce l'inchiesta con il sostituto procuratore Tinti, avrebbe accertato finora almeno 15 casi di vittime costrette a sborsare forti somme di denaro per vedere definite pratiche gravose. Le tangenti versate variavano da poche centinaia di migliaia di lire fino a 20 milioni. Sul tavolo del magistrato e soprattutto alla caserma dei carabinieri continuano però a giungere denunce, in gran parte anonime, che parlano di denaro pagato per addomesticare le verifiche dei finanzieri.

Si vanno intanto delineando i ruoli avuti dai vari personaggi nella vicenda. Sulle comunicazioni giudiziarie per concussione inviate al capitano Antonio Barbato e agli appuntati Giovanni Salemi e Giovanni Zollo si comincia a sapere qualcosa di più. Contro i tre colpiti da avvisi di reato non ci sarebbero prove che abbiano preso del denaro, avrebbero però firmato alcune verifiche fatte da altri, da quelli che sono poi finiti in carcere. Finora tutti i finanzieri arrestati hanno respinto con decisione le accuse.

Il giudice Gosso sembra intenzionato ad allargare l'indagine su tutte le verifiche dei redditi di artigiani e commercianti fatte dal '76 in [illegible]. Intanto il magistrato ha continuato a interrogare le vittime, finora ne ha sentito almeno una quarantina. Alcune davanti al giudice, forse per paura, hanno fatto marcia indietro, rimangiandosi le accuse contro i finanzieri. Qualcuna è stata sottoposta ad arresto provvisorio dal giudice e subito dopo ha riconfermato la versione fatta ai carabinieri.

Un caso emblematico si sarebbe verificato a Torrazza Piemonte: ad un capomastro di [illegible] piccola impresa edile un finanziere avrebbe chiesto 8 milioni per addomesticare la verifica sulla sua denuncia dei redditi. Pagata [illegible] somma, il capomastro sarebbe stato avvicinato da un funzionario delle imposte dirette che avrebbe preteso altri 15 milioni.

Giorno per giorno

Segretari

Gli iscritti all'Unione nazionale segretari comunali e provinciali partecipano oggi, dalle ore 9,30, all'hotel Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele, al seminario di studio su «Lo stato giuridico, il ruolo e la funzione dei segretari comunali e provinciali nel nuovo ordinamento delle autonomie locali».

«Il confronto»

«Partiti democratici e riforma istituzionale» è il tema del convegno [illegible] per questa mattina da «Il confronto», presso il teatro [illegible] collegio della Sacra Famiglia, via Rosolino Pilo 24. Parteciperà l'on. Guido Bodrato; relatori i proff. Enrico De Mita e Giancarlo [illegible].

Associazionismo

Le cinque associazioni culturali, sportive e del tempo libero (Acli, [illegible], Ancol, Arci e Endas), hanno promosso a palazzo Lascaris, ore 9,30, un convegno sull'«Associazionismo, espressione della società civile».

Audiolesi

Per celebrare i 10 anni di vita della Fiadda (Federazione italiana fra le associazioni per la difesa dei diritti degli audiolesi) si tiene oggi, al Centro incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti [illegible], il 1° convegno nazionale. Il tema è: «Prospettive per il futuro».

Ordine avvocati

Il Consiglio dell'ordine degli [illegible] e dei procuratori conferisce, oggi alle 10,30, nella sala del Consiglio Comunale, le medaglie d'oro agli avvocati e ai procuratori del Foro di Torino che hanno svolto l'attività professionale per 50 e 60 anni.

Socialisti

Organizzato dalla Fgs (Federazione giovanile socialista), si svolge oggi, a partire dalle [illegible] 14, presso la sala Pellizza da Volpedo, piazza S. Giovanni 4, il convegno su «Quadri intermedi, innovazione tecnologica e prospettive per una categoria emergente».

Musiche di [illegible]

Stasera alle 21, al teatro del Centro culturale di Orbassano, concerto vocale e strumentale per il Natale. Verranno eseguiti brani di [illegible] mann, Schubert, Puccini, Scarlatti, Verdi, Chopin, Bach e Rossini dal soprano Hidejo Naguno e dal tenore Guillermo Dominguez, accompagnati dal pianista Jvaldo Marcecca e dal clarinettista Massimo Marangon.

HA PRESENTATO IL SUO «SCOMODOSO»

Giorgio Forattini serata con applausi

Di Giorgio Forattini è il disegno che appare quasi tutti i giorni su «La Stampa». «... lo stile inglese, sportivo, ma da quando lavora al quotidiano torinese si mette anche la cravatta», ha detto di lui Lietta Tornabuoni l'altra sera alla libreria Campus.

Con Stefano Reggiani, altra firma del giornalismo italiano, ha messo a nudo simpaticamente Forattini in occasione della presentazione del suo ultimo libro di disegni «Scomodoso» (edizioni Mondadori).

Dopo una romanzesca biografia che vede il popolare disegnatore operaio, commesso viaggiatore e attore mancato, prima di affermarsi nella pubblicità e di creare vignette per «Paese Sera» e «Panorama», Lietta Tornabuoni l'ha definito «un uomo battagliero e solitario nel lavoro, fondamentalmente orgoglioso».

Il successo di Forattini, che dice tra l'altro di sentirsi poco romano nonostante sia nato e viva nella capitale, «nasconde un appuntamento caduto al momento giusto», ha affermato Stefano Reggiani parlando di questo fenomeno che raccoglie un consenso così collettivo.

«Essere trattati male da lui vuol dire essere sulla cresta dell'onda — ha continuato Reggiani —, il suo disegno è raffinatissimo e coglie la volgarità corrente che però rappresenta con naturalezza con il suo segno incisivo».

E la Savignano replica

S'avvia alla conclusione il Festival del Cinema Sportivo.

Lo spettacolo di chiusura del Festival sarà replicato a grande richiesta, domani, alle ore 17, con il seguente programma: La lana, musica di J. S. Bach, coreografia di Béjart da «... gabalo», eseguito da Luciana Savignano; Romeo e Giulietta, Bolero.

Quindi proiezione di I giorni di Azzurra, e del film vincitore del 39° Festival Internazionale di Cinema Sportivo.

Stasera, al Nuovo, dopo Romeo e Giulietta e Bolero, in contemporanea con la trasmissione tv, sarà proiettato il film I giorni di Azzurra, realizzato per la Rai da Giorgio Oldani, con regia di Patrizia Mussa e Vittorio Nevano.

Girato a Newport, tra difficoltà tecniche e logistiche — l'ostacolo maggiore era l'impossibilità di avvicinarsi alla barca in regata, per gli sbarramenti imposti dalla Coast Guard americana — il film, grazie a un pilota dell'Agusta, ha potuto riprendere le fasi conclusive della sfida tra Australia 2 e Challenge ... e quelle di Victory contro Canada.

Le riprese, così ottenute, serviranno come materiale di scambio per ottenere dagli americani il documento della finale, inserito nel film.

Programma

TEATRO NUOVO

Ore 21 serata conclusiva del 39° Festival Internazionale di Cinema sportivo con la Premiazione dei film vincitori del Concorso. Presentano Claudio Lippi e Daniela Poggi, ospite d'onore Enrico Montesano. Seguono: Romeo e Giulietta ... deux di Berlioz, coreografia di Béjart, con Luciana Savignano e Angelo Moretto.

... di Ravel, coreografia di Béjart, con Luciana Savignano e il corpo di ballo del Teatro alla Scala.

Quindi, in anteprima mondiale, e in contemporanea con la messa in onda televisiva, I giorni di Azzurra, una realizzazione di Giorgio Oldani per la Rai. Regia di Patrizia Mussa e Vittorio Nevano.

Durante l'intervallo, la Cinzano invita il pubblico a brindare con il suo spumante.

Ore 10 Rally show *(fuori conc., Italia, 16 mm., 45 min.)*; Jericho ... *di Michael Mann (a soggetto, 1980, 100 min.)*.

Ore 16,30 Seallight *(in concorso, Usa, 16 mm., 12 min.)*; Survival of the Fittest *(in conc., Gran Bretagna, 16 mm., 26 min.)*; Città amara di John Huston *(a sogg., ... 105 min.)*.

Ore 19 Sisport *(in conc., Italia, 16 mm., 28 min.). Alla crescente importanza dello sport e all'interesse che genera nell'industria la Fiat ha risposto costituendo la Sisport a cui partecipano 15 mila ragazzi e duemila atleti impegnati in 13 discipline. Al film partecipa il «cascadeur» Rémy Julienne.*

CHARLIE CHAPLIN 2

Ore 10 Here's to the cowboy; Castelli di ghiaccio *(a soggetto)*.

Ore 14 I protagonisti del volo; Black stallion *(a soggetto)*.

Ore 16,30 Il salto *(in conc., Urss, 16 mm., 30 min.)*; Il colosso d'argilla *(a soggetto)*.

Ore 19 Sillages d'argent *(in conc., Francia, 16 mm., 36 min.)*; Lassù qualcuno mi ama *(a soggetto)*.

Ore 21,30 Iveco sport events *(in conc., Italia, 16 mm., 32 min.)*.

Luciana Savignano

Una rassegna sulle risorse della Terra

«Le risorse dell'uomo» è la mostra che si può visitare all'Unione Culturale di via Battisti 4 B. Una rassegna particolare, allestita da Ro... ciai, in collaborazione con il Politecnico e la Regione.

Si scopre così che la Terra è ricoperta da una specie di buccia come una mela, nella quale vi si trovano tutte le risorse minerarie ed energetiche che servono all'uomo moderno. Dopo aver alimentato per migliaia di anni i nostri predecessori, ora la mela (cioè la Terra), viene «pelata» a ritmi crescenti. Fino a quando sarà possibile?

«L'uomo ha bisogno di rame, stagno e zinco, ma in senso ben diverso — afferma Renato Mancini —; per millenni ne fece a meno. Se diverrà troppo difficile procurarseli, la ragione gli dirà come sostituirli con altro. Oggi l'uomo sottrae alla Terra assai più materia di tutti gli altri esseri viventi e la restituisce in forma inutilizzabile alla propria specie».

A questa rassegna si possono conoscere quante e quali sono le riserve dei minerali e dell'energia naturale (petrolio) pro-capite. Si possono vedere i metodi di sfruttamento del territorio e delle miniere. Quest'ultimo è un mondo sotterraneo davvero sconosciuto.

La rassegna rimarrà aperta fino al 13 gennaio; orario: 10-12; 15-19. Domenica chiuso.

g. dol.

S'E' CONCLUSA LA RASSEGNA SUL REGISTA FRANCESE

Con Guitry «vero cineasta»

Quando Sacha Guitry morì nel 1957, dopo una vita intensissima dedicata al teatro e al cinema, con centoventi commedie e trentasei film, François Truffaut gli dedicò un omaggio funebre che suonava provocatorio. Poiché era stato giudicato un regista incapace e improvvisatore, uno che faceva del «teatro filmato», egli scrisse che «fu un vero cineasta più dotato di Duvivier, Grémillon e Feyder, più divertente e certamente meno solenne di René Clair».

E poiché lo si accusava di superficialità e di detestabile leggerezza, egli capovolse il giudizio dicendo: «E' appunto perché la vita è paradossale che Sacha Guitry fu un cineasta realista».

Ora che il Centre Culturel Franco-Italien ha dedicato a Guitry un omaggio, presentando da lunedì sino a ieri, nella sede di via Donati 5, sei dei suoi film più significativi, abbiamo avuto l'occasione di rivedere quei giudizi. ... do napori da Assassins et voleurs e Les trois font la paire, realizzati nel 1956 e 1957, ... possono essere considerati una sorta di testamento spirituale dell'autore.

Non certo «realista» nel significato tradizionale del termine, Guitry fu invece «... cineasta», forse perché ... si pose mai dei problemi specificamente filmici. I ... film, girati con grande disinvoltura, dimostrano un senso del cinema — cioè dell'immediatezza e della verità dell'immagine schermica — che è raro trovare in molti suoi colleghi.

Quanto ai paradossi della vita, non si può fare a meno di osservare che il suo cinismo melanconico — quello che André Bazin definiva «una curiosa mescolanza d'immoralismo allegro, di umorismo macabro e di saggezza cinica» — sapeva cogliere e rappresentare una serie di contraddizioni del vivere sociale con acume e profondità.

Se tutto ciò è più evidente nei suoi ultimi film, lo si può tuttavia rintracciare in alcuni grandi successi degli Anni Trenta, come Les perles de la couronne o Remontons les Champs-Elysées (presentati al Centre).

g. r.

Per i giovani

Oggi comincia l'ottava edizione de «I giovani ai giovani», ciclo di film proiettati al cinema Valdocco di via Salerno. Il primo ... (ore 16, 18,30, 20,30 e 22,30) è «Lili Marleen» di Fassbinder. Il costo della tessera, per l'intero ciclo, è di ottomila lire.

STA PER COMINCIARE L'ANNO ACCADEMICO DI «TECNOTRE»

Studenti del tempo libero

Volete scoprire i segreti delle stelle e dei pianeti? O preferite diventare esperti di cavalli, o di minicalcolatori? O più semplicemente volete costruire un mobiletto per la camera dei ragazzi, ... riparare da soli l'impianto elettrico e il boiler? Tutto questo, e altro ancora, propone il «Politecnico del tempo pratico e ... tente», un'iniziativa nata a Torino nell'80 e che in questi giorni sta entrando nel terzo anno accademico.

Tecnotre (questa la «sigla» ufficiale) si avvale di un comitato promotore che riunisce, accanto a semplici cittadini, personalità della cultura come il rettore dell'Università Giorgio Cavallo, il professor Tullio Regge, il giornalista Piero Angela e l'editore Bompiani, della politica come il ministro Altissimo, dell'industria come Sergio Pininfarina.

I corsi per l'83-84, diretti da Gianfranco Billotti, sono 18: aeromodellismo, astronomia pratica, bridge, conoscere la scienza, cultura equestre, decorare e tappezzare, elettricista, falegname e creatività, fotografia, idraulica e primi interventi, giochi di simulazione, le parole della scienza, minicalcolatori elettronici, prevenzione e pronto soccorso, progettare la propria casa, uso delle piccole calcolatrici programmabili.

Le lezioni, di due ore ciascuna, si tengono ogni 15 giorni, e prevedono, oltre alla teoria, esercitazioni pratiche e visite guidate: per esempio, il corso di cultura equestre, tenuto dal presidente del Pony Club Pinerolo di Torino, Giorgio Caponetti, comprende un'«escursione» al Museo della Cavalleria di Pinerolo. L'età minima per partecipare alle iniziative di Tecnotre è 30 anni. Le iscrizioni si raccolgono presso la segreteria in via Principessa Clotilde 95 A. La quota di partecipazione è di 35 mila lire: per alcuni corsi può essere richiesto un contributo alle spese per i materiali, ma sono anche previste borse di studio per allievi bisognosi.

Fra i corsi che si prevedono più frequentati, stando all'esperienza, ci sono quelli di aeromodellismo.

g. fer.

Un seminario

Lunedì 5, a Palazzo Carignano, appuntamento alle 15,30, per un seminario organizzato dall'Istituto Salvemini. La prof. Rosalba Davico parlerà sul tema «La donna utensile: modelli di produttività del lavoro nella protoindustria piemontese».

Il nostro taccuino

Guida alpina — Al Museo della Montagna, sul Monte dei Cappuccini, si apre la mostra «Guida alpina, immagine e ruolo di una professione» (ore 8,45-12,15; 14,45-18,15). Sino al 5 febbraio.

Galleria — «Arte 131» di via Nizza 131, si presenta il Calendario che illustra le opere del pittore Silvio Brunetto.

All'Adua — Alle 15,30, al Teatro Adua di corso Giulio Cesare 67, ... con il Gruppo della Rocca che interpreta «Josef K. fu Prometeo». Vi partecipano gli iscritti all'Università della Terza Età.

Concerto di piano — Alle 21, al Conservatorio per i concerti Cami, suona il pianista Paolo Tarallo. Eseguirà musiche di Liszt, Brahms e Field.

Al Conservatorio — Per l'Agimus, alle ore 17, concerto del flautista Federico Giarbella e del pianista Luciano Giarbella (musiche di Prokofiev). Altro concerto, sempre con musiche di Prokofiev, del violinista Stefano Vagnarelli e del pianista Carlo Caputo.

Alla Campus — Nell'ambito della rassegna di musica antica e tradizionale organizzata ... «Ghirenda dischi» in ... con la libreria Campus, si svolgerà oggi alle 17, in via Rattazzi 4, un concerto del gruppo di musica ... europea «La mandragola». Ingresso libero.

Cordons bleus — S'è svolta ieri sera, al ristorante «La Vecchia Lanterna» di Armando Zanetti, la cena per gli auguri di Natale organizzata, com'è tradizione, dai Cordons Bleus.

Per Santa Barbara — Domani, alle 12, al Turin ... Hotel, «55° Pranzo di Santa Barbara». E' organizzato dagli ombrellai «e affini» con rappresentanti di Torino, Racconigi e Milano.

Vernissage — Alle ore 17, a «Lo Scorpione» di corso Peschiera 177 bis, settima rassegna del pittore Raul Viglione.

Premiazione — All'Auditorium di via Rossini, alle ore 11, si svolge la premiazione degli studenti e dei docenti che hanno partecipato alla caccia al tesoro per conoscere Torino «Su e giù per la città». E' stata organizzata da Italgas e Consorzio Trasporti Torinesi con il patrocinio del Comune.

Lezione di danza — Organizzata dal Coas (Coordinamento associazioni scuola) si terrà oggi dalle 15 alle 19 una lezione aperta di danza classica, destinata agli insegnanti di scuole elementari. L'incontro si svolgerà all'Istituto Cabrini, via Artisti 4, angolo via Torino 1.

Guardaparco — Pierino Bozelaz di Cogne, da 20 anni guardaparco al Gran Paradiso, è stato premiato dal Lions Club Collina Moncalierese, per la sua attività a protezione della natura, durante una serata che si è svolta ... Ambasciatori. Il presidente Renato Costanzo ha donato anche una targa al dott. Vittorio Peracino, ispettore sanitario del Parco.

Le ottanta in mostra

Ultimi due giorni per visitare la Mostra Fotografi Fiat allestita nel Salone di corso Dante 103 (orario 16-19). *«Se c'è una rassegna che di anno in anno sa conciliare la volontà del ricambio con la stabilità di un carattere inconfondibile di aderenza a uno stile* — afferma Rinaldo Prieri, delegato della Sezione Fotografia — *questa è la Rassegna dei Fotografi Fiat, dove non si fanno i miracoli ma dove si sentono sempre, qua e là, dei fermenti di crescita».*

Le fotografie esposte sono circa ottanta in bianco e nero e una cinquantina a colori, di cui alcune di fotografi conosciuti a livello nazionale. Fra questi lo stesso Rinaldo Prieri con i suoi concettuali «... titolo», Vincenzo Olivo che si è dedicato a una ricerca visiva di tipo spaziale, Aldo Manias con belle stampe surreali e Candido Miglietti con un interessante discorso a livello cromatico sul mondo floreale.

Le rimanenti fotografie ritraggono paesaggi, nudi e particolari, mentre un pannello è riservato a immagini extra-rassegna di allievi del corso di fotografia di quest'anno.

... 1

10,15 ... Devlin & Devlin (replica)
11,15 Sport Calcio mundial (replica)
14 — Telenovela Cara Cara
14,45 ...
15,30 Teleromanzo Aspettando il domani
16,05 ...
17,50 Spett. Musica sì
18,50 Telefilm Magnum P.I.
20,30 Film La pantera rosa colpisce ancora con Peter Sellers, Christopher Plummer, Catherine Schell, Blake Edwards
22,30 Drive in con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo (replica)
24 — Film La casa di bambù di Samuel Fuller con Robert Ryan, Robert Stack, Shirley Yamaguchi

Retequattro Telestudio

10,... Film Il mago Houdini di George ... con Tony Curtis, Janet Leigh, Torin Thatcher
11,50 Telefilm Quella casa nella prateria
12,50 Mezz'ora moda (replica)
13,20 Novela Padroncina Flo
14 — Novela Agua viva
14,50 Caccia al 13 (replica)
15,15 Calcio spettacolo
16,25 Vincente e piazzato (pronostici del Totip)
16,45 ABC sports (replica)
17,50 Telefilm Sette forze
18,50 Novela Marron glacé
19,30 Telefilm La famiglia Bradford
... Film Arrivano i gatti di Carlo Vanzina con i Gatti di vicolo Miracoli
22,30 Fascination con Maurizio Costanzo, Simona Izzo, Franco Bolitti, Peppino Di Capri
24 — Calcio spettacolo

Videouno

13 — Telefilm Skippy il canguro
13,30 Juventus Torino soccer
14 — Obiettivo comune
14,45 Film Italiani brava gente di Giuseppe De Santis, 1964, con Riccardo Cucciolla, Raffaele Pisu
16,45 Start gioco e tempo di ...
18,15 Lavoro e città
... Telefilm Skippy il canguro
20,45 Manon Lescaut
22 — Rossa (informazione e spettacolo)
22,30 Tele-Camere
23 — La gioconda con Alba Arnova, Paolo Carlini

... rete Elefante

10,30 T...
11,45 Occhio al prezzo
15,30 Telefilm Il virginiano
17,15 Il discontere
17,30 Videotuesday
19 — Appuntamento con il libro
19,30 Videocar
... Film Sharon's Baby con John ..., ... Pleasence
22,15 Echisport
22,30 Film Avere vent'anni con Gloria Guida, Lilli Carati, Leopoldo Mastelloni
0,30 Dolce notte
1 — Film I segreti delle amanti svedesi con Barbara Hedstrom

GRP

9,30 Un nuovo modo di... vendita promozionale
11,30 Il prezzo della settimana
15 — Rombo tv
16 — Idee preziose vendita promozionale
19,30 Rotocalcio rubrica sportiva
20,20 Film Contratto per uccidere di Don Siegel con Lee Marvin, Angie Dickinson, J. Cassavetes
22,30 Catch
1 — Film Un lenzuolo non ha tasche di J. P. Mocky con M. ...
2,30 Film Le avventure di ... drin
4 — Film La hostess
5,30 Film Le fantastiche avventure di Ricky e la lince

RTA Rete A

13,30 Cartoni animati
14,30 Accendi un'amica special
15 — Film La morte non esiste di Curtis Harrington con George Hamilton, Ray Milland, Linda Cristal
17 — Space games (giochi e cartoni)
18 — Film Venga a prendere il caffè da noi di Alberto Lattuada con Ugo Tognazzi, Francesca Romana Coluzzi, Milena Vukotic, Angela Goodwin
19,30 Telefilm Special Branch
... Film Cat Ballou di Elliot Silverstein con Jane Fonda, Lee Marvin, Nat King Cole
22,20 Telefilm Kasinsky
23,30 Aggiustatutto

Amanda Lear nello spettacolo musicale «Premiatissima» (ore 20,25) su Canale 5

Canale 5

12 — Falpalà moda con Eleonora Brigliadori
13 — Il pranzo è servito gioco a premi con Corrado
13,30 Telefilm Una famiglia americana
14,30 Film L'allegro squadrone con Alberto Sordi, Vittorio De Sica
16,30 Telefilm Serpico
17,30 Record
19 — Zig Zag quiz con Raimondo Vianello
19,30 Telefilm
20,25 Premiatissima spettacolo musicale con Johnny Dorelli, Amanda Lear, Nadia Cassini, Gigi Sabani, Gigi e Andrea
23,15 Super record
0,15 Film Il vedovo, di Dino Risi, con Alberto Sordi, Franca Valeri

Videogruppo

11,30 Scegli l'occasione
14 — Un oggetto d'arte per voi
16 — Grande Uau
18,15 Primo piano
18,30 Swing
20 — Roots in piatti
20,30 Film Un uomo a nudo di Frank Perry con Burt Lancaster
22,10 Telefilm Selvaggio West
23,30 Film

Telecity

11,45 Sceneggiato Edward and Mrs. Simpson
12,45 Catch
13,45 Sì o no special
18,45 Mangia la foglia
19,25 Telefilm Agente Pepper
20,25 Film I carabbinieri con G. Bracardi, D. Abatantuono
22,15 Catch
23,10 Tutto cinema
23,20 Un ... per voi, sala

Quinta Rete

10,30 Telefilm Ultimo indizio
11,30 Telefilm Il mondo di Shirley
12 — Telefilm Maya
14 — Telefilm I filibustieri
15,30 Telefilm Al banco della difesa
18,30 Telefilm Lonedrige story
19,30 Goal La domenica è calcio
20,30 Telefilm Ultimo indizio
2... Film Cleo Pullycat
23,15 Film L'affittacamere
0,45 Film Assalto matrimoniale con Carmen Villani e R. Lovelock

PrimAntenna

12,15 Film Ritornano quelli della calibro 38
14 — Bazar non stop
19 — Superclassifica show
19,50 Videosera lurismo di A. Canalo
20 — Telefilm Orson Welles
20,30 Divertiamoci con... il meglio della commedia all'italiana
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Telefilm Il padre ... sposa
24 — Telenotte notiz. 2ª edizione
0,10 Film della notte

Canale 56 Tip

12,40 Appunti del sabato
13,30 Settimana e teatro
... Orsa Maggiore (scienza e tecnica)
15,50 Buzz Fizz quiz a premi per ragazzi
16,50 Telefilm Il mondo meraviglioso di Disney
17,40 Music Mag
18,15 Oggi sabato (attualità)
19,15 Confrontiamoci con l'Evangelo
19,35 Anteprima sport
20,05 Telefilm George e Mildred
20,40 Film 23 pugnali per Cesare con Charlton Heston
22,45 Sabato sport

Studio Nord

11 — Film Il coraggio e la sfida, di Roy Ward Baker, con John Mills, John Bedley
12,45 Generosa oggi
13 — Telefilm La famiglia Smith
13,30 Calcio brasiliano
14,30 Film Vacanze a Portofino, con Teddy Reno
16 — ...
16,00 Film I diavoli n. 2 di Andrew Sinclair con Oliver Reed
18 — Parco giochi
19,35 Telefilm Bold Ones
20,30 Film Il mago di Lublino con Alan Arkin
22,30 Film L'odore della belva
24 — Film

Telecupole

10,30 Telefilm I rangers della foresta
11 — Telecupole sport
11,30 Tajarin alla puttanesca (replica)
14 — Pes-caccia (replica)
16,30 Cartonissimo
18,30 Telefilm I rangers della foresta
19 — Sabato sport
20,15 Telefilm Taxi
21 — Film Miserabile ... uomo
23 — Storia della marina
24 — Telefilm T...
0,40 Film I piaceri della dea...

Telemalta

13 — ... mundial
14 — Film Accadde una sera
15,30 Telefilm Roy Rogers
16 — Basket Scavolini
17 — Film Una farfalla con le ali insanguinate
18,40 Telefilm Il Santo
19,30 Telefilm Rawhide
20,45 Domani sport
21 — Film Femmina contesa
22,40 Telefilm Curro Jimenez
23,40 Telefilm Roy Rogers
0,10 Telefilm Ai confini dell'Arizona

R1 Tv

12,40 Appunti del sabato
13,30 Orsa Maggiore
15,50 Buzz Fizz q...
16,50 Film Il meraviglioso mondo di Disney
17,40 Music Mag
19,20 Scacciapensieri
20,40 Film 23 pugnali per Cesare con Charlton Heston
22,45 Sabato sport
24 — Film

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

L'OPERA DI WAGNER DIRETTA DA PESKO HA INAUGURATO IL COMUNALE DI BOLOGNA

Tristano e Isotta sotto il segno di Ljubimov

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Fedele alla sua tradizione europea, anche quest'anno il Comunale di Bologna [illegible] inaugurato la stagione [illegible] un'opera [illegible] italiana, *Tristan und* [illegible] l'anno passato [illegible] toccato a [illegible] bella *Damnation* [illegible] *Faust* di Berlioz. [illegible] che non ha certo bisogno [illegible] centenario wagneriano per [illegible] re proposto, ma semmai [illegible] interpreti all'altezza della situazione.

Questa condizione è stata soddisfatta dal teatro [illegible] gnese ricorrendo ad un regista di punta, di quelli che su[illegible] fanno notizia, come Yuri Ljubimov, ad un direttore di sicura intelligenza musicale come Zoltan Pesko, abituato a venire a capo anche delle più complesse e delicate partiture contemporanee, e a [illegible] compagnia in grado di mi[illegible] con onore con le immense difficoltà delle rispettive parti.

I due protagonisti, e forse Tristano ancora più di Isotta, sono il vero scoglio dell'esecuzione dell'opera: una «azione» (Handlung) [illegible] modestamente la definì Wagner, non «dramma musicale» o altro, dove tutto è concentrato [illegible] quanto i [illegible] [illegible] da dire, dove il vero luogo teatrale è tracciato dal [illegible] di voce e orchestra.

Nella generale penuria di voci wagneriane, a quanto si legge sui giornali, avvertita anche a Bayreuth, a Monaco o negli Stati Uniti, il Comunale va lodato per [illegible] ingaggiato il [illegible] Wolfgang Neumann e il soprano Ute Vinzing: non hanno timbri omogenei in ogni registro, e anche la pronuncia non è sempre scandita, ma hanno [illegible] espressiva e sopperiscono con l'esperienza senza mai fallire i momenti decisivi; Livia Bu[illegible] (Brangania) e [illegible] Hal[illegible] (re Marco) [illegible] [illegible] due [illegible] voci in senso tradizionale, due timbri persuasivi, mentre Adalbert Waller (Kurvenald) ha l'irruenza necessaria alla parte.

Pesko ha lavorato a fondo e con amore di particolari sull'orchestra del Comunale portandola a livelli di tutto rispetto. Anche Ljubimov [illegible] [illegible] tempo di pensare lo spettacolo e di realizzarlo da «autore», intervenendo su significati superficiali o profondi: facile capire, anche se ce lo siamo tenuti per ultimo, che la parte del leone in questo Tristano di Bologna se la [illegible] prio il regista.

Una sua intervista, apparsa su questo giornale il [illegible] novembre, e una presentazione nel programma di sala avevano sparso fondati timori: l'opera avrebbe dovuto aprirsi con un prologo, inventato da Ljubimov, in cui re Marco, Tristano e Isotta appaiono come i doppi di Wesendonck, Wagner e Matilde.

Arte e biografia si fondono: «*Sulla* [illegible] *suona un pianoforte, arrivano Wesendonck e signora. Lui suona, lei canta un Lied. Giunge Wagner, ma il marito la allontana dalla donna. Intanto l'orchestra attacca le note del preludio, i personaggi vestono gli abiti di Marke, Isotta e* [illegible]*, si spogliano del quotidiano ed entrano nel mito.*

Sulle ultime note [illegible] *finale poi i due amanti avrebbero dovuto rialzarsi e camminare verso la luce: «È chiaro, spiega Ljubimov, è l'amore che pare oltre la morte, liberato dagli ostacoli* [illegible] *vita».*

Invece, l'aperitivo biederistico non c'è stato, i tre stanno silenti attorno al pianoforte [illegible] Pesko dirige il preludio; e anche per quanto riguarda la faccenda dell'amore oltre la morte, o Ljubimov s'è riletto l'articolo di Emilio Cecchi *La verità su Tristano* (che dovrebbe fare testo in tutte le [illegible] teatrali) o ha avuto un ripensamento, fatto è che i due cadaveri restano tali fino all'ultimo accordo.

Ma anche così, le novità nell'intervento di Ljubimov ce ne sono abbastanza: già i due innamorati figurano come coppia attempata, con evidenti ciocche grigie, e più giovane di loro sempre il vigoroso re Marco: tanto che la [illegible]prensione che di solito si prova verso il vecchio re, per la buscheratura che gli hanno data, qui diventa antipatia verso uno spietato tutore dell'ordine, vestito come un maggiordomo di un racconto di Henry James.

Ma l'originalità più interessante è lo spazio in continuo movimento di strutture e di luci in cui Ljubimov ha inscritto la vicenda: le scene di Stefanos [illegible] palpitano, si spostano, si aprono e si chiudono fra riflessi di specchi e fasci di luce che trascolorano verso il rosso sangue: i risultati [illegible] eccellenti nel primo atto (mai si è avuto più vivo il senso del [illegible] pur senza [illegible] figurative della nave); meno buoni nel secondo atto e ancora [illegible] buoni nel [illegible] che più spoglio e vuoto si presenta meglio è.

Nel complesso tuttavia lo spettacolo si può [illegible] con vantaggio, fa pensare a tanti particolari del *Tristano* su cui di solito si sorvola; [illegible] l'ha inteso il pubblico della prima che ha festeggiato tutti con pari simpatia.

Giorgio Pestelli

Una scena di «Tristano e Isotta»: Ljubimov immagina i protagonisti come una coppia di mezza età

«Don Carlos» di Schiller a Pisa con Garrani

Pene d'amore per Lavia nella prigione di Spagna

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — Gabriele Lavia deve coltivare un animo da titano. Non potremmo spiegare altrimenti la tensione, il contatto da duellante che sembra voler stabilire col teatro e che lo porta [illegible] *l'imperrio e l'eccesso.*

Il Don Carlos di Schiller, che l'attore-regista ha rappresentato [illegible] *al Verdi di Pisa, è un esempio di questo dismisura: quattro ore e mezzo di spettacolo, un accavallarsi inestricabile di contrastate passioni, intrighi, congiure, morti nobili e belle, rimorsi pallidi, cinismi di pietra. Il successo, alla fine, non è mancato; però che fatica, per tutti.*

Né lo spettacolo, nella sua [illegible] *lineare e persino semplice, ha cercato di alleggerire il piombo fuso che Schiller fa colare sulla testa del povero Carlos, figlio di Filippo II re di Spagna e innamorato di Isabella, sua fidanzata prima che il re gliela rubasse per sposarla.*

Egli, con la sua passione soffocata, è solo un puntino in questa tragedia dei destini incrociati, è l'uomo che attrae su di sé fatti e figure che lo superano e lo travolgono.

Il vero scontro nel Don Carlos non è tra padre e figlio in nome di una donna, né il suo tema di fondo è la gelosia. Schiller [illegible] *ha* [illegible] *riscrivere l'Otello, semmai ha dato sviluppo drammatico allo Spirito delle leggi di Montesquieu e, mettendo in scena il marchese di Posa, amico sincero di Carlos, contrapponendolo all'assolutismo del re, ha* [illegible] *esaltare gli ideali di un'umanità libera,* [illegible] *dal vincolo dell'amore.*

Ma nella Spagna dei delitti e delle vendette, devastata dal bubbone nero dell'Inquisizione, questi principi sono fatti di vento. E il marchese di Posa, che per difendere la sua ansia di libertà ha accettato di aiutare Carlos nel suo tormento d'amore, finisce per rimetterci la vita. Il suo sacrificio non è tuttavia inutile, dà a Carlos una nuova nozione dell'esistenza, gli tocca la coscienza. Ma anche lui, alla fine, soccombe per il nuovo ideale.

Istigato dall'inquisitore, il padre uccide il figlio; in un «tableau-vivant» uscito da un Disastro di Goya, commette un «delitto santo» contro la libertà, affinché la Spagna resti una prigione.

Ora, questa idea della prigione ci viene incontro con feroce e cupa evidenza. La scena di Giovanni Agostinucci è tutta abbracciata da grate altissime e inferriate calano di quando in quando a chiudere spazi o a suggerire invalicabili solitudini.

Nasce così il luogo delle mille clausure, dove Lavia [illegible] *de la lotta tra i vecchi e i giovani, tra la Spagna indurita da antiche volgarità e i fermenti libertari. Sono straordinari quel re e quella corte in sbren*[illegible]*, con le facce gessose segnate dalle rughe dell'inganno, con i corpi rigidi, già statue.*

Contrappunti a tale vecchia umanità, [illegible] *i giovani Carlos e Posa, portano il profumo e l'ansia di una nuova èra che* [illegible] [illegible] *riconoscere.*

[illegible] *la prigione e contro i vecchi, Lavia ha snodato il suo bel melodramma, ha imposto a se stesso toni querali, da munodia sacrificale, salvo a trovare* [illegible] *vigorosa impennata d'accenti sul corpo abbattuto dell'amico Posa, che era l'esuberante Gianni De Lellis. Monica Guerritore ha prestato le sue grazie a Elisabetta. Pinella Dragani è stata una convincente e fervida Principessa d'Eboli.*

Formidabile, nella parte del re, è stato Ivo Garrani, che ha trovato [illegible] *e sfumature per ogni circostanza, per ogni stato d'animo. Un vero leone cieco, furente eppure, a tratti, dubbioso.*

Applausi a tutti e prolungati, nonostante la notte fonda.

Osvaldo Guerrieri

Gabriele Lavia e Monica Guerritore nel «Don Carlos» a Pisa

Fine settimana vincente per la Rai

Informazione e film battono i networks

La settimana si chiude indubbiamente con un vantaggio per la Rai, grazie non tanto all'emergere di questa o quella trasmissione, quanto all'insieme dei programmi, molto densi.

Ci sono stati anche dei nuovi lanci, ma non direi che siano stati quelli a rinforzare la Rai di Stato. Per Quiz con la Goggi, che ha debuttato ieri, ogni discorso è prematuro. Sul ritorno di Test con Emilio [illegible] *c'è da dire che in effetti si è cercato di snellire il gioco, ma che le domande restano* [illegible] *troppo sofisticate e* [illegible] *quindi di scarso potere cattivante sul pubblico. Si è aggiunto* [illegible] *l'assai discutibile intermezzo della valletta che va a* [illegible] *furiosamente i campanelli delle case distribuendo* [illegible] *come biscottini e sibilando agli esclusi «Lei non vedeva Test? Allora ha perso un milione»: attenta, la prossima volta, alle secchiate d'acqua in faccia.*

Ripeto, non sono state cose singole a sostenere la Rai, ma il complesso dell'attività cui i networks non hanno [illegible] [illegible] *piche vincenti da opporre:* [illegible] *non, l'altra* [illegible] [illegible] *Retequattro, Film story seguito da un dibattito* [illegible] [illegible] *condotto con* [illegible] *consueta abilità* [illegible] *Enzo Biagi che ha scelto* [illegible] *persone stravaganti per accendere la curiosità e le persone giuste per discutere senza enfasi* [illegible] *questioni delicate, a cominciare da Dacia Maraini che ha parlato con molto equilibrio e serenità di* [illegible] *esperienze eterosessuali e* [illegible] *suali.*

La Rai ha prevalso soprattutto con l'informazione [illegible] *quale errore confinare in* [illegible] *conda a* [illegible] *battuta rubriche quali Dossier e, stasera, Tam Tam), e con il repertorio cinematografico.*

A proposito del quale, che soddisfazione poter rivedere su Raitre quell'esemplare killer spaziale, straordinario per ritmo e suspense, che è Alien [illegible] *Ridley Scott. Cosa sarebbe successo se Alien fosse finito su una privata? Gli spots l'avrebbero lapillizzato, massacrato, diluito rendendolo irriconoscibile, veramente «alieno». La* [illegible] *prima sui networks era comparso il fantasma del palcoscenico di Brian De Palma, gustosa contaminazione di horror e* [illegible]*. Ma il recupero si è trasformato in uno strazio insopportabile; man mano che il film procedeva, le interruzioni pubblicitarie si moltiplicavano, rompendo e sconciando il clima di bizzarra favola musicale. Poter vedere in tv un film filato e pulito è un bene da apprezzare altamente.*

Torno a Raitre — che ha [illegible] *il merito di offrire concrete possibilità a registi nuovi, alle prime armi — per segnalare stasera il film Venerdì sera, lunedì mattina di Alberto Chiantaretto e Daniele Pianciola: una storia incentrata su giovani operai d'oggi alle prese con problemi di lavoro, di impegno e disimpegno, di* [illegible] *tenza, di «individualismo». Qualche scoperta ingenuità e qualche difficoltà per entrare nel vivo dell'argomento, ma poi il film affronta risolutamente la materia «dall'interno» con forza e partecipazione.*

Ugo Buzzolan

I FILM IN TV

Nashville: musica e [illegible]

Musica, fragore, canto, sangue e nevrosi: ecco su Raidue nel primo pomeriggio [illegible] NASHVILLE (1975) di Altman, uno dei più celebri film degli Anni Settanta con Karen Black, Keith Carradine, Geraldine Chaplin, Shelley Duvall, alcuni personaggi nello sconcertante carosello — visto con occhio beffardo [illegible] specchio di una [illegible] — del festival di musica country nella [illegible] del Tennessee: accorrono divi, cantanti, aspiranti divi e aspiranti cantanti, maneggioni e candidati alle elezioni; alcuni spari, una star cade, ma viene subito sosti[illegible] mentre il [illegible] canta «Me ne frego».

Sempre nel pomeriggio e Raitre un [illegible] film di Visconti, LE NOTTI BIANCHE [illegible] dal racconto di Dostoevskij, [illegible] Mastroianni, Jean Marais e Maria Schell: in una Venezia ricostruita a Livorno, la favola dell'amore infelice di un giovane per una ragazza che da anni aspetta l'[illegible] che l'ha lasciata. Sempre a Raitre in serata un film tedesco per la tv, a puntate, UN UOMO VUOL SALIRE del regista cinematografico Herbert Ballmann, dal romanzo di Hans Fallada: storia, all'inizio secolo, di un giovane che dal paese va a cercare fortuna a Berlino.

Su Raidue [illegible] Gavras e Yves Montand [illegible] L'AMERIKANO (1973)

E nella tempesta dei tenori, Maazel resta tranquillo

Scala, mentre arriva Carreras a Domingo passa il mal di gola

MILANO — Sino all'altro giorno la Scala sembrava senza tenori, ora rischia di averne troppi per il ru[illegible] di Calaf nella *Turandot* inaugurale di mercoledì. Ieri è arrivato da Tokyo José Carreras, uno dei big mondiali [illegible] [illegible] registro, che ha [illegible] cantato recentemente a Vienna quest'opera proprio con la direzione di Lorin Maazel, sul podio [illegible] alla Scala. Intanto stava provando anche Nicola Martinucci, che nella scorsa estate fu il Principe ignoto all'Arena di Verona. Per non parlare di due «doppi», già programmati sulle locandine per le recite fuori abbonamento, Carlo Bini, il 18 e 23 dicembre, ed Ermanno Mauro, il 4 e 7 gennaio.

Ma ieri, durante la presentazione che il sovrintendente Badini ha fatto degli «spon[illegible] [illegible]la serata inaugurale (si tratta della più antica ditta assicuratrice del capoluogo lombardo), è serpeggiata la voce di un improvviso «miglio[illegible]» di Placido [illegible]ngo, che potrebbe consentirgli di essere a Milano per la prima dell'Opera.

Che S. Ambrogio abbia fatto il miracolo? Oppure la nota rivalità tra tenori, non meno acuta di quella tra primedonne, ha accelerato prodigiosamente la guarigione del tenore spagnolo [illegible] il suo più giovane rimpiazzo? È vero che si è molto parlato di rivalità tra Pavarotti e Domingo, anche se quest'ultimo, nella sua recente autobiografia, ha riconosciuto la grandezza del collega italiano, ma [illegible] Carreras ormai rientra nel ristretto Olimpo delle ugole d'oro tenorili.

Maazel sembra sereno nella tempesta, almeno in apparenza, e afferma che Domingo è [illegible] [illegible] di Zeffirelli e della [illegible] e, [illegible] possibile, si precipiterà a Milano, se [illegible] altro per partecipare al grand gala dell'11 dicembre [illegible] alla Callas, con quattro teatri d'opera collegati via satellite (oltre alla Scala ci sono il [illegible] vent Garden di Londra, l'Opéra di Parigi e la Lyric Opera di Chicago), o almeno per una delle repliche di *Turandot* in cui è annunciata la sua presenza.

Intanto gli organigrammi scaligeri sono messi a dura prova e lo stesso collegamento televisivo appare compromes[illegible] [illegible] di mandare, in differita, uno spettacolo [illegible]preso dalla prova generale aperta al pubblico, [illegible] tem[illegible] sul [illegible] programma giovedì pomeriggio. [illegible] ora la «generale» di domani sarà probabilmente chiusa e non si sa se il tenore che la canterà [illegible] proprio quello [illegible] prima.

Luigi Rossi

José Carreras

La Gaumont blocca «Tempo delle mele» in Rai

ROMA — Ieri sera la Gaumont ha fatto saltare «La camera dell'inconscio» sulla [illegible] Due della Rai, che aveva in programma «Il tempo delle mele», di cui la società francese è produttrice. Il film è stato sostituito da «Due sporche carogne» con Alain Delon e [illegible] Bronson, mentre invece del dibattito è andato in onda Marcolo.

In un comunicato, la Rai — che aveva acquistato i diritti di sfruttamento [illegible] del film nel 1981 — spiega che a due giorni dalla messa in onda la Gaumont francese ha chiesto ed ottenuto dal pretore di Roma un provvedimento di «temporanea inibitoria». «Basato — dice la Rai — sul presupposto che la società italiana Gaumont non avesse titolo per disporre dei diritti di sfruttamento in ceduti [illegible] Rai». La quale, da parte sua, «proseguirà le opportune azioni nei confronti della società Gaumont».

«Passione d'amore - Aubade» di Quartucci agli Infernotti

Omero canta per Carla Tatò l'ira funesta delle donne

TORINO — I trovatori chia[illegible] «aubade» la serenata mattutina che s'inviava all'innamorata, trascorsa la notte. In epoche meno cortesi la parola si svuotò di ogni allusione [illegible], divenne sinonimo di composizione musicale, e di canzone. Ora, con un senso ancora diverso, entra nell'immaginario di Carlo Quartucci che, pur conservandone la natura musicale, proietta «aubade» in un universo poetico dove tutto è muto, e [illegible]di alba, inizio, forza primaria.

Passione d'amore - Aubade è il primo dei tre spettacoli che Quartucci presenta [illegible] Infernotti per il Teatro con l'interpretazione di Carla Tatò. Scritto da Roberto Lerici, è tutto costruito su testi di Omero, Virgilio, Saffo, Kleist, ai quali si accompagnano o si contrappongono le [illegible] originali di Giovanna [illegible]. Massimo Coen e Giancarlo Schiaffini ne risulta una specie di opera-suite nella quale esplode e si esalta la parola poetica che Carla Tatò recita circondata da una selva di microfoni, dapprima bendata e poi con lo sguardo che indaga nella sala vuota (gli spettatori vengono fatti sedere contro il muro), la quale non è più il tempio della finzione teatrale, ma un luogo letterario dove Penelope, Didone, Pentesilea parlano d'amore al femminile, urlano una passione che il maschio non può sentire.

Il maschio è assente, solca l'azzurro mare, si perde tra Nausicaa e Polifemo, cerca una terra per gli esuli, gioca con le armi sotto le [illegible] di Troia. Il maschio è indifferente: lo vediamo inanellare note con il trombone, oppure eseguire numeri di destrezza o di equilibrismo. Ed ecco la [illegible] femminile, ecco la Tatò che urla e si contorce nell'archetipo dell'abbandono, riesuscitando i frammenti di un passato sempre presente. Nella bianca luce dell'alba non interpreta un personaggio ma un'idea.

Perciò non cerca di aderire a tipologie e psicologie, [illegible] «fa» l'attrice, non posa né a Didone né all'amazzone Pentesilea. I suoi personaggi [illegible] tutti nella voce che, [illegible] inevitabilmente, risulta debitrice della lezione di Carmelo Bene. Questa voce duella con la musica, ne accoglie le risonanze, se ne stacca come un dispe[illegible] contrappunto.

È il senso e la forza di uno spettacolo rig[illegible] che, [illegible] prio perché ha per protagonista un'idea, non può cercare la forma conchiusa, ma deve semmai aprirsi in continuazione ai semi di spettacolo e di memorie primordiali che da quell'idea discendono.

o. g.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17, 20; 22; 23,30

10 — **[illegible] squadra mobile**: Cronache di polizia giudiziaria, telefilm
11,15 **L'inquilino del piano di sotto**
[illegible] **Adorabili creature**: «Triangolo», telefilm
[illegible] **Check-up**, programma di medicina - **Che tempo fa**
14 — **Prisma**, si parla di Messiaen e di «Ritorno dello Jedi»
14,30 **Sabato sport**. Da Parma: pallavolo, Parma [illegible] Coppa dei Campioni. Da Ge[illegible] motocross internazionale indoor
16,30 **Speciale Parlamento**
17,05 **Il [illegible] dello zecchino**, con Renato Rascel
18,05 **Estrazioni del Lotto** - **Le ragioni della speranza**, riflessioni sul Vangelo
18,20 **Prossimamente**, programmi [illegible] [illegible] sere
18,40 **Forte fortissimo tv-top**, con C. Clery
19,45 **Almanacco del giorno dopo** - **Che tempo fa**
20,30 Dagli studi di Milano: **Fantastico 4°**, conduce Gigi Proietti, con Heather Parisi e Teresa De Sio
22,10 **Tam tam**, attualità del Tg 1
23 — **I giorni di Azzurra**

RAIDUE

[illegible]: 13; 14,30; 17,30; 18,45; 22,25; 24
10 — **Giorni d'Europa**, di [illegible] Favero e Gianni Colletta
10,30 **Prossimamente**, programmi per sette sere
10,45 **Il sabato**, appuntamento in diretta
12,30 **Tg2 start**: «Muoversi: come e perché»
13,30 **Tg2** - **Bella Italia**: città, paesi, uomini, cose da difendere
14 — **D.s.e.: Genesi, struttura, storia del prodotto intellettuale**. «Il principe» di Machiavelli
14,35 [illegible] (1974), [illegible] di Robert Altman, [illegible] David Arkin, [illegible] Baxley, Ned Beatty, Keith Carradine, Geraldine Chaplin, Shelley Duvall
17,10 **D'Artacan**, disegni animati
17,35 **Estrazioni del Lotto**
17,40 **Vediamoci sul due**: «Oggi al salamone»
18,35 **Tg2 - Sportsera**
18,45 **L'ispettore Derrick**, telefilm «Morte di un fan»
20,30 **L'amerikano** (Stato d'assedio), film (1973), di Costa-Gavras, con Yves Montand, Renato Salvatori
[illegible] **Il cappello sulle ventitré**, [illegible] Tiziana Rivale
23,10 **Un cinese a Scotland Yard**: «Il rovescio»
24 — **Motocross indoor** da Genova

[illegible]

Telegiornale 19; 22
14,50 **D.s.e.: Mare del Nord e Baltico**. «Il [illegible] scimento olandese»
[illegible] **D.s.e.: Il segreto di Gustave Flaubert**
15,50 **40 anni dopo. Immagini in nero**: «Savoia ultimo atto»
16,45 **Schermi del [illegible]** (XVI): **Le notti bianche** (1957), film di Luchino Visconti, con Maria Schell, Marcello Mastroianni, Jean Marais, Clara Calamai, Corrado Pani
18,25 **Il pollice**, programmi [illegible] e da vedere su Raitre
19,35 **Tuttinscena**, consulenza di Mario Natale
20,15 **Prossimamente**, programmi per sette sere
20,30 **D.s.e.: Venerdì sera, lunedì mattina**: «Week-end del nuovo operaio»
22,35 **Un uomo vuol salire**, dall'omonimo [illegible] manzo di Fallada, con Mathieu Carrière
23,30 **Basket**: da Udine incontro Gedeco-Rapident, campionato A1

Irene Cara, la [illegible] della colonna sonora di «Flashdance» sarà ospite alle 20,25 di «Premiatissima» su Canale 5. Con lei ci [illegible] Renato Pozzetto e Massimo Boldi

Italia 1

10,15 **Devlin**
11,15 **Sport**
14 — **Cara cara** - **Febbre d'amore** - **Aspettando domani**
16,05 **Bim bum bam**
17,50 **Musica è**
18,50 **Magnum P.I.**
20 — **Charlie Brown**
[illegible] **La pantera rosa colpisce ancora**, film di [illegible] Edwards
[illegible],30 **Drive in replica**
22 — **La casa di bambù**, film di Samuel Fuller

Canale 5

9 — **Maude**
9,30 [illegible]
10 — **Giorno per giorno**
10,30 **Alice**
11 — **Lou Grant**
12 — **Falpalà**
13 — **Il pranzo è servito**
13,30 **Una famiglia americana**
14,30 **L'allegro squadrone**, film con Alberto Sordi, Vittorio De Sica
19 — **Zig zag gioco**
20,25 **Premiatissima**
23,15 **Super record**, programma sportivo

Rete quattro

10,20 **Il mago Houdini**, film
11,50 **[illegible] case nella prateria**
13,20 **Padroncina Flo** telenovela
14 — **Agua viva**
15,15 **Calcio spettacolo**
16,25 **ABC Sports**
17,20 **Cartoni ani[illegible]**
17,50 **Strike force**
[illegible] **Marron glacé**
19,30 **La famiglia Bradford**
20,30 [illegible] **i gatti**, film
22,20 **Fascination**

Eurotv

12 — **Pepper**, [illegible]
13 — **Catch**
18 — **Black Star**, cartoni animati
18,30 **Lupin III**
19 — **Uomo tigre**
19,30 **Doc Elliot**
20,20 **I carabinieri**, film di Francesco Massaro con Giorgio Bracardi, Diego [illegible]tantuono
22 — **Catch**, campionati mondiali
23 — **Tuttocinema**
[illegible] **Rombo tv**, settimanale a tutto [illegible]

Svizzera

Telegiornale 19, 20,15; 22,35; 23,45
12,30 **Disegni animati**
12,40 **Appunti del sabato**
13,30 **La spada [illegible] dei samurai**
14,30 **Orsa maggiore**
16,50 **Un ragazzo chiamato... Nessuno**, film
19,20 **Scacciapensieri**
[illegible] **23 pugnali per Cesare**, film di Stuart Burge [illegible] Charlton Heston
22,45 **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale: 16,55, 19,30, 22
17 — **Pallacanestro**: Titograd: Buducnost-Partizan, campionato mondiale
18,30 **Africa** documentario
[illegible] **Sabato in famiglia**
[illegible] **Un pilota spericolato** telefilm della serie Lucy e gli altri
21 — **La lunga ricerca** documentario
22,10 **Film notte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 23,30
13,30 **Sabato sport**
16,40 **Su e giù per le scale**
17,40 **Discoring**
18,40 **Shopping**, guida per gli acquisti - Telem[illegible]u - Oroscopo di domani
19,30 **Tocca a te milord**, sceneggiato
20,30 **Il fantasma del volo 401**, film
22 — **BAD Cats**
22,50 **L'esclusa**, sceneggiato

Rete A

13,30 **Cartoni animati**
14,30 **Accendi un'amica special**
15 — **La morte non esiste**, film di Curtis Harrington
17 — **Space games**, giochi e cartoni animati
18 — **[illegible] a prendere il caffè da noi**, film di Alberto Lattuada
19,30 **Special branch**
20,30 **[illegible] Ballou**, film di Elliot Silverstein
22,20 **Kasimby**

Alla radio

RADIOUNO

[illegible] radio: 6,02, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6,02, 7,58, 9,58, 11,58, 13,58, 14,58, 16,58, 18,58, 20,58, 22,58.
6 Segnale orario. La combinazione musicale. 11,10 Una scatola musicale. 11,44 La [illegible] magica. 13,20 Master. [illegible] Varietà varietà. 19,30 Radiouno in diretta. [illegible] Black out. 21,03 «S» [illegible] salute. 21,30 Giallo sera. 23,05 La telefonata - Stereouno 15-24.

RADIODUE

Giornali [illegible] 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30, 11,30; 12,30; 13,30; [illegible] 17,30; 18,45; 19,30; 22,30.
6,02 Il bestiario. 8 Giocate con noi, 1 X 2. 10 Speciale Gr2 motori. 11 Long playing hit. 12,10-14 Trasmissioni regionali. 12,45 Hit parade. 15 Autobiografia immaginaria di [illegible] Callas. [illegible] Hit parade. 16,37 Speciale Gr2 agricoltura. 19,50-22,50 [illegible] sabato e sabato. 21 Concerto. 22 Al pianoforte con Liszt - Stereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.
6 Preludio. 6,55; 8,30; 10,30 Il concerto del mattino. 10 Il mondo dell'[illegible]. 12 Pomeriggio musicale. 15,18 Controsport. 15,30 Folkconcerto. 23 Il jazz - Stereonotte 24-6.

PARTITISSIMA La grande sfida del Comunale giocata alla vigilia con schermaglie incrociate

A Liedholm piace la Juventus «che gioca e fa spettacolo»

Intanto il tecnico della Roma prepara la sua squadra «da trasferta» [illegible] Pruzzo sola punta e [illegible] Bartolomei mezz'ala - «Se ho cambiato dei giocatori è perché erano stanchi»

DAL NOSTRO INVIATO

BUSTO ARSIZIO — Novanta minuti di partita [illegible] notte («Un gelo terribile», dice Chierico autore di tre dei tredici gol), oltre due ore di allenamento ieri mattina, stamane rifinitura con match in famiglia: così Liedholm torchia i suoi in vista della supersfida con la Juventus. L'allenatore svedese trova motivi di sorriso nel sole che illumina la «bassa». Guarda il cielo terso e [illegible]: «Mi pare una giornata svedese. Anche giornate così aiutano a ritrovare il morale, la condizione».

Solo Nela lo preoccupa. Ieri mattina, mentre i compagni erano impegnati in calcetto, scatti ed esercizi atletici, il terzino dai muscoli possenti correva in tondo, [illegible] forzare. «Una contrattura — spiegava il dott. Alicicco — ma Nela guarisce con molta facilità. Ad ogni modo il nostro motto è non rischiare». Liedholm spera ancora nel recupero. Per il resto la squadra l'ha già in mente e con chiarezza. Viene fuori da un lungo colloquio, tra sorrisi, ammiccamenti, mezze frasi e battute.

— Allora, signor Liedholm, come sta la grande ammalata?

«Diciamo benino. Le difficoltà da superare erano più nella [illegible] che nelle gambe, e meno ancora negli schemi di gioco. Dopo la sconfitta di Udine si è pensato fosse un episodio, il pareggio con l'Ascoli ci ha fatto meditare, la botta di San Siro ci ha svegliati del tutto. Ed ora eccoci qui, con gli occhi aperti. Ammetto che qualcuno ha peccato di presunzione, ma la sbornia è passata. E poi non ci saranno sempre arbitri che, sia pure in perfetta buona fede, non vedano fuori gioco o rigori...».

— Questo è sicuramente un volto della vostra crisi. Ma l'altro, quello più sottile. La ribellione dei giocatori ai tourbillon delle formazioni?

«Ribellione è [illegible] parola grossa. Diciamo che la voglia di giocare imbizzarrisce i giovani, soprattutto. Si sappia che non cambio giocatori e squadra per uno sfizio, per dimostrare che gli uomini non contano e che la vera forza sono [illegible]. Sono loro la Roma, sono loro che hanno vinto lo scudetto. Io cerco solo di amministrarli al meglio. Se non capissi quando un elemento ha bisogno di riposo, potrei davvero ritirarmi».

— Non c'è ancora un problema, quello della gelosia verso [illegible] guadagna di più come Falcao? Non sono malumori che si acuiscono nei momenti difficili?

«Intanto il contratto di Falcao non è sulle basi che tutti voi avete scritto e riscritto. Che sia un rapporto privilegiato è indubbio, ma è stato sottoposto a tutti gli altri giocatori. L'hanno accettato. I compagni hanno capito che la cifra è proporzionata ai meriti. Del resto tirando le somme della passata stagione è stato Roberto a dare il rendimento più alto».

— Una Roma pronta per la Juve quindi. In fondo [illegible] il solo problema Nela, con la [illegible] sia sgombra da pensieri e paure.

«Proprio così, anche se solo il campo dirà a che punto siamo. Ma io li conosco, sono sereni, non ancora concentrati come è giusto perché voglio che il clima del match investa i giocatori solo la domenica mattina. Però noto che sentono la sfida da molti particolari. La cura nei minimi dettagli, la foga che pongono [illegible] allenamento tanto che debbo frenarli».

— T[illegible]ete una Juve diversa. Malgrado le spiegazioni [illegible] Trapattoni, a Firenze l'abbiamo vista troppo «allegra» in difesa.

«Il nostro football (dice «nostro», ormai per lui la Svezia è lontana) è cambiato con l'ingresso degli stranieri. Si cercano il gioco e lo spettacolo. Così è cambiata anche la Juventus. E' [illegible] offensivista, pur se mantiene lo stesso concentrazione in allenamento, e lo si è visto. Questa Juve mi piace di più...».

Liedholm condisce [illegible] diagnosi dell'avversario con [illegible] sorriso. Non si aspetta certo che la squadra di Trapattoni si scopra come a Firenze. Lo sogna, magari, e intanto prende le sue precauzioni. Contro la Juve e contro le difficoltà interne. Presenterà la squadra da esportazione, quella vista a Sofia in Coppa. Nela oppur Oddi sulla destra della difesa, al centro la coppia dei giovani leoni Bonetti e Righetti, a sinistra Maldera. Ancelotti (con la maglia numero sette), Falcao, Cerezo e Di Bartolomei a centrocampo, Conti a far da spalla a Pruzzo, unica punta.

«Attaccare o no, non è questione di uomini — [illegible] Liedholm — e lo vedrete al Comunale». Aggiunge: «Lo scudetto è sempre in palio fra sei o sette squadre. L'avevo detto prima dell'inizio del campionato». Sa bene che non è vero, che domani la Roma difende almeno metà del tricolore che ha meritatamente sul petto.

Bruno Perucca

Lo Russo e Pezzella a Bari in auto

Tragico incidente morti 2 del Lecce

LECCE — Michele Lorusso e Ciro Pezzella, due difensori del Lecce, sono morti ieri sera in seguito ad un incidente stradale avvenuto a Mola alle porte di Bari. I giocatori del Lecce viaggiavano a bordo di una Mercedes di proprietà del Pezzella e guidata dallo stesso. A bordo c'[illegible] anche altre due persone: Pino Cartino, suocero di Pezzella e Riccardo Riccardi, cognato del calciatore: i due sono ricoverati con prognosi riservata in due ospedali baresi.

L'incidente è avvenuto praticamente alla fine della circonvallazione di Mola intorno alle 20,30 e l'auto su cui viaggiavano, per cause non ancora del tutto accertate, si è scontrata con una Renault 18 condotta da Bruno Zonno, 42 anni di Bari.

I due giocatori si stavano recando in auto a Varese dove la squadra leccese è già in ritiro. **s. g.**

Sergio Brio (al centro) e Roberto Pruzzo: domani si rinnova un duello ricco di vecchie ruggini.

La partita alla tv brasiliana, record d'incasso [illegible] campionato

Mezza Europa al Comunale

TORINO — Le ultime scorte [illegible] biglietti (4 mila curva Maratona) sono in vendita sino alle 12,30 di oggi in sede e poi al Bar Stadio) van[illegible] e per Juventus-Roma si prevede un incasso-record per le partite di campionato al «Comunale» di circa 694 milioni, esclusa la quota abbonamenti che è di 184 milioni.

Da tutta Europa sono in arrivo carovane di tifosi bian[illegible]: sei pullman da Ginevra e da Nizza, tre da Bienne, due da Zurigo e da Neuchâtel, uno da Basilea; due voli «charter» da Parigi, uno da Malta. Piccoli gruppi dalla Germania e dal Belgio, nonché pullman da tutta Italia, perfino da Crotone, Siracusa, Enna, Gallipoli e ben cinque del Juventus Club Roma cui si aggiungeranno, con ogni mezzo, i 5 mila sostenitori romanisti.

Un'autentica invasione che verrà disciplinata dalle forze dell'ordine con un servizio straordinario di oltre 500 unità, con agenti che controlleranno gli arrivi alle stazioni, ai caselli autostradali e all'aeroporto.

I pullman saranno scortati e parcheggiati davanti al Cancello 3 della Fiat Mirafiori. A ricevere i giallorossi ci sarà il presidente del Juventus Club Torino, Ferruquet il quale si augura che il pubblico, in stragrande maggioranza juventino, sia il «dodicesimo bianconero» ma spera non si registrino incidenti. Prima della gara un migliaio di palloni da calcio (dal costo di 3 milioni e mezzo all'ideatore Brovelli ed al suo sponsor) verranno lanciati agli spettatori. Non mancheranno gli striscioni con sfottò ma sono vietati quelli offensivi.

La partitissima verrà seguita anche da 14 giornalisti stranieri: 5 francesi, 5 svizzeri, 1 olandese, 1 svedese e 2 brasiliani che la commenteranno per la tv «Bandeirantes» di San Paolo (in Brasile, la Roma è considerata favorita: credono nella riscossa di Falcao e Cerezo). Sono mobilitate, inoltre, le tv di Francia, Usa e Canada. **b. b.**

Platini e Boniek suonano la carica

Il francese: «Punti che valgono il doppio» - Il polacco: «Se vinciamo, sarà un duro colpo per loro»

TORINO — Quattro vittorie, due inutili per lo scudetto e due importanti per [illegible] conquista della Coppa Italia: questo il bilancio della Juventus, nella scorsa stagione, nelle sfide con la Roma, ormai assurte al livello di derby nazionali. Un poker, cui va aggiunto il netto successo all'Olimpico del torneo precedente. L'ultima sconfitta dei bianconeri (1-0, gol di Falcao) risale, infatti, al 1° novembre '81, al Comunale torinese.

Malgrado i quattro punti sottratti alla Roma, la Juventus è arrivata seconda con tre lunghezze di ritardo. Costretti a rimontare lo svantaggio in classifica, i bianconeri avevano [illegible] sfoderato rabbia e mentalità vincente. Adesso è la Roma a dover cercare di recu[illegible] punto e, possibilmente, di sorpassare i rivali. In che misura, a parti rovesciate, la squadra di Trapattoni potrebbe essere condizionata dalla nuova situazione?

«Il passato non conta, è cancellato: vogliamo vincere, sapendo che vale doppio, cioè quattro punti», risponde Michel Platini. Questo non significa che sottovalutì la Roma e dimentichi l'assenza di Gentile e le imperfette condizioni fisiche di Scirea e Rossi.

Boniek, che con i giallorossi ha segnato due gol (entrambi in Coppa Italia) e spera di andare a bersaglio in campionato, non butterebbe via il pareggio, tenendo conto di certi problemi. «Diffido della [illegible] che molti indicano già battuta in partenza — obbietta "Zibi" —: essendo sfavorita dal pronostico sarà ancora più caricata, come lo fummo noi nella scorsa stagione. Guai a trascurare questo aspetto psicologico. Dovremo avere la loro stessa carica per ottenere un risultato pieno che rappresenterebbe un duro colpo per i giallorossi».

Scirea, la cui caviglia destra è un po' sgonfiata ma continua a dolere (quella di Rossi è nettamente migliorata) è abbastanza ottimista sia sul suo recupero che sul successo della Juventus: «Anche se ha raccolto poco fuori casa, non m'aspetto una Roma dimessa. Ha tutta gente che sa giocare, è campione d'Italia e va fermata in blocco. Tutti sono temibili, [illegible] solo Falcao e Cerezo. Possiamo batterli e mi piacerebbe [illegible] il gol decisivo come un anno fa».

Il capitano è convinto che ci sarà battaglia ma che la cornice di pubblico merita spettacolo: «Arbitrerà Casarin, il numero [illegible] dei nostri arbitri e sarà sicuramente all'altezza». Brio, che decise il «return-match» all'Olimpico in campionato e venne anche azzannato da un cane lupo (gli è rimasta la cicatrice dietro la coscia sinistra), è pronto al rientro ed al duello [illegible] Pruzzo con il quale esistono vecchie ruggini. «Sono un gigante buono ma non fesso», dice in tono chiaramente allusivo lo stopper.

Anche se Trapattoni non l'ha ancora ufficializzata (c'è Bodini con una contrattura ai muscoli del collo e Bonini con una tendinite), la formazione è scontata, con Brio e la conferma di Caricola. «Conti è forte ma non ho paura, come [illegible] l'avvento di Bertoni, che non è più veloce di me: a Firenze [illegible] stato ingenuo, non ripe[illegible] l'errore» assicura l'ex barese, il quale, a livello di Serie A, affronta la Roma per la prima [illegible]. **Bruno Bernardi**

I friulani pensano già alla Juve, prossima rivale

L'Udinese snobba il Torino torna Zico, vittoria sicura

Torino a Tricesimo

Dossena e Zac i dubbi

TORINO — Da ieri sera il Torino è in ritiro a Tricesimo, poco distante da Udine. Bersellini non ha risolto il dubbio legato alle condizioni di Dossena e Zaccarelli (che sono partiti con i compagni). Il regista azzurro, che finora non ha mai saltato una partita di campionato con la maglia granata, soffre ancora di un risentimento al «gemello» del polpaccio sinistro: le sue condizioni sono leggermente migliorate e non è escluso un recupero in extremis, anche se il dottor Campini si pronuncerà [illegible] tanto domani mattina. Recupero problematico anche per Zaccarelli, che soffre per i postumi di una distorsione alla caviglia sinistra. Decisione all'ultima ora, come per Dossena.

Se Bersellini potrà recuperare almeno uno dei due centrocampisti (Pileggi, squalificato, non è nemmeno partito), inserirà [illegible] in difesa avanzando Beruatto. [illegible] caso contrario sarà costretto a «promuovere» anche un giovane della Primavera. Il tecnico ha portato con sé Picci e Benedetti.

UDINE — I sorteggi computerizzati stavolta non hanno favorito l'Udinese: in sette giorni dovrà vedersela con il Torino e con la Juventus. Le due torinesi in Friuli non hanno lo stesso seguito: per la partita con i granata ci sarà il pieno, ma si trovano ancora biglietti in vendita, per quella con la Juventus i posti numerati sono stati bruciati in una giornata. Si calcola che la domanda, a fronte della disponibilità di poco meno di 50 mila posti, sia stata tripla, vale a dire che due persone su [illegible] ora ce l'hanno con l'Udinese «rea» di aver decurtato, o meglio falcidiato, le prenotazioni.

Anche [illegible] squadra friulana pare concentrata più sulla partita con la Juventus che su quella di domani con il Torino: i bianconeri s'[illegible] all'incidente di Gentile più che [illegible] malanni [illegible] Dossena e Zaccarelli, come se la vittoria sul Toro fosse scontata: inutile sottolineare [illegible] pericolosità di una tale situazione, [illegible]mente deconcentrante.

Eppure, specialmente dopo la sconfitta con la Sampdoria, tutti [illegible] convinti [illegible] avere necessità di recuperare i due punti col Torino, diretta [illegible]versaria per la corsa all'Uefa, [illegible] magari accontentarsi [illegible] bel pari con la Juventus, più per prestigio che per necessità di classifica.

Probabilmente tanta sicurezza deriva anche dal fatto che Zico si è allenato, sta bene, e quindi tornerà in [illegible]po rinforzando [illegible] squadra ma soprattutto conferendole fiducia. Sul fronte delle assenze un [illegible] dubbio: il centrocampista De Agostini che per due giorni è rimasto a letto causa una leggera forma influenzale.

[illegible] formazione [illegible] affronterà il Torino è ancora incerta perché l'allenatore Ferrari vuole prima verificare quella di Bersellini: si adeguerà ai guai o alle fortune del collega.

Fino a domenica scorsa c'era il dualismo Virdis-Pradella, ora appare scontato che giochi il sardo, ancora dubbia invece la presenza insieme di Mauro e Causio, altro [illegible] di dualismo che fa discutere i tifosi.

Mauro e Virdis tuttavia paiono ancora lontani dalla forma migliore anche se attribuiscono a «fattori esterni» le loro attuali difficoltà. Entrambi hanno dichiarato che perdurando la situazione preferiscono finire in panchina. Ferrari [illegible] molto peso a queste piccole «rivolte», affer[illegible] che il posto in squadra i due lo devono conquistare con i fatti e non a parole, e forse il Torino potrà dare un colpo di spugna anche a questa polemica. **r.n.**

Totocalcio n. 16

Avellino-Inter	x
Catania-Napoli	1 x
Juventus-Roma	x 1 2
Lazio-Fiorentina	x 2
Milan-Genoa	x 1
Pisa-Ascoli	1
Sampdoria-Verona	x 1 2
Udinese-Torino	1 x
Atalanta-Palermo	1
Campob.-Cremonese	1
Pistoiese-Empoli	1
Siena-Bari	2
Venezia-Mestre	1

I blucerchiati per continuare la serie con il Verona

Ulivieri teme molto Fanna ma la Samp vuole la cinquina

GENOVA — «Tutto il Verona è forte, ma Fanna è particolarmente pericoloso». Renzo Ulivieri, ci terrebbe non poco a fare [illegible] «cinquina» delle vittorie consecutive contro i gialloblù veneti. Il tecnico blucerchiato spiega che «Fanna è essenziale per il calcio del Verona. [illegible] area di rigore, per tutte le squadre, è difficile arrivarci. Ebbene, Fanna ha il tocco per superare quei due o tre uomini della retroguardia avversaria e propiziare il gol. E' un uomo essenziale. Contro l'Avellino, i primi due gol, in pratica, sono stati opera sua».

Ma l'arrivo del Verona non t[illegible] il sonno all'allenatore blucerchiato. «Noi — dice Ulivieri — dobbiamo andare avanti partita per partita. Aspettiamo per vedere qual è il nostro vero valore. La squadra è migliorata, non c'è dubbio, però domenica contro l'Udinese abbiamo sofferto parecchio, prima di segnare il gol del successo». Il Verona, però, potrebbe schierarsi con tre punte, forte, Galderisi e Fanna, anziché più chiuso a centrocampo come [illegible] fatto l'Udinese, e Ulivieri non sarebbe contrariato da questa scelta tattica [illegible] Bagnoli, «perché — spiega — questo significherebbe che noi avremo più spazio per attaccare».

Ulivieri, però, non si sbilan[illegible] quando il discorso cade sulla formazione che affronterà i gialloblù: c'è Scanziani, infatti, che desta qualche preoccupazione per una lieve contrattura muscolare (ieri si è allenato a parte, senza disputare la partitella di metà settimana), per cui tiene in preallarme Marocchino. Sarà, questa, l'unica eventuale variante alla formazione che ha [illegible] l'Udinese, visto che Francis sarà ancora indisponibile a lungo. Il centravanti, nei prossimi giorni, comincerà la roentgenterapia, ma [illegible] pronto a rientrare in squadra soltanto a metà gennaio, a meno che la tendinite non si aggravi e faccia prendere in considerazione, addirittura, l'eventualità di un intervento chirurgico: cosa che, per [illegible] i medici escludono.

Quanto al Genoa, Simoni ha gli uomini pressoché contati per la trasferta di [illegible]. Dovrebbe rientrare Viola, che pure ieri si è allenato a parte, al posto dell'infortunato Peters. Ma c'è il dubbio di Testoni, acciaccato, la cui eventuale assenza costringerebbe Simoni a rivoluzionare mezza squadra, visto che di titolari a disposizione ha il solo Bergamaschi: Eloi, infatti, pur essendo migliorato (ieri è andato bene in partitina), dovrebbe restare ancora in panchina.

Giorgio Bidone

In seguito al caso del Cagliari

I bilanci al setaccio lo ha deciso la Lega

MILANO — Sulla scoria del caso Cagliari, la Lega ha reso da ieri operante un provvedimento da tempo studiato. Una commissione, composta da tecnici e professionisti del settore, passerà [illegible] setaccio infatti nelle prossime settimane i bilanci delle società professionistiche di serie A e B. La commissione avrà ampi poteri: segnalerà alle società interessate eventuali irregolarità, dettando anche le modalità per sistemare la contabilità.

Il provvedimento, a[illegible] dal Consiglio di Lega svoltosi ieri mattina a Milano, ha un molteplice significato: da una parte tende a «prevenire» casi come quello del Cagliari, dall'altra ad avviare il lungo, paziente e delicato lavoro di risanamento dei bilanci delle società che dovrebbe poi sfociare nel nuovo mutuo.

Nel corso dei lavori del Consiglio di Lega naturalmente si è parlato an[illegible] Cagliari. Il presidente Matarrese, che ha evitato di rilasciare dichiarazioni alla stampa, [illegible] informato i co[illegible]ti dell'organismo sulle modalità che hanno portato la Federazione a intervenire e a denunciare presso il tribunale di Cagliari le irregolarità nel bilancio della società isolana. [illegible] pure fatto sapere che la documentazione aggiornata presentata dal presidente Amarugi ha contribuito a miglio[illegible] notevolmente [illegible] situazione. Il Cagliari, insomma, dovrebbe essere al sicuro.

Confermata, infine, la riunione del 16 dicembre: i presidenti [illegible] serie A e B si ritroveranno per un consuntivo d'annata, e soprattutto per dibattere i problemi più urgenti legati appunto alla situazione economica del calcio professionistico. **f. o.**

Che tempo farà allo stadio

PARTITE DI DOMANI	TEMPO: sereno	nuvol.	pioggia	neve	tempor.	nebbia	VENTO: mod.	forte	T°
Avellino-Inter		●					●		6°
Catania-Napoli		●			prob.		●		15°
Juventus-Roma	●								9°
Lazio-Fiorentina	●								11°
Milan-Genoa	●								7°
Pisa-Ascoli	●								10°
Sampdoria-Verona	●								12°
Udinese-Torino	●								5°
Atalanta-Palermo	●								5°
Campob.-Cremonese		●		prob.				●	5°
Pistoiese-Empoli	●						●		7°
Siena-Bari	●						●		5°
Venezia-Mestre	●								7°

La presenza insistente di una bassa pressione sullo Ionio, manterrà attivo [illegible] praticamente [illegible] Meridione, l'afflusso di aria fredda da Nord-Est.

Le regioni più esposte saranno quelle Adriatiche e la Sicilia. Su queste regioni il tempo si manterrà generalmente perturbato.

Marcello Loffredi

Chi c'è, chi manca in serie A

ASCOLI — Mazzone quasi certamente confermerà lo schieramento che ha pareggiato domenica scorsa in casa con l'Ascoli.

AVELLINO — Il grave infortunio a Di Som[illegible] restituisce a Biagini il ruolo di libero. [illegible]sibile il ritorno di Diaz al centro dell'attacco.

CATANIA — Di Marzio recupera il brasiliano Pedrinho e sposta Mosti in avanti a sostituire come tornante l'ammalato Torrisi.

GENOA — Rossobù con gli uomini [illegible]. Rientrerà Viola [illegible] posto dell'infortunato Peters, mentre è in forte dubbio Testoni.

FIORENTINA — Nessun problema per [illegible] che confermerà lo schieramento-tipo, quello che ha pareggiato con la Juventus.

INTER — Indisponibili per squalifica Bergomi, Baresi e Beccalossi. Rientrano Pasinato (che verrà utilizzato [illegible] terzino d'emergenza) e Marini.

JUVENTUS — Confermata l'indisponibilità di Gentile, sostituito da Caricola, recuperati invece sia Scirea che Paolo Rossi.

LAZIO — Pur avendo recuperato l'infortunato Miele, Morrone conferma lo schieramento che è tornato alla vittoria [illegible] il [illegible].

MILAN — Sempre indisponibile Gerets ancora sostituito da Icardi. Qualche dubbio per Verza, [illegible] cui posto potrebbe giocare Manzo.

NAPOLI — Il ritorno in forma di Casale, tra i migliori in all[illegible], è l'unico ostacolo alla conferma [illegible] schieramento che ha pareggiato sia a Verona che col Milan.

PISA — Vinicio lascerà a riposo Azzali per sostituirlo con Longobardo, più adatto a marcare Juary.

ROMA — Ancora qualche incertezza per Nela, che tuttavia finirà per giocare. Probabile l'impiego delle «torri» Bonetti e Righetti.

SAMPDORIA — Se Scanziani sarà ristabilito dalla lieve contrattura, Ulivieri confermerà lo schieramento che ha battuto l'Udinese. In caso contrario giocherà Marocchino.

TORINO — Indisponibile Pileggi [illegible] squalifica, [illegible] Galbiati. I dubbi su [illegible] e Dossena saranno risolti [illegible] all'ultimo momento.

UDINESE — Lo squalificato Marchetti sarà sostituito da Mauro mentre rientra Zico.

VERONA — Quasi certo il recupero di Galderisi, con la conseguente conferma dello schieramento che ha battuto l'Avellino.

Si sviluppa il piano dell'Istituto delle case popolari

Casale, consegnati 24 alloggi altri 34 sono in costruzione

Ventiquattro, dall'ex [illegible] Solaro, sono pronti per l'assegnazione - Trattative per l'asilo Cova

DAL NOSTRO INVIATO

CASALE — [illegible] 1971 (quando fu approvata la legge n. 865 sulla casa) ad oggi l'Iacp (istituto autonomo case popolari) ha consegnato a Casale 350 alloggi; [illegible] altri [illegible] sono [illegible] consegnate ieri le chiavi [illegible] presidente dell'istituto, [illegible] Paolo Montecucco, presenti il sindaco [illegible] Oddone con il vice Riccardo Coppo ed altre personalità. «Un contributo alla crisi della casa — [illegible] ammesso il sindaco [illegible] — [illegible] che purtroppo non risolve [illegible] la situazione: la nostra città manca di almeno trecento alloggi».

«L'istituto autonomo case popolari — spiega il presidente Montecucco — ritiene di fare quanto possibile per contribuire al grave fenomeno della mancanza di alloggi, purtroppo i fondi sono quelli che sono, quindi tutto non può essere risolto nel breve tempo. Diverse sono le nostre iniziative che il stanno realizzando nel settore a Casale, sia come recupero di vecchi immobili sia come [illegible] struzione di edifici nuovi».

[illegible] mentre sono stati consegnati i nuovi 24 alloggi [illegible] corso Genova (128 vani complessivi, costo 1173 milioni; i lavori iniziati a settembre dell'81 sono stati ultimati due anni dopo), altri 34 sono in costruzione — il cantiere ha aperto nel novembre dell'82 e dovrebbero essere ultimati nella prossima primavera — in via Negri, con una spesa di circa un miliardo e mezzo.

Sono poi pronti altri 24 alloggi grazie al ricupero, spesa 1200 milioni, dell'ex caserma Solaro, tramite un accordo Comune-Iacp. «Si tratta di tutti i casi di alloggi — sottolinea Raffaele Montecucco — che nulla hanno da temere nel confronto con quelli dell'edilizia privata ed il costo medio di ognuno si aggira sui 56 milioni. Un capitale che diamo agli inquilini, grazie al contributo dell'intera comunità».

L'affitto medio degli alloggi [illegible] Genova è [illegible] mila lire per vano. Ve ne sono di tre tipi: mini (46 metri quadrati), medi (65 metri) e grossi (90 metri). Il complesso, a tre corpi accostati, è dotato di pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua per uso domestico, questo perché in una convenzione tra Comune e Iacp è previsto che ogni edificio di [illegible] popolare [illegible] questo tipo di impianto «che — commenta il sindaco Oddone [illegible] assertore dell'energia alternativa [illegible] e decisamente [illegible] nucleare — consente un risparmio energetico alla comunità e un contenimento dei costi per l'inquilino».

Per combattere la crisi della [illegible] l'Iacp ha intanto pronte altre iniziative. E', tra l'altro, in programma il ricupero dell'edificio di piazza Mazzini 10, già sede dell'ex [illegible] «Cova». Sono [illegible] espletate tutte le procedure burocratiche, [illegible] già stati anche assicurati i finanziamenti — il costo preventivato è [illegible] —, [illegible] soltanto più il parere favorevole della Regione, per poter dare inizio ai lavori.

Il presidente Montecucco, il sindaco [illegible] ed il vice Coppo sollecitano, pertanto, la Regione Piemonte, per evitare inutili e assurdi ritardi.

All'amministrazione provinciale, invece, si chiede di consentire l'autorizzazione al ricupero di parte della sede [illegible] «Contardo Ferrini» — quella che, [illegible] adibita a scuola, è lasciata nell'abbandono [illegible] — per ricavarne alloggi di edilizia popolare.

Franco Marchiaro

Ricaldone, è il cugino dei tre fratelli

S'è presentato al giudice il titolare della cascina ricercato per il delitto

ACQUI TERME — Luigi Albergamo, 24 [illegible], siciliano di Caltagirone e [illegible] abitante a Nizza Monferrato in via Fratelli Rosselli, ricercato per concorso nell'omicidio di [illegible] scina Sarogna a Ricaldone (l'uccisione dell'uomo rinvenuto decapitato e carbonizzato nella [illegible] biologica) si è costituito al sostituto procuratore della Repubblica Nando Pincioni che coordina l'inchiesta sul «giallo».

Era stato proprio il dottor Pincioni a firmare nei suoi confronti l'ordine di cattura, [illegible] novembre, per concorso in omicidio volontario e premeditato.

Luigi Albergamo, cognato dei fratelli Giovanni, Carlo e [illegible] Ritrovato, tutti in carcere per la [illegible] accusa, è l'in[illegible] cascina Sarogna: lui, negli scorsi mesi, aveva firmato l'atto d'acquisto [illegible] e [illegible] la prima [illegible] trenta milioni. In un primo momento si era pensato che potesse essere proprio dell'Albergamo il cadavere straziato rinvenuto sepolto vicino al casolare, la sua comparsa ha definitivamente fatto cadere questa ipotesi.

Resta invece, fondato, il sospetto che del delitto il giovane siciliano sappia parecchio, di qui l'ordine di cattura. Interrogato dal magistrato qualche ora dopo essersi costituito, sembra che Luigi Albergamo abbia respinto ogni [illegible] negando di sapere qualcosa sull'uomo ucciso barbaramente e poi sepolto.

Proseguono, intanto, le indagini per cercare di [illegible] nome allo sconosciuto, ancora ieri i carabinieri sono tornati in Lombardia sempre più convinti — hanno tre o quattro nominativi da controllare — che la vittima del regolamento di conti facesse parte della malavita lombarda.

f. m.

S'è dimesso il consigliere agli arresti

NOVI LIGURE — Chi si aspettava clamorose rivelazioni o roventi polemiche dal Consiglio comunale dell'altra sera, è andato deluso. Il capogruppo e segretario della dc, Gianfranco Chessa, che ha letto un manoscritto del consigliere Francesco Bianchi, agli arresti domiciliari, accusato di truffa. Il consigliere dc si è dimesso.

(n. l.)

Novi Ligure — I carabinieri hanno arrestato il tossicodipendente Giorgio Bocchio, 23 anni, largo Valentina, accusato di spaccio di sostanze stupefacenti.

Un tossicodipendente in [illegible] per furto [illegible] cinque [illegible]

Accusa il nipote di rapina poi si commuove e ritratta

La donna ha in parte modificato il racconto davanti al giudice

ALESSANDRIA — Un giovane tossicomane è finito in carcere per rapina su denuncia dell'anziana zia che poi, interrogata dal magistrato sotto giuramento, ha ridimensionato i fatti cercando di scagionare il nipote di cui il difensore ha chiesto il proscioglimento. Della vicenda si sta occupando il sostituto procuratore Carlo Trainotti[illegible].

Protagonisti sono Renato Spessa, 27 anni, abitante in via Alessandro III 51, e Rosa Roncari, 74, via Morbelli 10: è stata la donna a presentarsi nei giorni scorsi in questura lamentando che il nipote da due anni continua a sottrarle, anche con la violenza, [illegible] denaro e complessivamente è riuscito ad ottenere cinque milioni.

Secondo la denuncia dell'anziana donna, Renato Spessa, dedito alla droga — per questo motivo avrebbe sempre bisogno di soldi — era ricorso a tutti i mezzi, minacce, percosse, intimidazioni e altre forme di violenza, [illegible] estorcerle continuamente quattrini.

Stanca di subire, Rosa Roncari, debilitata anche fisicamente dalla penosa e incresciosa situazione — così ha detto in questura — si è decisa a rivolgersi alla polizia. Renato Spessa è stato denunciato, il sostituto procuratore ha firmato l'ordine di cattura per rapina e il giovane è stato ar[illegible] in via Alessandro III dove abita [illegible] un'altra zia, pure anziana e malata.

Interrogata, il giovane [illegible] negato, Rosa Roncari — non è escluso perché sp[illegible] alla vista del nipote ammanettato — ha sostanzialmente ritrattato le accuse asserendo che forse in questura chi aveva raccolto la sua deposizione aveva, anche se involontariamente, frainteso il senso delle parole. Il nipote aveva chiesto e ottenuto denaro, [illegible] però ricorrere alle percosse e alle minacce.

A questo punto l'avvocato Giuseppe Lanzavecchia, difensore del tossicomane, che è incensurato e molto conosciuto nell'ambiente giovanile, ha chiesto il proscioglimento dall'accusa di rapina. Al limite potrebbe rispondere di furto: manca però la querela, necessaria trattandosi di [illegible] ai danni di un congiunto.

e. c.

L'aggressione nel tardo pomeriggio in un alloggio di Fubine

Sequestrata in casa da tre banditi mentre guardava la tv con la figlia

Per ottenere il denaro hanno minacciato la bambina con un coltello - Fuggiti con 300 mila lire

FUBINE — Per una decina di interminabili minuti madre e figlia di due anni sono state in balìa, nel tardo pomeriggio di giovedì, di tre rapinatori che hanno minacciato con un [illegible] la bambina e sono poi fuggiti dopo essersi fatti consegnare dalla madre, terrorizzata, tutto il d[illegible] che aveva in casa, circa 300 mila lire.

E' accaduto [illegible] dopo le 18.30 in un alloggio di via Della Repubblica 25, alla periferia del paese, dove abitano l'agricoltore [illegible] Longo, [illegible] moglie Bianca Garella, 23 anni, e la figlia Marina, di 2.

Madre e figlia stavano assistendo ad un programma televisivo e, come spesso capita a chi abita in un piccolo paese e non pensa alla possibilità di visite indesiderate, la donna aveva commesso l'imprudenza di lasciare aperta la porta d'ingresso.

All'improvviso sono così apparsi nell'alloggio tre uomini mascherati, uno dei quali impugnava un lungo coltello. Prima ancora che Bianca Garella potesse riprendersi [illegible] stupore e [illegible] paura i banditi hanno afferrato la piccola Marina, minacciandola [illegible] l'arma: «Dateci i soldi o la sgozzo». La bambina si è messa ad urlare e ciò ha contribuito a terrorizzare ancora di più la madre, che ha implorato i rapinatori di non fare del male alla figlia.

I tre hanno allora intimato alla donna di consegnarle tutto il denaro che [illegible] in casa e Bianca Garella [illegible] si è opposta: ha preso da [illegible] to le [illegible] e le ha date ai banditi, che [illegible] q[illegible] fuggiti a piedi, raggiungendo i campi vicini e svanendo nel [illegible].

Ancora sotto choc la donna ha chiamato in aiuto i vicini di casa ed è stato dato l'allarme ai carabinieri.

r. sc.

Il console sovietico all'Enoteca Vignale

Ora è previsto l'arrivo dell'addetto commerciale

VIGNALE MONFERRATO — *I vini monferrini hanno fatto ancora centro: il console dell'Urss a Genova, Yuri Pokomon, in visita all'Enoteca regionale di Vignale, li ha apprezzati, dimostrandosi entusiasta. Un giudizio importante. Il console russo, infatti, all'Enoteca è arrivato in avanscoperta; aperto il discorso si attende di allargarlo, [illegible] trattative commerciali con l'Unione Sovietica. Ora è prevista la visita dell'addetto commerciale russo in Italia e di una delegazione di esperti.*

L'Unione Sovietica sembra interessata all'acquisto di vini e, considerato il potenziale commerciale del mercato russo, è determinante sapere farsi avanti al momento giusto, ecco perché la visita di Yuri Pokomon [illegible] attesa. E' arrivato accompagnato dagli assessori provinciali Gianpiero Bertolone (Agricoltura) e Franco Gatti (che è presidente di Italia-Urss); a riceverlo erano il presidente e il vice dell'Enoteca, Vincenzo Ronco e Luigi Morando, e la dottoressa Anna Eccettuata.

L'ospite ha gustato ottimo barbera [illegible] Monferrato e d'Asti, grignolino e malvasia di Casorzo.

f. m.

Rappresentante valenzano aggredito a Torino

Un rappresentante di preziosi di Valenza, Mario Palestro, 38 anni, è stato aggredito ieri pomeriggio a Torino da tre banditi che volevano rapinarlo. Era [illegible] uscito da un bar, verso le 14, dopo avere preso il caffè. I malviventi, dopo averlo tramortito colpendolo al capo col calcio della pistola sono fuggiti a bordo della [illegible] auto, una Audi metallizzata.

Non [illegible]o che la vettura era munita di un dispositivo di sicurezza: dopo due [illegible] il motore si è spento ed è entrata in funzione una sirena. I banditi sono [illegible] stretti a fuggire, abbandonando auto e bottino. Si sono allontanati a bordo di una 127, che li seguiva con un complice.

Mario Palestro, che abita in via Vicenza 4 di Valenza, è stato soccorso e accompagnato all'ospedale Molinette: guarirà in otto giorni.

Un appello del presidente del tribunale

Voghera, la giustizia rischia la paralisi

VOGHERA — *La giustizia in città rischia la paralisi. Gli organici del tribunale sono incompleti, mancano due giudici, due cancellieri, l'ufficiale giudiziario, un aiutante ufficiale giudiziario ed un coadiutore.*

Il presidente del tribunale dr. Mario Campana ha espresso al presidente della corte d'appello di Milano la più viva preoccupazione sulla situazione che in breve verrà a determinarsi al tribunale vogherese per carenza di giudici, cancellieri ed ufficiali giudiziari.

Di questa situazione, definita dal presidente Campana «gravissima», sono stati informati [illegible] i parlamentari pavesi [illegible] il presidente dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Voghera.

«I precedenti interventi ai vari livelli — *ha sottolineato il dr. Campana* — [illegible] hanno [illegible] nessun risultato. Ritengo perciò mio dovere uscire dalla *riservatezza* che mi sono fino ad oggi imposta».

Nella lettera inviata al presidente [illegible] corte d'appello il dr. Campana informa [illegible] la partenza del giudice istruttore Guido Macchiavello la situazione è di due giudici su 4 ed un cancelliere [illegible]. Inoltre si trovano in servizio due aiutanti ufficiali giudiziari, mentre mancano l'ufficiale giudiziario, un aiutante ed il coadiutore.

«Non sto a sottolineare i posti scoperti delle altre categorie di personale — *scrive il presidente del tribunale* —; nella situazione che verrà a crearsi sarò inevitabilmente costretto a ridurre il numero delle udienze penali.

e. g.

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Staying Alive (commedia musicale)
AMBRA: Ufficiale e gentiluomo.
COMUNALE: I paladini, storie d'armi e di amori.
CORSO: Il pelomane.
CRISTALLO: Frutto adolescente.
GALLERIA: Nati con la camicia (comico)
[illegible]: Un anno vissuto pericolosamente.

ACQUI TERME
ARISTON: Flashdance.
CRISTALLO: Octopussy, operazione piovra.
ITALIA: I dieci comandamenti.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Mary Poppins.
POLITEAMA: Una Magnum per McQuade.

VITTORIA: Una gita scolastica.

CASSANO [illegible]
LUX: Acapulco prima strada a sinistra.

CASTELCE[illegible]
MACALLE': Sciopen.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Porno fantasia.
[illegible]: Sapore di [illegible] II, un anno dopo.
ITALIA: Staying Alive.
MODERNO: 48 ore.

OVADA
LUX: All'ultimo respiro.
MODERNO: I ragazzi della [illegible].

TORRIELLI: Miriam si sveglia a mezzanotte.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Turbo Time.

TORTONA
MODERNO: Zeder.
SOCIALE: I ragazzi della 56ª Strada.
VERDI: Una gita scolastica.

VALENZA PO
SOCIALE: Pappa e ciccia.

VOGHERA
ARLECCHINO: I ragazzi della 56ª Strada.
[illegible]: Sing Sing.
ROMA: Laura e 16 anni mi [illegible].
SOCIALE: 007-Octopussy.

ALLE TV

TELECITY
20,25 I carabbinieri di F. Massaro con D. Abatantuono — Scelti dal computer, 14 carabinieri formano una disastrosa squadra speciale (1981)

G.R.P.
20,20 Contratto per uccidere di D. Siegel con Lee Marvin — Killers uccidono su commissione e scoprono che l'assassinato nasconde un milione di dollari (1964);
1 — Un testimone non ha [illegible] di J. E. Mocky con M. Constantin

TACCUINO

FARMACIE
[illegible] Sacchi, c. Acqui; [illegible] turno: [illegible], v. Vittona
Acqui: Terme e Cignoli.
Casale: Misericordia, v. Lanza
Novi: Valente, v. [illegible].
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, p. Duomo.
Valenza: Viganò, piazza Cavour
Voghera: Moroni, p. Duomo.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241, Acqui: 57.775, Casale 76.381, Novi 741.357, Ovada 81.777; Tortona 813.961, Valenza 952.601; Voghera: 45.888
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale [illegible] 3061 (306 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.832.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Colloquio con l'assessore comunale Gianluca Veronesi

1983, boom culturale della città

Anche [illegible] dicembre qualificanti iniziative - Stasera e domani il Balletto '80 all'Arnoldi

ALESSANDRIA — La vita culturale, così come lo spettacolo, attraversano uno stato [illegible] relativo benessere nella nostra città. Gianluca Veronesi, [illegible] comunale alla Cultura, lo affermò durante il recente dibattito, presente Umberto Eco, [illegible] una «certa [illegible] di Alessandria» e lo conferma.

«Sono [illegible], proprio [illegible] queste settimane, le iniziative — [illegible] Veronesi —, culturali e di spettacolo. Oggi e [illegible] mani, per restare all'attualità, c'è il terzo appuntamento della rassegna di danza [illegible] teatro Arnoldi, voluta dal Teatro Nuovo di Torino con gli [illegible] sorati [illegible] Cultura della Regione e [illegible] Comune; danza il prestigioso "Balletto 80" [illegible] Taina Beryl, che, ricordiamo, è stato recentemente interprete al Regio del "Ballo Excelsior" del maestro Romualdo Marenco».

«Balletto 80» andrà in scena questa sera alle 21 e domani alle [illegible]. E' un complesso italiano, sia come corpo di ballo sia come direzioni coreografica e artistica dei due maestri Ugo Dall'Ara e Giuseppe Urbani.

«Il teatro Arnoldi — sottolinea Gianluca Veronesi — sta dimostrando la sua validità come spazio per spettacolo, mentre il grande boom del balletto sta interessando anche Alessandria».

E, restando alla danza, l'assessore alla Cultura ricorda l'accordo fra Comune e Circolo Alessandria per l'utilizzo della sala di via [illegible] Ratazzi. *«Un'unica grande sala — spiega Veronesi — che permetterà di offrire una sede veramente valida [illegible] scuola di danza di Loredana Furno, in città, con successo, da alcuni anni. Sarà inoltre utilizzata [illegible] Teatro del Rimbalzo per i corsi di mimo e [illegible] jazz, dal Laboratorio di poesia del Gruppo Ovale e dalla scuola d'arte drammatica "I Pochi", per le prove degli spettacoli che stanno mettendo in [illegible]».*

«I Pochi», tra l'altro, hanno bisogno di spazi nuovi proprio per il b[illegible] delle iscrizioni, frutto dell'intelligente lavoro di Ennio Dollfus.

«Se l'attività culturale per [illegible] può ancora essere, purtroppo, programmata, per l'incertezza sulle possibilità [illegible] bilancio — dice Veronesi —, l'83 chiude con altre valide iniziative».

Una novità assoluta sarà, [illegible] 17 dicembre, la [illegible] «Alessandria, quattro secoli [illegible] immagini». *«Una raccolta — spiega l'assessore — curata dal prof. Antonio Panizza di stampe della città di Alessandria (una settantina), dalla fine '400 al 1870. Pezzi originari, unici e preziosi, molti inediti, della biblioteca comunale e di privati: attraverso queste stampe si può ricostruire la storia, la crescita, i cambiamenti urbanistici».*

E' confermata, [illegible] vico del Verme [illegible] fianco al famoso bar «Baleta») [illegible] mostra del cappello Borsalino, ma slitterà in gennaio. Ieri, invece, nel foyer del Palazzo Comunale è stata aperta l'esposizione delle fotografie del concorso «Aspetti noti e meno noti di Alessandria».

Prima e dopo Natale torneranno i «Concerti della domenica»: saranno cinque, esecutori gli allievi del Conservatorio Vivaldi vincitori di premi nazionali e internazionali. *«Per far conoscere — dice Veronesi — i giovani e la validità del nostro conservatorio».*

f. m.

Taina Beryl, nello spettacolo [illegible] all'Arnoldi

[illegible] - Seminario sull'opera

Studenti e docenti visitano Mandragola

Iniziativa parallela allo spettacolo dell'Ata

ALESSANDRIA — E' [illegible] progetto «machiavellico» quello che l'Azienda Teatrale ha organizzato in appendice alla rappresentazione de [illegible] «Mandragola» — di Nicolò Machiavelli, appunto — prevista per il 15 e 16 dicembre. Si è iniziato in questi giorni un seminario, [illegible] la presenza di noti studiosi di teatro e letteratura, rivolto agli studenti delle scuole medie superiori cittadine.

Quest'anno i giovani delle medie hanno risposto in maniera ancor maggiore che in passato [illegible] campagna [illegible] nomenti Ata: il seminario [illegible] propone quindi di sviluppare alcuni fra i temi proposti da uno spettacolo che [illegible] preannuncia il più provocatorio fra quelli in «cartellone».

Tre docenti dell'Università [illegible] Torino — Roberto Alonge, Giorgio Barberi Squarotti e Guido Davico Bonino — sono chiamati ad affrontare altrettanti aspetti della «Mandragola» (l'incontro con Alonge [illegible] è già tenuto; quello [illegible] Barberi Squarotti e Davico Bonino sono in programma il 6 e 13 dicembre, alle 11 ed alle 17, alla sala Ferrero).

Seguirà una rappresentazione apposita per le scuole — inizio alle [illegible] del 16 dicembre — ed infine il 20 dicembre sarà lo stesso regista Mario Missiroli a spiegare le scelte compiute per la rappresentazione.

Proseguono intanto le proposte teatro-scuola per i bambini [illegible] delle elementari: [illegible] gruppo [illegible] [illegible] questa volta è il Teatro Gioco Vita di Piacenza, [illegible] presenterà (lunedì e martedì prossimi, poi ancora il 12 e 13 dicembre) due spettacoli tratti dalle più famose favole mitiche di oriente e occidente, l'Odissea e Gilgamesh.

Sono «spettacoli d'ombre», la cui efficacia è garantita dall'abilità [illegible] scenografo Lele Luzzati e dalla bravura degli animatori.

p. b.

All'Ambra Lilly e Bambi

ALESSANDRIA — Fra gli spettacoli cinematografici [illegible] settimana segnaliamo la conclusione di due cicli. Al cinema «Ambra» termina [illegible] retrospettiva di cartoni anim[illegible] disneyani con «Lilly e il vagabondo» oggi [illegible] pomeriggio (ore 14-16-18) e [illegible] da venerdì a domenica prossimi.

Alla sala Ferrero del Teatro Comunale, invece, si conclude venerdì il «Cinque prime visioni» — il primo della stagione del Gruppo cinema — con «Invito al viaggio» [illegible] Peter Del Monte. (p. b.)

MOSTRE - In visita alle rassegne alessandrine

Il Morando delle sigarette alla galleria «La Lanterna»

Tina A. Altinier, sensibile pittrice [illegible] Ligure, partecipa con alcune sue interessanti opere (paesaggi e ritratti) [illegible] una collettiva che apre oggi alla galleria «La sfinge» di Novara, con Guttuso, Treccani, Brindisi, Sassu, Aimone, Casorati, Sironi e altri.

Una tavolozza piuttosto forte (rossi, gialli, verde-arancione fra i suoi toni preferiti) per rimarcare magari un desiderio di evasione od [illegible] malinconia soffusi ed una stesura del colore notevolmente sciolta rendono vive ed interessanti [illegible] tele della pittrice trovese.

Alessandrina d'origine, romana di adozione, Dina Bellotti (vedova del non dimenticato Angelo Nicco) torna ancora con le sue tele [illegible] galleria «La magpiolina» di via Modena [illegible] ad Alessandria per una personale che apre oggi alle 18: rigore del disegno, estro e possesso del colore sono le qualità dell'artista per elevare un canto alla vita, [illegible] paesaggi come [illegible] ritratti e nelle nature morte.

Pietro Morando, il geniale pittore alessandrino morto pochi anni fa ultranovantenne, era un accanito fumatore e, durante gli incontri [illegible] gli amici, [illegible] solito, terminato uno dei pacchetti in cartone delle sigarette preferite, riempire con un disegno la facciata in bianco. Centocinquanta di questi piccoli disegni, tutti da scoprire, [illegible] raccolti dal gallerista Dante Dellacà che [illegible] (inaugurazione alle 17,30) li presenta [illegible] galleria «La lanterna» di galleria Guerci, ad Alessandria.

Gli sbalzi in ferro e [illegible], per lo più ritratti o volti umani, dello scultore Germano Zeppa di Valmacca, che usa il martello per creare opere [illegible] grande bellezza, sono esposte [illegible] oggi (inaugurazione alle 16) nel salone parrocchiale di Valmadonna, *dove verrà anche presentato dall'on. Giovanni Sisto il volume «Valmadonna nella storia» di Antonello Zaccone.*

Il pittore Gianfranco Fasce espone le [illegible] opere alla bottega d'arte di Masaccio [illegible] Repetto, ad Acqui Terme *(corso [illegible]). [illegible] di* Cerrina Monferrato, *sculture e pitture di Pericle Fazzini. Ad* Alessandria *(piazza Carducci 13), alla galleria Graziano Vigato, personale di Alberto Abate.*

f. m.

[illegible] - Le proposte delle sale da ballo

[illegible] Anche il Palladium offre liscio

ALESSANDRIA — Ricordiamo i programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia. Ad **Alessandria** si balla con dischi questa sera e domani al «Playback» ed al «Sound club»: discoteca, dal giovedì alla domenica, al «Napoleon» di Spinetta Marengo.

Ballo liscio questa sera alla «Capannina» di Pontechino dove [illegible] celebra l'orchestra «Platinum». Triplice [illegible] tamento con il liscio alle «Fonti dello zolfo» [illegible] Montegioco dove [illegible] balla questa [illegible] con l'orchestra di Toni G[illegible], domani [illegible] «I serravallesi» e mercoledì con i «Musical folk». Si balla con dischi, dal giovedì alla domenica, [illegible] «Mayerling» di Castellar Guidobono.

Nutrito programma [illegible] dancing «Valentia» di Valenza [illegible] questa sera e di [illegible] l'orchestra-spettacolo «Capitellina [illegible]» domani pomeriggio discoteca con Tommy ed alla sera ballo liscio con l'orchestra «Egeste-Zilioli», mercoledì sera tocca invece all'orchestra di Learco Gianferrari; infine giovedì pomeriggio [illegible] con Tommy [illegible] alla sera si balla [illegible] l'orchestra «Blue Stars».

Appuntamenti [illegible] il liscio anche [illegible] «Palladium» di Acqui Terme: questa sera con l'orchestra «Scaglioni», do[illegible] [illegible] «Gli album di famiglia», mercoledì con «Aria di gioco» e giovedì ancora con «Gli album di famiglia». Sempre [illegible] Acqui si balla al «Nuovo Kursaal» e questa sera e domani alla discoteca «Studio 83». Al «Salotto» di via Nizza, questa sera piano bar con il gruppo dialettale acquese «Gli amici», mercoledì con Paolo Cattozzo e Sergio Viotti.

Al dancing «Lavagello» di Castelletto [illegible] si [illegible] questa sera con «Gli [illegible]». Programma intenso anche alla «Cometa music-hall» di Sa[illegible]: questa [illegible] domani e gio[illegible], pomeriggio e sera, ballo moderno con [illegible] complesso «I plus»; venerdì ballo liscio con l'orchestra di Franco Bagutti.

Discoteca questa sera e domani allo «Xenon club» [illegible] Tortona, dove al giovedì sono in programma serate di arte, musica e spettacolo condotte da Paolo Paoli. Si balla con dischi, dal giovedì [illegible] domenica, anche allo «Chalet» di Tortona.

r. sc.

Dibattiti e mostre al Centro Sociale di viale Repubblica per giovani e adolescenti

A Voghera si gioca da grandi con computer

VOGHERA — E' dedicata ai giochi di prestigio, ai videogiochi e ai personal computer la seconda manifestazione «Gioco-giocare da grandi» che inizia [illegible] alle 17 al Centro sociale [illegible] Voghera in viale Repubblica. Promossa dall'assessorato ai Servizi sociali dell'amministrazione provinciale di Pavia e dal Centro sociale, la manifestazione è imperniata [illegible] una serie [illegible] attività rivolte prevalentemente ad un pubblico di adolescenti e giovani.

Ad inaugurare «Gioco-giocare da grandi» è stato chiamato il popolare prestigiatore Tony Binarelli, il quale alle 17 terrà uno spettacolo di magia. Contemporaneamente verrà inaugurata una mostra di videogiochi e di computer. Per martedì prossimo è previsto, alle 21, [illegible] dibattito dal titolo «Informatica e didattica» cui parteciperanno Roberto Bacsa, responsabile [illegible] progetto-scuola Commodore, Giovanni Caprara, giornalista scientifico, Pietro Modini, direttore didattico di Voghera, [illegible] Egidio Bentirare, autore [illegible] libro «A scuola [illegible] il [illegible] ter».

Domani, lunedì e martedì i maghi del circolo «Amici della magia» di Torino saranno presenti per far conoscere ai ragazzi «l'altra faccia della magia». Oggi alle 14 è in programma un torneo di tennis-tavolo organizzato dalla polisportiva del Centro sociale.

Il complesso di iniziative si inserisce nel quadro [illegible] attività [illegible] responsabili del «centro» per promuovere l'aggregazione giovanile nelle sue forme più diverse.

c. g.

I 45 [illegible] VERSATI DALLA [illegible] DOLFRA DI ARNAD IN BANCA ERANO PARTE DEL RISCATTO DI SARA NICCOLI

Quattro gli arrestati alla «Dolciaria» per stipendi pagati con denaro sporco

ARNAD — Ora oggi saranno trasferiti a Siena i quattro arrestati dalla polizia per il riciclaggio di parte del denaro pagato dalla famiglia di Sara Niccoli ai rapitori della studentessa.

Giuseppe Giachetto, 37 anni, amministratore della «Dolciaria [illegible]», azienda di Arnad, il fratello Pier Angelo, [illegible] anni, camionista della ditta, Paolo Sardella, 40 anni, di Castellamonte, anch'egli dipendente dell'ex Dolfra, e infine un quarto personaggio, residente in un paese della cintura torinese, e di cui la Squadra Mobile non fornisce ancora il nome, saranno interrogati dal magi[illegible] di Siena che conduce l'inchiesta sul rapimento della ragazza, liberata dopo 40 giorni di prigionia (sotto una tenda in un alloggio) e dietro il pagamento di tre miliardi.

L'accusa per i quattro è di ricettazione, ma la polizia non esclude sviluppi anche clam[illegible]rosi. Il trasferimento a Siena degli arrestati (fino a ieri sono stati rinchiusi nella camera di sicurezza della questura di A[illegible]) potrebbe infatti far pensare che tra i documenti trovati e sequestrati nelle abitazioni dei quattro vi sarebbero tracce riconducibili al sequestro della studentessa. Le indagini della Mobile ora proseguono anche fuori Valle.

L'operazione di polizia, coordinata [illegible] sostituto procuratore di Aosta, Luigi Riccomagno, e diretta dal questore, Giuseppe Augello, è durata tre giorni e tre notti. La prima [illegible] dell'indagine si è conclusa giovedì [illegible] prime ore dell'alba, a Torino, con l'arresto dei quattro nelle loro

Paolo Sardella — Giuseppe Giachetto — Pier Angelo Giachetto

case. Nessuno di loro ha tentato la fuga, tutti hanno mostrato di essere sorpresi dall'arrivo della polizia.

Da qualche mese la «Dolciaria» [illegible] Arnad era [illegible] controllo da parte delle forze dell'ordine. Le strane [illegible]nanze nella direzione aziendale [illegible] (comparivano sempre nu[illegible] personaggi) e la lunga e inconcludente trattativa con i sindacati avevano insospettito i carabinieri che erano intervenuti in alcune occasioni. Il comandante della stazione carabinieri di Verrès aveva già mandato un dettagliato rapporto alla pretura di Donnas: da qui il sequestro della merce immagazzinata alla «Dolciaria».

Su continue pressioni del sindacato, che [illegible] insieme con il consiglio di fabbrica il mancato pagamento degli stipendi di settembre e ottobre, l'azienda si procurò finalmente il denaro: 45 milioni.

Giuseppe Giachetto si è presentato [illegible] fratello Pier Angelo il 23 novembre nell'ufficio dei due avvocati incaricati dal sindacato di seguire le trattative. «Abbiamo trovato i soldi — ha detto Giuseppe Giachetto —. Eccoli», e ha posato sulla scrivania dei legali le valigie contenenti 900 banconote da 50 mila. Il denaro veniva versato all'Istituto Bancario San Paolo di Torino, filiale di Aosta.

La polizia alcuni giorni dopo ha compiuto un controllo su 20 banconote tramite il terminale collegato con la Banca d'Italia (operazione che, però, gli istituti di credito, come tali, non possono compiere) ed ha accertato che tutte provenivano dal riscatto pagato per la liberazione di Sara Niccoli. Il commercialista aostano che aveva portato in banca il denaro per gli stipendi è stato fermato dagli agenti, ma poi è stato subito rilasciato perché riconosciuto estraneo ai fatti.

I fratelli Giachetto e il Sardella [illegible] quando sono stati arrestati si sono difesi dicendo: «I soldi ce li ho dati...» e hanno fatto il nome di una quarta persona, che è poi stata arrestata dalla polizia. Sarebbe l'uomo-chiave della vicenda.

I quattro [illegible] Virgilio Fiore, riconosciuto come il «braccio esecutore» dell'Anonima Sequestri sarda, arrestato domenica a Torino con 400 milioni (tutti in banconote [illegible] da 50 mila lire) del rapimento di Sara Niccoli? Oppure i due fratelli Giachetto e il Sardella, pressati [illegible] necessità di [illegible] subito denaro liquido (il sindacato aveva rifiutato assegni circolari per il pagamento degli stipendi), si sono [illegible] con il quarto personaggio poi arrestato e che forse era in [illegible] tatto con il Fiore? [illegible] i due interrogativi più inquietanti e ai quali la Mobile non dà risposta: «Tutto è possibile», di[illegible] in questura.

Enrico Martinet

Come l'«Anonima» piazza il denaro

AOSTA — Gli inquirenti vogliono ora indagare, in tutta Italia, se per caso l'Anonima Sequestri non riuscisse a riciclare il denaro [illegible] sequestri di persone tramite piccole o medie aziende in difficoltà. Addirittura, è stata ventilata l'ipotesi che alcune società possano appartenere a componenti della stessa Anonima.

Il sistema [illegible] per riciclare le banconote sporche potrebbe [illegible] quello scoperto a Aosta: vengono versati in banca i milioni del riscatto per pagare gli stipendi alle maestranze con assegni circolari, che diventano «denaro» dell'istituto di credito, quindi esigibile anche se si scopre che nelle casse sono entrati soldi «sporchi».

Una banca [illegible] può controllare al terminale della Bankitalia se i biglietti sono «segnalati» perché pagati per un riscatto, deve portarli in questura, o di[illegible]rre dell'elenco di tutti i numeri di serie delle banconote. Il controllo avviene quindi in genere quando si sono particolari [illegible] spetti. In genere il denaro versato da un'azienda in non grosse quantità viene accettato, soprattutto se chi deposita è ormai un cliente fisso e si ignora che risulta magari insolvente verso altri istituti di credito o verso i fornitori (quest'ultimo fatto non dovrebbe accadere: l'azienda deve risultare «pulita» per poter operare senza sollevare d[illegible].

Nel caso della «Dolciaria», è naturale domandarsi come abbia potuto il suo amministratore indebitarsi per 500 milioni, pur riuscendo a vendere almeno fino allo scorso giugno la merce prodotta. Lecito [illegible] domandarsi da dove sperava gli arrivassero nuovi fondi, dal momento che gli assegni a vuoto sono tutti protestati in ottobre, proprio nel periodo in cui il Giachetto [illegible] si faceva vedere [illegible] fabbrica e inviava suoi rappresentanti alle trattative sindacali.

Se l'imprenditore fosse riuscito a trovare subito il denaro e a [illegible] tutte le spese (versamenti non superiori ai 20 mi[illegible] per non destare sospetti, anche se taluni debiti sono di 25) prima che la Squadra Mobile cominciasse le indagini forse [illegible] sarebbero trovati in Valle 500 milioni «sporchi» [illegible] provenienza sconosciuta.

p. cer.

[illegible] col riscatto di [illegible]

(Vedere servizio in altra pagina)

L'azienda era un groviglio di soci, promesse e debiti

Cominciò a Arnad nel 1982 - Macchinari e capannone sono della Regione

ARNAD — La «Dolciaria Valdostana» subentra alla «Dolfra» il 20 gennaio 1982 dopo che l'azienda era stata dichiarata fallita dal tribunale di Aosta con sentenza del 22 settembre 1981. Amministratore delegato è Giuseppe Merlo, che firma la convenzione per l'affitto del capannone e dei macchinari, di proprietà della Regione.

La fabbrica deve produrre panettoni e dolciumi vari (piccoli plumkake, brioches, ecc.). Dopo pochi [illegible] Giuseppe Merlo lascia l'azienda e amministratore diventa Luigi Ferri e direttore commerciale Giuseppe Giachetto. Siamo agli inizi del [illegible]. Ferri spiega a sindacati e maestranze che la fabbrica affiderà i suoi prodotti [illegible] la commercializzazione alla [illegible] di Reg[illegible] Emilia, che già vende i [illegible] del Gruppo Moulanari, anch'esso emiliano.

Passano poche settimane: quindi, amministratore delegato diventa Giuseppe Giachetto e il pacchetto azionario si suddivide in queste quote, secondo quanto la direzione della «Dolciaria» comunica il 1° dicembre ai sindacati: Giuseppe Giachetto: 10 per cento; Luigi Ferri: 30 per cento; Carlo Giacone: 10 per cento; Cucco: 10 per cento.

Il pagamento dell'azienda al liquidatore, un commercialista aostano, era stato versato (280 milioni) da Merlo e anche da Ferri, che quindi era già presente nella prima azienda, in quote dilazionate: una parte in contanti e il resto con la garanzia della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia.

Con l'amministrazione Giachetto incominciano i guai: le maestranze non ricevono gli stipendi di settembre e ottobre, ma già in precedenza i sindacati e il consiglio di fabbrica non riuscivano a parlare con i responsabili dell'azienda. Giuseppe Giachetto non si presentava più in fabbrica. Dopo una serie di agitazioni, venne inviato a trattare un consulente della direzione: Franco Russo.

Poiché il negoziato non si sbloccava in quanto i sindacati non ricevevano garanzie per il futuro né i soldi per il pagamento degli stipendi, Russo chiese di poter spiegare qual era la situazione della «Dolciaria», [illegible] presentò alla redazione de «La Stampa» ad Aosta e [illegible]: «Non siamo valdostani, ma siamo contenti di [illegible] in questa regione piena di tradizioni, di capacità, di serietà. Forse i valdostani [illegible] vogliono «stranieri»?

«Come direzione aziendale — aggiunse Franco Russo — siamo ben lieti che questa storia iniziata quattro anni or sono sia arrivata a un epilogo: in effetti ci libereremo delle zavorre inutili per l'azienda e, pur garantendo il diritto al lavoro, chiediamo che i non corretti rapporti tra dipendenti e consiglio di amministrazione non creino situazioni nocive all'azienda».

Di stipendi, però, non se ne parlava: soltanto promesse, che poi non venivano mantenute. Ancora scioperi alla «Dolciaria», con assemblee ai cancelli. Poi ricomparsa di Giachetto: questa volta aveva i soldi. Garantiva 45 milioni, 35 per pagare gli stipendi e il rimanente per assicurare l'acquisto di materia prima, quindi la continuità del lavoro.

Ora la scoperta che le banconote sono «sporche» e appartengono al sequestro di Sara Niccoli. Ma la situazione della «Dolciaria Valdostana» è più complessa: dal bollettino dei protesti cambiari risulta che Giuseppe Giachetto e la Bi[illegible] Vallé (un nuovo nome dato alla «Dolciaria») hanno debiti (tutti in assegni) per circa 580 milioni con la causale: «mancanza di fondi, insufficienza di fondi o conto estinto». Per la «Biscuit Vallée» (e stranamente non Vallée) Industria Dolciaria era già pronta la carta da lettere intestata con uno stemma bianco rosso, le lettere F e G (Ferri e Giachetto? - n.d.r.) e un leone rampante bianco; la sede: Arnad, con telefoni e telex; venivano citate anche le banche: Banca Popolare di Novara Arnad e Istituto San Paolo, Torino. L'iscrizione al tribunale di Aosta n. 2380. 17

s. l.

Santa Barbara in Bassa Valle

Pompieri volontari in festa a Donnas

DONNAS — Domani in molti centri della Bassa Valle numerosi gruppi del Corpo dei Vigili del fuoco volontari festeggiano Santa Barbara, un'occasione per ricordare il prezioso e oscuro lavoro di questi uomini.

Per i tredici pompieri di Donnas c'è un motivo in più per festeggiare la patrona del Corpo. «Infatti — dice Renzo Paris, da 25 anni caposquadra del gruppo — domani è anche l'occasione per ringraziare il Comune che l'anno scorso ci ha dato la [illegible] di via Binel e i cittadini che contribuiscono al buon funzionamento del nostro gruppo».

«Nei nuovi locali teniamo pronto per ogni evenienza un furgone autobotte con capienza di [illegible] 2000 litri d'acqua. Anche quest'anno — [illegible] Renzo Paris — lo abbiamo usato una decina di volte soprattutto per spegnere incendi boschivi, l'ultimo dei quali due settimane or sono a Pian d'Arbaz».

Ora il gruppo ha ricostruito una pompa a mano con pistoni, che risale forse al secolo precedente e che [illegible] i pompieri [illegible] quel tempo. «L'abbiamo ritrovato casualmente in uno scantinato — dice il capogruppo — e l'abbiamo rimessa in sesto, domani durante la piccola esibizione che faremo sul piazzale davanti alla sede dopo la Messa, proveremo a farla funzionare. E' un pezzo da museo».

Questo cimelio è la testimonianza della lunga tradizione che i Vigili del fuoco volontari hanno a Donnas? «Sicuramente. Il gruppo è di antica data — spiega Paris — sappiamo per certo che nel 1916 contava una quarantina di volontari, ora [illegible] rimasti in 13. Molti dopo l'esperienza [illegible] hanno chiesto l'arruolamento al Corpo permanente».

w. b.

Aosta — A seguito di una decisione dell'amministrazione regionale a partire da lunedì 5 dicembre gli studenti delle scuole medie e superiori, che usufruiscono del servizio mensa, pagheranno 1800 lire e non più 1500 lire a pasto.

Una possibilità che il sindacato vuole verificare

«Rotazione tra lavoratori e cassintegrati all'Ilssa»

PONT-ST-MARTIN — Stamane alle 9 nei locali del Cral Ilssa Viola [illegible] Pont-St-[illegible] si riuniranno i 420 cassintegrati dello stabilimento della Bassa Valle. Mercoledì pomeriggio, durante un'assemblea [illegible] nella sede del Consiglio di fabbrica all'Ilssa è emersa la volontà di [illegible] coordinamento, che riunisca i cassintegrati e li colleghi con un esecutivo confederale per sostenere la vertenza senza che [illegible]gano passivi di fronte alle decisioni aziendali.

I sindacati hanno respinto la decisione dell'Ilssa di [illegible]tellare il reparto a caldo e di non riassorbire i 420 lavoratori in cassa integrazione dal 16 agosto. «Contestiamo la motivazione [illegible] la quale è stato assegnato il premio Cipi per lo smantellamento dell'acciaieria all'Ilssa Viola — ha detto [illegible] Barbero —. La legge parla di contributi alle aziende siderurgiche che diminuiscono [illegible] smantellamenti e ridimensionamenti la capacità del mercato produttivo italiano, ma l'operazione intrapresa dagli Orlando, proprietari dell'Ilssa Viola, con l'accordo fatto con l'acciaieria [illegible] Terni sposta soltanto geograficamente l'asse produttivo senza alcun ridimensionamento di mercato».

«Per veder chiaro [illegible] questa anomalia — ha specificato Barbero — andremo sino [illegible] fondo. Quanto ai 420 cassintegrati, l'Ilssa Viola non deve illudersi [illegible] risolvere il caso con ipotetici discorsi di prepensionamento e [illegible] che si possano licen[illegible] 420 persone in modo così semplicistico».

«Da parte nostra — ha concluso Barbero a nome della Confederazione sindacale — per salvare questa grande parte di occupazione in Valle verificheremo in un tempo ragionevolmente breve [illegible] possibilità di riaprire il blooming; il che significherebbe riportare in [illegible] d'Aosta le 60 mila tonnellate di acciaio andate a Terni. Chiederemo anche [illegible] ranzie perdurenti per il laminatoio a freddo, domandando all'azienda di presentare un piano industriale ben preciso e [illegible] soltanto finalizzato al pareggio del conto finanziario».

I sindacati hanno poi fatto una serie di proposte sull'immediato futuro all'Ilssa Viola. «L'azienda afferma che la cassa integrazione sarà anticipata soltanto per tutto dicembre, ma alle sue esigenze [illegible] possiamo prestare più fede. Anche perché è sicuramente più disastrata la situazione dei lavoratori che tra [illegible] molto rischiano [illegible]».

«Per questo — ha proseguito Guido Barbero — verificheremo subito la possibilità di una rotazione tra i lavoratori in cassa integrazione e quelli che sinora, forse con troppa illusione, hanno continuato a lavorare».

Barbero ha poi detto che il sindacato [illegible] chiesto un incontro urgente con la Regione per chiarire [illegible] posizione [illegible] giunta e del Consiglio nei confronti d'un problema che in Valle assume contorni preoccupanti.

«Non so se il bilancio regionale presentato [illegible] giorni scorsi ha tenuto in considerazione questa triste realtà dei [illegible] gati, che raggiungono quasi il [illegible] duemila — ha specificato il sindacalista — è tempo comunque di chiarire qual è la vera volontà della Regione».

«Spesso [illegible] trovati spiazzati nella trattativa — ha affermato Guido Barbero — in quanto a un assessore all'Industria, che ha sposato la causa sindacale, si contrappone come sostenitori gli stessi dirigenti della [illegible] (società proprietaria dell'Ilssa Viola, n.d.r.) nell'ultimo incontro avuto a Aosta, la posizione assunta dal presidente regionale. Secondo quanto affermato dal funzionario della Smi, Santoro, sin da settembre Andrione era al corrente delle successive mosse della famiglia Orlando, tanto che, sempre secondo i dirigenti fiorentini, avrebbe dato parere favorevole all'operazione».

[illegible]lter Barbero

La proposta del Consiglio comunale

E Montjovet propone un servizio sociale

MONTJOVET — Una interessante proposta è stata approvata [illegible] Consiglio comunale di Montjovet nell'adunanza [illegible] l'altra sera: riguarda una quindicina di residenti, in maggioranza lavoratori in cassa integrazione di [illegible] e Ilssa Viola.

«Il nostro intendimento — ha spiegato il vicesindaco di Montjovet, Umberto Nigra — è quello di poter utilizzare questi operai in servizi social[illegible] utili. L'idea non è nostra, infatti nelle officine di Porto Marghera l'esperimento su un numero di cassintegrati molto più consistente del nostro pare abbia funzionato».

«In particolare — ha detto il vicesindaco — senza entrare in concorrenza con ditte o enti che svolgono determinati lavori, nel nostro paese i cassintegrati potrebbero essere adibiti, ad esempio, a pulire le cunette e dipingere certe strutture comunali. L'attività renderebbe meno opaco il futuro di questi lavoratori».

«Vi sono alcuni problemi burocratici da risolvere — ha concluso Nigra — ma con l'aiuto della Regione e del Comitato sorto in Bassa Valle proprio a sostegno dei [illegible] occupazionali come Consiglio abbiamo tutta la volontà di rendere operativa la propo[illegible]».

[illegible] seduta di mercoledì, l'amministrazione di Montjovet ha deliberato anche, tra l'altro, l'installazione di punti luce nelle frazioni [illegible] Reclou, Bramachande, Creston, Quignonaz e Montquert.

w. b.

Vigili Urbani turni normali

AOSTA — I Vigili urbani di Aosta hanno ripreso [illegible] ieri il normale orario di servizio che, basandosi sui turni del personale, garantisce la loro presenza dalle 7 alle 22 sabato e domenica compresi.

L'amministrazione comunale ha infatti annunciato che gli arretrati spettanti ai Vigili urbani, in base all'attuale contratto di lavoro, saranno loro corrisposti con lo stipendio di dicembre.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Il diavolo e l'acquasanta, regia di Bruno Corbucci, con T. Milian, P. Marzarella, M. Fumero (Italia 1983) — Prete salva dal suicidio ex calciatore disperato, ma poi deve mantenerlo: farsa dalica un po' grossolana.

GIACOSA: I ragazzi della 56ª strada, regia di Francis Coppola, con M. Dillon, R. Macchio, T. Howell (Usa 1983) — Lotte tra bande di adolescenti a Tulsa nell'O[illegible]: gli scontri fra socs (i ricchi) e greasers (i poveri) ripetono il mito di «Gioventù bruciata».

ITALIA: Nati con la camicia, regia di E. B. Clucher, con B. Spencer, T. Hill (Italia 1983) — Il solito duo bonario e rissoso, a spasso [illegible] gli Stati Uniti d'America: vietato ai minori di anni 14.

LUX: Flashdance, regia di Adrian Lyne, con J. Beals, M. Nouri, C. Rhodes (Usa 1983) — Giovane saldatrice con il pallino della danza si esibisce in locali notturni: struttura narrativa inesistente, ma musiche eccitanti, numeri di danza acrobatica, filmi da spot pubblicitari.

SPLENDOR: Reclute e seduttori, regia di [illegible] Davidson, con Y. Katzur, Z. Noy, J. Segall (Israele-Germ. Occ. 1982) — Militari sottoposti a una ferrea disciplina impegnati in questioni d'amore: comicità inconsistente e volgare.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 18 di domani: sereno o poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. —7, max. —1. Umidità: 80%. Vento: calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7.30)

Aosta: «Texaco», via Chambery; «Agip», corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.
La Salle: «Ip», [illegible]
Morgex: «Total», località Marais.

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius (chiusura ore 23 [illegible] chiamate urgenti).

RADIO E TV

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Valdotain écoute, un programme di Maria [illegible] Blano, realizzato [illegible] Carlo Rossi
14,30 Voix de la Vallée

RAI 3
[illegible] Tg3 Regionale

R. VALLE D'AOSTA
7,05 Dai giornali di stamane
10,30 Come eravamo
11,30 Musica in compagnia di Ara
13 — Buon appetito con noi
[illegible] — Discoteca con Marco
18 — Classifica dei più richiesti
18 — Musicalmente insieme
[illegible] Il Vangelo della domenica
19 — Cosa facciamo stasera e domenica
20 — Concerto grande per Napoli
21 — Musica e dediche

ANTENNE 2
10,35 Ah! Quelle famille
14 — La course autour du monde
16 — [illegible]

17 — Récré A2
17,50 Carnets de l'aventure
18,50 Jeu: Des [illegible] et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales [illegible] Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Champs Elysées
22,05 Les enfants du rock

TV SUISSE [illegible]ROMANDE
11,55 Pierre Leroy
12,15 Il faut savoir
12,30 Ecoutez voir
13 — Téléjournal
13,05 Temps présent
14,05 Tell Quel
14,55 Jeu de l'oie savante
15,45 Les grandes maladies
16,40 A... comme animation
17,10 Ana Maria Vera
17,35 L'antenne est à vous
17,55 La course autour du monde
18,55 Fraggle Rock
19,30 Téléjournal
20 — Loterie suisse à numéros
20,10 L'étrange chateau du docteur Lerne

La sezione dello sport popolare ha [illegible] iscritti

St-Vincent, [illegible] il campo per lo tsan?

Il progetto è avviato [illegible] anni [illegible] il denaro [illegible] stanziato

SAINT-VINCENT — Un incontro svoltosi a Saint-Vincent [illegible] giorni [illegible] tra il sindaco, gli assessori comunali al Turismo e allo Sport della cittadina termale e i vari responsabili delle società sportive [illegible] permesso di fare il punto sulle infrastrutture sportive del Comune. Si è par[illegible] del reperimento [illegible] un'area per il tennis e la pallaca[illegible]ro, del nuovo palazzo dello sport, ma [illegible] discusso [illegible] che di sport popolari. E purtroppo in questo [illegible] non vi sono buone novità.

Il campo coperto di palet (il «pallone») quest'anno non verrà montato. I suoi costi di gestione sono troppo alti e d'altro [illegible] i responsabili del gioco avevano già deciso di fare svolgere il campionato invernale al bocciodromo di Verrès. Il campo di tsan non ci sarà nemmeno per il prossimo anno.

L'area individuata in località Tsanmort (a monte delle Terme), dove un progetto prevede l'inserimento di un terreno per lo [illegible] («Ma qui debrie serei a co pé d'otro»), non è ancora tutta a disposizione del Comune. Manca ancora un esproprio, e sembra che questo, con [illegible] pratiche [illegible] tipo, sia [illegible] disposizioni legislative [illegible] zionali sul tavolo del prefetto (il presidente della giunta regionale).

[illegible] sono anche problemi di idrologia, ma in questi [illegible] non dovrebbero esserci particolari impedimenti [illegible] ottenere il nulla osta dalla speciale commissione preposta.

C'è [illegible]o malcontento nella sezione di tsan per questo ulteriore ritardo. Sono ormai passati quasi sei anni da quando il progetto è stato avviato. «E no ien fodror eun tren a atendre», dice il presidente della sezione Antonio Fosson. «La società [illegible] è notevolmente sviluppata, abbiamo adesso una squadra neopromossa in serie A e altre due nelle serie inferiori, oltre a una formazione juniores, e poi c'è [illegible] fiolet da un paio d'anni. Un'area stabile diventa [illegible] per [illegible] indispensabile, soprattutto per allenarci».

Attualmente a St-Vincent si gioca a tsan nella zona sottostante la circonvallazione quando [illegible] c'è erba, altrimenti le squadre [illegible] strette a [illegible] al Col de Joux, oppure a Salirod, ma su campi talmente accidentati che difficilmente otterranno l'omologazione per la prossima stagione.

I [illegible] per l'area stabile [illegible] Tsanmort [illegible] stanziati [illegible] bilancio dell'anno passato, ha confermato [illegible] di Saint-Vincent, ma [illegible] proprietario che si rifiuta di cedere un terreno incolto sta bloccando tutto. La sezione di tsan suggerisce di aggirare questo pezzo di terreno e di cominciare lo stesso i lavori, ma «non c'è questa volontà — [illegible] un giocatore — Saint-Vincent, il centro più ricco della regione, avrà [illegible] piscione, piscina e altre invidiabili strutture sportive, ma continuerà a mandare a giocare altrove i suoi oltre 60 appassionati che praticano lo tsan».

c. [illegible]

Le partite [illegible] calcio [illegible] Seconda Categoria

L'Issogne alla conquista [illegible] campionato d'inverno

Difficile che il Sarre fermi la capolista - Gressan contro St-Marcel

AOSTA — Terz'ultima giornata di andata nel campionato di Seconda categoria con l'imbattuta capolista Issogne, che si avvia abbastanza tranquillamente verso la conquista [illegible] titolo [illegible] «campione d'in[illegible]».

La squadra di Armando Peretti ha un vantaggio di tre punti nei confronti di Châtillon e quattro sul Gressan: impossibile soltanto ipotizzare un rallentamento della sua corsa al successo finale per una compagine che ha fatto finora vedere, in tutti i reparti, le cose migliori di questo campionato.

Molto seria continua ad essere la situazione del Saint-Pierre e del Morgexcarbo.

Ayas Elter - Morgexcarbo. I granata di Caniato, in [illegible] positiva da otto giornate, sono favoriti dal pronostico.

Verrès - [illegible]. Entrambe le squadre [illegible]duci da una sconfitta, il fattore campo dovrebbe favorire la compagine di Luciano Ricci.

Bellavista - Sangiorgese. [illegible] squadra di Tieri (Sangiorgese) deve confermare la sua predilezione per le partite esterne. I padroni di casa [illegible]no reduci dalla vittoria a [illegible] presa, in trasferta, ad Arnad.

Pont Donnas - Borgofranco. Per la squadra di Tombesi (Pont Donnas) è necessario conquistare i due punti per mantenersi a stretto contatto con la parte alta della classifica. Il compito non è troppo difficile. [illegible] Pont [illegible] non gioca Bordet.

Saint-Pierre - Châtillon. Gli ospiti sono privi di Proia e Vuillermoz, squalificati. Partita difficilissima [illegible] il Saint-Pierre, che deve assolutamente [illegible] continuare a [illegible] nella [illegible] veste.

Gressan - [illegible]. I padroni di [illegible] partono leggermente favoriti, ma la partita è aperta a ogni risultato.

Issogne - Sarre Chesallet. Gli ospiti non paiono in grado di poter reggere il superiore peso offensivo della capolista Issogne, che può contare sull'estro e la capacità di giocatori come Bevolo, Duc, Claudio Pinet e Peracca.

c. g.

Le partite di pallavolo

AOSTA — Nel campionato femminile di pallavolo di C2 la capolista Cral Cogne è attesa a una difficile partita [illegible] sul campo della Unimorando Asti, quintetto che segue in classifica le [illegible] Moro con un distacco di soli due punti.

[illegible] aziendali stanno attraversando uno splendido pe[illegible] tecnico, grazie alla compattezza di tutta la squadra ed alla precisione del «martello» Magnano e Dzianchowska.

L'Olimpia, dopo aver sconfitto la capolista Ciaccion, si ripresenta di fronte al proprio pubblico (questa sera alle 20,30 [illegible] palestra Coni) ospitando il sestetto torinese delle [illegible] e Mestieri (all'ultimo posto in classifica).

(c. g.)

Aosta — Nei campionati di basket le Juniores del Sarre Chesallet giocano fuori casa contro il Collegno. Le allieve del Sarre incontrano invece oggi alle 16,30 alla palestra Coni il «Pgs Marvis». Il Rouge et Noir gioca in trasferta (ore 15,30) con il Bellavista. Domani nel campionato allievi «derby» tra Cral Cogne B e Cral Cogne A, mentre lo Châtillon ospita l'Ivrea Rbm B.

I pronostici per la 126 Fiat Alpimotor

Altri 14 equipaggi iscritti al Rally

AOSTA — L'Automobile [illegible] Aosta, organizzatore del 13° Trofeo Valle d'Aosta Rally Neige, [illegible] reso [illegible] i nominativi di [illegible] equipaggi [illegible] alla competizione val[illegible] e giunti per posta [illegible] questi giorni. Ha detto in proposito Sergio Ramella, presi[illegible] dell'Aci valdostano: «Le iscrizioni si [illegible] chiuse il 29 novembre [illegible], però è chiaro che dobbiamo accettare tutte quelle che giungono per posta e che sono state spe[illegible] in tempo utile. Comunque, benché questa disciplina abbia costi sempre crescenti e [illegible] modificazioni [illegible] regolamenti, che mettono a dura prova le disponibilità economiche dei "privati", [illegible]mo già ampiamente superato il numero degli iscritti dello scorso anno (furono [illegible] e 61 i verificati; n.d.r.) in quanto siamo [illegible] arrivati a quota 109».

Grande merito degli organizzatori Ciccio Rossi e Giorgio Caputo, che hanno svolto un sottile [illegible] a livello [illegible] pubbliche relazioni con risultati brillanti.

[illegible] gli ultimi iscritti: Bianchis-X (R5 Alpine gruppo 2 classe 24); Perazio-Conta (R5 Turbo gruppo 4); D'Ambra-Bari (Fiat 127 gruppo 2); Biasuzzi-X (Opel Kadett Gte); Jaccarino-X (Opel [illegible] gruppo A, è il pilota che arriva da più lontano, Sant'Agata ai due Golfi, Salerno); Barbarigo-Maulini (Porsche [illegible] Carrera; Porcellana-Milano (A 112, trofeo); Perugia-Casazza (A 112, [illegible]feo); Corradin-Roggia (Fiat Ritmo 125, gruppo [illegible] pilota prioritario Csai); Scandola-[illegible] (Ascona [illegible] 8a); Lago-Bedin (A 112 trofeo); Usseni-Bondesan (Porsche Carrera Turbo B4); Natta-Libera (A 112, trofeo); Colombo-Fughetta (Porsche Carrera B4).

Per quanto riguarda il con[illegible] Vincirally riteniamo importante fare alcune segnalazioni, soprattutto per quanto riguarda la figura dei piloti prioritari valdostani.

Infatti, grazie alle ottime prestazioni nella prima parte della stagione, Bruno Obiala e Roberto Bettanin sono stati inseriti nel secondo elenco nazionale Csai [illegible] piloti prioritari e pertanto non possono, a norma di regolamento, essere [illegible] stati sul tagliando delle previsioni.

c. g.

Bettanin al Rocca Ruja

AOSTA — Ultima e decisiva prova [illegible] campionato italiano [illegible] rallies nazionali quella in programma oggi, in terra sarda, con il Rally Rocca Ruja (ex Asinara) e gara determinante per il valdostano Roberto Bettanin, che assieme al navigatore Ezio Scala tenta di conquistare il titolo [illegible] di campione italiano per il Gruppo A.

La [illegible] del Gruppo A vede Bettanin al comando, alla guida [illegible] una «Opel Manta», con 30 punti, seguito da Moscato-Mengoli.

(c. g.)

Neri campione del Ferroviario

[illegible] 15 ore [illegible] ed il trofeo Bosc

AOSTA — E' stata presentata [illegible] ore» boccistica, competizione organizzata [illegible] il patrocinio del Comitato regionale Ubi, che si svolgerà [illegible]mo coperto di Aosta domenica 11 dicembre.

La gara, riservata a 16 formazioni di categorie promiscue (AC, BC, CI e inferiori), comincerà alle [illegible] 7 del mattino e si concluderà alle [illegible] 23. In palio il Memorial «Luigi Sparagi», giocatore e dirigente della Sant'Orso, sc[illegible] lo scorso anno per un [illegible] incurabile.

Ogni squadra, sarà composta da tre giocatori, [illegible] si alterneranno [illegible] diverse fasi di gioco. Arbitreranno Presendo, Rollet e Calabrò.

Domani pomeriggio, frattanto, si disputeranno sui campi coperti [illegible]ro[illegible] Saint-Vincent, le fasi finali del trofeo «Prodotti [illegible] scari Bosc», gara a coppie ri[illegible] categoria C. Sono rimaste in gara le seguenti squadre: Daudry-Pellati, Blanchod-Tiotto; Testo-Magro: Blanquin-Lodi; [illegible] Contoz-Bionaz; Arlaz-Verthuy; Bancod-Ilario Contoz; Albino Dublanc-Vittorio Perquin. Le gare continueranno alle 14.

• Il Dopolavoro ferroviario ha concluso la propria attività stagionale [illegible] una gara sociale a terne, con sorteggio a baraonda. Hanno partecipato 40 giocatori [illegible] in 12 terne e due coppie. La classifica finale è la seguente: 1) Athos Neri (campione sociale [illegible] 2) Renato Frley; 3) Guido Giacchino; 4) Carletto Desandrè; 5) Italo Letey.

Durante la cerimonia di premiazione, il presidente Donato Tarchi ha consegnato un riconoscimento particolare alla coppia Rino Vial e Carletto Desandrè per la brillante vittoria ottenuta nel campionato compartimentale «Piemonte-Valle d'Aosta».

Un premio speciale è stato assegnato [illegible] Albino Brun, giocatore non più giovanissimo, per il suo attaccamento ai colori sociali.

c. g.

Le decisioni del giudice sportivo

Calcio, squalifiche [illegible] sette giocatori

AOSTA — In merito alle partite giocate domenica scorsa, il giudice sportivo della Lega [illegible] dilettanti ha deciso di squalificare per un turno: Sergio Prechey (Marna Saint-Vincent), Luigi Crestani (Charvensod), Gabriele Antonin (S. Orso Gabetto), mentre due giornate sono state inflitte a Egidio Desaymonet (FenisNus).

In Seconda Categoria sono stati sospesi per una giornata di [illegible] Pietro Vuillermoz (Châtillon), Claudio Bordet (Pont Donnas) e Roberto Proja (Châtillon).

La Commissione disciplina[illegible] ha infine respinto il reclamo [illegible] FenisNus contro [illegible] squalifiche inflitte [illegible] giocatori Narciso Contoz (squalifica fino al 30 aprile 1984) e Fabri[illegible] Porliod (squalifica fino al [illegible] giugno '84, partita Strambinese-FenisNus).

Questa la motivazione: il rapporto arbitrale, risultato convincente [illegible] attendibile, non permette [illegible] rivalutazione dei fatti, [illegible], secondo le argomentazioni della società valdostana, a negare o a minimizzare la gravità degli episodi avvenuti al termine dell'incontro.

c. g.

Inoltrata la richiesta [illegible] concordato preventivo

[illegible] Cora in tribunale [illegible] evitare il [illegible]

Nello stabilimento enologico del Boglietto lavorano 110 persone

COSTIGLIOLE — La Cora di Boglietto di Costigliole ha chiesto al tribunale di essere ammessa al concordato preventivo. Per l'azienda enologica che dà [illegible] a 110 dipendenti si apre un capitolo difficile, legato questa volta a una intricata vicenda societaria che si teme possa avere pesanti ripercussioni sulla produzione.

A provocare un autentico terremoto nell'organigramma della proprietà è stato, nel [illegible] [illegible] il crollo della «Ru[illegible]» un gruppo industriale e finanziario spagnolo che [illegible] accumulato un deficit enorme. Il governo spagnolo di Felipe Gonzales è stato co[illegible] a nazionalizzarlo proprio [illegible] scongiurare un [illegible] che avrebbe avuto conseguenze disastrose. Alla «Rumasa» è collegata l'«Inversora», una finanziaria con capitale misto spagnolo e statunitense che da due anni e mezzo controllava la maggioranza del pacchetto azionario della fabbrica di Boglietto impe[illegible] in un difficile tentativo di rilancio.

Dopo la nazionalizzazione della «Rumasa» anche l'«Inversora» [illegible] deciso di rivedere tutte le partecipazioni azionarie in aziende estere e pare fosse [illegible] punto di porre in liquidazione anche la Cora.

Questa almeno è la versione che i soci di minoranza, la famiglia Cora e una finanziaria con partecipazioni in altre aziende enologiche e alimentari, hanno fornito [illegible] sindacato e [illegible] Consiglio di fabbrica [illegible] termine [illegible] [illegible] incontro.

Proprio [illegible] scongiurare [illegible] pericolo del fallimento sarebbe stato richiesto il concordato preventivo; in questo modo, attraverso la costituzione da parte del tribunale di una società [illegible] gestione, sarebbe possibile continuare nell'attività.

La situazione è comunque molto confusa e il sindacato si prepara a fronteggiare [illegible] crisi che si annuncia grave.

«E' in pieno svolgimento una battaglia senza esclusione di colpi tra gruppi finanziari per assicurarsi il controllo della società — afferma Paolo Sobrino, responsabile del settore alimentaristi [illegible] Cgil —. Non è certo una novità dal momento che [illegible] tre anni la Cora ha cambiato gestione ben tre volte. Difficile pensare che in questo modo si possano ottenere risultati apprezzabili [illegible] piano della ripresa».

La crisi della Cora si trascina da molti anni legata alla contrazione dei mercati e a ritardi nell'aggiornamento produttivo. Proprio con l'ingresso come azionista di maggioranza [illegible] gruppo spagnolo sembrava esserci aperta una fase nuova. Era stato ripreso un piano di ristrutturazione, ma le promesse sono rimaste in gran parte sulla carta, tanto è vero che lo scorso anno è stato necessario licenziare altri sessanta dipendenti.

Ora la direzione assicura che il concordato preventivo consentirà di non interrompere l'attività nel periodo natalizio che [illegible] tradizionalmente un incremento delle vendite. Ma non si esclude di dover tagliare la produzione in modo consistente mentre sul futuro assetto della società non ci sono indicazioni precise. **d. q.**

Asti — Il comitato Palio rione San Secondo e la parrocchia organizzano per giovedì 8 dicembre alle ore 12 presso il salone San Secondo il pranzo degli anziani del borgo.

Lettera aperta sul problema sfratti

E ora i sindacati degli inquilini scrivono a Goria

ASTI — Lettera aperta al ministro del Tesoro Goria di due sindacati inquilini, il Sunia e [illegible] Uil sul problema della casa.

«*Asti vive gli [illegible] problemi che esistono sul piano [illegible]zionale — è scritto nel documento — centinaia di istanze di sfratti sono state notificate sollevando il difficile problema di trovare soluzioni di emergenza immediata. Una indagine del Censis ha rilevato 3189 alloggi sfitti ma tenendo conto che molti [illegible] sono [illegible] registrati [illegible] catasto e quindi [illegible] sono [illegible] si può dire che questa cifra è inferiore alla realtà. Molti inquilini poi sono sottoposti al ricatto di dover pagare canoni superiori alla legge per non essere sfrattati*».

I due sindacati inquilini chiedono polemicamente al ministro se «*il restare senza casa perché i proprietari tengono l'alloggio vuoto o perché il canone supera la [illegible]ne o il salario è conforme allo spirito della Costituzione*».

[illegible] Sunia e la Uil casa che [illegible] sono rivolti a Goria come «*responsabile di un importante dicastero e come cittadino di un centro che è duramente colpito dal problema*» [illegible]dono un incontro per esporre proposte concrete per risolvere [illegible] problema che coinvolge centinaia di famiglie.

Il Consiglio comunale avrebbe approvato [illegible] pratica irregolare?

Il progetto per un [illegible] [illegible] [illegible] nel quartiere Ovest

L'impianto dovrebbe sorgere tra via Foscolo e via Brovardi - Una petizione con 165 firme

ASTI — La concessione di [illegible] licenza edilizia [illegible] una ditta di distribuzione [illegible] carburante, [illegible] parte del Comune, sta scatenando una «battaglia» tra gli a[illegible] di via Ugo Foscolo e via Brovardi, dove dovrebbe essere costruito [illegible] chiosco. La [illegible] [illegible] ressata la «Guglielminetti», concessionaria della società Erg, è stata autorizzata, [illegible] delibera del Consiglio comunale, a costruire il chiosco. I lavori [illegible] [illegible] bloccati e a quanto pare il Consiglio [illegible]munale dovrà ridiscutere la concessione. La ditta a questo punto avendo tra le mani la delibera intende adire a vie legali chiedendo decine di milioni di danni. C'è chi parla anche di cento milioni.

E' questa una grossa gr[illegible] che la nuova giunta comunale ha «ereditato» [illegible] quella precedente. Il [illegible] è iniziato il 7 ottobre [illegible] quando il Consiglio comunale, a maggioranza, autorizzava la ditta Guglielminetti a costruire il chiosco ma a quanto pare l'area prevista era ancora privata.

Solo dopo la ratifica della delibera si scoprirà infatti che l'area non era comunale bensì privata non essendosi ancora realizzata [illegible] con atto pubblico di cessione né [illegible] usucapione, la costituzione di piena proprietà. E' parsa inol[illegible] strana anche [illegible] procedura adottata dal Consiglio comunale della immediata esecutività della delibera, un provvedimento che [illegible] utilizza solo per pratiche urgenti e salvaguardia degli interessi del Comune.

Centosessantacinque abitanti della zona hanno inviato giorni fa una petizione all'Amministrazione comunale [illegible] contrari all'installazione [illegible] distributore. Dice [illegible] l'altro [illegible] petizione: «*La decisione comunale contrasta con la destinazione di pubblico parcheggio prevista per quel sedime [illegible] piano regolatore. Inoltre un decreto ministeriale vieta espressamente la collocazione di distributori di carburanti che non abbiano determinati requisiti di distanza da [illegible] [illegible]stenti in [illegible] urbana*».

In questa vicenda si è inserito un piccolo «giallo»: prima di approvare l'installazione del [illegible] occorreva anche il parere della Circoscrizione Asti Ovest (competente per territorio). Una lettera al riguardo sarebbe stata spedita da palazzo civico alla Circoscrizione ma la missiva di ri[illegible] del parere non è mai arrivata a destinazione. Il Consiglio di circoscrizione, presieduto da Luciana Balbo, ha discusso, martedì [illegible] l'intricata questione, [illegible] una pubblica assemblea con la partecipazione degli assessori Goltra e Nattino.

Quest'ultimo ha annuncia[illegible] che saranno svolti accertamenti allo scopo di individuare eventuali responsabilità da parte degli uffici. **v. ma.**

Incidente poco fuori Nizza, la vittima era [illegible] Genova

[illegible] alla *guida* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

NIZZA — Incidente mortale (giovedì) poco fuori città, in regione Carrelo, prima [illegible] salita di Bazzana: un autoarticolato si è scontrato frontalmente con un'auto. Il conducente di quest'ultima, un pensionato ottantenne, è morto in seguito alle ferite, dopo il suo ricovero all'ospedale. [illegible] chiamava Angelo Gervasi, abitava a Genova in via Federico Selopis [illegible] Illeso invece il camionista, Luigi Ferrillo, 32 anni, di Corrèto Castello, dipendente della [illegible] Bosalica di Castalletta Cerro.

Il Gervasi si stava dirigendo verso Nizza: superata la frazione Bazzana, la strada scende con una serie di curve prima di immettersi nel rettilineo che porta a Nizza. Dopo l'ultima curva l'auto, una Citroen Visa, ha improvvisamente sbandato finendo sulla corsia opposta. In quel momento stava sopraggiungendo [illegible] il camion guidato [illegible] Ferrillo: lo scontro è stato inevitabile. La macchina si è incastrata [illegible] il muso del pesante automezzo. Probabilmente l'anziano [illegible]datore è stato colto da un malore: infatti sull'asfalto [illegible] sono rimasti i segni della frenata.

Da Nizza è giunta un'autoambulanza che ha trasportato all'ospedale il pensionato che è deceduto poche ore dopo il ricovero a causa delle gravi ferite riportate. **f. la.**

NIZZA — [illegible] consiglio direttivo della Pro [illegible] ha riconfermato [illegible] carica [illegible] presidente Luigi Morando. [illegible]presidente [illegible] Verri. Consiglieri: Giuseppe Brovia, Marina Ivaldi, Luciano Verri, Giuseppe Serra, Paola Torello, Tonino Arecca, Diego Dismante, Domenico Marchelli, Maria Grazia Pesce, Pierluigi Brenda.

Materiale [illegible] scasso in auto tre fermati

CANELLI — Tre giovani abitanti in Asti sono stati fermati dai carabinieri perché in possesso [illegible] arnesi da [illegible] e refurtiva. Sono: Renato Derro, 27 anni, Salvatore Boffa, 23 anni, e Adriana Cuniberto, 23 anni.

I tre sono stati fermati a bordo di una «Fiat 124» mentre stavano percorrendo la strada Asti-Canelli [illegible] una pattuglia per un normale accertamento. Sull'auto i [illegible]binieri hanno scorto giradischi, radio e un televisore. A un più a[illegible] controllo nel bagagliaio è [illegible] trovata anche una borsa contenente palanchini e [illegible] oggetti da scasso.

Antonio De Angelis (48 anni) curato della «Madonna della Neve» di Passerano

Si sposa il parroco di frazione Marmorito (lo aveva annunciato durante la messa)

Affisse [illegible] pubblicazioni in municipio - La sposa è [illegible] parrocchiana (49 anni), insegnante

ARAMENGO — *All'albo pretorio del municipio sono state affisse le pubblicazioni del matrimonio fra Antonio De Angelis, 48 anni, insegnante di religione e Sonia De Benvenuti, 49, insegnante di lettere. A prima vista parrebbero nozze normali fra due persone mature che hanno deciso di mettere su casa insieme. [illegible] rendere però del tutto eccezionale il matrimonio sta il fatto che il professor De Angelis è il parroco [illegible] Madonna della Neve [illegible] della frazione Marmorito, 130 fedeli affidati da sette anni alle sue cure spirituali.*

Don Antonio, fino a due [illegible] fa, quando già l'idillio con [illegible] era consolidato, ha [illegible] normalmente [illegible] [illegible] compito [illegible] «pastore di anime», fatto di messe, visite nelle famiglie dei parrocchiani, prediche dal pulpito, direttore di un coro [illegible] voci femminili.

A tutto questo però ha unito [illegible] convivenza con la donna, nella casa che lei possiede da [illegible] anni in frazione Brata, presso il vecchio mulino.

Pettegolezzi prima, sospetti poi quando la «storia» fra il prete e la parrocchiana è diventata più concreta. La vicenda di don Antonio con Sonia ha avuto [illegible] risvolti pubblici. Il parroco ha infatti deciso di comunicare [illegible] Chiesa la sua decisione di lasciare l'abito talare. Anzi, c'è chi giura che la predica d'addio sarebbe stata preparata dalla sua futura sposa.

Di quest'ultima allocuzione è rimasta vivissima [illegible] paese la memoria: «Eravamo a fine settembre — ricordano gli aramenghesi — e [illegible] Antonio ci disse, in chiesa, che non poteva più vivere da solo, che aveva bisogno di compagnia e che, d'ora in poi, la messa l'avrebbe ascoltata anche lui da dietro i banchi». *Alla predica presenziò il vicario episcopale della Curia [illegible] Torino. Pochi giorni dopo don Antonio rinunciò alla parrocchia.*

Giovedì scorso il parroco è venuto in Comune a ritirare le pubblicazioni di [illegible] il matrimonio si celebrerà, fra pochi giorni [illegible] [illegible] civile a Torino, dove ha la residenza Sonia De Benvenuti. Agli abitanti [illegible] Marmorito resta il rimpianto [illegible] aver accolto [illegible] affetto e con familiarità «quel parroco solo, [illegible], che ci sapeva fare con tutti». *La scelta del parroco ha scombussolato [illegible] [illegible] [illegible] piccola frazione [illegible] Marmorito (e dell'omonima borgata di Passerano, dove il prete era reggente) e ha portato fermento [illegible] tutta la Curia [illegible] Torino, da cui dipende anche il fratello di Antonio, Don Lio De Angelis.* **l. b.**

L'ex parroco di Marmorito Antonio [illegible] Angelis

Conferenza organizzazione della Cgil

ASTI — [illegible] conclude oggi nel salone dei Comboniani [illegible] località Canova la conferenza [illegible] organizzazione della Cgil. Un centinaio di delegati in rappresentanza [illegible] tutti i settori produttivi hanno [illegible] [illegible] i temi [illegible] [illegible] [illegible] crisi che [illegible] colpito l'industria astigiana e le proposte per una riorganizzazione [illegible] sindacato che ad Asti [illegible] oltre [illegible] iscritti.

Il segretario provinciale della Cgil, Mario Ameria, ha svolto la relazione introduttiva illustrando le iniziative per disoccupati e cassintegrati.

La cerimonia a Nizza

S'avvia l'università terza età

NIZZA — Oggi pomeriggio (sabato) alle 15, verrà ufficialmente [illegible] inaugurata l'Università della terza età istituita [illegible] distretto scolastico 69 e dagli [illegible] culturali di Nizza e Canelli. [illegible] cerimonia inaugurale si terrà all'Istituto Nostra Signora delle Grazie per l'occasione il giornalista e scrittore Franco Piccinelli terrà un discorso sul tema «Quella terza età che non esiste».

I corsi (per [illegible] [illegible] sono [illegible] attivati quattro: Medicina, Storia locale, Diritto e Storia delle religioni) s'inizieranno a gennaio.

All'Università della terza età possono iscriversi tutti coloro che [illegible] superato i trent'anni, indipendentemente dal titolo di studio. Il primo anno di corsi si chiuderà a maggio. [illegible] termine dell'anno verrà rilasciato un attestato. **f. la.**

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

MONCALVO — Replica questa sera, alle 21, [illegible] Teatro Comunale, del «Doctor Faust» di Marlowe, nell'allestimento curato da [illegible]vio Ambrosini per la Compagnia dello Stabile di Torino. Protagonisti Roberto Herlitzka, che impersonerà Faust, [illegible] Haber (Mefistofele) e Giovanni Poggiali (Wagner). E' lo spettacolo che apre il cartellone invernale del [illegible].

Il prezzo dei biglietti è di 9000 lire per i primi posti e [illegible] per i secondi.

ASTI — Oggi, alle 17.30, alla Biblioteca consorziale, consegna [illegible] premio intitolato a «[illegible] e Francesco Argenta» riservato a tesi di laurea su argomenti astigiani. Il [illegible] [illegible]mento, giunto [illegible] quarta edizione, è andato quest'anno [illegible] [illegible] a due tesi, sul [illegible] diografo del Cinquecento Alione, di due studentesse [illegible] facoltà di Lettere dell'Università di Torino, Carmela Crescenti e Nunzia Di Gioia. Nelle loro ricerche hanno ricostruito la vita e la poetica del commediografo, autore dell'Opera Jocunda, collegandole [illegible] l'Asti dell'età del Rinascimento.

ASTI — Franco Serpone è stato confermato [illegible] rettore del [illegible] San Lazzaro. L'assemblea dei borghigiani ha anche nominato gli altri componenti [illegible] comitato [illegible] Vicerettori sono stati eletti Carlo Cavatore, Mario Gastino, R[illegible] Scaglia. Segretario Gianfranco Gatto.

[illegible] — Stamane, alle 9, s'inizia, nel salone [illegible] Provincia [illegible] Alfieri, il convegno scientifico [illegible] [illegible] «Come [illegible] e incrementare il patrimonio tartufigeno astigiano». Prenderanno parte [illegible], esperti, tecnici (Arturo Ceruti, Luigi Dagna, [illegible] de Nicola, Mario Palenzona, Attilio Salsotto) che illustreranno i [illegible] scientifici [illegible] ottenuti nella [illegible] delle piante e sulla legislazione vigente. E' pure previsto un dibattito con l'intervento di alcuni trifolau.

ALBA — Dopo l'esito negativo degli «approcci» dello scorso [illegible], Alba [illegible] alla carica [illegible] partecipare quest'anno al Palio d'Asti? E' quanto si [illegible] negli ambienti dei borghi albesi. [illegible] dice a questo proposito il presidente della Giostra delle Cento Torri, Silvio Biangetti?

«*Affronteremo sicuramente questo argomento nei prossimi giorni nella riunione del consiglio di Credenza [illegible] i presidenti [illegible] tutti i borghi. Valuteremo attentamente la [illegible] e prenderemo una decisione, anche perché [illegible] il [illegible] gennaio il termine per l'eventuale nostra iscrizione al Palio d'Asti. E' prematuro in questo momento fare delle anticipazioni*».

In campo [illegible] formazione «Morando»

Bocce: astigiani [illegible] Genova [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ASTI — *Dopo la brillante prova sostenuta [illegible] boccisti di C a Torino (il 3° posto, alle spalle di Torino e Aosta) tocca [illegible] (sabato) [illegible] rappresentanti della A, impegnati a Genova nelle finali di Coppa Italia 1983 insieme con altri nove comitati del Piemonte, Val d'Aosta e Liguria.*

Gli astigiani si selezionati [illegible] il «blocco» della Morando con Alciati, Ercole, Langelli, Maino, Marino, Val più il «B» Bandoli, inseriti nel primo girone [illegible] Genova e le vincenti degli spareggi Aosta-Imperia e Alessandria-Novara, hanno [illegible] probabilità di qualificarsi alle semifinali (passano due squadre per gruppo).

Il torneo si disputa col sistema delle poules e partite di 2 ore, senza limite di punteggio; nell'ambito di ciascun girone ogni rappresentativa gioca, in contemporanea, un incontro individuale (che vale 4 punti), uno a coppie [illegible] e [illegible] a quadrette (8); [illegible] [illegible] squadra che realizza il maggior punteggio.

Nel secondo turno si incontrano, tra di loro, le vincenti e anche le perdenti; si qualifica il comitato con due vittorie, va ai «recuperi» quello che ne perde una; è eliminato quello che subisce due sconfitte. In semifinale, a eliminazione diretta, il primo classificato di un gruppo contro il secondo dell'altro e viceversa.

[illegible] via, nel bocciodromo [illegible] Genova-Voltri, alle 14,30 di domani, secondo turno alle 17, «recuperi» alle 21,30. Semifinali alle 9,30 di domenica; finale alle 14,30. **g. fal.**

Riccadonna in Jugoslavia

Gli astigiani impegnati contro il Novisad [illegible] Coppa Confederale

ASTI — Europa chiama Riccadonna: lasciato da parte il campionato [illegible] serie A1, [illegible] astigiani si prospetta in questo fine settimana un impegno di risonanza internazionale. Si gioca infatti il primo vero turno (il doppio incontro con gli israeliani dell'Hapoel era considerato [illegible] preliminare) della Coppa [illegible] e per gli uomini di Enrique Edelstein, reduci dalla «maratona» di mercoledì col Santal, l'appuntamento è per domani (domenica) in Jugoslavia contro il Novisad, prima e unica compagine dell'Est europeo a prendere parte alla manifestazione.

Il confronto in casa di un'apprezzata formazione della scuola jugoslava, come è appunto il Novisad, va inquadrato in un'ottica ben precisa che tiene conto del massacrante impegno che la Riccadonna ha dovuto sopportare nella partita infrasettimanale di campionato; tre ore di gioco disputate sul filo di una tensione nervosa vibrante, a cui va aggiunto un dispendio notevole di energie fisiche, non possono non riflettersi infatti sul match di domani.

«*I tempi per recuperare* — conferma il tecnico Edelstein — *sono troppo brevi, quindi la partita col Santal finirà per pesare sulle gambe dei miei uomini. Tutti e alcuni poi in particolare, come Gobbi e Angelov, hanno "riversato" nella partita con i campioni d'Italia una grossa riserva di energie. Lo stesso discorso* — conclude l'argentino — *vale ovviamente anche per il Santal impegnato in Coppa dei Campioni*».

Obbiettivo per gli astigiani cercare di limitare i danni per poi giocarsi tutto nella gara di ritorno ad Asti il 10 dicembre, dove il sostegno del pubblico amico potrà avere un peso non indifferente.

Da ricordare che in caso di una vittoria a testa per la qualificazione al turno successivo verrà tenuto conto del quoziente reti: passerà cioè la formazione che ha perso col minore scarto. Molto importante dunque raccogliere il più possibile, domani.

La squadra ha già raggiunto la Jugoslavia, con la formazione al gran completo, la stessa cioè che nel torneo internazionale di ottobre aveva già incontrato il Novisad vincendo a fatica per 3-2 nel Palasport di Pinerolo. Formazione: Martino, Gobbi, Peru, Bonola, Quiroga, Angelov, Vignolla, Magnetto, Berti. **f. c.**

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Livorno

Volpi [illegible] in guardia [illegible] il nervosismo

Luciano Venturini

ASTI — La sfida di domenica tra Livorno e Asti perde un protagonista; difficilmente sarà in campo [illegible] [illegible] maglia [illegible] «galletti» l'attaccante Luciano Venturini, un [illegible] che per la sua intelligenza [illegible] e il coraggio [illegible] rete si sarebbe potuto rivelare di [illegible]ra utilità. La punta (capocannoniere dell'Asti con due [illegible] a pari merito con Grossi e Marchese) accusa un'infiammazione [illegible] tendine.

[illegible] medico sociale Caracciolo [illegible] spetterà l'ultima parola [illegible] sapere se Venturini [illegible] in campo.

La soluzione di ripiego da adottare allo stadio «Ardenza» [illegible] è [illegible] chiara: il trainer si è riservato di prendere una decisione. Potrebbe [illegible] schierato il guizzante Marchese, ma non sono da escludere altre combinazioni, quale ad esempio un ulteriore rinforzo del centrocampo. Per forza [illegible] cose Volpi è costretto dunque a fare [illegible] po' di pretattica. [illegible] segreti [illegible] sorta è invece il quadro che farà da contorno [illegible] big-match, la presenza nelle fila dell'Asti di parecchi giocatori toscani può creare indubbiamente i presupposti per «accendere» la sfida. C'è il rischio che ad ogni pallone giocato [illegible] Spigoni o da [illegible], che sono [illegible] Livorno, si scatenino dagli spalti bordate di fischi.

«[illegible] *cercato* [illegible] *mettere in guardia i ragazzi da questo pericolo* — spiega Volpi — *invitandoli a fare* [illegible] *tutto per non raccogliere eventuali provocazioni. Non escludo comunque l'eventualità di sostituire qualcuno nel caso si dimostri troppo nervoso*».

Una vigilia dunque durante la quale l'appello alla serenità e alla saldezza dei nervi è pari all'importanza della posta [illegible] palio; se infatti i livornesi dall'alto del loro indiscutibile primato possono giocare [illegible] partita senza affanni pressanti, [illegible] si trova ad un bivio decisivo: Alessandria, Derthona, Lucchese e Torres [illegible] alle spalle col fiato sul [illegible] dei «galletti» pronti [illegible] sorpasso in classifica. E tutte quante ovviamente faranno il tifo per l'imbattuto Livorno. **f. c.**

L'Astense [illegible] con l'Alvit La Perlino ospita l'Univer

ASTI — Si spera che la pallacanestro locale riprenda confidenza con i due punti. Tra oggi e domani le due formazioni [illegible], l'Astense e la Perlino, sono attese ad impegni contrastanti sotto il profilo delle difficoltà.

L'Astense questa sera (sabato, ore 21) giocherà sul parquet dell'incostante Alvit di Pino Torinese: è [illegible] ricordare a questo proposito che l'anno passato gli astigiani avevano messo a segno la significativa impresa di espugnare il [illegible]no [illegible] torinesi: la cosa serva da augurio per il match odierno, senza dubbio molto impegnativo per gli ospiti. Uno spiraglio può venire per l'Astense basandosi sulla considerazione che sino [illegible] ora la squadra ha giocato egregiamente fuori casa, ma con scarsa fortuna. Chissà che il «vento» prima o poi non cambi direzione. Formazione al completo.

La Perlino ha la concreta possibilità di rifare il «trucco» alla sua anemica classifica a patto che superi domani (Palazzetto, ore 17,30) la neopromossa Univer Borgomanero. [illegible] carta i pronostici parlano astigiano (guai a fallire questo impegno casalingo) anche se la graduatoria (Borgomanero 8 punti, Perlino 4), potrebbe far pensare al contrario.

La recente prestazione di Tortona ha denotato infatti una squadra in ripresa, e se soprattutto i lunghi sapranno far [illegible] il loro peso, l'appuntamento [illegible] il terzo [illegible] stagionale dovrebbe arrivare. Squadra al completo. **f. c.**

Arti marziali [illegible] Canelli (con 150 atleti in campo)

CANELLI — Oltre 150 atleti provenienti da tutto il Pie[illegible] parteciperanno domenica (4 dicembre) al terzo «trofeo B[illegible]te città di Canelli» di ju-jutsu, l'antica arte marziale di difesa. La manifestazione è organizzata dalla palestra [illegible] Rosa» di [illegible] con il patrocinio degli assessorati comunali e pro[illegible] dello Sport. Le gare s'inizieranno al palazzetto [illegible] via [illegible] a partire dal mattino e si prevedono incontri particolari e di alto livello con la presenza tra i concorrenti di ben [illegible] campioni italiani oltre a molti campioni regionali. Tra tutti spicca il nome di Federica Bortolori che soltanto una settimana fa ha ottenuto un prestigioso secondo posto ai campionati europei della sua categoria.

Il ju-jutsu a Canelli è uno sport in espansione. **(f. la.)**

Spettacoli e [illegible]

ASTI

LUX: [illegible] con R. Pozzetto, B. Giorgi (1983, commedia)
POLITEAMA: [illegible] di S. Stallone con J. Travolta (1983, mu[illegible]).
SPLENDOR: [illegible] di F. F. Coppola (1983, drammatico).
VITTORIA: [illegible] (1983, avventuroso).

CANELLI

BALBO: [illegible]
RAGNO D'ORO: [illegible]

NIZZA

AURORA: [illegible] con S. Stallone (1983, drammatico)
LUX: [illegible] (1983, avventura)
SOCIALE: [illegible] (1983, musicale)
VERDI: [illegible]

SAN DAMIANO

LUX: [illegible]
SPLENDOR: [illegible] M. Troisi (1983, comico)
CRISTALLO: [illegible]

FARMACIE DI TURNO

Asti: [illegible] Sardisa, [illegible] San Secondo 19, notturna [illegible] via Cavour 90.
Canelli: [illegible], piazza [illegible] d'Aosta 5.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi [illegible].
Nizza: Bianco, viale dei Partigiani.

Al Comune [illegible] Cuneo i versamenti sono inferiori al previsto

Socof, si tirano le somme

A bilancio erano stati calcolati 2 miliardi - Lo Stato dovrà integrare il resto

CUNEO — Un miliardo 300 milioni, forse un miliardo e mezzo: ai contabili degli uffici di Ragioneria e delle Imposte e Tasse occorreranno ancora almeno sette o otto giorni prima di avere un consuntivo del gettito della sovrimposta sulla [illegible] ma l'introito definitivo dovrebbe [illegible] compreso tra [illegible] cifre. Dunque [illegible] milioni [illegible] del previsto e [illegible] regolarmente a bilancio.

«La somma [illegible] due miliardi — si affrettano a spiegare in Municipio — era puramente indicativa. Anzi era il frutto di una clausola imposta dal governo il quale ci ha promesso il 13 per cento in più [illegible] assegnazioni [illegible] no [illegible] applicheremo [illegible] Socof nella misura massima, il [illegible] per cento. L'anno [illegible] abbiamo [illegible] dallo Stato 13-14 miliardi e il 13 per cento fa appunto 2 miliardi».

[illegible] amministratori comunali sono comunque tranquilli: anche [illegible] i versamenti della sovrimposta non raggiunge[illegible] la cifra prevista sarà lo Stato a fornire la differenza. «Perché la Socof — aggiungono gli amministratori municipali — resterà per intero nelle casse comunali e servirà a finanziare le opere pubbliche».

Lo stesso discorso vale per i restanti 249 Comuni della provincia dove, soprattutto nei paesi spopolati che hanno approvato la sovrimposta, i versamenti effettivi [illegible] non raggiungono [illegible] cento del totale che indicativamente era stato messo a bilancio.

E quei Comuni, 62 per la [illegible], che hanno rinunciato all'imposizione, soprattutto quelli della montagna più povera, oggi probabilmente saranno pentiti di non averlo fatto. Lo Stato infatti di qui in avanti non garantirà più i mutui per le opere pubbliche e gli amministratori dovendo fare i conti con le poche risorse locali disponibili dovranno rispondere picche ai cittadini che chiedono [illegible] dotti, fognature.

A Cuneo almeno due terzi [illegible] contribuenti ha preferito servirsi per i versamenti della Tesoreria comunale affidata alla Cassa [illegible] Risparmio. «I conti sono [illegible] in corso — ci è stato riferito negli uffici di via Gallo — ma dovrebbero essere 10 mila i cittadini che in novembre hanno affollato i nostri sportelli per un incasso che [illegible] aggira [illegible] miliardo di lire».

Fino a ieri alla Ragioneria del Municipio [illegible] anche arrivati bollettini postali per circa 200 milioni, ma gli ultimi portavano [illegible] del 25 novembre e si sa che è soprattutto negli ultimi giorni che i versamenti si sono intensificati.

I contribuenti obbligati al versamento della Socof e che per i più svariati motivi non lo hanno fatto entro il 30 novembre [illegible] comunque ancora 90 giorni di tempo per mettersi in regola. In questo caso dovranno però aggiungere all'imposta una sovratassa del 10 per cento per «ritardato pagamento». A fine febbraio [illegible] inadempienti potrebbero iniziare a fare i conti con il fisco.

«Faremo con il massimo scrupolo i controlli — spiegano i funzionari dell'Ufficio Imposte e Tasse del Comune — destineremo il personale che [illegible] necessario ma chi ha creduto [illegible] fare il furbo non pagando la Socof sappia che andrà incontro a severe sanzioni».

[illegible] sarà il prezzi per gli accertamenti non si sa, o meglio i funzionari municipali non lo dicono, ma è probabile che saranno fatti gli opportuni riscontri con il catasto edilizio urbano, e si spulceranno tutte le licenze edilizie concesse nell'ultimo ventennio.

g. d. m.

Incidente a Bra un ferito grave

BRA — Incidente con un ferito grave ieri mattina nei pressi del ponte di via Cuneo all'incrocio con via Vittorio Veneto. Luigi Fenolio, 29 anni, operaio, sposato, abitante in frazione Pollenzo, via Amedeo di Savoia 18, è ricoverato all'ospedale Santo Spirito con prognosi riservata: contro la [illegible] auto che percorreva la circonvallazione è andato a schiantarsi un camion guidato dal commerciante di Narzole Giovanni Mascarello, 54 anni, che stava entrando in Bra dal ponte.

I carabinieri hanno sequestrato l'autocarro e [illegible] vettura.

(g. n.)

Iniziativa «Natale al risparmio»

Per gli albesi sconti su tutti gli acquisti

La decisione è stata presa dall'Associazione commercianti del centro storico - Manifesti nelle vetrine

ALBA — Buona parte dei commercianti del centro storico cittadino pratica uno sconto natalizio del cinque per cento su tutti gli acquisti che vengono effettuati nel mese di dicembre. I negozianti che aderiscono all'iniziativa (circa quaranta che rappresentano praticamente tutti i settori commerciali) espongono nelle vetrine dei loro negozi un vistoso Babbo Natale e la scritta «Cinque per cento. Lo sconto di Natale degli incontri sotto le torri».

Sono stati affissi manifesti, distribuiti depliant. La proposta è dell'associazione commercianti del centro storico un nuovo organismo nato in seno all'associazione commercianti albesi ed è composto dalla maggioranza dei negozianti del centro cittadino.

L'iniziativa che va sotto il nome di «Natale al risparmio» è stata presentata, l'altra sera, con una conferenza stampa. Il presidente dell'Associazione commercianti [illegible] centro storico Beppe Vinai ha detto: «Lo sconto di Natale è solo una delle prime iniziative che il nostro gruppo promuove. Intendiamo proporne altre per rivitalizzare il nucleo più antico della città e non solo dal punto di vista della città. L'associazione — ha proseguito Vinai — intende contribuire alla soluzione dei problemi del centro storico, come parcheggi, viabilità, collaborando con l'amministrazione comunale e coinvolgendo anche gli abitanti della zona».

e. f.

• CARRU' — E' partita nei giorni scorsi a Carrù «Fortunatissima», la lotteria riservata [illegible] clienti [illegible] negozi nel dicembre 1983. Una trentina di [illegible]ercianti della cittadina, infatti, sotto l'egida dell'associazione che li raggruppa e con la collaborazione della Pro loco, hanno lanciato un concorso per coloro che si recheranno negli esercizi contrassegnati da [illegible] speciale simbolo e acquisteranno merce per almeno 10 mila lire.

(a. c.)

Oggi apertura [illegible] rassegna artigianale e industriale

S'inaugura «Borgo produce» (e [illegible] [illegible] [illegible] fredda)

Il mercato della chiocciola ha un'antica tradizione - Il programma

BORGO SAN DALMAZZO — La 41ª Fiera Fredda «entra nel vivo»: oggi pomeriggio, con l'intervento del presidente della Regione, Viglione, s'inaugura l'esposizione artigianale e industriale «Borgo Produce», allestita su una superficie di 300 metri quadrati in piazza del Quartiere.

«E' uno spaccato della produzione e della laboriosità delle aziende borghigiane — dice Celestino Chesta, del Co[illegible] manifestazioni —: [illegible] prodotti conservieri [illegible] biciclette, dalle cucine componibili al materiale per l'edilizia».

All'interno del padiglione funzionerà fino all'8 dicembre giorno di chiusura della rassegna — un ristorante tipico gestito dall'Associazione cuochi e albergatori della Provincia in cui è possibile degustare — tutte le [illegible] — le chiocciole preparate secondo le ricette della gastronomia locale.

Da giovedì, intanto, è aperto sulla piazza del Quartiere il Mercato nazionale della chiocciola: il maggior afflusso [illegible] prodotto è previsto per lunedì, giorno [illegible] fiera e di chiusura delle contrattazioni. I prezzi oscillano tra le 10 e le 12 mila lire il chilo per le migliori partite di Helix Pomatia Alpina, la chiocciola tipica della zona, molto apprezzata per [illegible] bianca, tenera e gustosa. «Tutte le partite di chiocciole nostrane sono contrassegnate dal marchio del consorzio elicicoltori — spiegano al mercato — per garantire al consumatore la qualità, la provenienza e la freschezza del prodotto».

Lunedì, sin dalle prime ore, commercianti e venditori ambulanti provenienti un po' da tutto il Piemonte si ritroveranno per le vie di Borgo per la 41ª edizione della «Fiera Fredda». «E' una tradizione che si rinnova puntualmente di anno in anno — spiega Celestino Chesta —; un tempo era per i montanari l'ultima occasione per [illegible] provviste prima [illegible] lungo isolamento invernale, oggi, soprattutto l'opportunità per acquistare regali in vista del Natale».

Il calendario delle manifestazioni propone tra serate danzanti e mostre, un torneo [illegible] scacchi interregionale nel bocciodromo e la sfida [illegible] i [illegible] cittadini per le vie del [illegible] nella giornata di domenica.

Per sei giorni — da oggi fino all'8 dicembre — la sala consiliare di via Avena è stata trasformata in una mostra permanente [illegible] modellismo: ci [illegible] antiche navi da guerra e moderni aerei, diorami e plastici ferroviari. La si può visitare nel seguente orario: 10-12.30 e 15-21 (oggi; [illegible] [illegible] (domani e lunedì), [illegible] (martedì-mercoledì), 10-12.30 e 16-20 giovedì.

Pier Paolo Luciano

Si uccide a Barge

BARGE — Giuliano Arbasio, 39 anni, impiegato, abitante a Saluzzo in via Parrà 17, si è tolto la vita lanciandosi nel vuoto da una rupe in località «Rocca Meinera» sul monte Bracco, da un'altezza di 80 metri.

Sembra [illegible] l'Arbasio soffrisse da tempo di una grave forma di esaurimento nervoso: [illegible] [illegible] giorni scorsi, sempre a [illegible] Meinera, [illegible] cercato di togliersi la vita.

Ora si punta sulla riorganizzazione

Mercato del sabato in [illegible] a Mondovì

Ultimato il «piazzale del Ravanet» - Le proposte

MONDOVI' — Il mercato del sabato, [illegible] ogni settimana richiama in città oltre duecento ambulanti e decine di migliaia di persone da tutto il Monregalese, nei prossimi mesi verrà riorganizzato.

A un anno dall'inizio dei lavori è stato ultimato il «piazzale del Ravanet» nell'immediata periferia del centro storico che dovrebbe servire a ospitare una parte del mercato: sono 18 mila metri quadrati asfaltati e recintati su cui è stata costruita una grande tettoia per un costo complessivo di oltre un miliardo.

«Con la chiusura delle banche il sabato — spiega Ferruccio Dardanello, presidente dell'associazione commercianti di Mondovì — sia gli ambulanti che il commercio fisso hanno subito un notevole calo di introiti quantificabile nel 30-35 per cento. Molte persone dei [illegible] venivano a Mondovì al [illegible] per poter [illegible] in banca, chiudere i conti settimanali e contemporaneamente fare acquisti. Questo ora non accade più e il [illegible] ha avuto una notevole flessione di presenze. Per questo diventa sempre [illegible] [illegible] [illegible]vare delle soluzioni concrete per rilanciare il mercato che indirettamente offre benefici anche al commercio fisso».

Attualmente al mercato del sabato sono presenti circa duecento banchi di ambulanti di cui trentacinque vendono generi alimentari e occupano piazzale Ellero, corso Statuto, piazza Martiri della Libertà, piazza Roma e piazza Santa Maria. Il mercato, suddiviso in settori (formaggi in piazza Santa Maria, casalinghi di fronte al municipio, scarpe in piazza Roma e così via) non riesce a ospitare tutti i banchi: ogni sabato sono una ventina gli ambulanti senza posto fisso costretti per poter lavorare a sperare nell'assenza di qualche collega.

«Il nuovo piazzale del Ravanet — spiega l'assessore al [illegible] Piero Rossetti —, do[illegible] ospitare il mercato [illegible] e se verrà [illegible] anche un bar ristoro si potrà concentrare [illegible] anche quello delle macchine agricole. E' imminente l'eliminazione dei banchi di scarpe in piazza Roma mentre deve ancora essere discussa la sistemazione dei banchi di formaggi e casalinghi attualmente [illegible] [illegible] in piazza S. [illegible] Maggiore [illegible] piazzale del Municipio». Un'ipotesi che prevede la concentrazione dei [illegible] in piazzale Ellero e sull'area del Ravanet.

«Mentre in tutte [illegible] altre città della provincia si fa il possibile [illegible] portare i mercati [illegible] centri storici — prosegue Ferruccio Dardanello dell'Associazione commercianti — contribuendo così a stimolare [illegible] gente verso acquisti anche nei negozi, qui a Mondovì si opera [illegible] [illegible] opposto ed è [illegible]».

g. m.

Sorpresi con hashish, arnesi da scasso e un coltello

I [illegible] giovani [illegible] ad Alba [illegible] [illegible] usciti dal carcere

Una vasta azione dei carabinieri contro la [illegible] della droga

Arrigo Alberti — Ezio Alberti — Claudio Fès

ALBA — Erano usciti lunedì scorso dal carcere i tre giovani [illegible] Mondovì arr[illegible] nella notte tra mercoledì e giovedì dai carabinieri di A[illegible]. Sono Claudio Fes, 21 anni, i fratelli Ezio e Arrigo Alberti, di 19 e 22 anni, [illegible] disoccupati, abitanti a Mondovì in [illegible] della Misericordia 4.

Sono stati arrestati dai carabinieri di [illegible] nell'ambito di una più vasta azione che i militari stanno conducendo nella zona contro la droga che ha già portato, nei giorni scorsi, altri giovani in carcere.

I tre [illegible] Mondovì, fermati in corso Europa, avevano sulla loro auto sostanze stupefacenti (hashish), arnesi atti allo scasso e un coltello. Saranno quanto prima interrogati [illegible] procuratore della Repubblica.

Il fenomeno droga che si sta diffondendo nell'Albese, desta notevole preoccupazione [illegible] le famiglie e gli operatori sociali e [illegible] più parti si sollecitano iniziative per la prevenzione e il recupero.

Incontri si sono tenuti nel mese scorso nelle scuole. In città opera un centro per la tossicodipendenza collegato all'Unità sanitaria.

La prossima settimana, nei pomeriggi di lunedì, martedì, mercoledì si svolgeranno tre incontri-lezioni alla scuola infermieri professionali sul tema della prevenzione-recupero. Saranno tenuti dall'équipe del centro [illegible] Al[illegible], da esponenti del gruppo Abele e da do[illegible] dell'Università di Torino. Tali incontri, pur essendo organizzati per gli allievi infermieri, per gli operatori sanitari, sono aperti anche ad altre persone che siano interessate a questi problemi.

g. f.

Ermanno Mauro (psdi) chiede la convocazione della giunta e dei capigruppo

Opposizione alla diga di Macra-Stroppo Assessore provinciale minaccia dimissioni

La decisione [illegible] rinunciare all'invaso sarebbe motivata dal costo dell'opera (70 miliardi)

STROPPO — Le improvvise, anche se al momento non ancora ufficiali, opposizioni di alcuni settori del mondo politico provinciale e regionale alla costruzione dell'invaso di Macra-Stroppo, hanno indotto [illegible]essore provinciale al Turismo Ermanno Mauro, [illegible] psdi, a minacciare [illegible] dimissioni dall'incarico. In una lettera inviata al presidente della Provincia Giovanni Falco, l'assessore dronerese chiede la convocazione urgente [illegible] giunta e dei capigruppo [illegible] verificare se esiste ancora la disponibilità dell'ente a operare per la realizzazione dell'opera.

«Se non avrò la conferma ufficiale — è scritto nel documento — della decisa volontà dell'amministrazione provinciale a mantenere gli impegni presi, mi dimetterò e informerò le [illegible] inte[illegible] della situazione che avrebbe gravissime ripercussioni economiche e sociali sia in Valle [illegible], sia nei paesi della pianura cuneese da Dronero a Savigliano (i cui terreni sarebbero irrigati [illegible] acque della Maira)».

La decisione [illegible] [illegible] realizzare il bacino di Stroppo, [illegible] condo notizie ufficiose, sarebbe giustificata dal notevole costo dell'opera, circa [illegible] miliardi di lire.

«Poiché mancherebbero i fondi — aggiunge Mauro — alcuni settori di determinate forze politiche del Cuneese, ma soprattutto della Regione, intenderebbero optare [illegible] [illegible] costruzione di piccoli invasi che sarebbero ultimati entro breve tempo».

Ermanno Mauro rileva che l'iter burocratico [illegible] lo stesso sia per i bacini di piccole dimensioni sia per quelli di medie o grandi capacità e di conseguenza i tempi [illegible] la loro realizzazione non sarebbero minori.

«Se non sarà costruito il bacino di Macra-Stroppo — prosegue l'assessore al Turismo e allo Sport — mi chiedo come potranno essere irrigati i terreni di una parte [illegible] indiffe[illegible] [illegible] pianura cuneese (circa 10 mila ettari) e i 500 milioni già spesi per gli studi di fattibilità, per la progettazione che è già nella fase esecutiva e per gli altri lavori già effettuati, sarebbero stati buttati al vento».

Ermanno Mauro chiede infine ai sindaci e agli amministratori dei Comuni della Valle Maira e a quelli dei Comuni interessati della pianura di mobilitarsi per «impedire che le manovre [illegible] chi [illegible] oppone [illegible] costruzione della [illegible] non abbiano successo».

Secondo [illegible] Fagnola, as[illegible] provinciale [illegible] Lavori Pubblici, democristiano, le preoccupazioni di Ermanno Mauro [illegible] hanno ragione [illegible] [illegible]. «Non mi risultano — spiega — impedimenti né opposizioni politiche [illegible] sorta. I lavori per la realizzazione dell'invaso quindi [illegible] e proseguiranno senza intoppi perché la diga di Stroppo consentirà la risoluzione dei problemi irrigui da parte dell'assetata pianura cuneese».

g. fe.

Alba correrà il Palio d'Asti?

ALBA — Dopo l'esito negativo degli «approcci» dello scorso anno, Alba tornerà alla carica per partecipare quest'anno al [illegible] di Asti? E' quanto si mormora negli ambienti dei borghi albesi dopo la riunione di martedì scorso del consiglio del Palio di Asti, nel quale, secondo alcune indiscrezioni giunte fino ad Alba, si sarebbe più o meno ufficialmente accennato alla domanda che la Giostra delle Cento Torri formulò lo scorso anno, poi respinta, per partecipare al palio astigiano. Anche se l'argomento non era all'ordine del giorno del consiglio del Palio di Asti, pare che se ne sia parlato. [illegible] [illegible] a questo proposito il presidente della Giostra delle Cento Torri Silvio Biangelli?

«Affronteremo sicuramente questo argomento nei prossimi [illegible] giorni nella riunione del consiglio di Credenza [illegible] i presidenti di tutti i borghi. Valuteremo attentamente la cosa e prenderemo una decisione anche perché scade il 31 gennaio il termine per l'eventuale nostra iscrizione al Palio di Asti. E' prematuro in questo momento fare delle anticipazioni».

(p. f.)

Scontro tra moto a Roccavione [illegible] un [illegible]

ROCCAVIONE — Il fabbro Silvano Fantino, 16 anni, abitante in via Vallone Grande 13 è stato ricoverato all'ospedale Santa Croce con prognosi di quaranta giorni per le ferite riportate in un incidente motociclistico avvenuto ieri

Rassegna fotografica a Dronero

[illegible] immagini [illegible]

Vent'anni [illegible] attività di Sci club e Cai

[illegible] — [illegible] occasione del ventennale [illegible] fondazione dello sci club valle Maira e delle sottosezioni del Cai [illegible] del Corpo [illegible] Alpino [illegible] stata allestita una [illegible] fotografica sulla montagna, nel salone dell'asilo parrocchiale. Ecco i nomi dei premiati. [illegible] tema «Valli cuneesi nel loro aspetti», il primo premio è stato assegnato a Luciano Giordano di Limone che ha presentato la diapositiva «Bastian at Pula».

Al secondo [illegible] è classificato Mario Falcetti [illegible] Torino Caselle con «Composizione occitana» (diapositiva); il terzo premio è stato assegnato a Domenico Burzio di Bra con «Sassifraga-vita difficile» (diapositiva).

Nel [illegible] «Architettura montana in valle Maira» al primo posto si è classificato Giuseppe [illegible] Boves con «Amare le cose semplici» (fotografia in bianco e nero). «Portico occitano», una diapositiva di Marco Beltramo di Caselle, ha ottenuto il secondo premio.

La giuria [illegible] assegnato il terzo premio a Sergio Luciano di Cuneo con la fotografia intitolata «Na pitura d'passage». Hanno vinto premi speciali per la qualità delle realizzazioni fotografiche [illegible]tate Umberto Vigorito [illegible] Cuneo, Giuseppe M[illegible] Boves, Roberto Beltramo di Caselle, Giovanni Allisio [illegible] Torino, Domenico Cavallo di Borgo San Dalmazzo, Beppe Andreis [illegible] Boves, Sergio Luciano di Cuneo, Luciana Piasenti di Sanremo, [illegible] Comotto di Santo Lucio [illegible] Coumboscuro (Monterosso Grana), Pasqualino Ghio di Dronero.

Sono inoltre [illegible] segnalate dalla giuria le opere [illegible] Osvaldo Oreglia e [illegible] Osvaldo Castagna, entrambi di Dronero.

g. fe.

Cuneo: [illegible] Vivaldi

CUNEO — Secondo appuntamento, domani [illegible] (ore 21, [illegible] via Roma) con il concerto [illegible] musiche di Vivaldi eseguite dall'orchestra cuneese «Bruni», per festeggiare il trentesimo anno di attività. Dopo «Le quattro stagioni», eseguite venerdì [illegible] novembre, è la volta di altri brani

(l. a.)

Deludente l'unica serata piemontese del cantautore

Cavallermaggiore, pochi fans non danno la [illegible] a Dalla

Lucio Dalla si è esibito l'altra sera alle Cupole (Gedda)

DAL NOSTRO INVIATO

CAVALLERMAGGIORE — [illegible] Grande potrebbe essere quella di Cuneo e di Savigliano, o la [illegible] area [illegible] trova a Cavallermaggiore sotto la torre. Manca però il bohémien, l'uomo-barbone [illegible] vive di [illegible] di amicizia. [illegible] anche Lucio [illegible] per poterla cantare. Insomma, nel Cuneese diventa difficile poter [illegible] le p[illegible] giuste da [illegible] alla [illegible]ria del cantautore. E [illegible] lo ha capito anche lui, l'altra sera alle «Cupole». Ha cantato con molta svogliatezza, si è dilungato per quasi un quarto [illegible] ora a raccontare la storia della sua vita, ha rifiutato il bis ed è partito subito per Roma con [illegible] milioni in tasca.

[illegible] dov'è finito il grande [illegible]stro che porta allo stadio più gente di Juve e Toro? Dov'è il cantautore [illegible] [illegible]ta storie vere e fa accapponare la pelle? [illegible] sera a Cavallermaggiore [illegible] [illegible] 1300 [illegible] troppo poche per coprire le spese del concerto, troppo poche forse per dare la «carica» a Lucio Dalla. [illegible]tuato alle adunate oceaniche degli stadi, si è sentito mortifi[illegible]? [illegible] candidamente: «*No, non è per questo. La verità è [illegible] [illegible] molto [illegible]. Devo continuare a fare i concerti per autofinanziarmi e a volte ci scappa anche la serata un po' fredda*». Quanti i cuneesi soddisfatti? Pochi, molto pochi. A cominciare da Luigi e Pier Maria Toselli, titolari [illegible] «Cupole», che hanno adesso [illegible] buco di dieci o quin[illegible] milioni, e a finire ai giovanissimi che hanno fatto parecchi sacrifici per trovare [illegible] 14 mila lire d'ingresso. «*Meglio una bella cassetta [illegible] stereo* — dice Graziella Dutto di Cuneo — *che un Lucio [illegible] rauco, stanco e pasticcione dal vivo*».

Forse la verità sta proprio in questa frase. I giovani [illegible] [illegible] preferiscono sentirselo in camera a tutto volume dieci, venti [illegible], [illegible]ziché chiedere il bis e non ricevere risposta. Così il primo [illegible] cuneese e l'unico del Piemonte [illegible] Lucio Dalla diventa solo una questione d'immagine e [illegible] prestigio per le «Cupole».

Fiorenzo Panero

In [illegible] libro i cent'anni della banda «Arrigo Boito»

Quando il musico fossanese [illegible] una multa

FOSSANO — *E' uscito in questi giorni «Cento anni di musica», il libro edito dalla scuola di [illegible] «Arrigo Boito», in occasione [illegible] secolo di attività. Nell'interessante volume [illegible] storia della banda fossanese, [illegible] avvenimenti dell'anteguerra al periodo fascista, infine [illegible] 1940 a oggi.*

La storia del complesso musicale è seguita [illegible] un'insolita documentazione, tratta dagli archivi del municipio e dalla pubblicazione del primo statuto di quella che allora era la Società Filarmonica.

Si rilevano annotazioni curiose e interessanti. «Alla società è interdetta qualunque discussione politica»; «Le nuove domande di adesione devono essere discusse [illegible] l'assemblea, la quale accerta che il nuovo socio goda dei diritti civili e abbia fama di pro[illegible], [illegible] e laborioso cittadino».

Circa i doveri del socio, lo statuto dice che «lo stesso dovrà presentarsi decentemen[illegible] vestito e ben pulito; dovrà inoltre mostrarsi sobrio, mas[illegible] nel bere».

Per l'eventuale stato di ebbrezza «sarà multato della paga che gli toccherà percepire e sarà inoltre invitato dal presidente a ritirarsi».

Un altro capitolo dello statuto era dedicato alle multe per i bandisti e ai compensi per i vari servizi musicali. Le multe variavano a seconda delle mancanze, da 25 centesimi a una lira. Per i servizi erano fissate le tariffe per le serenate (costavano L. 60) e per l'accompagnamento dei defunti, che variavano a seconda della lunghezza del percorso.

Il volume è stato scritto da Giorgio Barbero, Carlo Morra, Eriberto Costamagna, Cesare Ceratti e Gianni Menardi.

Nella parte curata dal prof. Barbero [illegible] è la rievocazione della vita di Fossano, negli ultimi cento anni, collegata alla storia della banda musicale. «A nostro giudizio — [illegible] Giorgio Barbero, [illegible] preside del liceo classico di Savigliano — il collegamento era inevitabile, poiché la banda "Arrigo [illegible]" ha praticamente scan[illegible] ogni momento, più o meno importante, della storia fossanese».

Si apprende, tra l'altro, che alla fine del [illegible] l'anno scolastico s'iniziava a Fossano con [illegible] solenne cerimonia imperniata sull'esibizione del complesso bandistico.

Andrea Cornaglia

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — Alla [illegible]ria Centro d'Arte B.P. in via XX Settembre 47/C si [illegible] oggi alle ore 17 la personale di Pa[illegible] Cozzani architetto di Sommariva Bosco, allievo del pittore [illegible] Gregorio [illegible] di Bergolo. Cozzani [illegible] fedele interprete della natura [illegible] una straordinaria tecnica dell'acquerello [illegible] e morbido come l'olio. La rassegna continua fino al 16 dicembre.

[illegible] — [illegible] circolo culturale Detto Dalmastro in via Emanuele [illegible] 2 inaugura nel pomeriggio alle ore 18 la mostra di Carlo Gottardi artista cheraschese che vive e lavora a Cuneo e che presenta le stagioni paesaggistiche con acquerelli dolcissimi. La mostra rimane aperta fino al 19 dicembre.

[illegible]UNEO — Presso la galleria Arte 90 in via XX Settembre 32, proposta idea per un regalo fino al 23 dicembre con porcellane dipinte a mano di Angela Fabi e tempere e miniature di Eva Tarbiglio Vado.

FOSSANO — A Palazzo [illegible] Giulia in via Roma 115 espone Pippo Ravera, pittore fossa[illegible] interprete [illegible] effetti paesaggistici suggestivi. La mostra si può visitare fino all'11 dicembre.

DOGLIANI — Alla biblioteca civica Luigi [illegible] sarà presentata questa sera alle 20,30 la raccolta preziosa di chine, disegni, acquarelli di Lorenzo Pecheux (1729-1821) della collezione [illegible] Giulia Baldin, esperta e raffinata ricercatrice torinese. L'importante esposizione che continua fino al 30 dicembre viene illustrata [illegible] pubblico [illegible] prof. Giorgio Dragone.

DOGLIANI — La galleria Grafica Antica in piazza Carlo Alberto 10, presenta un'ot[illegible] mostra di incisioni di antichi maestri [illegible] XVI e XVII secolo fino alla fine di dicembre [illegible] orario dal martedì al venerdì 10,30-19,30, sabato e domenica 10-19,30 16,30-19,30.

BRA — La galleria Giblgianna in via Vittorio Emanuele [illegible] compie un [illegible] di vita presentando la decima qualificata mostra di sculture e oli di Sergio Gherchi, titolare della cattedra di scultura all'Accademia Albertina di Torino [illegible] fino al 1980.

Ogni [illegible] un viaggio attraverso i continenti

Quel [illegible] giramondo [illegible] vive [illegible]

NIELLA TANARO — E' stato due volte in Russia e ha visitato Tahiti, ha visto l'Expo mondiale di Osaka nel 1970 e si è avvicinato al Polo Nord. Negli Stati Uniti è «di casa»: preferisce Las Vegas a New York «*perché si mangia meglio*». Adesso vuole andare nelle Filippine e a Formosa e fa un pensierino all'Argentina. Eppure non è mai stato a Napoli e in Sicilia, e di Roma conosce soltanto l'aeroporto di Fiumicino.

Giuseppe Camilla, 79 anni, contadino di Niella Tanaro, si è scoperto da tempo la passione per i viaggi e sembra deciso a non rinunciare a nessuna occasione, in quanto «*ad attendere c'è sempre da perdere, con la svalutazione e i prezzi che continuano a salire*».

Nella piccola casa dove ora vive solo — suo fratello Giovanni è morto un mese fa, a 88 anni — ci sono centinaia di dépliant delle agenzie turistiche, tutti sfogliati con attenzione, alla ricerca dell'offerta [illegible] interessante.

Giuseppe Camilla

«*Il mio primo viaggio l'ho fatto nel '37, Niella-Ancona su un treno popolare [illegible] sconto dell'80 per cento disposto [illegible] regime, poi il traghetto fino a Zara, in Jugo[illegible]. Dopo [illegible] guerra non mi sono più mosso da Niella fino al '62, quando andai con altri coltivatori diretti a Bruxelles*», spiega l'agricoltore.

Dal '67 scoppia la passione. «*Mi sono fatto un po' di conti; il gruzzoletto in banca l'avevo, frutto di tanti sacrifici. Era il momento di cominciare a spenderlo*».

Va in crociera sull'Eugenio C. Al sindaco e al parroco [illegible] Niella [illegible] un telegramma: «*Vostro concittadino Camilla Giovanni sprezzante pericolo è arrivato primo sul grande ghiacciaio norvegese Spartiken*». Tutto organizzato, d'accor[illegible], ma [illegible] una bella soddisfazione.

[illegible] '69 [illegible] Leningrado, nel '70 in Giappone, poi fa il giro del [illegible]. Parte sempre [illegible]. «*Tranne una volta, [illegible] 76, quando sono [illegible] in Siberia [illegible] altri due di [illegible] poi non sono più venuti*».

Non [illegible] lingue straniere. «*Non ce n'è bisogno, abbiamo sempre l'interprete*»; compra tante cartoline perché non sa usare la [illegible]china fotografica.

«*Mi piace andare più lontano possibile, non m'interessa l'Italia. Un vicino mi [illegible] detto che il governo non dovrebbe più rilasciare passaporti, perché i viaggi all'estero sono un danno per la nostra economia. Ma che colpa ne ho io se ci sono tanti posti belli nel mondo?*».

Giuseppe Grosso

I casi di sclerosi multipla

Malati abbandonati manca équipe medica prevista dalla legge

BRA — In Italia ci sono almeno 25.000 malati di sclerosi multipla o a placche, una lesione del sistema nervoso centrale, conosciuta anche come «sindrome demielinizzante», che finisce per paralizzare gli [illegible], rendendo invalide persone anche molto giovani. Se [illegible] italiani colpiti da questa terribile malattia cronica, a lento decorso, [illegible] 25.000, i braidesi potrebbero essere una quindicina; in realtà nessuno sa quanti siano, ma ogni medico ne conosce almeno un caso: e la dimensione del problema cresce se si considerano le persone immobilizzate a letto per altre cause di invalidità.

Si sa, in compenso, che la legge di riforma sanitaria prevede l'istituzione di un'équipe fisiatrica (composta da un medico e [illegible] specialisti delle varie terapie di riabilitazione) ogni 20.000 abitanti: e che quindi l'Usl di Bra ha abbondantemente diritto all'équipe. Ma questo servizio manca: i trattamenti «di routine» sono assicurati, a [illegible] alcuni fisioterapisti che non costituiscono un gruppo autonomo, [illegible] proprio primario, bensì dipendono dal reparto ortopedico dell'ospedale Santo Spirito.

La mancanza di un'équipe di specialisti della riabilitazione impedisce agli invalidi che, come i malati di sclerosi multipla, [illegible] possono muoversi da casa, [illegible] usufruire dei trattamenti. *«A Bra [illegible] esiste un servizio di assistenza fisiatrica a domicilio, come c'è in Usl anche vicine* — dice Margherita Castagno Aiutto, ex edicolante, 35 anni, da cinque malata di sclerosi a placche —. *Gli enti pubblici [illegible] danno alcun aiuto a chi, come me, deve dipendere dagli altri per qualsiasi cosa. Tre anni fa, quando potevo ancora camminare, andavo dai fisiatri del centro di via Trento e Trieste; ma, poi, dopo un soggiorno a Rodello dal quale non ho ricevuto alcun beneficio, [illegible] ho più potuto usufruire di quel tipo di assistenza. Mio marito, che ha sempre badato a me, ha subito una grave operazione chirurgica e il suo medico gli ha ordinato di smetterla con certe fatiche. Ora mi assiste, andando generosamente ben al di là delle sue mansioni, una donna a ore, che hanno assunto i miei; il Comune mi manda un'assistente sociale un giorno alla settimana, per farmi compagnia, ma questo è dare il superfluo a chi manca del necessario».*

Non è proprio possibile alleviare le sofferenze degli invalidi e dei loro familiari organizzando un servizio di fisioterapia a domicilio? «Purtroppo no — risponde il presidente dell'Usl Rodolfo Dala —. *Lo sarebbe se la Regione ci [illegible] dasse, come già [illegible] fa aveva promesso l'assessore Bajardi, l'équipe che ci spetta per legge. Senza questo, [illegible] abbiamo il personale per istituire un servizio del genere, i nostri sono bilanci rigidi, le possibilità di scelta degli amministratori delle Usl sono limitatissime e costringono, anche in casi dolorosi come questi, a rinunciare a certe strutture».*

Le [illegible] dell'assistenza sanitaria o sociale a domicilio finiscono così per ritorcersi contro lo stesso sistema che le ha determinate: lo sbocco obbligato per i non autosufficienti, privi delle prestazioni volontarie e talvolta alla lunga insostenibili di familiari e amici, diventa il ricovero, [illegible] è non solo deleterio psicologicamente ma economicamente molto oneroso.

g. n.

La vita di sedici ex ricoverati in ospedali psichiatrici

La «repubblica» di Cussanio

Dimessi dai manicomi [illegible] lavorano la terra, allevano bestiame, fanno i muratori - Un'esperienza completa [illegible] adattamento e rieducazione - L'Usl risparmia 800 milioni l'anno

[illegible] — Non ci sono cartelle cliniche qui a Cussanio, non diagnosi «infamanti», [illegible] lettini metallici sotto i finestroni delle camerate. Qui, alle spalle [illegible] Santuario, ogni giorno [illegible] ex ricoverati, con un infermiere, lavorano [illegible] terra, allevano bestiame, fanno i muratori. Il ricordo del manicomio di Racconigi è lontano. La discussa legge [illegible] diventa realtà.

Nei vecchi ospedali psichiatrici si riduce il numero dei degenti, ma i reparti hanno pochi letti, le famiglie temono il ritorno dei parenti «diversi», [illegible] visite in ambulatorio [illegible] palliativi. Come uscire dalla spirale? *«Andavo a trovare questa gente a casa* — racconta Domenico Bergia, infermiere a Racconigi poi incaricato delle visite [illegible] —. *Estranei [illegible] vita, forse [illegible] quell'ora trovavano barlumi di fiducia. Ma quando uscivo che cosa restava loro?».*

Bergia volle provare con la «terapia del lavoro». L'Unità sanitaria locale lo distaccò e un gruppetto di dimessi, con i quali egli fondò questa cooperativa agricola: *«Tre o quattro pazienti non ancora rinserati altrimenti catapultati [illegible] una società impreparata a riceverli. Mi rivolsi a don Giuseppe Restagno, il rettore del santuario».* Il sacerdote offrì terra e molta amicizia. Loro lavoravano, vincendo la diffidenza di chi scopriva di avere «dei matti per vicini di casa». Il gruppo [illegible].

Sono passati due anni. Sedici uomini di ogni estrazione sociale, con storie diverse e diversi disturbi ritrovano assieme la fiducia. Accanto alla piccola stalla hanno costruito capannoni e nuovi locali: allevano mucche, hanno tre cavalli da sella e ne aspettano altri per creare un maneggio [illegible] tengono a mostrare il loro lavoro: *«E' dimostrare che sanno "costruire"* — spiega Bergia — *Una perfetta conquista, la nostra, amici usciti da un baratro e pronti ad aiutarsi l'un l'altro».*

Sullo spirito di gruppo si [illegible] l'attività. L'infermiere [illegible] porta camice bianco, ag[illegible] tra chiodi, martelli [illegible] mangime; alla distribuzione delle terapie è addetto uno dei [illegible]; [illegible] pastiglie e fa iniezioni. E' [illegible] stesso che la mattina, con il pulmino [illegible] il giro per prelevare gli altri e portarli al lavoro (un paio si fermano a dormire, per «far la guardia»).

Nessun incidente, [illegible] fazioni e [illegible] ei. Una notte [illegible] dei «custodi» si [illegible] male. Racconta l'amico che era con lui: *«Gli tastai il polso, tufum tufum: impazzito. Gli misurai la febbre, aveva quasi 40.*

«Chiamai l'ambulanza e via all'ospedale. Aveva l'appendicite. Così tornai a preparargli una borsa con le cose [illegible] potevano servirgli».

[illegible] ricoveri non da appendicite, ma «psichiatrici» [illegible] ha fatto i conti: *«Un'iniziativa come [illegible] nostra fa risparmiare all'Usl [illegible] milioni l'anno. [illegible] 12 mesi è prevedibile una media [illegible] almeno due ricoveri ciascuno in reparti se non fossero qui, dove controllano "da soli" il loro male».* *«Senza dubbio questa è la sede migliore per aiutarli, anche nelle crisi. E' un ritorno alla [illegible] ci si scopre più «normali» di quanto si credesse, si è fra gente che [illegible] vicino sapendo che cosa provi perché ci è passata a sua volta»* aggiunge il dottor Morino, lo psichiatra che [illegible] l'iniziativa.

La strada dunque, è quella giusta: *«La legge [illegible] esiste e, piaccia o no, dev'essere applicata, come ci si deve fermare [illegible] stop anche se si [illegible] tirare diritto* — ricorda Morino — *Questa gente sarebbe dimessa comunque, finirebbe [illegible] una società impreparata ad accoglierla. Qui invece ritrova la speranza. Queste iniziative vanno incoraggiate, non si sostituiscono al manicomio, favoriscono però il reinserimento».*

E uno di loro, uscito dal manicomio di Racconigi dov'era considerato «irrecuperabile», conclude per tutti: *«Non [illegible] vo mai fatto [illegible] muratore. Ora [illegible] riesco. E sto bene, non più intontito e gonfiato dalle medicine».* E' a tavola, riempie con [illegible] on vino [illegible] bicchiere dell'ex alcolizzato che gli siede accanto, poi co[illegible]nta: *«Nessuno qui [illegible] ha promesso di farci guarire, ma ci aiutano a vivere come tutti gli altri: il lavoro di giorno e la sera a casa, come in tutte le famiglie. Non so [illegible] la gente ci considererà mai [illegible]mali. So che come persone normali viviamo. Non più come fantocci nel [illegible] dell'ospedale, con i finestroni che guardano sempre [illegible] stessa pianta nel giardino».*

Marco Neirotti

Eccezionale impresa dello studente fossanese che studia le minoranze

Quattromila chilometri in bicicletta

Lo studente fossanese Mario Calcagno ha fatto quest'estate quattromila chilometri in bicicletta, ripercorrendo tra l'altro le tappe leggendarie del Tour de France. Da anni gira l'Europa per conoscere meglio le minoranze etniche. Eccolo sull'Aubisque

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Il petomane.
[illegible]A: Turbo Time.
ITALIA: Lo profumo di femmina.
NAZIONALE: Acqua e sapone.
MONVISO: Diva (dalle ore 16)

ALBA
CORINO: Acqua e s[illegible]
[illegible]N: [illegible] games, giochi di guerra.
MORETTA: Moonraker.

BEINETTE
ASTRA: Executor.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Brubaker.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: I guerrieri della palude silenziosa.
DON BOSCO: Tron.

BOVES
NUOVO: L'importante è amare.

BRA
IMPERO: Turbo Time.
POLITEAMA: Colpire al cuore.
VITTORIA: Mani di fata.

BUSCA
LUX: Tootsie.

CARAGLIO
SPLENDOR: [illegible] dello sport.

CHERASCO
[illegible]: Sul lago dorato.

CEVA
DORIA: L'aereo più pazzo del mondo, sempre più pazzo.

DOGLIANI
CIVICO: [illegible]

FOSSANO
ASTRA: Al bar dello sport.
IRIDE: The Blues Brothers.
POLITEAMA: Psyco 2.

Ugo Tognazzi è il protagonista de «Il petomane»

MONDOVI'
BERTOLA: [illegible]
ITALIA: Flashdance.

ORMEA
ARISTON: Al bar dello sport.

PIASCO
LA ROSA: Violentemente mia.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Il tempo delle mele n. 2.

ROBILANTE
ROBILANTESE: [illegible]

SALUZZO
CIVICO: Staying Alive.
ITALIA: Acqua e sapone.
SPLENDOR: Vigilantes.

SAVIGLIANO
AURORA: [illegible] ole.
RITZ: Al bar dello sport.

FARMACIE
Cuneo: Salvo, corso Nizza
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele
Bra: Dalmasso, via Mella di Lisio
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Dominici, via Alfieri

ALLE TV

TELECUPOLE
20.15 Telefilm
21 — Film
22.30 Tg4 replica
23 [illegible]
24 — Telefilm Top secret

G.R.P.
20,20 Contratto per uccidere di D. Siegel con Lee Marvin — Killers indagano su commissione e scoprono che l'assassinato nascondeva un milione di dollari (1964).
1 — Un lenzuolo non ha tasche di J. P. Mocky con M. Constantin

TELECITY
20,25 I carabinieri di F. Massaro con D. Abatantuono — Scelti dal computer, 14 carabinieri formano una disastrosa squadra speciale (1981)

STUDIO NORD
20,30 Il mago di Lublino di M. [illegible] con Shelley Winters (1979)
22,30 L'odore della belve di R. Balducci con M. Ronet — Giornalista fotografo figlio di un [illegible] con un negro e subisce minacce d'ogni genere (1975)

Le manifestazioni del «Dicembre fossanese» prevedono il ritorno di [illegible] gara medievale

Immagini di una vecchia edizione del Palio fossanese (Foto Roma)

Una sfida tra 15 arcieri per l'«onore» del borgo

La competizione si terrà domenica 11 - Domani sotto i portici di via Roma il «Mercà [illegible] le pules» - Antichi mestieri

FOSSANO — S'inizia domani, con il tradizionale «Mercà d'le pules», giunto alla quinta edizione, il secondo «Dicembre fossanese». Le manifestazioni quest'anno sono collegate con «Gran Natal», iniziativa dell'associazione commercianti, sponsorizzata dalla Cassa di Risparmio, che si concluderà a gennaio con l'assegnazione di numerosi, ricchi premi.

Per la prima [illegible] il «Mercà d'le pules» si svolgerà sotto i portici della centrale via Roma, che saranno invasi da decine di bancarelle per l'esposizione di oggetti antichi o comunque rispolverati dalle cantine e dalle soffitte. Il mercato s'inizierà alle 9 e si concluderà alle 18.

Tuttavia l'avvenimento più interessante è la gara di tiro con l'arco fra i rappresentanti dei borghi cittadini che si svolgerà domenica 11. Quindici arcieri (tre per ogni borgo) scoccheranno le frecce in piazza del Duomo cercando di centrare un bersaglio circolare posto a 25 metri di distanza.

Vincerà il [illegible] il borgo i cui arcieri avranno totalizzato il miglior punteggio. La gara all'arco sarà preceduta da una suggestiva sfilata in costume lungo via Roma.

Dal bastione (unico avanzo delle vecchie mura che circondavano Fossano) partiranno i rappresentanti del Borgo Vecchio, di Piazza e di Fossano Nuova, mentre quelli del Borgo S. Antonio e di San Bernardo si avvieranno [illegible] piazza Vittorio Veneto.

I due cortei si uniranno al centro di via Roma. «Abbà» e «Abbadesse» di ciascun rione si presenteranno, in Municipio, al «Monarca» e alla [illegible] consorte, insieme ai quali prenderanno posto nel palco al bordo della piazza del Duomo [illegible] assistere alla gara.

Ogni borgo presenterà 18 figuranti, [illegible] popolani, due cavalieri con relativi palafrenieri, i [illegible] arcieri un gonfaloniere (che reggerà lo stendardo [illegible] borgo), una damigella, tre alabardieri, oltre, naturalmente, all'«abbà» e all'abbadessa. La sfilata s'inizierà alle 14; nello stesso momento gli sbandieratori del gruppo «Città di Fossano» si dirigeranno da piazza Castello verso via Roma, dove si esibiranno prima che il «monarca» dia il via ufficiale alla gara, che dovrebbe iniziare attorno alle 14.30.

Questa manifestazione costituisce il primo tentativo di rilanciare il «Palio dei Borghi» la cui celebrazione fu interrotta nel 1969, un po' per mancanza di spirito agonistico tra i vari rioni e molto per la difficoltà nel [illegible] le persone disposte a rappresentare i vari figuranti. Il «vecchio» palio fu [illegible] dall'attuale [illegible] gretario comunale, Carlo Morra.

«Cercammo di creare — spiega — una manifestazione collegata al passato cittadino e che [illegible] gli antichi giochi popolari, tra i quali i più diffusi erano quello dell'oca, il tiro con l'archibugio e il gioco della bandiera».

Scartato il primo, perché pericoloso e crudele ([illegible] collo dell'animale, sporgente da una cesta, avrebbe dovuto essere reciso dalla spada di un cavaliere), il gioco dell'archibugio fu sostituito con quello dell'arco; invece, il gioco delle bandiere costituì la base per la nascita del gruppo sbandieratori, il primo in Piemonte.

I personaggi di ogni rione erano inizialmente 45; in quanto i vari borghi in quei tempi partecipavano [illegible] Piazza, Borgo Vecchio, [illegible] e S.Antonio) schieravano oltre ai personaggi dell'attuale sfilata anche trombettieri, tamburini, paggi, sbandieratori e danzatori.

Alla gara dell'arco furono aggiunti, successivamente, il gioco della salita alla fune, la corsa con le bandiere e la lotta coi bastoni, che si svolgeva su un asse di equilibrio. Scenario impareggiabile per la tenzone fra i borghi era la piazza prospiciente il castello degli Acaja, ora [illegible] disponibile perché nell'antico [illegible] ro si stanno svolgendo lavori per ridargli l'antico splendore.

La domenica successiva, 18 dicembre, si ripete la rievocazione degli antichi mestieri cittadini. [illegible] di ogni [illegible] indosseranno per un pomeriggio i panni del cordaio, del maniscalco, del fabbro, del cestaio, dell'arrotino, del muratore, del sellaio, del bottaio, della lavandaia, della filatrice di lana, della «margherа» [illegible] venditrice ambulante di latte) e di molti altri mestieri [illegible] scomparsi e vivi solo nel ricordo degli anziani.

Oltre alla ricostruzione [illegible] rografica [illegible] bottega del sellaio (realizzata la [illegible] edizione da Pietro G[illegible] uno [illegible] pochi sellai della [illegible] vincia [illegible] in attività), avremo quest'anno anche quelle dell'officina [illegible] rame e del [illegible] rito [illegible] mietitura e trebbiatura del grano eseguito [illegible] vecchissime macchine dell'inizio [illegible] secolo.

Le ambientazioni saranno disposte sui due lati di via Roma. Di fronte alle «botteghe» arderanno bracieri per [illegible] una maggior suggestione alla raffigurazione. Dopo le [illegible] i personaggi si recheranno, in corteo, a deporre doni alla capanna [illegible] in piazza del Duomo.

Tutte le manifestazioni si svolgeranno in una Fossano particolarmente sfavillante grazie al «Gran Natal» [illegible] nizzato dall'associazione commercianti e al quale aderiscono una ottantina di [illegible] zianti di ogni zona [illegible] città. [illegible] acquirenti sarà [illegible] gratis una cartolina ogni 10.000 lire di spesa, [illegible] la quale è possibile partecipare alla lotteria. A metà gennaio saranno estratti i nominativi [illegible] fortunati vincitori dell'automobile «Innocenti 3 cilindri» (primo premio), della giacca di visone (secondo premio), del viaggio a [illegible] ul per due persone (terzo premio) e dei due ciclomotori e delle otto biciclette.

[illegible] Cornaglia

Una proposta per visitare la zona ricercando monumenti storici e antichi santuari

Dal castello degli Acaja alle chiesette [illegible] viaggio tra le «glorie» del Fossanese

[illegible] a Fossano e ai [illegible] dintorni deve avere inizio dall'imponente castello dei Principi d'Acaja, che è un po' il simbolo della [illegible]. Costruito verso il 1330, ebbe via via varie destinazioni; è a pianta quadrata, con quattro torri d'angolo. [illegible] gli altri monumenti civili sono da ammirare il palazzo municipale in cotto, l'[illegible] e il cortile di palazzo Operti, il palazzo (barocco) del Comandante e palazzo Davico di Chaveroset, il palazzo Tettù di Camburzano dal ragguardevole portale e il settecentesco palazzo Burgos di Pomarè.

Tra gli edifici religiosi merita una attenta visita la chiesa della Santissima Trinità, [illegible] ra insigne di Francesco Gallo, con un elegante frontone e uno [illegible] llo campanile. Nell'interno a unica navata sono conservati affreschi di Michele Antonio Milocco (autore anche della Trinità dell'altare maggiore), Giovampietro Pozzo, Giuseppe Dellamano e preziosi stucchi.

Anche l'Ospedale Maggiore, che sorge dietro la Santissima Trinità è di Francesco Gallo e forma con la chiesa un corpus di grande unità stilistica.

Altri monumenti importanti di Fossano sono i palazzi De Rege [illegible] Donato e Ricaldone, la Casa [illegible] Senato, la chiesa di San Filippo [illegible] (con interno [illegible] e arricchito da un prezioso organo) e di Santa Maria del Salice (con facciata a capanna e interno a tre navate), il duomo [illegible] la facciata neoclassica e i begli affreschi di [illegible] [illegible] Morgari e Aloisio Hartman.

Nella frazione di [illegible] [illegible] il santuario [illegible] Madonna [illegible] Divina Provvidenza, mentre a Sant'Albano Stura, sulla sponda destra del fiume, sono da visitare la Confraternita dei Disciplinati e la parrocchiale dell'Assunta. Oltrepassata Montanera (con la cappella della Madonna Lunga, che conserva affreschi del 1400), si incontra Castelletto Stura: prendendo la strada [illegible] Morozzo c'è il cimitero, nella cui cappella sono bei[illegible] interessanti Scene della vita di Gesù risalenti al 1409.

Anche a Morozzo l'architetto Francesco Gallo ha lasciato splendida traccia di sé con la parrocchiale della Natività della Madonna; sono inoltre degni di ammirazione gli affreschi (scene della vita di Maria) nella cappella della Madonna del Brichetto. A pochi chilometri, ecco Margarita, con la parrocchiale (ancora del Gallo) dei Santi Margherita e Giovanni Battista e la villa dei Lupera di Costiglione.

Ritornando sui propri passi ecco Crava e Rocca de' Baldi, dove sorge una interessante [illegible] nasi naturalistica in cui, quand'è stagione, nidificano numerose specie di uccelli migranti. Prima di rientrare a Fossano merita una visita la chiesa [illegible] di Trinità con il campanile staccato.

Se si ha il tempo di allungare la strada, vale la pena di fare un'escursione a Cervere. Qui, dopo un lauto pranzo con il famoso bollito locale, sono da visitare la chiesa dell'Assunta, opera del Gallo, con pianta a croce greca e abside quadrata e il santuario [illegible] Madonna dei Ronchi. Da Cervere è facilmente raggiungibile Piozzo, con le chiese di Santo Stefano e del Santo Sepolcro e la cappella di San Bernardo, che sorge probabilmente dove una volta c'era una torre di guardia. A Clavesana meritano una fermata le chiese di San Giovanni e San Michele.

Dogliani, [illegible] dei centri più tipici della zona, invita all'acquisto dell'ottimo dolcetto locale. Per chi ama le visite culturali sono da visitare la [illegible] monumentale parrocchiale dei Santi Quirico e Paolo, che conserva tra l'altro un crocifisso genovese, la Via Crucis di Gaetano Previati e notevoli [illegible] della preesistente chiesa del Carmine, la chiesa del Santo Nome di Gesù e, nella parte alta del [illegible] la parrocchiale di San Lorenzo. Da alcune settimane è anche aperto il museo [illegible] «Giuseppe Gabetti», che [illegible] [illegible] [illegible] Dogliani antica, nonché un ricco repertorio delle lavorazioni in cotto tipiche del paese fino a qualche decennio fa.

A Bene Vagienna i monumenti più insigni sono la chiesa dell'Assunta, progettata da Giovenale Boetto, che conserva il campanile gotico ottagonale; il museo archeologico e storico [illegible] numerosi documenti della romana Augusta Bagiennorum e cimeli risorgimentali. A tre chilometri dal paese sorgono i resti della [illegible] antica, con il teatro, il portico e una basilica paleocristiana.

Leonardo Osella

Il castello dei principi d'Acaja a Fossano. All'estinzione del casato, vi subentrarono i Savoia. Subì assedi ma non fu espugnato

LO SCANDALO DEL CASINO': I MAGISTRATI SODDISFATTI DOPO I [illegible] GIORNI D'INCHIESTA

Parodi dà le dimissioni chi andrà al suo posto?

Ieri l'annuncio della Regione - Un problema in meno per la giunta Magnani [illegible] infuria la battaglia nella dc per la successione - Acerbi forse rifiuta, si fa il nome di Ferrero

GENOVA — Giovanni Parodi s'è dimesso da assessore regionale e la [illegible] lettera di rinuncia è già pervenuta in via Fieschi. L'ufficio di presidenza dell'assemblea s'è riunito immediatamente e ha fissato per il Consiglio regionale [illegible] martedì prossimo [illegible] dicembre, la nomina del successore.

Quello che si prevedeva, s'è verificato, con un po' di difficoltà, considerato che Giovanni Parodi si trova ancora in isolamento, in una caserma della Finanza a Ventimiglia e quindi non può comunicare con l'esterno, né ricevere comunicazioni. Anche in seguito ai alcuni contatti tra la presidenza della Regione e gli alti gradi della magistratura, giovedì sera alle 18.30 Giovanni [illegible] dalla [illegible] cella, ha chiesto [illegible] cancelliere della procura della Repubblica di Sanremo di autenticare la sua firma in calce alla lettera di dimissioni da assessore.

La sua richiesta è stata accolta e la Regione è stata subito informata. Ieri mattina un funzionario dell'ufficio legale dell'ente s'è recato a Sanremo per incarico del presidente della giunta Rinaldo Magnani, a ritirare le dimissioni. Quindi la Regione ha emesso un comunicato secchissimo, di poche righe, in cui si rendevano pubbliche le decisioni di Parodi e si fissava la data del Consiglio.

Le dimissioni di Giovanni Parodi sono una boccata d'ossigeno per la giunta Magnani, che [illegible] non è obbligata a ricorrere alle dimissioni dell'intero governo regionale (con conseguenze politiche tutt'altro che rosee per l'attuale pentapartito) per poter effettuare la sostituzione.

Ma la situazione politica generale è tutt'altro che tranquilla. Molte nubi restano addensate. In primo luogo c'è il problema della successione. Ieri mattina s'è avuta un'ulteriore conferma d'una intenzione di buona parte del gruppo dc e della segreteria regionale scudocrociata di indicare lo spezzino Giovanni Battista Acerbi, [illegible] nuovo assessore all'Agricoltura, Foreste e Protezione Civile.

Ma Acerbi ha [illegible] un'impennata d'orgoglio nel [illegible] [illegible] Giovanni Bonelli: «Con un "golpe" del direttivo del partito, nell'agosto scorso mi avete esonerato, come se non avessi ben meritato, per mettere al mio posto Parodi. Ora [illegible] dovrei [illegible] il "supplente" d'un inquisito per accuse tutt'altro che onorevoli». Così avrebbe annunciato [illegible] «no» netto.

Non si sa se Acerbi ci ripenserà: così sta crescendo la candidatura di Giovanni Ferrero, uomo della Coldiretti, attuale capogruppo. Ugo Signorini prenderebbe il suo posto. Si potrebbe risolvere così anche il nodo della carica di segretario del Consiglio, che spetta pure alla dc, ma che sinora è stata coperta [illegible] Ferrero per pura disciplina [illegible] partito.

Tra [illegible] e domenica comunque la dc terrà i suoi «conclavi»: tra l'altro [illegible] annunciano sempre in [illegible] democristiana nuovi scontri. Verda e Ghio sono nuova[illegible] aspramente critici nei [illegible] del presidente del Consiglio regionale, prof. Fausto Cuocolo, e ne chiedono la testa.

La seduta di martedì prossimo, nel corso della quale si dovrà discutere (e presumibilmente respingere) la mozione di sfiducia presentata dal pci, sarà agitata e polemica, sicuramente dominata da toni aspri.

Infine, il problema che crea, forse, maggiori [illegible] politici e morali, è quello dello «status» della maggioranza che ha [illegible] due componenti in carcere: il socialista Roberto Bordero e lo stesso Giovanni Parodi. Le segreterie regionali [illegible] psi e [illegible] si [illegible] consultando freneticamente per sciogliere anche questo [illegible].

Sembra certo che lunedì [illegible] martedì della prossima settimana [illegible] il direttivo regionale del psi sia deciso a invitare pubblicamente Bordero a dimettersi. Lo stesso farà nei confronti di Parodi anche [illegible] dc. A questo punto i due inquisiti, se dovessero restare sordi all'appello dei responsabili e dei dirigenti dei partiti, si assumerebbero personalmente ogni [illegible] [illegible] loro comportamento.

Paolo Lingua

Ricordato l'eccidio dell'Olivetta

PORTOFINO — Domani mattina Portofino [illegible]ra in forma solenne l'eccidio dei ventidue martiri dell'Olivetta, dal nome della località in cui vennero trucidati dai nazifascisti, nella notte del 2 dicembre 1944, un gruppo [illegible] patrioti.

La commemorazione è curata [illegible] dal comitato permanente della Resistenza.

Interrogato anche l'onorevole Zoppi «Manfredi non c'entra, sono sicuro»

[illegible] deputato spezzino è [illegible] sentito come testimone dal sostituto procuratore Gagliano - La Finanza aveva intercettato una sua telefonata a Napoleone Cavaliere (aveva l'apparecchio sotto controllo) subito dopo che l'appalto era finito a Merlo - «Che cos'è questo casino, è [illegible] gran porcata» - [illegible] nuovo interrogato Vento

SANREMO — Nessuna [illegible] [illegible] sul fronte dell'inchiesta Casinò-tangenti. Fino alle 11. Poi, clamoroso, il colpo di scena. Da una «Alfetta» grigio metallizzato, targata Spezia, scende Pietro Zoppi, deputato democristiano «vicino» ad Andreotti, segretario della Camera, membro della Commissione Difesa, quarto eletto alle «politiche» di giugno in Liguria (dietro a [illegible] Mita, Manfredi ed [illegible]) con 34.300 preferenze. Un «testimone eccellente».

E' stato interrogato dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica Mariano Gagliano. «Non è stato un interrogatorio — ha precisato il parlamentare — bensì [illegible] chiacchierata che [illegible] spaziato [illegible] diversi argomenti».

Sanremo. Enzo Ligato tra due finanzieri e a destra, l'onorevole Zoppi (Telefoto Maurizio Gatti)

Una conversazione che si è protratta per quasi un'ora. Oggetto dell'incontro [illegible] il magistrato una telefonata fatta da Zoppi in agosto (dopo la transazione Borletti-Merlo, con affidamento del casinò a quest'ultimo) all'ex assessore al Turismo Napoleone Cavaliere, membro della direzione provinciale della democrazia cristiana e suo amico [illegible] vecchia data, nonché «grande elettore».

La chiamata in teleselezione da La Spezia, era stata intercettata dalla Finanza. Si saprà poi che il telefono [illegible] controllo era quello [illegible] Napoleone Cavaliere. Chiedeva Zoppi: «Che cos'è questo casino? (testuale "casino", senza l'accento). E' una gran porcata». Si riferiva al fatto che l'appalto inspiegabilmente era finito a Merlo dopo essere stato aggiudicato in gennaio a Borletti.

Onorevole, hanno domandato i giornalisti, perché ha definito la transazione una «porcata»? «Per 24 anni — ha risposto — sono stato sindaco di Levanto. Conosco alla perfezione le gare d'appalto. Quella di Sanremo [illegible] mi era piaciuta. [illegible] mi aveva convinto».

Il sostituto Gagliano gli avrebbe chiesto in base a quali elementi aveva definito l'operazione [illegible] porcata. Poi ha fatto altre domande. Zoppi, il 15 novembre scorso, tre giorni dopo il blitz [illegible] Finanza al Casinò, aveva presentato una interrogazione al ministro della Difesa Spadolini. Chiedeva «se corrisponde a verità quanto pubblicato [illegible] diversi organi [illegible] stampa in merito all'ingegner Merlo, titolare della società Aster, la ditta [illegible] fornisce apparecchiature elettroniche alla Difesa».

L'interrogazione continuava: «Se ciò corrisponde a verità, desidero conoscere [illegible] quali organi della Difesa [illegible] state raccolte le informazioni su Merlo e con quali risultati».

L'interrogazione prevedeva risposta scritta. «Non l'ho [illegible] ricevuta — ha aggiunto l'onorevole Zoppi — l'ho già sollecitata. E se [illegible] forniranno, altrimenti [illegible] sommergerò di chili di solleciti».

Gagliano ha anche chiesto in base a quali elementi ha deciso di proporre l'interrogazione al ministro. Cosa produceva di tanto interessante [illegible] Aster di Merlo? Sofisticate attrezzature per i [illegible] e per l'aereo da guerra intercettatore «Tornado» (Aeronautica militare italiana e Nato).

La [illegible] [illegible] un deputato democristiano a Sanremo [illegible] sia pure marginalmente, nell'ambito dell'inchiesta sull'appalto [illegible] Casinò, induce a collegare il fatto con il nome del sottosegretario al Tesoro, Manfredo Manfredi, da qualche giorno sulle prime pagine dei quotidiani, dopo le accuse che sarebbero state mosse nei suoi confronti da Roberto Andreazzi, il primo «pentito» dello scandalo, da dieci giorni in carcere a San Vittore. Accuse che Manfredi ha adeguatamente respinto.

«Non si può criminalizzare Manfredi [illegible] questo modo — ha dichiarato l'onorevole Zoppi — sono convinto che su di lui [illegible] ci sia nulla. Ne sono certo. Siamo amici, [illegible] stimo».

L'arrivo [illegible] Zoppi a Sanremo è stata l'unica nota un po' movimentata della giornata. Prima di lui si erano visti in Procura il segretario generale [illegible] Comune, Mario Zola ed il vice segretario, Elia Guido. Erano stati [illegible] per le 10 ma [illegible] ragioni logistiche non [illegible] stati neppure sentiti.

Nel pomeriggio, secondo interrogatorio per il sindaco Osvaldo Vento. Doveva toccare a Mario Tommasini ma per l'impossibilità del suo legale, avvocato Giulio Bacchio, [illegible] raggiungere Sanremo da [illegible]ova, è stato invertito l'ordine degli interrogatori.

Così alle [illegible] è comparso per la seconda volta in manette in tribunale, il primo cittadino. Stamane sarà la volta dell'[illegible] Tommasini. Ormai il quadro delle responsabilità [illegible] [illegible] delineando chiaramente [illegible] interrogatori della [illegible] settimana dovrebbero essere una semplice formalità.

Gian Piero Moretti

Il caso alle Assicurazioni Generali

Licenziata a Recco sindacato protesta

Il titolare replica: «Ho la coscienza a posto»

RECCO — Il licenziamento di un'impiegata dell'agenzia di Recco delle Assicurazioni Generali ha provocato una dura presa di posizione [illegible] parte della segreteria [illegible] della Fula (Federazione Unitaria operatori delle Assicurazioni).

Nella giornata di giovedì sono state distribuite nelle vie del centro numerosi volantini. Secondo il sindacato, l'agenzia di Recco delle Assicurazioni Generali avrebbe licenziato «senza alcuna motivazione un'impiegata che, da oltre dieci anni, lavorava nell'agenzia e che pochi mesi prima [illegible] promosso in prima categoria per i buoni risultati raggiunti e il [illegible] della responsabilità dimostrato».

Nel volantino si dice che «il licenziamento è il seguito [illegible] di una difficile procedura conclusa con l'arbitrato». Sempre secondo la Fula, il titolare dell'agenzia, Antonio Agliata «ha ritenuto di non rispondere alla lavoratrice che, per iscritto, chiedeva il motivo del licenziamento e identico comportamento ha tenuto nei confronti del sindacato».

«In coscienza sono tranquillo — dice il titolare dell'agenzia — ho [illegible] le carte in regola e sono pronto a fornire i chiarimenti che il pretore riterrà di chiedermi. La vicenda è stata strumentalizzata, divulgando notizie che credo [illegible] abbiano portato nessun beneficio all'interessata. L'impiegata sa benissimo le ragioni [illegible] licenziamento, che è avvenuto secondo una prassi corretta. Il personale, se i dipendenti [illegible] inferiori a 15 come in questo caso, può essere licenziato con la semplice disdetta del rapporto da parte dell'agente».

a. pl.

Un incendio in un'officina a Sestri

SESTRI LEVANTE — Un incendio, dovuto quasi sicuramente ad un cortocircuito, è divampato la notte scorsa nell'officina dell'autosalone Musio di viale [illegible].

Sul posto, oltre ai vigili del fuoco di Chiavari, sono intervenuti i carabinieri della Tenenza [illegible] Sestri Levante. Contenuti — pare — i danni: sono infatti andate distrutte una parte della copertura del tetto e alcune vetrate dell'officina. (m. r.)

Mentre a Sori sono stati affissi manifesti [illegible] un possibile razionamento

La crisi idrica investe la Riviera tubi asciutti a Bogliasco e Pieve

Ritornano intanto le polemiche sulle soluzioni al problema - Ma la Provincia ha pronto un progetto

Mentre il sole continua a splendere su Genova e sulla Riviera, aumentano i timori che la siccità sia destinata a durare ancora a lungo. Nel capoluogo e nei comuni della «cintura» è scattato il razionamento [illegible]. Per [illegible] i problemi [illegible] rilevanti si registrano nelle zone più alte mentre le preoccupazioni più grosse rimangono per [illegible] frazioni.

L'acqua è razionata a Bogliasco (servita dalla rete dell'azienda municipalizzata gas e acqua di Genova) e a Pieve Ligure, che pur non essendo collegata con l'acquedotto del capoluogo presenta da sempre una situazione di carenza idrica. [illegible] è comparso [illegible] avviso alla cittadinanza di possibili restrizioni dei consumi. Nel resto del Golfo Paradiso e del Tigullio non si registrano, almeno per il momento, situazioni di allarme, anche se per qualche zona dell'entroterra non mancano i timori, nel caso la siccità continuasse ancora a lungo.

In questi giorni, con la «riserva» di Genova ridotta a soli due mesi, ritornano [illegible] discussioni e le polemiche sul problemi, da tanto tempo bloccati nei cassetti, con i quali sarebbe possibile aumentare l'approvvigionamento idrico [illegible] capoluogo e dei comuni della riviera.

Per l'invaso del Brugneto, la maggiore [illegible] per Genova, esiste un piano di potenziamento attraverso [illegible] sul Cassingheno, alla quale si oppone però Piacenza (che riceve acqua da Genova), che si dice preoccupata per l'eventuale riduzione del suo approvvigionamento diretto.

Lo sfruttamento [illegible] lago di Giacopiane è il secondo progetto, che presenta [illegible] «tetti» ma [illegible] il quale non mancano le difficoltà di realizzazione. L'opera interessa tutti i comuni [illegible] costa e dell'entroterra, da Bogliasco a Sestri Levante (in tutto sono 13) e potrebbe rivelarsi utile anche per il capoluogo.

La Provincia di Genova si è impegnata attivamente per la definizione del progetto, promuovendo nel maggio [illegible] scorso anno una riunione [illegible] le varie amministrazioni locali, alla presenza dei dirigenti dell'Amga. Il piano prevede la costruzione di una condotta principale e di varie opere accessorie: la tubazione, giunta a Carasco, si dividerebbe in [illegible] tronchi: un [illegible] verso Chiavari e Sestri Levante, l'altro [illegible] direzione Genova.

Il costo complessivo dei lavori è valutato oggi in 65 miliardi, trenta dei quali per il primo stralcio funzionale. [illegible] è indubbiamente un ostacolo; per questa ragione la Provincia ha sollecitato la costituzione di un consorzio fra i Comuni interessati e proprio in questi giorni è stata presentata la bozza dello [illegible].

Il documento dovrà ora [illegible] essere discusso in una [illegible] con i rappresentanti delle amministrazioni locali e in seguito dai singoli Consigli comunali. Prima dell'approvazione, nell'aprile scorso, [illegible] legge sulla finanza locale, la Provincia [illegible] possedeva il titolo giuridico in materia [illegible] opere di acquedotto e non poteva quindi accedere a mutui finalizzati alla realizzazione di questi interventi.

Ora la situazione è mutata, ma il forte costo dell'opera consiglia l'assunzione [illegible] mutui presso istituti [illegible] credito o la Cassa Depositi e Prestiti (il contributo della Provincia sarebbe del 25 per cento) per la limitata capacità di indebitamento [illegible] Comuni e della stessa Provincia. Resta aperta la possibilità [illegible] finanziamenti Fio (Fondi investimenti occupazione) disposti annualmente dal Cipe e di contributi dalla Regione (che considera il piano Giacopiane [illegible] obiettivo primario per risolvere la sete della Riviera e di Genova).

Andrea Plebe

Un convegno a Genova sui bimbi down

GENOVA — «Un futuro per i bimbi down» è questo il tema principale di un convegno che si svolge a Genova e al quale prendono parte oltre [illegible] persone tra ricercatori, scienziati e tecnici.

Il convegno, che si conclude oggi, è stato inaugurato [illegible] presidente della Giunta regionale, dal sindaco e dall'assessore regionale alla Sanità; ha ottenuto il patrocinio del presidente [illegible] Repubblica ed è stato promosso dal «Centro piccoli mongoloidi» [illegible] Genova e dal centro di genetica [illegible] degli ospedali Gal[illegible]. (a. r.)

Sono possibili nuovi arresti

Caso-Teardo un attento esame dei documenti

SAVONA — Caso-Teardo: la giornata di ieri, a Palazzo di giustizia, è trascorsa in modo apparentemente tranquilla. I giudici ed alcuni sottufficiali della Guardia di Finanza hanno continuato l'esame di una serie di documenti sequestrati nelle ultime settimane in relazione alla vicenda Teardo.

In modo particolare verrebbero presi in considerazione alcuni appalti dell'istituto autonomo delle case popolari che risalgono agli anni 1974-1975, quando era presidente l'architetto Nino Gaggero (arrestato alcuni mesi fa e rinchiuso nel carcere di Aosta) e vicepresidente Domenico Abrate, l'ex numero uno dell'amministrazione provinciale colpito da un mandato di cattura martedì scorso.

I giudici avrebbero anche ordinato alle Fiamme Gialle una indagine sulle perizie suppletive effettuate per l'edilizia popolare ed il controllo delle parcelle di alcuni professionisti. C'è molta attesa anche sui nomi che comparirebbero in alcuni appunti appartenuti a Leo Capello. Molti si domandano se ci siano esponenti legati non solo al psi e alla dc ma anche ad altri partiti. Anche ieri sono circolate con insistenza voci di nuovi arresti.

I magistrati Michele Granero e Francantonio Del Gaudio non seguono solo la pista savonese: le indagini sono rivolte anche a Roma e in alcuni ambienti legati alla massoneria. L'ex presidente dell'amministrazione provinciale Domenico Abrate fino [illegible] 1982 aveva infatti fatto parte di una loggia savonese. Ne [illegible] uscito lo scorso anno, dopo [illegible] la direzione centrale del suo partito aveva ribadito l'incompatibilità fra appartenenti alla dc e alla massoneria. La sua loggia era già oggetto [illegible] inchiesta della magistratura. Un fascicolo con il [illegible] di tutti gli aderenti era stato trasmesso alla pretura.

Le indagini continuano anche nella zona [illegible] Albenga, dove martedì è stato arrestato Luigi Zuro Bruno, ex consigliere comunale che ha nominato come [illegible] legale [illegible] fiducia l'avvocato Mazzitelli. Anche Bruno ha ribadito la totale estraneità ai fatti che [illegible] sono stati contestati. g. p. c.

Un dossier del Sunia ricco di dati denuncia [illegible] situazione paradossale

«Si costruiscono troppe case nel Tigullio ma la popolazione diminuisce sempre più»

CHIAVARI — «Nel Tigullio Orientale aumentano le abitazioni e le nuove costruzioni, mentre diminuiscono, paradossalmente e sensibilmente, gli abitanti effettivi residenti. Si può evitare che per risolvere il problema degli affitti, delle seconde case e degli alloggi sfitti, non serve costruire nuove case ma utilizzare meglio il patrimonio esistente».

Mario Gelsomini, presidente del Sunia chiavarese, è convinto — sulla base di accurate indagini statistiche compiute sui maggiori comuni del Comprensorio, Chiavari, Lavagna e Sestri Levante — che occorra mutare radicalmente l'atteggiamento nei confronti del problema casa.

«Molti impiegano l'attuale situazione al blocco dell'edilizia privata. E' possibile dimostrare — continua Gelsomini — che non è del tutto vero; così come invece sarebbe necessario potenziare al massimo le case Iacp e delle cooperative, destinate esclusivamente ai cittadini residenti».

Obbligo di licenza per chi affitta appartamenti ammobiliati, e «giusto canone» per poter interrompere l'automatico rinnovo del contratto quadriennale: queste e altre proposte del Sunia saranno [illegible] accuse oggi pomeriggio in un pubblico dibattito che [illegible] luogo all'Azienda di soggiorno di Chiavari, in piazza Mazzini.

Come supporto tecnico, [illegible] [illegible] realizzato [illegible] voluminoso dossier che contiene dati statistici sul decremento di popolazione e sull'utilizzo del patrimonio immobiliare a dir poco allarmante. [illegible] aveva nel '71 30.909 abitanti, scesi l'anno scorso a 29.597. I nuclei familiari, che [illegible] [illegible] 11.040, [illegible] diventati 12.040; è però calato il numero medio dei componenti ogni nucleo, da 2,8 a 2,4. Notevole il movimento migratorio, 12.946 immigrati [illegible] 11.041 emigrati.

Questo fenomeno, a Chiavari [illegible] negli altri centri, nasconde un retroscena. In gran parte, infatti — secondo il Sunia —, gli immigrati sono coppie anziane, divenute proprietarie di un appartamento; mentre i protagonisti dell'esodo sono inquilini, impossibilitati dalla mancanza di un'abitazione a continuare a risiedere nella propria città.

Nel '71 la percentuale delle abitazioni [illegible] occupate a Chiavari (in [illegible] la media era pari al 19,8 per cento) era a Chiavari del 20,7, scesa dieci anni più tardi al 20,8. Un dato positivo questo che non si ripete negli altri centri presi in [illegible].

A Lavagna, infatti, si è passati dal 27 al 40 per cento: le [illegible] non occupate (seconde case, alloggi ammobiliati eccetera) sono 556 in più del '71, quelle occupate solo 300 in più. Anche a Lavagna la popolazione è calata dell'8 per cento (da 14.318 a 13.151), sono aumentati i nuclei familiari (352 in più) e diminuito il numero dei componenti, da 2,8 a 2,2.

Caso limite a Sestri Levante, il [illegible] dove in questi anni s'è costruito di più (oltre [illegible] alloggi in un decennio), [illegible] però [illegible] percentuale delle case non occupate è passata dal [illegible] [illegible] '71 al 29 dell'81. [illegible] abitazioni non occupate «sottratte» ai residenti sono aumentate della metà, da 2012 a 3307, mentre l'aumento degli alloggi per i residenti è stato contenuto nel 15 per cento. Un dato questo valutabile da un'altra angolazione: nei [illegible] anni fra i due censimenti si hanno infatti ben 1053 alloggi occupati in più a fronte di un aumento della popolazione di soli [illegible] abitanti, da [illegible] a 21.291. **m. r.**

Prolungato lo scarico della fogna di Camogli

Via all'operazione depuratore

RECCO — Si è iniziato ieri mattina, grazie alle favorevoli condizioni atmosferiche e al mare calmo, il trasferimento della lunga tubazione della fognatura (due tronchi da 300 metri) [illegible] greto del torrente Recco alla spiaggia di Camogli.

La condotta verrà collegata all'attuale scarico a mare dell'impianto di depurazione di Camogli, portando a 850 metri la lunghezza totale della tubazione. La condotta, chiusa all'estremità con una specie di «tappo», è stata trasferita via mare, trainata da un rimorchiatore.

Il prolungamento della condotta è inserito nei lavori [illegible] adeguamento del depuratore, che l'amministrazione comunale di Camogli ha affidato alla «Compagnia tecnica commerciale» di Savona. I lavori di saldatura dei vari tubi sono stati compiuti sul greto del torrente Recco perché Camogli [illegible] dispone di spazi sufficienti. L'unico luogo adatto è la spiaggia, che però non è raggiungibile da parte degli automezzi pesanti.

Nei giorni scorsi, in [illegible] di compiere il trasferimento, [illegible] operai dell'impresa savonese avevano spostato di qualche metro la condotta per consentire il passaggio sulla spiaggia di Recco degli automezzi della ditta [illegible], impegnata nei lavori edili per la costruzione del depuratore [illegible] punta S. Anna, che servirà i comuni di Recco, Avegno e Uscio.

Per quanto riguarda l'impianto di Camogli, oltre [illegible] prolungamento della condotta a mare è previsto un adeguamento della parte meccanica; verranno installati apparecchi per il pretrattamento dei liquami fognari, in modo da ridurne notevolmente [illegible] consistenza. Il primo lotto dei lavori costerà 380 milioni, 100 dei quali a carico del Comune e il resto coperto da [illegible] contributo regionale.

La Regione dovrebbe finanziare anche la seconda parte dei lavori (780 milioni) con la quale verranno apportati altri miglioramenti all'impianto e si provvederà al prolungamento di uno scarico a mare fino a mille metri dalla riva. a. pl.

Incendi a catena ieri sulle alture di San Salvatore

[illegible] imprudenti a Chiavari [illegible] le [illegible] anche col vento

CHIAVARI — Non si è ancora spenta l'eco per la tragica morte di Pietro Barbolini, il pensionato di 69 anni, bruciato vivo l'altro ieri, in una campagna di Riva Trigoso, mentre tentava di dar fuoco a un mucchio di rami secchi, che l'episodio si è ripetuto, per fortuna senza conseguenze per le persone.

Alcuni contadini di Monte San Giacomo sulle alture di San Salvatore, ieri, verso le 14, sfidando il forte vento che soffia da alcuni giorni [illegible] zona hanno dato fuoco a un mucchio di sterpi.

Com'era prevedibile, nel giro di pochi minuti i contadini hanno perso il controllo delle fiamme e [illegible] stati [illegible] stretti a ricorrere ai vigili del fuoco di Chiavari, giunti sul posto con un'autobotte e un'autopompa (caposquadra Ferroggiaro) e che hanno lavorato circa quattro ore per evitare che l'incendio si avvicinasse alle case. Purtroppo in quest'episodio [illegible] si è registrato quel perfetto coordinamento [illegible] uomini e mezzi rilevati in altri casi: «Per legge — ha spiegato Ferroggiaro - possiamo operare solo in caso di pericolo per le abitazioni; abbiamo perciò ripetutamente chiamato [illegible] i forestali [illegible] Chiavari, ed i volontari antincendio boschivi di Sestri Levante, non [illegible] risposto, abbiamo lasciato un messaggio [illegible] Centro operativo forestale di [illegible]. Sul monte, però, sino alle 18, non si era ancora visto nessuno».

La vicenda è misteriosa perché al centralino VAB [illegible] Sestri, del resto collegato via radio con i vigili [illegible] fuoco, il caposquadra, Callari e alcuni volontari sono rimasti in attesa di chiamate tutto il pomeriggio. **m. r.**

Un operaio salvato con l'[illegible]

GENOVA — Ha riportato gravi ferite al capo un operaio di 31 anni che ieri pomeriggio, mentre lavorava al metanodotto della Snam, sul monte Franello, sopra Pegli, è precipitato in un dirupo.

Vittima dell'infortunio è stato Giovanni Battista Pasquale, residente a Pomarico (Matera) [illegible] trasferta a Genova.

L'uomo era a bordo di [illegible] escavatrice quando è accaduta la disgrazia. [illegible] è reso necessario l'intervento di un elicottero dei vigili del fuoco.

Nonostante il vento di tramontana soffiasse a 70 nodi, il velivolo è riuscito ad atterrare [illegible] un piccolo spiazzo a circa [illegible] metri [illegible] luogo in cui si trovava l'operaio ferito. (m. r.)

LA SQUADRA DI PIZZO, DOPO 19 ANNI, TENTA DI CONQUISTARE LA COPPA DEI CAMPIONI CONTRO L'AZC ALPHEN

Forza Pro Recco, ti vogliamo regina

Gran tifo, questa [illegible] alle 21, allo stadio del nuoto di Albaro, per la partita di ritorno con gli olandesi C'è da riscattare la sconfitta dell'andata (8-10) - Lo Stefanel deve vincere con almeno tre gol di scarto

RECCO — *«Recco Stefanel-Azc Alphen: c'ero anch'io...»* è la frase che vorrebbero pronunciare [illegible] recchelini (ci sarà anche Fritz Dennerlein, commissario tecnico della Nazionale) che stasera (inizio ore [illegible]) affolleranno lo stadio [illegible] di Albaro per il [illegible] match della finalissima della Coppa dei Campioni di pallanuoto.

I 2500 fortunati rappresenteranno tutti coloro che non sono riusciti ad accaparrarsi un biglietto, ma che idealmente saranno vicini alla co[illegible] di Imre Szikora, che tenta di issarsi sul tetto d'Europa a diciannove anni di distanza dal trionfo di Milano. Forza ragazzi!

La storia. Si tratta [illegible] ventunesima finale della più prestigiosa manifestazione continentale per squadre di club. Nella storia [illegible] Coppa dei Campioni sono entrate solo quattro formazioni italiane, vale a dire Recco, Canottieri Napoli, Bogliasco e Florentia, ma solo i recchelini (a Milano nel [illegible] e i partenopei (a Palermo [illegible] 1977) sono riusciti a conquistare il glorioso trofeo. E' la sesta finale per la squadra levantina, che sogna il bis dell'edizione milanese: la mitica [illegible] Recco di Merello, Guidotti, Cevasco, Guerrini, Maraschi, Lavoratori, Pizzo, Mittini, Marchisio e Giraldi vinse il girone finale a quattro che si disputò [illegible] piscina «Cozzi». I campioni superarono Marina Mosca e Dinamo Magdeburgo [illegible] identico punteggio (5-4) e nel match conclusivo batterono i detentori del Partizan Belgrado con l'insolito risultato di 1-0 (rete di Lavoratori). Da allora sono passati quasi vent'anni e sembra arrivato il gran giorno.

La formula. Per rimediare all'8-10 di Veenendaal il Recco Stefanel deve vincere con almeno tre gol di scarto. In caso di successo recchelino con due reti di vantaggio si disputeranno due tempi supplementari di tre minuti ciascuno; se la situazione non dovesse cambiare si procederà con [illegible] serie di cinque rigori a squadra e in caso di ulteriore equilibrio i tiri dai quattro metri saranno ad oltranza.

Gli arbitri. Importantissima sarà l'imparzialità [illegible] direzione di gara, per non incorrere in spiacevoli situazioni come quelle verificatesi nella gara di andata. Gli arbitri sono l'ungherese Koenig e lo jugoslavo Matosic, mentre il delegato L.E.N. è l'austriaco Dirnweber.

I protagonisti Recco Stefanel e Azc Alphen saranno al gran completo. Agli ordini del «mago» Szikora ci sono Alberani, D'Altrui, Galli, Peri, Tixi, Baldineti, Lagostena, Tronchini, Castagnola, Rago[illegible] Bertazzolli e Capurro. L'allenatore olandese George Geurtsen, fischietto [illegible] [illegible]zionale che a Veenendaal influenzò non poco i suoi colleghi arbitri Bian e Petrasovits, schiererà invece il forte portiere Miedorp, Verboom, Veer, Van Es, Noordegraaf, [illegible] Wiesen, Van der Leeden, Buunk, Jansen, De Vogel, Pielstroom e Kranstaubel.

Caso Jansen. Il [illegible] della formazione tulipana sarà utilizzato [illegible] i dubbi che si nutrono sul [illegible] conto. Le regole della Coppa dei Campioni esigono che nel torneo siano impiegati solamente quei giocatori che facevano parte dell'organico delle squadre nella stagione precedente. [illegible] alcune autorevoli voci, [illegible] l'anno scorso sarebbe [illegible] in forza alla formazione [illegible] De Robbia, e quindi non potrebbe giocare. Il delegato L.E.N. Dirnweber e il responsabile della Federazione olandese Keller stanno compiendo gli adeguati accertamenti. In [illegible] del [illegible] Stefanel [illegible] di[illegible] [illegible] «Vogliamo vincere in vasca. Quella di Jansen è solamente una questione di principio».

Canta [illegible] cigno. Potrebbe essere l'ultima apparizione del trentasettenne Alberto Alberani, che sembra decisissimo [illegible] appendere la calottina al fatidico chiodo dopo tanti anni di battaglie. Il portierone vorrebbe chiudere nel modo migliore, centrando quell'alloro che ha sempre solo sognato.

Marco [illegible] (con la calottina n. 7) al tiro: questa sera potrebbe [illegible] il match-winner [illegible] partita di Albaro

Gran tifo. I sostenitori [illegible] Recco Stefanel [illegible] fatto le cose in grande: sulle [illegible] di Albaro ci [illegible] un tifo di stampo prettamente calcistico, [illegible] striscioni, tamburi, [illegible] ni e qualche «segreto» mortaretto. Saranno distribuiti anche tanti [illegible]-pon con i colori recchelini e 400 bandierine di carta: 200 saranno biancocelesti e [illegible] nero-arancioni (colori dello sponsor Stefanel). [illegible] prevendita [illegible] biglietti è andata a gonfie vele e i botteghini [illegible] aperti alle ore 19,30 solamente [illegible] poche centinaia di posti ancora disponibili. La partita sarà ripresa dalla Rai, che la manderà in onda sulla Terza rete domani mattina alle ore [illegible].

[illegible] **fiducia di Pizzo.** [illegible] Pizzo, presidente [illegible] Recco Stefanel, faceva parte del Settebello del 1964 ma ha poi fallito tutti gli altri assalti [illegible] pei. Per il «kaimano» sarebbe il primo successo con i panni dirigenziali. Dice Pizzo: *«Dobbiamo farcela ad ogni costo. Stroncheremo gli olandesi sul ritmo e a metà del terzo tempo dovranno essere già cotti»*.

Aldo Costa

In campionato la partita più interessante è quella fra [illegible] Monte e Bogliasco - Nella Mameli l'atteso esordio di Steardo? - Due trasferte per Chiavari e Nervi, quest'ultimo a Pescara

La partitissima di Albaro tra il Recco Stefanel e gli olandesi dell'AZC Alphen ridimensiona l'interesse per il campionato [illegible] propone co[illegible] [illegible] sfide degne di attenzione [illegible] A1 [illegible] clou è in programma al Boschetto di Camogli dove saranno opposti Savona Del [illegible] e Bogliasco.

I biancorossi di [illegible] Mistrangelo sono in evidente crescendo di forma e pur dovendo rinunciare a Del Gaudio potrebbero aver ragione dei cugini levantini. In setti[illegible] il Savona [illegible] Monte ha fatto [illegible] sparring partner al Recco Stefanel e questo allenamento un po' speciale potrebbe tornargli utile oggi in [illegible] Alla corte di Giumin [illegible] [illegible] regna comunque so[illegible] [illegible] tranquillità e si aspetta l'incontro con la [illegible] sima serenità.

Sottolinea il presidente Adelio Peruzzi: *«I ragazzi stanno seguendo alla perfezione gli insegnamenti di mister Di Bartolo [illegible] stanno creando i presupposti per disputare un buon torneo. Il Savona [illegible] [illegible] Una formazione [illegible] giovani che rappresenta la forza emergente della pallanuoto italiana. Non sarà facile batterla, ma [illegible] ci proveremo lo stesso»*.

Il quadro [illegible] A1 è completato da Posillipo Parmacotto-Ortigiana e Florentia-Canottieri Napoli, mentre in [illegible] [illegible] quattro sfide che sprizzano scintille.

Lo [illegible] farà anteprima [illegible] finale di Coppa Campioni affrontando ad [illegible] la Lazio. La compagine biancoverde finora ha avuto un rendi[illegible] abbastanza regolare e con gli innesti di Bozzo e soprattutto Alex [illegible] potrebbe puntare [illegible] decisione alla promozione in A1. L'allenatore Gianluigi Valle [illegible]: *«Oggi dovremmo essere al completo e miriremo alla vittoria. La Lazio è una squadra solida e veloce che potrebbe crearci qualche problema, ma alla fine dovremo domarla»*.

Lo Sturla sembra già competitivo così com'è. [illegible] il [illegible] tore sportivo Giorgio Conte non esclude un colpo a sorpresa sul mercato: *«Esiste [illegible] trattativa per portare a Sturla un elemento validissimo e vedremo di condurla in porto il più presto. Sul suo nome, naturalmente, teniamo il più stretto riserbo; posso solamente dire che si tratta di un giocatore del Recco Stefanel»*.

Partita casalinga anche per la Mameli che aspetta a Voltri la visita della capolista Civitavecchia. Il presidente Osvaldo Sposicchi mette in evidenza l'importanza del match: *«Siamo andati a vincere nella tana della Lazio e dovremo ripeterci oggi con il Civitavecchia. Oltre al prestigio sono in ballo interessi di classifica, in caso di [illegible] sorpasseremmo i laziali conquistando il primo posto. E' un'opportunità che [illegible] ci faremo scappare tanto facilmente»*.

Intanto sembra [illegible] finalmente risolto il giallo Steardo. L'interesse di Camogli e Bogliasco per il giocatore della Mameli si è ulteriormente affievolito e il bomber dovrebbe scendere in vasca oggi con la squadra voltrese nel match con il Civitavecchia.

Osvaldo Sposicchi ha aggiunto: *«A meno di un clamo[illegible] ripensamento, che lo costringerebbe a rimanere fermo per tutta la stagione agonistica, Steardo oggi giocherà con la calottina della Mameli. Diciamo che le probabilità [illegible] molto alte»*.

Giocano in trasferta invece Chiavari e Nervi. I verdeblù di Geppino D'Altrui [illegible] al Foro Italico dove trovano ad attenderli la cenerentola Fiamme [illegible]. La squadra romana è ancora al palo dopo quattro [illegible] e sembra nettamente sfavorita anche nella gara odierna. Il trainer D'Altrui comunque [illegible] *«L'errore più marchiano che potremmo commettere è quello di prendere l'incontro sottogamba. Rilassatezza e deconcentrazione devono essere bandite anche perché saremo privi di due pedine fondamentali [illegible] Castagnola e Tixi. Bisognerà garantire a Bollerini l'adeguata copertura senza sbilanciarsi troppo in attacco. I due punti sono alla nostra portata ma dovremo sudarceli in vasca»*.

Più difficile sembra l'ostacolo che si [illegible] sul cammino del Nervi. La giovane formazione di Lillo Morbelli è di scena alla Najadi contro il temibile Pescara Sisley ma il direttore sportivo Malacarne non sembra preoccuparsi più di tanto. Afferma: *«Non ci sarà Bertolini e il nostro compito si complica ulteriormente. In trasferta abbiamo sempre "beccato" ma non mi sembra il caso di fare drammi. La prima parte del campionato ha un'importanza relativa, viene considerata da noi, [illegible] dalle altre compagini, come un utile rodaggio in vista dei play-offs e nulla più. Il Nervi ha solo bisogno di fare esperienza perché il bagaglio tecnico è più che buono»*.

[illegible] esprime sulla medesima falsariga [illegible] mister Morbelli: *«Prima di giudicare il Nervi bisognerà aspettare un po' di tempo perché molti giocani sono alla prima esperienza con il campionato di Serie A. Abbiamo adottato la politica della linea [illegible] e [illegible] convinti che alla lunga darà i suoi frutti»*.

a. c.

Il bronzo al pesista Giorgio Parma

CHIAVARI — Giorgio Parma, diciottenne pesista della Pesistica Chiavari, ha conquistato la medaglia di bronzo ai campionati italiani di Foggia nella categoria junior (riservata ai [illegible] chilogrammi) *(a. c.)*

[illegible] gli impegni delle formazioni genovesi

La Jean d'Estrees cerca il successo del rilancio

GENOVA — Torna in scena domani la pallavolo genovese con quattro impegni che potrebbero risultare determinanti per il proseguimento della stagione [illegible] attesa soprattutto [illegible] le ragazze della Jean d'Estrees, che in caso di vittoria potrebbero cominciare a pensare seriamente alla promozione, mentre le rappresentanti dei tornei cadetti iniziano il girone di [illegible] verso le poule.

Pokerissimo? In A 2 femminile la Jean d'Estrees è la squadra del momento. Le atlete genovesi hanno iniziato una serie di quattro affermazioni consecutive e tentano il clamoroso pokerissimo. Alla palestra di via Cagliari (ore 17,30) arriva l'Ado Cuchè Casalese e il [illegible] Giusti è decisissimo a confermare il suo ruolo di «allenatore vincente» (da quando è succeduto a Tamburini, la Jean d'Estrees non ha più perduto).

Le genovesi [illegible] al gran completo e l'unico dubbio riguarda la Letari che [illegible] ne come alternativa alla Chiodarelli. Sicuramente sul parquet invece Petkova, Marchese, Martino, Pignalosa e Procacci.

Le altre sfide dell'ottava giornata sono: Genias-Elecar, La Vecchia Marina-Cus Torino, Gso San Lazzaro-Spinea, Oreca-Goldoni, Agfacolor Roma-Gear.

Vittoria d'obbligo. Per continuare a sperare nell'inserimento in poule promozione, i maschi dello Stoppani devono violare il parquet del Volley Novara (Palasport, ore 17, arbitro Rovina), ma il [illegible] Szlerk deve ovviare ad alcune defezioni molto importanti. All'indisponibilità di Volpe, Betucchi e Pesce si è aggiunta anche quella di Pregel (con ogni probabilità dovrà essere operato al menisco), per cui la formazione è in alto mare. Basteranno grinta e volontà?

Panchina lunga. E' l'asso [illegible] manica [illegible] Cus [illegible] che sarà opposto (palestra di via Cagliari, ore 21,15, arbitro Pala) all'Alessandria. Le due squadre si ritrovano di fronte per la terza volta in questa stagione e non mancheranno gli strascichi polemici per il famoso caso Bertolotto.

Sinora i piemontesi hanno sempre avuto la meglio, ma il direttore sportivo genovese Scanarotti giura che questa è la volta buona per vincere. Previsto l'impiego di otto o nove giocatori con i punti fermi che si chiamano Cavazzi, Shajaki, Pastorino e Pasqualetto. Il terzo incontro della giornata è [illegible] Bergamo contro Argentia.

Erg [illegible] Nella B femminile l'Erg è impegnata a Torino contro il Safa (omonima palestra, ore 19, arbitro Imperato) e tenta di bissare il successo che ottenne all'andata. L'allenatore Baldacci prova schemi alternativi in vista della seconda fase del [illegible] e [illegible] perfezionare via via l'inserimento della californiana Townsend.

a. c.

PRIMA CATEGORIA Domani le levantine vogliono tornare al successo

Samm e Recco, vietato sbagliare

La squadra del presidente Gadolla ospita il Marassi - Zambelli debutta sul campo di S. Rocco - Classico derby tra Monegliese e S. Salvatore - Poche speranze al Camogli

Le magnifiche sette [illegible] football levantino cercano di ritornare alla vittoria per cancellare l'ultima giornata che fu caratterizzata solamente [illegible] parecchie sconfitte. Un solo derby rivierasco è in programma con la Sammargheritese a guidare l'assalto alle rappresentanti genovesi. [illegible] gioca domani con inizio [illegible] 10,30

Sammargheritese (13) - Marassi (9): la squadra del presidente Gadolla deve proseguire nella rincorsa al primato e non può regalare nulla al Marassi. Attualmente [illegible] cusa tre lunghezze di svan[illegible] [illegible] sul leader Ligorna ma può sfruttare anche il recupero di giovedì con la Calvarese. Indispensabile il poker [illegible] punti. Mister Brogi deve rinunciare a Cazzola. Squadra in campo al Broccardi (ore 15).

Monegliese (12) - Cap [illegible] Salvatore (9): si gioca alla Secca (ore 15) uno dei più classici derby levantini che sfugge ad ogni pronostico. I padroni di casa hanno dalla loro una lunga serie positiva (dura da [illegible] turni) ma il team di Brusco è in netta ripresa dopo un avvio così così. Il trainer Ca[illegible] recupera Guazzoni e Risaliti mentre fra i biancorossi sarà assente Cavallaro.

Pro Recco (7) - Little Club Genoa (4): è il battesimo del campo di San Rocco per mister Zambelli che spera di riportare al successo la sua Pro Recco. La classifica piange e i biancoazzurri non possono più concedersi distrazioni. I genovesi [illegible] le barricate e possono contare anche su Aiali, Vivarelli, Occhipinti e Vigo. Sarà assente il solo Papi.

Cavese (13) - Athletic Club Genova (6): i gialloblù di Roncone ancora non hanno convinto appieno ma sono riu[illegible] ugualmente a rimanere ancorati al gruppo dell'alta classifica. I tifosi vogliono vittorie e bel gioco anche se il team genovese non è affatto l'ultimo arrivato. Al Riboli mister Villa non potrà utilizzare Carlini [illegible] recupera Bernacin e Broia. Nella Cavese [illegible] Cappelli.

Ascom Ortomercato (15) - Camogli (6): poche possibilità per gli uomini di Morini nella tana dei fortissimi rossoverdi. Al Baiardo l'équipe di Racco[illegible] [illegible] perdona e la tabella promozione impone i [illegible] punti. Non ci sarà Grossi mentre il Camogli rinuncia a Fortino.

Robino (14) - Calvarese (5): [illegible] Cà de Rissi di Molassana si trovano di fronte due matricole dal rendimento completamente opposto ma i biancorossi di Dettori confidano ugualmente in un risultato favorevole. Per il Robino il secondo salto di categoria consecutivo [illegible] è più un'utopia e per rispettare la media [illegible] mozione bisognerà battere la Calvarese. Mister [illegible] recupera Carmani.

Borgoratti (8) - Ligorna (16): la capolista va al campo di Bavari-Piani Ferretto deciso a portar via l'intera posta per consolidare il suo primato ma l'undici di Delfino [illegible] lo sgambetto. Mister Tangabelli [illegible] dispone di Baghino mentre tra i padroni di casa ci sarà anche Siletti.

N. [illegible] Fratellanza (3) - Veronesi A. Doria (13): per continuare a sperare nella salvezza gli uomini di Rossi devono assolutamente vincere ma il compito non è dei più semplici. Al campo di San Desiderio è di scena una delle rivelazioni della stagione.

a. c.

Un corso subacqueo

CHIAVARI — Il [illegible] subacqueo Chiavari ha organizzato un corso subacqueo per la preparazione all'apnea. Il corso si articola in ventidue lezioni pratiche in piscina, tre uscite in mare e quindici lezioni teoriche *(a. c.)*

PROMOZIONE Oggi al «Riboli» un anticipo che può cambiare la classifica

Fossese all'assalto del Bogliasco

La capolista sul campo di una delle dirette inseguitrici - Molte [illegible] tra i padroni di [illegible] - Anche il Sestri Levante gioca [illegible] pomeriggio a Valdellora - Derby genovese al Baiardo - Il Riva col Monterosso

Il campionato di Promozione sembra aver trovato nel Bogliasco la squadra leader ma le inseguitrici assicurano di non demordere. L'undicesimo turno offre una ghiotta [illegible] per interrompere la fuga del team di Machi e la Fossese tenterà di sfruttare lo scontro diretto per ridurre nei [illegible] termini lo svantaggio nei confronti della capolista. Sestri Levante e Audace Campomorone sono attese da insidiose trasferte spezzine [illegible] nella bassa classifica spicca la sfida tra Riva Trigoso e Monterosso. Si gioca alle ore 15 e sono quattro gli [illegible] cipi odierni.

Fossese (14) - Bogliasco (17): si gioca oggi al Riboli il big match della giornata che vede opposte due aspiranti alla [illegible] categoria. Il Bogliasco ha avuto un avvio di torneo spumeggiante ed è divenuto ormai una grossa realtà: Bagni e compagni in trasferta adottano fuorigioco e pressing e sono queste le armi [illegible] cui si cercherà di [illegible] l'irruenza della Fossese. Mister Machi non dovrebbe [illegible] problemi di formazione mentre il trainer rossonero Pallavi dove ovviare all'indisponibilità di Copello, [illegible] e Crosi.

In [illegible] anche la [illegible] di Porro e Oenivolta mentre dovrebbe recuperare Caramaschi. Logicamente l'obbiettivo principale dei padroni di casa è quello della vittoria ma il presidente Petroli ammonisce: *«Con queste defezioni non sarebbe disprezzabile neppure il pareggio. E il campionato è ancora lungo...»*.

Valdellora (9) - Sestri Levante (14): oggi al campo Levante della Spezia i rossoblù di Giorgio Poisa puntano al risultato pieno ma non do[illegible] [illegible] sottovalutare troppo il Valdellora che tra le mura amiche sa trovare slancio e coraggio. L'équipe di Tamburini [illegible] il colpaccio a sorpresa e potrebbe creare qualche grattacapo ai corsari. Nelle file spezzine non c'è Baldi ma rientra Scotto mentre il Sestri Levante dovrebbe [illegible] fermare l'undici che ha impattato con la Fossese.

Baiardo (5) - Molassana (11): derby tutto genovese oggi al Baiardo. La sfida assume toni drammatici per la compagine di Maglioni che è costretta a vincere per alimentare la fiammella della salvezza mentre il Molassana ha dalla sua la forza della tranquillità. I padroni di casa devono rinunciare a Paganini e Capurro ma ritorna Avignone. Nessun problema per mister Delfino che concederà fiducia alla squadra vittoriosa sul Riva Trigoso.

Pontedecimo (16) - Marinella (7): quarto ed ultimo anticipo di Grondona [illegible] il Pontedecimo decisissimo a battere gli spezzini di Vinciguerra. La formazione granata finora ha avuto un rendimento altalenante e cerca di utilizzare l'impegno odierno come trampolino di lancio [illegible] l'alta classifica. L'allenatore Stoppino recupera Pallabeino mentre nel Marinella è assente Vara.

Riva Trigoso (6) - Monterosso (6): i calafati non possono più fallire l'appuntamento [illegible] la vittoria e suonano la fanfara della riscossa. E' una di quelle partite in cui i punti valgono doppio e i rivani giurano che il Monterosso uscirà dal Sivori a testa bassa. La grossa novità potrebbe [illegible] costituita dal ritorno fra i pali di mister Paterlini con il provvisorio accantonamento di Giannelli. Al riguardo il tecnico [illegible] *«Deciderò solamente all'ultimo anche se la mia presenza in campo darebbe maggior tranquillità alla squadra in un momento delicato come questo. E' una partita da vincere a d'oro di grandi dovremo rispettare la media inglese»*. Sono indisponibili Ricci, Giocchio e Fazio ed è previsto il ritorno di Macelloni.

Fivizzanese (10) - Lavagnese (5): al seguito della squadra bianconera ci sarà anche un pullman di tifosi che si augurano il ritorno al successo dei propri [illegible]. Si dovrebbero vedere i primi effetti della cura Cipolli anche se la Fivizzanese è del tutto insensibile ai problemi dei levantini. Il tecnico Rosi non dispone di Ghinca e Temerari mentre nella Lavagnese rientra Bacigalupo. Si gioca a Fivizzano alle ore 14,30

Morzone (10) - Audace Campomorone (14): gli uomini di Pinceti [illegible] nella tana di un Morzone [illegible] dente avvelenato con l'intenzione di non perdere anche se non rinunceranno a priori alla vittoria. Il campo di Morzone è tradizionalmente uno dei più caldi del girone e l'ambizioso complesso genovese avrà il suo gatta da pelare. Mister Ravenna non dovrebbe avere problemi mentre nell'Audace Campomorone è assente Lupie. Previsto [illegible] il rientro di Notaro. Si gioca alle ore 14,30

Ceparana (11) - Fratelli Sigasani (7): derby spezzino fra due squadre che per circostanze differenti non sono riuscite a rispettare i fieri propositi stagionali. Il Ceparana non si rassegna ad alzar bandiera bianca e mira alla posta piena sperando in qualche capitombolo delle regine dell'alta classifica. Il team di Fabbri invece va alla caccia di punti salvezza. Mister Urtis non può utilizzare Agresti ma recupera Franchini, Ravenna e Ianiello. Nelle file degli ospiti vi sarà anche Quattrini.

a. c.

Le partite nel campionato di basket, serie D maschile

L'Autorighi con Modafferi il Mondial rischia a Pivo

Giornata elettrizzante nel campionato di basket di serie D maschile: siamo all'ottavo turno e si trovano di fronte l'una all'altra tutte le squadre di testa con l'esclusione del Car[illegible] che invece ha un compito abbastanza facile dovendo incontrare l'Agnesi Imperia.

La capolista Cus Genova, splendida realtà di questo scorcio di torneo, imbattuta dopo sette turni, deve vedersela [illegible] pomeriggio sul proprio campo con il Giornalino Livorno.

Le due rivierasche, Autorighi Chiavari e Mondial Rapallo, che fanno parte del gruppone delle inseguitrici a quota 10, giocano invece stasera alle ore 21. I chiavaresi ospitano il S. Donato Lucca, compagine per il team di Adriano Frattini abbastanza misteriosa: come credenziali [illegible] tutto rispetto però la formazione lucchese può vantare di aver costretto il Cus Genova, per la prima [illegible] in campionato, domenica scorsa a disputare un tempo supplementare.

Le condizioni fisiche degli atleti dell'Autorighi sono finalmente soddisfacenti: i «grandi malati» [illegible] Biagnaro e Vaccaro [illegible] pressoché recuperati e già nel turno scorso (vittoria a Genova sul Pio XI hanno disputato un ottimo incontro. Nelle file della formazione chiavarese farà la sua ricomparsa il militare Modafferi, una delle colonne della passata trionfale stagione. Una novità nello schema di gioco: Casali, il possente atleta emiliano, fungerà in pratica da pivot per sfruttare appieno, anche se non è altissimo (1,90), la sua notevole potenza fisica.

Per il Mondial Rapallo si prevede un sabato sera piuttosto caldo: il quintetto di Stefano Dellacasa è ospite infatti nello splendido palazzetto di [illegible] [illegible]lo Sport I.E.S., formazione aggueritissima che trae un notevole vantaggio anche dal continuo e fragoroso incitamento del pubblico.

Il Polysport Lavagna, invece, ha un impegno sulla carta abbastanza facile: gioca domani pomeriggio (ore 17,30) sul campo di casa contro il Caparol Vado che ha conquistato i primi due punti proprio domenica scorsa.

a. b.

[illegible]

Tristano e Isotta sotto il segno di Ljubimov

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Fedele [illegible] sua [illegible] che quest'anno il [illegible] di Bologna ha inaugurato la stagione con un'opera non italiana, *Tristan und Isolde* (l'anno [illegible] toccato a una bella *Damnation de Faust* di Berlioz), titolo che non ha certo bisogno del [illegible] tenario wagneriano per essere proposto, ma semmai di interpreti [illegible] situazione.

Questa [illegible] è soddisfatta dal teatro bolognese ricorrendo ad un regista di punta, di quelli che subito fanno notizia, [illegible] Yuri Ljubimov, ad un direttore di sicura intelligenza musicale [illegible] Zoltan Pesko, abituato a venire a [illegible] anche [illegible] più complesse e delicate partiture contemporanee, e a una compagnia in grado di misurarsi con cuore con le immense difficoltà delle rispettive parti.

I [illegible] protagonisti, e forse Tristano ancora più di Isotta, sono il vero scoglio dell'esecuzione dell'opera: una «azione» (Handlung) come modestamente la definì Wagner, [illegible] «dramma musicale» o altro, dove [illegible] è concentrato su quanto i due hanno da dire, dove il vero luogo teatrale è tracciato dal suono di [illegible] e orchestra.

Nella generale penuria di voci wagneriane, e quanto si legge sui giornali, avvertita anche a Bayreuth, a Monaco o negli Stati Uniti, il Comunale va lodato per aver ingaggiato il tenore Wolfgang Neumann e il soprano [illegible] Vinzing: [illegible] hanno timbri [illegible] genei in ogni registro, e anche la pr[illegible] non è sempre scandita, ma hanno voce espressiva e soppericono con l'esperienza [illegible] mai fallire i momenti decisivi; Livia Budai (Brangania) e Mathis Hölle (re Marco) sono anche due belle voci in senso tradizionale, due timbri persuasivi, mentre Ada[illegible] Waller (Kurvenald) ha l'irruenza necessaria alla parte.

Pesko ha lavorato a fondo e [illegible] amore di particolari sull'orchestra del Comunale portandola a livelli di tutto rispetto. Anche Ljubimov ha avuto tempo di pensare lo spettacolo e di realizzarlo da «autore», intervenendo su significati superficiali o profondi: facile capire, anche se ce lo siamo tenuti per ultimo, che la parte del leone in questo *Tristano* di Bologna è la propria il regista.

Una [illegible] intervista, apparsa su questo giornale il [illegible] novembre, e [illegible] presentazione nel programma di sala avevano sparso fondati [illegible]: l'opera avrebbe dovuto aprirsi con un prologo, [illegible] da Ljubimov, in cui re [illegible], Tristano e Isotta appaiono come i doppi di Wesendonck, Wagner e Mathilde.

Arte e biografia si fondono: «*Sulla scena vuota un pianoforte, arrivano Wesendonck e signora. Lui suona, lei canta un Lied. Giunge Wagner, ma il marito lo allontana [illegible] donna. Intanto l'orchestra al[illegible] le note del preludio, i personaggi vestono gli abiti di Marke,* [illegible] *e Tristano*», si spogliano del quotidiano ed entrano nel mito.

Sulle ultime note del [illegible] poi i due amanti avrebbero dovuto rialzarsi e camminare verso la luce: «*E' chiaro, spiega Ljubimov, è l'amore che vive oltre la morte, liberato dagli ostacoli* [illegible] *vita*».

Invece, l'aperitivo biedermeierstico non c'è stato, i tre stanno silenti attorno al pianoforte mentre Pesko dirige il preludio; e anche per quanto riguarda la faccenda dell'amore oltre la morte, o Ljubimov s'è riletto l'articolo di Emilio Cecchi *La verità su Tristano* (che dovrebbe fare testo in tutte le scuole teatrali) o ha avuto un ripensamento, fatto è che i due cadaveri restano tali fino all'ultimo accordo.

Ma anche così di novità nell'intervento di Ljubimov ce ne sono abbastanza: già i due innamorati figurano come coppia attempata, con evidenti cioche [illegible] e più giovane di loro sempre il vigoroso re Marco: [illegible] che la comprensione che di solito si prova [illegible] il vecchio re, [illegible] la buscheratura che gli hanno dato, qui diventa antipatia verso uno spietato tutore dell'ordine, [illegible] maggiordomo in un racconto di Henry James.

Ma l'originalità più interessante è lo spazio in continuo movimento di strutture e di luci in cui Ljubimov ha inscritto la vicenda: le scene di Stefanos Lazaridis palpitano, si spostano, si aprono e si chiudono fra riflessi di specchi e fasci di luce che trascolorano verso il rosso sangue; i risultati sono eccellenti nel primo atto (mai si è avuto più vivo il senso del mare pur senza tracce figurative della [illegible] vela): meno [illegible] nel secondo atto e ancora [illegible] terzo che più spoglio e vuoto si presenta meglio è.

[illegible] complesso [illegible] lo spettacolo si può vedere con vantaggio, a pensare a [illegible] particolari del *Tristano* su cui di solito si sorvola; così l'ha [illegible] il pubblico della prima che ha festeggiato tutti con pari simpatia.

Giorgio Pestelli

Una scena di «Tristano e Isotta»: Ljubimov immagina i protagonisti come una coppia di mezza età

«Don Carlos» di Schiller a Pisa con Garrani

Pene d'amore per Lavia nella prigione di Spagna

DAL NOSTRO INVIATO

PISA — *Gabriele Lavia deve coltivare un animo da titano. Non potremmo spiegare altrimenti il tenzone, il contatto da duellante che sembra voler stabilire col teatro e che lo porta* [illegible] *l'impervio e l'eccessivo.*

Il Don Carlo[s di] Schiller, che l'attore-regista ha rappresentato al Verdi di Pisa, è un esempio di questa dismisura: quattro ore e mezzo di spettacolo, un accavallarsi inestricabile di contrastate passioni, intrighi, congiure, morti nobili e belle, rimorsi pallidi, cinismi di pietra. Il successo, alla fine, non è mancato; però che fatica, per tutti.

Né lo spettacolo, nella sua scansione lineare e persino semplice, ha cercato di alleggerire il piombo fuso che Schiller fa colare sulla testa del povero Carlos, figlio di Filippo II re di Spagna e innamorato di Isabella, sua fidanzata prima che il re gliela rubasse per sposarla.

Egli, con la sua passione soffocata, è solo un puntino in questa tragedia dei destini incrociati, è l'uomo che attrae su di sé fatti e figure che lo superano e lo travolgono.

Il vero scontro nel [illegible] *è tra padre e figlio* [illegible] *di una donna, ma il* [illegible] *tema di fondo è la gelosia. Schiller non ha voluto riscrivere l'Otello, semmai ha dato sviluppo drammatico allo Spirito delle leggi di Montesquieu mettendo in scena il marchese di Posa, amico sincero di Carlos, contrapponendolo all'assolutismo del re. Ha inteso esaltare gli ideali di un'umanità libera, antica del vincolo dell'amore.*

[illegible] *nella Spagna dei delitti e delle vendette, dominata dal bubbone nero dell'Inquisizione, questi principi sono fatti di vento. E il marchese di Posa, per difendere la sua* [illegible] *di libertà ha accettato di aiutare Carlos nel suo tormento d'amore, finisce per rimetterci la vita. Il suo sacrificio non è tuttavia inutile, ma a Carlos* [illegible] *nuova nozione dell'esistenza, gli tocca la coscienza. Ma anche lui, alla fine, soccombe per il nuovo ideale.*

Istigato dall'Inquisitore, il padre uccide il figlio; in un «tableau-vivant» uscito da un Di[illegible] *di Goya, commette un «delitto santo» contro la libertà, affinché la Spagna resti una prigione.*

Ora, questa idea della prigione ci viene incontro con ferrea e cupa evidenza. La scena di Giovanni Agostinucci è fatta abbracciata da grate altissime e inferriate calano di quando in quando a chiudere spazi o a rapprire invalicabili solitudini.

Nasce così il luogo delle mille clausure, dove Lavia accende la lotta tra i vecchi e i giovani, tra la Spagna [illegible] *antiche volgarità e i fermenti libertari. Sono stra*[illegible]*dinari quei re e quella corte in abiti*[illegible]*doli, con la faccia gessosa segnata dalle rughe dell'inganno, con i corpi rigidi, già statue.*

Contrapposti a tale vermi[illegible]*nosa umanità, scattano i giovani Carlos e Posa; portano il profumo e l'*[illegible] *di una nuova era che nessuno sa riconoscere.*

Dentro la prigione e contro i vecchi, Lavia ha snodato il suo bel melodramma, ha imposto a [illegible] *stesso toni gutturali, da monodia sacrificale, salvo a trovare una vigorosa impennata d'accenti sul corpo abbattuto dell'amico Posa, che era l'esuberante Gianni De Lellis. Monica Guerritore ha prestato le sue grazie a Elisabetta. Pinella* [illegible]*gani è stata una conturbante e fervida Principessa d'Eboli.*

Formidabile, nella parte del re, è stato Ina Garrani, che ha trovato toni e sfumature per ogni circostanza, per ogni stato d'animo. Un vero leone [illegible] *furente eppure, a tratti, dubbioso.*

Applausi a tutti e prolungati, nonostante la notte fonda.

Osvaldo Guerrieri

Gabriele Lavia e Monica Guerritore nel «Don Carlos» a Pisa

Fine settimana vincente per la Rai

Informazione e film battono i networks

La settimana si chiude indubbiamente con un vantaggio per la Rai, grazie non tanto all'emergere di questa o quella trasmissione, quanto all'insieme dei programmi, molto densi.

Ci sono stati anche dei nuovi lanci, ma non [illegible] *che* [illegible] *stati questi a rinforzare la tv di Stato. Per Quiz con la Goggi, che ha debuttato ieri,* [illegible] *discorso è prematuro. Sul ritorno di Test con* [illegible] *c'è da dire che in effetti si è cercato di snellire il gioco, ma che le* [illegible] *restano sempre troppo sofisticate e oscure e quindi di* [illegible] *potere coinvolgere* [illegible] *pubblico. Si è aggiunto poi l'assai* [illegible] *intermezzo della* [illegible] *che va a* [illegible] *furiosamente i campanelli delle case distribuendo milioni come biscottini e strillando agli esclusi «Lei non ve*[illegible] *Test?* [illegible] *ha perso un milione!»: attenta, la prossima volta,* [illegible] *secchiate d'acqua in faccia.*

Ripeto, [illegible] *sono* [illegible] *singole a sostenere la Rai,* [illegible] *il complesso dell'attività cui i networks* [illegible] *hanno avuto repliche vincenti da opporre: se non, l'altra sera, su Retequattro, Film story seguito da un dibattito sul* [illegible] *condotto* [illegible] *la consueta* [illegible] *da* [illegible] *Biagi che* [illegible] *scelto le* [illegible] *stravaganti per accendere la curiosità e le persone giuste per discutere senza enfasi di questioni delicate, a cominciare da Dacia Maraini che ha parlato con molto equilibrio e serenità di sue esperienze eterosessuali e* [illegible]*suali.*

La Rai ha prevalso soprattutto con l'informazione [illegible] *quale errore confinare in seconda o terza battuta rubriche quali* [illegible] *e, stasera, Tam Tam); e con il repertorio cinematografico.*

A proposito del quale, che soddisfazione poter rivedere su Raitre quell'esemplare killer spaziale, straordinario per ritmo e suspense, che è Alien di Ridley [illegible]*. Cosa sarebbe successo se Alien fosse finito su una privata? Gli spots l'avrebbero tagliuzzato,* [illegible] *rendendolo irriconoscibile, veramente «alieno». La sera prima* [illegible] *networks era comparso il fantasma del palcoscenico di Brian De Palma, gustosa contaminazione di horror e rock. Ma il recupero si è trasformato in uno strazio insopportabile; man mano che il film procedeva, le interruzioni pubblicitarie si moltiplicavano, rompendo e sconciando il clima di bizzarra favola musicale. Poter vedere in tv un film filato e pulito è un bene da apprezzare altamente.*

Torno a Raitre — che [illegible] *fora il merito di offrire concrete possibilità a registi nuovi, alle prime armi — per segnalare stasera il film Venerdì* [illegible] *lunedì mattina di Alberto Chiantaretto e Daniele Ponciola, una storia incentrata su giovani operai d'oggi alle prese con problemi di lavoro, di im*[illegible] *e disimpegno,* [illegible] *«individualismo». Qualche scoperta ingenuità e qualche difficoltà per entrare nel vivo dell'argomento, ma poi il film affronta risolutamente la materia «dall'interno» con forza e partecipazione.*

Ugo Buzzolan

I FILM IN TV

Nashville: musica e sangue

Musica, fragore, [illegible], sangue e nevrosi: ecco su Raidue nel primo pomeriggio NASHVILLE (1975) di Altman, uno dei più celebri film degli [illegible] Settanta con Karen Black, Keith Carradine, Geraldine Chaplin, Shelley Duvall, alcuni personaggi nello sconcertante carosello — visto [illegible] beffardo come specchio di una società — [illegible] festival di musica country nella città del Tennessee: accorrono divi, cantanti, aspiranti divi e aspiranti cantanti, maneggioni e candidati alle elezioni: alcuni spari, una star cade, ma viene subito sostituita mentre la folla [illegible] «Me ne frego».

Sempre nel pomeriggio a Raitre un discusso film di Visconti, LE NOTTI BIANCHE (1957) dal [illegible] conto di Dostoevskij, con Mastroianni, Jean Marais e Maria Schell, in una Venezia ricostruita a Livorno, la favola dell'amore infelice di un giovane per una ragazza che da anni aspetta [illegible] che l'ha lasciata. Sempre a Raitre in serata un [illegible] tedesco per la tv, a puntate, [illegible] UOMO VUOL SALIRE del regista cinematografico Herbert Ballmann, [illegible] romanzo di Hans Fallada: storia, all'inizio secolo, di un giovane che [illegible] paese va [illegible] fortuna a Berlino.

Su [illegible] [Cos]ta Gavras e Yves Montand con L'AMERIKANO (1973)

[illegible] nella tempesta dei tenori, Maazel resta tranquillo

Scala, mentre arriva Carreras a Domingo passa il mal di gola

MILANO — Sino all'altro giorno la Scala sembrava senza tenori, ora rischia di averne troppi per il ruolo di Calaf nella *Turandot* inaugurale di mercoledì. Ieri è arrivato da Tokyo José Carreras, uno [illegible] del suo registro, che ha già cantato recentemente a Vienna quest'opera proprio con la direzione di Lorin Maazel, sul podio pure alla Scala. Intanto stava già provando anche Nicola Martinucci, che nella scorsa estate fu il Principe Ignoto all'Arena di Verona. Per non parlare di due «doppi», già programmati sulle locandine per le recite fuori abbonamento: Carlo Bini, il 18 e 21 dicembre, ed Ermanno Mauro, il 4 e 7 gennaio.

Ma ieri, durante la presentazione che il sovrintendente Badini ha [illegible] degli «sponsor» della serata inaugurale (si tratta della più antica [illegible] assicuratrice del capoluogo lombardo), è serpeggiata la voce di un improvviso «miglioramento» di Placido Domingo, che potrebbe consentirgli di essere a Milano per la prima dell'Opera.

Che S. Ambrogio abbia fatto il miracolo? Oppure la nota rivalità tra tenori, non [illegible] acuta di quella tra primedonne, ha accelerato prodigiosamente la guarigione del tenore spagnolo [illegible] il suo più giovane rimpiazzo? [illegible] che si è molto parlato di rivalità tra Pavarotti e Domingo, anche se quest'ultimo, nella sua [illegible] autobiografia, ha riconosciuto la grandezza del collega [illegible]o, [illegible] anche Carreras ormai rientra nel ristretto Olimpo delle ugole d'oro tenorili.

[illegible] sembra sereno nella tempesta, almeno in apparenza, e afferma che Domingo è amico suo, di Zeffirelli e della Scala e, appena possibile, si precipiterà a Milano, se non altro per partecipare al grand gala dell'11 dicembre dedicato alla Callas, con quattro teatri d'opera collegati via satellite (oltre alla Scala ci sono il Covent Garden di Londra, l'Opéra di Parigi e la Lyric Opera di Chicago), o almeno [illegible] una delle repliche di *Turandot* in cui è annunciata la sua presenza.

Intanto gli organigrammi scaligeri [illegible] messi a [illegible] prova e lo stesso collegamento televisivo appare compromesso. Si trattava di mandare, in differita, uno spettacolo ripreso dalla prova generale aperta al pubblico, trasmettendolo [illegible] terzo [illegible] giovedì pomeriggio. Ma [illegible] «generale» di domani [illegible] probabilmente chiusa e non si sa se il tenore che [illegible] sarà proprio quello [illegible] prima.

Luigi Rossi

Irene Cara, [illegible] cantante della colonna sonora di «Flashdance» sarà ospite alle 20,25 di «Premiatissima» su Canale 5. Con lei ci saranno Renato Pozzetto e Massimo Boldi

José [illegible]

La Gaumont blocca «Tempo [illegible] mele» in Rai

ROMA — Ieri sera la Gaumont ha fatto saltare «La camera dell'inconscio» sulla Rete Due della Rai, che aveva in programma «Il tempo delle mele», di cui la società francese è produttrice. Il film è stato sostituito [illegible] «sporche carogne» [illegible] Delon e Charles Bronson, mentre [illegible] dibattito è andato in onda Marcia.

In un [illegible]icato, la Rai — che [illegible] acquistato i diritti di sfruttamento tv del film nel [illegible] — spiega che a due giorni dalla messa [illegible] la Gaumont francese ha chiesto ed ottenuto dal pretore di Roma un provvedimento di «temporanea inibitoria»: «[illegible] — dice la Rai — sul presupposto che la società italiana Gaumont non avesse titolo per disporre dei diritti di sfruttamento tv ceduti alla Rai». [illegible] quale, da [illegible] «proseguirà [illegible] opportune azioni nei confronti della [illegible] Gaumont».

«Passione d'amore - Aubade» di Quartucci agli Infernotti

Omero canta per Carla Tatò l'ira funesta delle donne

TORINO — I trovatori chiamavano «aubade» la serenata mattutina che s'inviava all'innamorata, trascorsa la notte. In epoche meno cortesi la parola si svuotò di ogni allusione amorosa, divenne sinonimo di composizione musicale, e di canzone. Ora, con un senso ancora diverso, [illegible] nell'immaginario di Carlo Quartucci che, pur conservandone la natura musicale, proietta «aubade» in un universo poetico dove tutto è mito, e quindi alba, inizio, forza primaria.

Passione d'amore - Aubade è il primo dei tre spettacoli che Quartucci presenta agli In[fernotti] per il Teorat con l'interpretazione di Carla Tatò. Scritto da [illegible] Lerici, è tutto costruito su testi di Omero, Virgilio, Saffo, [illegible] ai quali si accompagnano o si contrappongono le musiche originali di [illegible] Martini, [illegible] Coen e Giancarlo Schiaffini. Ne risulta una specie di opera-suite nella quale esplode e si esalta la parola poetica che Carla Tatò [illegible] circondata da una selva di microfoni, dapprima bendata e poi con lo sguardo che indaga nella sala vuota (gli spettatori vengono fatti sedere contro il muro), la quale non è più il tempio della finzione teatrale, ma un luogo letterario dove Penelope, Didone, Pentesilea parlano d'amore al femminile, urlano una passione che il maschio non può sentire.

Il maschio è assente, solca i [illegible] mare, si perde tra Nausicaa e Polifemo, [illegible] una terra per gli eneidi, gioca con le armi [illegible] le mura di Troia. Il maschio è indifferente: lo [illegible] inanellare note con il trombone, oppure eseguire numeri di destrezza e di equilibrismo. [illegible] ecco la pena femminile, ecco la Tatò che urla e si contorce nell'archetipo dell'abbandono, riesumando i frammenti di un passato sempre presente. Nella bianca luce dell'alba, non interpreta un personaggio, ma un'idea.

Perciò non cerca di aderire a tipologie e psicologie, [illegible] «fa» l'attrice, non posa né a Didone né all'amazzone Pentesilea. I [illegible] personaggi vivono [illegible] nella [illegible] che, forse inevitabilmente, risulta debitrice della lezione di Carmelo Bene. Questa voce duella con la musica, ne accoglie le risonanze, se ne stacca come un dispettoso contrappunto.

E' il senso e la forza di uno spettacolo rigoroso che, proprio perché ha per protagonista un'idea, non può cercare la forma conchiusa, ma deve, semmai, aprirsi in continuazione ai semi di spettacolo e di memorie primordiali che da quell'idea discendono.

o. g.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22; 23,30

- 10 — **Qui squadra mobile**: Cronache di polizia giudiziaria, telefilm
- 11,15 **L'inquilino del piano di sotto**
- 12,05 **Adorabili creature**: «Triangolo», telefilm
- 12,30 **Check-up**, programma di medicina - **Che tempo fa**
- 14 — **Prisma**, al [illegible] di [illegible] e [illegible] «Ritorno dello Jedi»
- 14,30 **Sabato sport**. Da Parma: pallavolo, Parma Santal-Caka, Coppa dei Campioni. Da Genova, motocross internazionale indoor
- 16,30 **Speciale Parlamento**
- 17,05 **Il sabato dello zecchino**, con Renzo Rascel
- 18,[illegible] **Estrazioni del Lotto - Le ragioni della speranza**, riflessioni sul Vangelo
- 18,20 **Prossimamente**, programmi per sette sere
- 18,40 **Forte fortissimo tv-top**, con C. Cléry
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **Degli** [illegible] **a Milano**: [illegible] 4°, con [illegible] Gigi Proietti, [illegible] Parisi e [illegible] De Sio
- 22,10 **Tam tam**, [illegible] Tg 1
- 23 — **I giorni di Azzurra**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,25; 24

- 10 — **Giorni d'Europa**, di Gastone Favero e Gianni Colletta
- 10,30 **Prossimamente**, programmi per sette sere
- 10,45 **Il sabato**, appuntamento in diretta
- 12,30 **Tg2 start**: «Muoversi: come e perché»
- 13,30 **Tg2 -** [illegible] **Italia**: città, paesi, uomini, cose da difendere
- 14 — D.s.e.: **Genesi, struttura, storia del prodotto intellettuale**. «Il principe» di Machiavelli
- 14,35 **Nashville** (1974), film di Robert Altman, [illegible] David Arkin, Barbara Baxley, [illegible] Beatty, Keith Carradine, Geraldine Chaplin, Shelley Duvall
- 17,10 **D'Artacan**, disegni animati
- 17,35 **Estrazioni del Lotto**
- 17,40 **Vediamoci sul due**: «Oggi al sistemone»
- 18,25 **Tg2 - Sportsera**
- 18,45 **L'ispettore Derrick**, telefilm «Morte di un fan»
- [illegible] **L'amerikano** (Stato d'assedio), film (1973), di Costa-Gavras, con Yves [Mon]tand, Renato Salvatori
- 22,20 **Il cappello sulle ventitré**, [illegible] Tiziana Rivale
- 23,10 **Un cinese a Scotland Yard**: «Il rovescio»
- 24 — **Motocross indoor da Genova**

RAITRE

Telegiornale: 19; 22

- 14,50 D.s.e.: **[illegible] del Nord e Baltico**. «Il [illegible] olandese»
- 15,20 D.s.e.: **Il segreto di Gustave Flaubert**
- 15,50 [illegible] **anni dopo. Immagini in nero**: «Savoia ultimo atto»
- 16,45 **Schermi** [illegible] (XVI). [illegible] **notti** [illegible] (1957), film di Luchino Visconti, con Maria Schell, Marcello Mastroianni, Jean Marais, Clara Calamai, Corrado Pani
- 18,25 **Il pollice**, programmi visti e da [illegible] su Raitre
- 19,35 **Tuttinscena**, consulenza di Mario Natale
- 20,15 **Prossimamente**, programmi per sette [illegible]
- 20,30 D.s.e.. **Venerdì sera, lunedì mattina**: «Week-end del nuovo operaio»
- 22,35 **Un uomo vuol salire**, dall'omonimo romanzo di Fallada, con Mathieu Carrière
- 23,30 **Basket**: da Udine incontro Gedeco-Rapident, campionato A1

Italia 1

- 10,15 [illegible]
- 11,15 **Sport**
- 14 — **Cara cara - Febbre d'amore - Aspettando domani**
- 16,05 **Bim bum bam**
- 17,50 **Musica è**
- 18,50 **Magnum P.I.**
- 20 — **Charlie Brown**
- 20,30 **La pantera rosa colpisce ancora**, film di Blake Edwards
- 22,30 **Drive in replica**
- 22 — **La casa di bambù**, film di Samuel Fuller

Canale 5

- 9 — **Maude**
- 9,30 **Archibaldo**
- 10 — **Giorno per giorno**
- [illegible] **Alice**
- 11 — **Lou Grant**
- 12 — **Falpalà**
- 13 — **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Una famiglia** [illegible] **ricana**
- 14,30 **L'allegro squadrone**, film [illegible] Alberto Sordi, Vittorio De Sica
- 19 — **Zig zag** gioco
- 20,25 **Premiatissima**
- 23,15 **Super record**, [illegible] gramma sportivo

Rete quattro

- 10,20 **Il mago Houdini**, film
- 11,50 **Quella** [illegible] **nella prateria**
- 13,20 **Padroncina** [illegible] telenovela
- 14 — **Agua viva**
- 15,15 **Calcio spettacolo**
- 16,25 **ABC Sports**
- 17,20 Cartoni animati
- 17,50 **Strike force**
- 18,50 **Marron glacé**
- 19,30 **La famiglia Bradford**
- 20,30 **Arrivano i gatti**, film
- [illegible] **Fascination**

Eurotv

- 12 — **Pepper**, telefilm
- 13 — **Catch**
- 18 — **Black Star**, cartoni animati
- [illegible] **Lupin III**
- 19 — **Uomo tigre**
- 19,30 **Doc Elliot**
- 20,20 [illegible], film di Francesco Massaro con Giorgio Bracardi, Diego Abatantuono
- 22 — **Catch**, campionati mondiali
- 23 — **Tuttocinema**
- 23,10 **Rombo tv**, [illegible] nale a tutto [illegible]

Svizzera

Telegiornale: 19; 20,15; 22,35; 23,45

- 12,30 **Disegni animati**
- 12,40 **Appunti del sabato**
- 13,30 **La spada** [illegible] **del samurai**
- 14,30 **Orsa maggiore**
- 18,50 **Un ragazzo chiamato Nessuno**, film
- 19,20 **Scacciapensieri**
- 20,40 **23 pugnali** [illegible] **Cesare**, film di Stuart Burge [illegible] Charlton Heston
- 22,45 **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale: 18,55; 19,30; 22

- 17 — **Pallacanestro**: Tilograd: [illegible] el-Partizan, campionato mondiale
- 18,30 [illegible] documentario
- 19,50 **Sabato in famiglia**
- [illegible] **Un pilota spericolato** telefilm della serie Lucy e gli altri
- 21 — **La lunga ricerca** documentario
- 22,10 **Film noir**

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 23,30

- 13,30 **Sabato sport**
- [illegible] **Su e** [illegible] **per le scale**
- 17,40 **Discoring**
- 18,40 **Shopping**, guida per gli acquisti - Telemenu - Oroscopo di domani
- 19,20 **Tocca a te milord**, sceneggiato
- 20,30 **Il fantasma** [illegible] **volo 401**, film
- 22 — **BAD Cats**
- 22,50 **L'esclusa**, sceneggiato

Rete A

- 13,30 **Cartoni animati**
- [illegible] **Accendi un'amica special**
- 15 — **La morte non sale**, film di Curtis Harrington
- 17 — **Space** [illegible], giochi e cartoni animati
- 18 — **Venga a prendere il caffè da noi**, film di Alberto Lattuada
- 19,30 **Special branch**
- 20,30 **Cat Ballou**, film di Elliot Silverstein
- [illegible] **Kazinsky**

Alla radio

[illegible]

Giornali [illegible] 6,02; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23. Onda verde 6,02; 7,58; 9,58; 11,58; 12,58; 14,58; [illegible]58; 18,58; 20,58; 22,58.

6 Segnale [illegible]; 11,10 Mina. Incontri musicali; 11,44 La lanterna magica; 13,20 Master; 15,03 Varietà, varietà; 16,30 Pallavolo in diretta; 20 Black out; 21,03 «S» come salute; 21,30 Giallo sera; 22,05 La telefonata - Stereouno 15-24.

RADIODUE

Giornali radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,45; 19,30; 22,30.

6,02 Il bestiario; 8 Giocate con noi, 1 X 2; 10 Speciale Gr2 motori; 11 Long playing hit; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Hit parade; 15 Autobiografia immaginaria di M. Callas; 15,45 Hit parade; 16,37 Speciale Gr2 agricoltura; 19,50-22 [illegible] sabato; 21 Concerto; 22 Al pianoforte con Lusi - Stereodue: 15-24.

[illegible]

Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6 Preludio; 6,55; 8,30; 10,30 Il concerto del mattino; 10 Il mondo dell'economia; 12 Pomeriggio musicale; 15,18 Controsport; [illegible] Folkconcerto; 23 Il jazz - Stereonotte 24-6.

LO SCANDALO DEL CASINO': I MAGISTRATI SODDISFATTI DOPO I PRIMI GIORNI D'INCHIESTA

Parodi dà le dimissioni chi andrà al suo posto?

Ieri l'annuncio della Regione - Un problema in [illegible] per la giunta Magnani ma infuria la battaglia nella dc per la successione - Acerbi forse rifiuta, si [illegible] il [illegible] di Ferrero

GENOVA — Giovanni Parodi [illegible] dimesso da [illegible] regionale e la sua lettera di rinuncia è già pervenuta in via Fieschi. L'ufficio di presidenza dell'assemblea s'è riunito immediatamente e ha fissato per il Consiglio regionale di martedì prossimo 6 dicembre, la nomina del successore.

Quello che si prevedeva, s'è verificato, con un po' di batticuore, considerato che Giovanni [illegible] si trova [illegible] in isolamento, in una caserma della Finanza a Ventimiglia e quindi non può comunicare [illegible] l'esterno, né ricevere comunicazioni. Anche in seguito ad alcuni contatti tra la presidenza della Regione e gli alti gradi della magistratura, giovedì sera alle 18.30 Giovanni Parodi, [illegible] sua cella, ha chiesto al cancelliere della procura della Repubblica di Sanremo di autenticare la sua firma in calce alla lettera di dimissioni da assessore.

La sua richiesta è [illegible] accolta e la Regione è stata subito informata. Ieri mattina un funzionario dell'ufficio legale dell'ente [illegible] recato a Sanremo, per incarico del presidente della giunta Rinaldo Magnani, a ritirare le dimissioni. Quindi la Regione ha emesso un comunicato secchissimo, di poche righe, in cui si rendevano pubbliche le decisioni di Parodi e si fissava la data del Consiglio.

Le dimissioni di Giovanni Parodi sono una boccata d'ossigeno per la giunta Magnani, che così non è obbligata a ricorrere alle dimissioni dell'intero governo regionale (con conseguenze politiche tutt'altro [illegible] per l'attuale pentapartito) per poter effettuare la sostituzione.

Ma la situazione politica generale è tutt'altro che tranquilla. Molte nubi restano addensate. In primo luogo c'è il problema della successione. Ieri mattina s'è avuta un'ulteriore conferma d'una intenzione di buona parte del [illegible]po dc e della segreteria regionale scudocrociata di indicare lo spezzino Giovanni Battista Acerbi, come nuovo assessore all'Agricoltura, Foreste e Protezione Civile.

Ma Acerbi ha avuto un'impennata d'orgoglio [illegible] confronti di Giovanni Bonelli: «Con un "golpe" del direttivo del partito, nell'agosto scorso mi avete esonerato, come se non avessi ben meritato, per mettere al mio posto Parodi. Ora io dovrei essere il "rappezzo" d'un inquisito per accuse tutt'altro che onorevoli». Così avrebbe annunciato un «no» netto.

Non si sa se Acerbi ci ripenserà: così sta crescendo la candidatura di Giovanni Ferrero, [illegible] della Coldiretti, attuale capogruppo. Ugo Signorini prenderebbe il suo posto. Si potrebbe risolvere così anche il nodo della carica di segretario del Consiglio, che spetta pure alla dc, ma che sinora è stata coperta da Ferrero per pura disciplina di partito.

Tra sabato e domenica comunque, la [illegible] terra i suoi «conclavi»: tra l'altro si annunciano sempre in [illegible] democristiana nuovi scontri. Verda e Ghio sono [illegible]mente aspramente critici nei confronti del presidente del Consiglio regionale, prof. Fausto Cuocolo, e ne chiedono la testa.

La seduta di martedì prossimo, nel corso della quale si dovrà discutere (e presumibilmente respingere) la mozione di sfiducia presentata dal pci, sarà agitata e polemica, sicuramente dominata da toni aspri.

Infine, il problema che crea, forse, maggiori disagi politici e morali, è quello dello «status» della maggioranza che ha ben due componenti in carcere: il [illegible]alista Roberto Bordero e lo stesso Giovanni Parodi. Le segreterie regionali di psi e dc si stanno consultando freneticamente per sciogliere anche questo nodo.

Sembra [illegible] che lunedì o martedì della prossima settimana il direttivo regionale del psi sia deciso a invitare pubblicamente Bordero a dimettersi. Lo stesso farà nei confronti di Parodi anche la dc. A questo punto i due inquisiti, se dovessero restare sordi all'appello dei responsabili e dei dirigenti dei partiti, si assumerebbero personalmente ogni responsabilità del loro comportamento.

Paolo Lingua

[illegible] Albisola [illegible] ambulanza

[illegible] 3. — Sarà inaugurata domani, alle 10,45, nella sede della Croce Verde in via dei Conradi, una nuova ambulanza. Dopo la messa presso la chiesa N.S. Stella [illegible], vi sarà un rinfresco.

Il nuovo mezzo è un [illegible] «Ducato», predisposto per l'installazione di impianti di rianimazione. (m. nu.)

Interrogato anche l'onorevole Zoppi «Manfredi non c'entra, sono sicuro»

Il deputato spezzino è stato sentito come testimone dal sostituto procuratore Gagliano - La Finanza aveva intercettato una sua telefonata a Napoleone Cavaliere (aveva l'apparecchio sotto controllo) subito dopo che l'appalto era finito a Merlo - «Che cos'è qu[illegible] casino, è una [illegible] porcata» - Di [illegible] interrogato Vento

SANREMO — Nessuna novità sul fronte dell'inchiesta Casinò-tangenti. Fino alle 11. Poi, clamoroso, il colpo di scena. Da una «Alfetta» [illegible] metallizzato, targata Spezia, scende Pietro Zoppi, deputato democristiano «vicino» ad Andreotti, segretario della Camera, membro della Commissione Difesa, quarto eletto alle «politiche» di giugno in Liguria (dietro a [illegible], Manfredi ed Orsini) con 34.800 preferenze. Un «testimone eccellente».

E' stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Mariano Gagliano. «Non è stato un interrogatorio — ha precisato il parlamentare — bensì una chiacchierata che ha spaziato su diversi argomenti».

Una conversazione che si è protratta per quasi un'ora. Oggetto dell'incontro [illegible] il magistrato una telefonata fatta da Zoppi in agosto (dopo la transazione Borletti-Merlo, con affidamento del casinò a quest'ultimo) all'ex assessore al Turismo Napoleone Cavaliere, membro della direzione provinciale della democrazia [illegible]ana e suo amico di vecchia data, nonché «grande elettore».

La [illegible] in teleselezione da La Spezia, era stata intercettata [illegible] Finanza. Si saprà poi che il telefono sotto controllo era quello di Napoleone Cavaliere. Chiedeva Zoppi: «Che cos'è questo casino? (testuale "casino" senza l'accento). E' una gran porcata». Si riferiva al fatto che l'appalto, inspiegabilmente, era finito a Merlo dopo essere stato aggiudicato in gennaio a Borletti.

Onorevole, hanno domandato i giornalisti, perché ha definito la transazione una «porcata»? «Per 24 anni — ha risposto — sono stato [illegible] di Levanto. Conosco alla perfezione [illegible], d'appalto. Quello di Sanremo non mi era piaciuto. Non mi ancora convinto».

Il sostituto Gagliano gli avrebbe chiesto in base a quali elementi aveva definito l'operazione «una porcata». Poi ha fatto altre domande. Zoppi, il 15 novembre scorso, tre giorni dopo il blitz della Finanza al Casinò, aveva presentato una interrogazione al ministro della Difesa Spadolini. Chiedeva «se corrisponde a verità quanto pubblicato su diversi organi di stampa in merito all'ingegner Merlo, titolare [illegible] Aster, la ditta che fornisce apparecchiature elettroniche alla Difesa».

L'interrogazione continuava: «Se ciò corrisponde a verità desidero conoscere da quali organi della Difesa sono state raccolte le informazioni su Merlo e con quali risultati».

L'interrogazione prevedeva risposta scritta. «Non l'ho ancora ricevuta — ha aggiunto l'onorevole Zoppi — l'ho già sollecitata. E me la forniranno, altrimenti li sommergerò di chili di solleciti».

Gagliano ha anche chiesto in base a quali elementi ha deciso di proporre l'interrogazione al ministro. Cosa produceva di tanto interessante la Aster di Merlo? Sofisticate attrezzature per i radar e per l'[illegible] da guerra intercettatore «Tornado» (Aeronautica militare italiana e Nato).

La presenza di un deputato democristiano a Sanremo, convocato sia pure marginalmente, nell'ambito dell'inchiesta sull'appalto del Casinò, induceva collegare il fatto [illegible] il nome [illegible] sottosegretario al Tesoro, Manfredo Manfredi, da qualche giorno sulle prime pagine dei quotidiani, dopo le accuse che sarebbero state mosse nei suoi confronti da Roberto Andreaggi, il primo «pentito» dello scandalo da dieci giorni in carcere a San Vittore. Accuse che Manfredi ha adeguatamente respinto.

«Non si può criminalizzare Manfredi in questo modo — ha dichiarato l'onorevole Zoppi — sono convinto che su di lui non ci sia nulla. Mi sono certo. Siamo amici, io stimo».

L'arrivo di Zoppi a Sanremo è stata l'unica nota un po' movimentata della giornata. Prima di lui si erano visti in Procura il segretario generale del Comune, Mario Zola ed il vice segretario, Elia G[illegible]. Erano stati convocati per le 10 ma per ragioni logistiche non sono [illegible] neppure sentiti.

Nel pomeriggio, secondo interrogatorio per il sindaco Osvaldo Vento. Doveva toccare a Mario Tommasini, ma per l'impossibilità del suo legale, avvocato Giulio Baccino, di raggiungere Sanremo da Genova, è stato invertito l'ordine degli [illegible]ri.

Così alle 16 è comparso per la seconda volta in [illegible] te in tribunale. Il primo cittadino [illegible] sarà la volta dell'assessore Tommasini. Ormai il quadro delle responsabilità si sta delineando chiaramente. Gli interrogatori della prossima settimana dovrebbero essere una semplice formalità.

Gian Piero Moretti

Sanremo. Enzo Ligato tra due finanzieri e, a destra, l'onorevole Zoppi (Telefoto Moreno Gatti)

I giudici sempre al lavoro dopo l'incriminazione di Domenico Abrate

Altri arresti dall'esame dei documenti?

Si lavora sugli appalti Iacp, sulle carte di Capello e sugli ambienti della massoneria - Albenga: Bruno si protesta innocente

SAVONA — Caso-Teardo: la giornata di ieri, a Palazzo di giustizia, è trascorsa in modo apparentemente tranquillo. I giudici ed alcuni sottufficiali della Guardia di Finanza hanno continuato l'esame di una serie di documenti sequestrati nelle ultime settimane in [illegible] alla vicenda Teardo.

In modo particolare verrebbero presi in considerazione alcuni appalti dell'istituto [illegible] delle case popolari che risalgono agli anni 1974-1975, quando era presidente l'architetto Nino Gaspero (arrestato alcuni mesi fa e rinchiuso nel carcere di Aosta) e vicepresidente Domenico Abrate, l'ex numero uno dell'amministrazione provinciale colpito da un mandato di cattura martedì scorso.

I giudici avrebbero anche ordinato alle Fiamme Gialle una indagine sulle perizie suppletive effettuate per l'edilizia popolare ed il controllo [illegible] parcelle di alcuni professionisti. [illegible] molta attesa anche sui nomi che comparirebbero in alcuni appunti appartenuti a Leo Capello. Molti si domandano se ci siano esponenti legati non solo al psi e alla dc ma anche ad altri partiti. Anche ieri [illegible] circolate con [illegible] di nuovi arresti.

I magistrati Michele Granero e Francantonio Del Gaudio non seguono solo la pista savonese; le indagini sono rivolte anche a Roma e in alcuni ambienti legati [illegible] massoneria. L'ex presidente dell'amministrazione provinciale Domenico Abrate fino al 1982 aveva infatti fatto parte di una loggia savonese. Ne era uscito lo scorso anno, dopo che la direzione centrale del suo partito aveva ribadito l'incompatibilità fra appartenenti alla dc e alla massoneria. La sua loggia era già oggetto di inchiesta della magistratura. Il fascicolo con il nome di tutti gli aderenti era stato trasmesso alla pretura.

Le indagini continuano anche nella zona di Albenga, dove martedì è stato [illegible] Luigi Euro Bruno, ex consigliere comunale che ha nominato come suo legale di fiducia l'avvocato Mammetti. Anche Bruno ha ribadito la totale estraneità ai fatti che gli sono stati contestati. Nel primo sommario interrogatorio avrebbe smentito l'accusa secondo cui, approfittando della carica che ricopriva in Comune, avrebbe compiuto illeciti attraverso la società di assicurazioni nella quale era socio con l'ex sindaco Mauro Testa, anche lui in carcere per la vicenda Teardo.

Anche in questa seconda fase dell'inchiesta i magistrati continuano a mantenere il più assoluto riserbo.

Gian Paolo Carlini

[illegible] bloccata da un incendio

SAVONA — L'autostrada dei Fiori è rimasta bloccata per tutta la sera a causa di un violento incendio che è divampato [illegible] Ceriale. Le fiamme hanno distrutto decine di ettari di bosco. Per domare le fiamme si è reso necessario l'intervento [illegible] vigili del fuoco di [illegible] e Savona, degli uomini [illegible] guardia forestale.

Altri incendi molto vasti sono stati segnalati a Feglino e a Campochiesa.

[illegible] Albenga [illegible] giunta [illegible] psi

Il servizio a pag. 19

Le valutazioni [illegible] comunisti e [illegible] democristiani dopo gli ultimi avvenimenti - Una nota della sinistra indipendente

SAVONA — *Con l'arresto di Domenico Abrate lo [illegible] Teardo ha avuto un altro sussulto. Dopo lo sgomento, [illegible] che dai partiti le reazioni arrivano più puntuali. Gli aspetti della vicenda sono molti. Ad esempio, i comunisti [illegible] impe[illegible] usciti allo scoperto, parlando di un legame tra la vicenda Casinò e quella savonese. Anche il segretario provinciale del pci savonese concorda con i colleghi del Ponente.* «Noi — dice — se esiste un [illegible], oltre che [illegible] mafiatura, anche di forma tra le varie congreghe che si sono formate negli ultimi anni in Liguria. Quello che è emerso ha consentito di mettere in luce le disfunzioni di un sistema di governo, che si è ispirato da sempre alla divisione "mafiosa" del potere, alla lottizzazione delle cariche pubbliche, alla formazione di gruppi di persone intenzionate ad arricchirsi illecitamente».

La vastità dello scandalo, sempre più grave, [illegible] sorgere parecchi interrogativi. Per esempio: dopo i blitz della magistratura, l'associazione mafiosa è stata debellata? E' ancora in grado di manovrare determinate «leve» di potere? Potrebbero riuscire altri a riformare organizzazioni simili?

«Io credo — dice Elio Ferraris — che i giudici abbiano inferto [illegible] poderosa spallata all'organizzazione. Ma da qui a dire che sono state sconfitte completamente le condizioni oggettive in cui tali associazioni illegali nascono e si sviluppano, ce n'è ancora molta di terreno».

Secondo i comunisti, è necessario compiere alcune «correzioni» nel modo di governare enti locali e le altre istituzioni pubbliche.

Nelle dichiarazioni [illegible] Ferraris si intuisce forse anche una piccola autocritica per come si è mosso il partito negli anni scorsi: «Noi siamo disposti a ridiscutere tutte le cariche, tutti gli assetti politici. Se nel passato non fosse prevalsa una lottizzazione indiscriminata e prepotente, messa in atto da altre forze politiche, forse non saremmo arrivati alla realtà di oggi».

Ritiene che nessun esponente del partito comunista sia coinvolto nello scandalo? «Sì — *risponde Ferraris* — sono sicuro che non vi siano iscritti [illegible] pci nella presunta associazione mafiosa. Le dimensioni dello scandalo sono però talmente estese che non si possono tracciare a priori zone "franche". Ma, ripeto, il partito non ha nulla a che fare con tangenti e altro».

Anche la democrazia cri[illegible] vuole modificare i criteri di gestione della vita pubblica e amministrativa. [illegible] *Francesco Accordino, segretario provinciale della dc:* «Da qualche mese abbiamo elaborato un progetto che riforma completamente i meccanismi degli appalti pubblici, al centro dell'inchiesta. La legge attuale, le varie normative, consentono ancora troppo spazio agli intrallazzatori. In questo [illegible] le possibilità di appalti "pilotati" sono completamente sparite. Ma, in fondo, una persona o è onesta o non lo è».

Intanto la sinistra indipendente si dichiara favorevole a una «giunta di emergenza» a Palazzo Nervi, così da evitare il ricorso anticipato alle elezioni. «*Un monocolore democristiano* — dice Giovanni Burzio, consigliere provinciale — *non è più politicamente possibile dopo l'arresto di Abrate. Questa giunta dovrebbe essere formata dalle forze politiche "che ci stanno", che concorrano a determinare il programma e in primo luogo dal pci*».

Massimo Numa

Partono ufficialmente le trattative

Pci e indipendenti incontrano Revelli

SANREMO — Elezioni anticipate o rimpasto? Dopo il terremoto e lo scandalo che hanno portato in carcere il sindaco Osvaldo Vento, gli assessori Mario Tommasini, Enzo Ligato, Stefano Accinelli, il capogruppo consiliare ed assessore regionale Giovanni Parodi ed il consigliere comunale Roberto Andreaggi per «corruzione aggravata» la città chiede di uscire in fretta dalla crisi.

E' indispensabile [illegible] la s[illegible]da migliore per ridare credibilità [illegible] classe politica [illegible] ai futuri dirigenti di palazzo Bellevue.

La maggioranza del sindaco Vento è decapitata. Gli assessori che non sono in carcere hanno consegnato le dimissioni.

Stamane l'avvocato Emidio Revelli, il «commissario» scelto dal direttivo provinciale della dc per «mettere ordine», si incontrerà con il vertice del pci e del gruppo indipendente «Nuova Sanremo» per verificare se esistono possibilità comuni per uscire dalla crisi.

Le posizioni della minoranza sono chiare da tempo. I comunisti chiedono di verificare se è possibile la realizzazione di una «maggioranza allargata» a tutti i partiti presenti a palazzo Bellevue. In caso contrario elezioni anticipate.

«Nuova Sanremo», una volta scoppiato lo scandalo del Casinò ma prima che scattassero le manette ai polsi di sindaco, [illegible] e consiglieri aveva già invitato chiaramente tutti e 40 i consiglieri comunali a dare le dimissioni. Ad andare tutti a casa ed organizzare nuove elezioni. La dc, però, non vuole andare alle urne.

Ieri l'avvocato Revelli, che ha avuto anche dal segretario nazionale della dc, De Mita, indicazioni su come trattare e cercare di risolvere il «caso Sanremo», si è incontrato con i vari capigruppo e segretari del pentapartito. Il colloquio con i dirigenti del psi, psdi, pri e pli è durato diverse ore.

Al termine [illegible] ha rilasciato una brevissima dichiarazione. «Tutti insieme — ha detto — cerchiamo una soluzione. Il momento per Sanremo è estremamente delicato. Non possiamo fare passi falsi. In tutti c'è un grosso desiderio di riuscita, c'è la volontà di dare un governo alla città. Sul tappeto ci sono troppi problemi da risolvere. Primo fra tutti quello del Casinò. Anche lui è senza un vertice. Chiederemo un commissario». r. b.

La proposta del pci sarà sicuramente accolta dall'amministrazione comunale

Peynet, il papà dei fidanzatini cittadino onorario di Bordighera

Il famoso disegnatore francese è [illegible] di [illegible] cittadina - I ricordi di Perfetto

BORDIGHERA — I celeberrimi ed inossidabili «fidanzatini» di Peynet festeggiano il loro quarantesimo [illegible]pleanno, immutabili nel tempo. E Bordighera, patria «morale» di tutti i disegnatori e gli umoristi del mondo, lancia la proposta di nominare Peynet, «papà» dei fidanzatini, cittadino onorario bordigotto.

La proposta arriva dal partito comunista. «*Peynet ha sempre amato la nostra città* — dice Giancarlo Lora, capogruppo consiliare, uno degli autori dell'interpellanza proposta — *I suoi personaggi, realizzati 40 anni fa, sono un'espressione di fiducia nella vita, nati proprio quando il mondo sembrava destinato alla catastrofe*».

L'interpellanza riguarda [illegible] un altro personaggio, altro ospite illustre per tanti anni della città: Jean Cocteau. Per lui si chiede un'iniziativa per ricordarlo degnamente.

E' molto probabile [illegible] proposta del pci trovi accoglienza a Palazzo Garnier, non appena la crisi amministrativa abbia trovato uno sbocco. Peynet, in fondo, un po' bordigotto lo è davvero. «*E' la mia seconda patria*», dice, peraltro, a chi gli parla della cittadina ligure. Vi [illegible] vo la prima volta nel 1952, quando il Salone Internazionale dell'Umorismo, nato cinque anni prima, gli assegnò la «palma d'oro», premio istituito quell'anno. E' [illegible] chi Peynet fu protagonista dell'aneddoto più celebre che lo lega alla Riviera [illegible]. «*Lo andai a prendere sulla Costa Azzurra* — ricorda Cesare Perfetto, ideatore [illegible] [illegible]riamo e ora grande amico del disegnatore transalpino —. *Ma alla frontiera francese si accorse di aver dimenticato a casa il passaporto. I doganieri non ne volevano sapere di farlo passare con un permesso speciale.* [illegible] *credevano che fosse Peynet. Si convinsero solo quando lui, in men che non si dica sulla linea di frontiera, disegnò su un foglio i suoi personaggi. Fu una gran festa*».

Da allora Peynet (che ha compiuto 75 anni e si è appena trasferito da Parigi ad Antibes dove attualmente sta lavorando ad una serie di bozzetti che gli sono stati richiesti dal «Metropolitan» di New York) è venuto ogni anno a Bordighera. E' diventato anzi quasi l'emblema del Salone bordigotto. E, nel frattempo, i suoi «fidanzatini» hanno [illegible] nosciuto un enorme successo in tutta Italia.

A Bordighera un altro progetto pro-Peynet è da tempo nel [illegible]: intitolargli un [illegible] della musica che si trova [illegible] lungomare Argentina («*Il punto geograficamente più a sud della Liguria*» — sostengono i vecchi bordigotti). Non è casuale: i «fidanzatini» [illegible] nati proprio in un chiosco del genere.

«*Eravamo nel 1942* — ha raccontato più volte Peynet — *Mi apparivano [illegible] un parco. Era un'epoca di deportazioni, fucilazioni, torture. Temevo che non saremmo mai usciti dall'oscurantismo [illegible] nazismo e del fascismo. Notai due giovani innamorati che si baciavano nel chiosco della musica del parco. Vidi nel loro amore la speranza di un [illegible] tempi migliori*».

b. m.

Ieri sera si doveva nominare il sindaco di Bordighera

Si dimette subito Renata Olivo eletta con il voto del missino

Dc, pli e pri arrivavano solo a [illegible] voti - Consiglio venerdì prossimo

BORDIGHERA — Renata Olivo, candidata ufficiale della democrazia cristiana, è stata sindaco per una manciata di [illegible]: giusto il tempo di alzarsi in piedi dopo la proclamazione da parte del segretario generale e di dichiarare con poche parole il proprio rifiuto. «Per una questione di democrazia» ha detto.

Renata Olivo, dopo due votazioni andate a vuoto (aveva ottenuto soltanto 15 voti), alla terza, grazie anche al voto dell'esponente del msi Carlo Ratto, ha ottenuto la maggioranza: 16 preferenze, contro le 6 di Renata Dalmasso (pci) e le 8 schede bianche (psi e psdi).

[illegible] di non potere [illegible]tare questa elezione — ha dichiarato, mentre in aula si accendeva la bagarre — *perché appartengo a un partito democratico. Il sedicesimo voto è chiaramente quello dell'esponente missino. Quindi mi dimetto con effetto immediato*».

Il segretario Pelino di Massa, ha preso atto, mentre dai banchi dell'opposizione il pci ha applaudito a lungo per il gesto appena compiuto.

Ratto si è scagliato contro la maggioranza gridando: «*La vostra democrazia sono le manette*».

La votazione è sorpresa del missino, [illegible] scompaginato i piani di una parte dei partiti laici, psdi e psi. In apertura di seduta avevano annunciato scheda bianca. A due mesi dalla scomparsa del sindaco Giovanni Battista Ansaldi, non è stato ancora raggiunto un accordo all'interno del pentapartito e con la forma di protesta intendevano sollecitare una nuova trattativa.

La dc ha cercato nuove formule, orientandosi ancora una volta verso il quadripartito (con psdi, pli, pri). Sarebbero stati 17 voti, sufficienti per amministrare. Ma il psdi, all'ultimo [illegible] non c'è stato. E' senza i due esponenti socialdemocratici le forze erano pari: 15 contro 15.

La dc ha tentato egualmente la strada della votazione confidando nell'adesione clandestina di qualche esponente socialista. Invece alla terza votazione è arrivato il sedicesimo voto, ma di marca missina. Ed è stato il caos.

Nella confusione generale il vicesindaco è riuscito appena a riconvocare il Consiglio comunale per venerdì della prossima settimana. Poi è stato letteralmente travolto dalle grida di Ratto e dalle risposte infuocate del capogruppo dc Livio Gerin e del capogruppo com[illegible] Carlo Lora.

Alla base della voltura[illegible] che si è creata nel pentapartito che [illegible] Bordighera dal gennaio del 1981, c'è la disputa [illegible] una poltrona di assessore effettivo: quella che resterà vacante non appena la Olivo verrà proclamata sindaco, definitivamente e senza voti «sospetti». g. p. m.

Renata Olivo

[illegible] LE PRATICHE E LE OPERE BLOCCATE DOPO LA LUNGA SERIE DI ARRESTI

Sanremo è una città paralizzata

Il primo problema da risolvere resta la gestione del Casinò - Ieri mattina Revelli [illegible] prefetto per l'invio del commissario - Non è [illegible] stato approvato il bilancio di previsione dell'Aamaie - Rischiano [illegible] saltare le manifestazioni più prestigiose, dal Festival alla Milano-San[illegible] - I dipendenti [illegible] Palazzo Bellevue [illegible] avranno l'aumento [illegible] stipendio «garantito» da Vento

[illegible] — La città rischia la paralisi amministrativa. La bufera che si è abbattuta sul Casinò e che ha decapitato la giunta (sindaco e tre assessori in carcere, altri [illegible] missionari) minaccia [illegible] avere pesanti ripercussioni sul futuro di Sanremo. Opere pubbliche, mutui, manifestazioni rischiano di saltare [illegible] subire pesanti ritardi, la stessa sorte [illegible] gioco è densa di incognite.

Casinò. «*Il primo problema da risolvere* — dice l'onorevole [illegible] Revelli — *è la situazione [illegible] gioco*». [illegible] commissario [illegible] democrazia [illegible] si è incontrato ieri mattina con il prefetto, Vasco Alessandrini, per parlare della strategia concordata con il ministero degli Interni [illegible]. Lunedì la giunta, con i poteri [illegible] consiglio, voterà, con provvedimento d'urgenza, la richiesta ufficiale a Roma per l'invio di un [illegible] missario governativo [illegible] da gioco.

I «reali» dell'amministrazione chiederanno anche al Coreco di poter gestire «pro tempore» il Casinò, solo [illegible] l'ordinaria conduzione, dopo che lo stesso Comitato regionale di controllo ha respinto la delibera con la quale la giunta veniva autorizzata [illegible] occuparsi, [illegible] pieni poteri, delle roulettes. L'«accomodamento» consentirà, tra l'altro, di pagare regolarmente gli stipendi [illegible] croupiers e altri dipendenti.

Aamaie. Non [illegible] ancora approvato il bilancio [illegible] previsione per il 1983 dell'Aamaie, l'azienda municipalizzata che gestisce il servizio [illegible] elettrico [illegible] Sanremo. Ma [illegible] prattutto, [illegible] consiglio comunale dovrebbe approvare, entro il 31 dicembre, la contrazione di un mutuo di sei miliardi [illegible] la costruzione della nuova centrale in zona Borgo Tinasso, indispensabile per dare risposta al crescente fabbisogno di energia elettrica della città.

Se la scadenza non verrà rispettata, [illegible] progetto rischia di [illegible] ritardi (un anno) e di costare molto di più. Infatti, la legge finanziaria dello Stato prevede per il [illegible] minori contributi ai Comuni. Gran parte della spesa per la realizzazione della centrale ricadrebbe così su Sanremo.

Discarica. [illegible] mattina, il sindaco pro tempore, Gianfranco Cavalli, si è incontrato con i capigruppo per decidere sulla proroga di sei mesi a favore della ditta che gestisce la discarica di Valle Armea. Il vecchio contratto scade il 31 dicembre, e la gara per il nuovo appalto è bloccata. Anche questa pratica dovrà [illegible] in giunta.

Manifestazioni. E' un altro problema [illegible]. Deve essere approvato il calendario per il 1984. «*Non possiamo permetterci* — dice il presidente della Provincia, Leo Pippione, membro della consulta che affianca il commissario della [illegible] de Revelli — *di far saltare appuntamenti come il Festival o [illegible] Milano-Sanremo*».

In forse anche le manifestazioni più prestigiose [illegible] programma al Casinò. Dalla stagione [illegible] prosa (pronta da un mese, ma nessuno ha ancora firmato i contratti con le compagnie teatrali) al gala di San Silvestro, del «bianco e nero» (per l'Epifania) e delle rose, in programma a maggio.

Sanremo. Il segretario generale del Comune, Mario Zoia, a sinistra, e il vice [illegible] Guido, si [illegible] la Procura (Telefoto)

Personale. Ieri mattina, in un incontro con i sindacati e i capigruppo, Cavalli ha ribadito che non se la sente di firmare i mandati di pagamento per quei dipendenti comunali che usufruiscono degli aumenti previsti dall'applicazione dell'«articolo 2», assumendo [illegible] responsabilità (come aveva fatto Vento) di un esborso di trenta milioni (in [illegible] dia 75 mila lire a testa per [illegible] impiegati mensili).

«*L'unica strada* — dice l'assessore anziano — *è quella [illegible] tornare, per questi dipendenti, allo stipendio che percepivano in passato, senza [illegible] quota-promozione. La parte che verrà loro decurtata sarà versata non appena, come speriamo, il Tar ci darà ragione*».

Questa situazione, infatti, [illegible] è venuta a creare perché il Coreco ha bloccato promozioni e aumenti previsti con l'articolo 2. Il Comune ha fatto ri[illegible] al tribunale [illegible] nistrativo, forte del [illegible] dell'avvocato Alberti. In [illegible] dell'esito [illegible] questa istanza, l'ex sindaco Vento aveva firmato [illegible] i mandati di pagamento, permettendo al personale di beneficiare del [illegible] e più sostanzioso stipendio.

Amministrazione. Osvaldo Vento, Stefano Accinelli, En[illegible] Ligato e Mario Tommasini sono in carcere. Tra loro, solo il sindaco ha consegnato nelle mani [illegible] segretario generale del Comune la lettera [illegible] missioni. In giunta rimangono al loro posto Cavalli, Marra e Asseretto (quest'ultimo disubbidendo all'invito del direttivo provinciale della dc). L'assessore Gianni Giuliano si è dimesso anche lui, ma ha assicurato di essere a disposizione per [illegible] questo momento [illegible].

Non si è invece più visto in Comune (e non è rintracciabile [illegible] a casa) l'assessore [illegible] Alfonso Carella, che aveva presentato le dimissioni e rimesso l'incarico [illegible] consigliere nelle mani del partito.

Il futuro amministrativo dipenderà anche dai «tempi» per risolvere la crisi. Più giorni si perderanno nelle trattative, più i problemi si aggraveranno.

«*Se si andrà ad elezioni anticipate*, [illegible] *chiediamo* — osserva il consigliere del pci Giorgio Bottini — *il consiglio comunale, prima [illegible] sciogliersi, [illegible] almeno approvare le pratiche più urgenti. [illegible] sembra che molti amministratori tentino di defilarsi*».

[illegible] Donzella

Per i Comuni della Valle Impero

Verrà potenziata la guardia medica

Aumenteranno i posti letto a Costarainera

[illegible] — Il Comitato di Gestione della Usl di Imperia ha ieri approvato [illegible] potenziamento del servizio [illegible] guardia medica per il comprensorio della valle Impero che comprende i Comuni [illegible] Chiusavecchia, Borgomaro, Pontedassio, Caslo, Aurigo, [illegible] nica, Lucinasco e Chiusanico: «*Si è trattato* — ha detto il presidente geom. [illegible] De Mi[illegible] — *di strutturare meglio i turni [illegible] guardia dei medici di servizio, previo [illegible] con i medici condotti delle [illegible] località*».

«Polo» dell'intero comprensorio è il Comune di Chiusavecchia, dove si trova il medico di guardia, pronto [illegible] intervenire [illegible] ogni chiamata tutti i giorni, dalle 20 alle 8, e ininterrottamente, dalle 20 di [illegible] sabato fino alle [illegible] ogni lunedì.

Per chiamare [illegible] interessati debbono cercare, sull'elenco telefonico del Comune in cui risiedono, il numero della Guardia Medica che è sempre scritto in grassetto.

Un altro importante provvedimento della Usl del capoluogo è stato quello [illegible] portare da otto a venti il [illegible] posti letto, nell'ospedale [illegible] Costarainera, per potenziare [illegible] servizio di psichiatria. Ha commentato il presidente: «[illegible] *l'iniziativa l'Usl di Imperia [illegible] è fatta carico di questo servizio per l'intera Provincia supplendo, in tal modo, alle carenze della Usl [illegible] timiglia* [illegible] ha ancora provveduto, [illegible] era [illegible] *previsto dalla Regione, ad attrezzare per questo scopo l'ospedale di Bordighera*».

«*Fra l'altro devo rendere noto che questo Reparto psichiatrico ha trovato, a Costarainera, una sede particolarmente idonea, tranquilla, in mezzo a tanto verde, ma facilmente raggiungibile [illegible] ogni angolo della provincia con i servizi pubblici di linea*».

Un terzo provvedimento di rilievo adottato è st[illegible] quello di completare i lavori di rifinitura dell'impianto fognario dell'ospedale [illegible] Imperia che, la scorsa estate, aveva provocato proteste per le esalazioni. «*Con una quindicina di milioni* — ha concluso il presidente — *speriamo [illegible] potere eliminare ogni inconveniente*».

b. v.

Il [illegible] «Lorna» ha trovato altra droga

VENTIMIGLIA — Il Cane «Lorna» del gruppo cinofilo delle Fiamme Gialle di Ventimiglia che opera ai valichi di frontiera, ha ieri rinvenuto nella stazione della città di confine, 91 grammi di hashish, nascosti sotto un sedile di un vagone proveniente [illegible] la Spagna.

La merce è stata sequestrata ed è [illegible] la denuncia contro ignoti. C'è da rilevare che si va sempre più diffondendo la «moda» di nascondere droga nei vagoni di [illegible] gli provenienti dall'estero.

(l. m.)

Dovrebbe sorgere in via Cascione, troppo vicino al cuore commerciale portorino

Un supermarket «scomodo» a Imperia scatena le proteste dei negozianti

Inviato un esposto al sindaco nel quale si sostiene l'irregolarità dei lavori - Scajola risponde

IMPERIA — Protesta [illegible] Porto Maurizio per l'apertura [illegible] un nuovo supermarket: secondo gli esercenti del genere alimentare, il «mercato» è già saturo e, inoltre, i lavori di realizzazione del grande [illegible] gazzino non [illegible] regolamentari.

Oltre trenta commercianti [illegible] settore, [illegible] di esercizi nel rione Ovest [illegible] Imperia, hanno infatti firmato un esposto inviato al sindaco Claudio Scajola, dove sono elencate presunte irregolarità e omissioni legate all'installazione del nuovo punto di vendita. A seguito delle lamentele [illegible] sindaco ha disposto un sopralluogo: «*Parte di quanto stava per essere realizzato* — spiega Scajola — *non era autorizzato e ho quindi emesso un'ordinanza di immediata sospensione, segnalando il fatto anche alla pretura*».

«*Per chiarire la vicenda è stato inviato nei locali un architetto del Comune* — aggiunge [illegible] sindaco —, *se quanto disposto non [illegible] stato rispettato, denuncerò il fatto alla magistratura*».

Il supermarket dovrebbe trovare posto in una costruzione di piazza Mameli, al civico 12, vicinissimo a via Cascione, il cuore dell'economia di Porto Maurizio.

Tra i promotori della raccolta di firme, [illegible] proprietario [illegible] grande magazzino «Lanterna [illegible] Bl.», Antonio Basteris: «*Dev'essere molto chiaro che la nostra posizione è rivolta esclusivamente ad evitare che "abusivamente"* [illegible] *un nuovo punto di vendita. Chiediamo, in pratica, che le leggi e i regolamenti vengano applicati senza riserve*».

C'è comunque chi supera queste posizioni e valuta soprattutto le immediate conseguenze della [illegible] entrata [illegible] funzione. «*Il nostro settore è già [illegible] piena crisi* — rileva Vera Bucarella, titolare di [illegible] rivendita — *e sicuramente se dovesse essere aperto un altro grande magazzino le difficoltà [illegible] si moltiplicherebbero. Per un negozio fare* [illegible] *ad un supermercato è pratica*[illegible] *impossibile*». [illegible] Porto Maurizio esistono già [illegible] grossi centri [illegible] vendita di [illegible] esto tipo.

Vera Bucarella Antonio Basteris

«*Mio figlio* — spiega Armando Guglieri, proprietario di [illegible] negozio [illegible] pasta [illegible] in [illegible] Cascione — *ha dovuto chiudere bottega [illegible] scorso* [illegible] *no, perché* [illegible] *riusciva a mantenere prezzi competitivi, ed ora* [illegible] *qui con me: sicuramente approvo l'iniziativa della raccolta di firme e l'ho sottoscritta*».

Altri non nascondono forti perplessità. Vittorio Giribaldi, conduttore [illegible] negozio di frutta e verdura: «*Raccogliere le firme e presentarle in Comune* [illegible] *un* [illegible] *palliativo. Ci sarà forse un arresto temporaneo* [illegible] *lavori, ma* [illegible] *l'iniziativa è stata avviata, si*[illegible] *verrà anche portata a termine*».

La situazione, insomma, [illegible] di estrema confusione: se da una parte si rilevano presunte irregolarità nel progetto del supermarket, dall'altra si pensa [illegible] alle eventuali con[illegible] di [illegible] sua prossima apertura: il comune denominatore è, in qualunque caso, il [illegible] to degli esercenti del settore.

Rodolfo Leone, [illegible] Commercio di Imperia, precisa: «*Si tratta di un problema molto delicato, perché va osservato da due diverse angolazioni: sotto il profilo giuridico posso assicurare che la pratica di concessione della licenza* [illegible] *studio* [illegible] *nostro ufficio* [illegible] *settimane. Sarà concessa* — aggiunge — *solo se tutto sarà in perfetta regola*».

«*Dal punto di vista amministrativo, invece, cercheremo il massimo equilibrio tra le esigenze* [illegible] *vuole impiantare una nuova e produttiva attività e quelle degli esercenti che operano* [illegible] *anni in via Cascione*».

Fulvia Damele

Succede a Romolo Carucci, dimissionario

E' Franco Bianchi il segretario Uil

[illegible] — Franco Bianchi, 29 anni, residente a [illegible] Lorenzo, coniugato, laureando in filosofia, da circa quattro anni impegnato a tempo pieno nell'attività sindacale, è il nuovo segretario provinciale della [illegible].

Già membro della segreteria, ha preso il posto di Romolo Carucci, che aveva presentato le sue dimissioni irrevocabili, «per motivi strettamente personali», poco meno di due [illegible] Bianchi [illegible] eletto all'unanimità durante la riunione del direttivo territoriale della Uil di Imperia. All'assemblea, svolta giovedì, hanno partecipato 39 dei 44 membri (5 gli assenti giustificati).

Sono entrati inoltre a far parte della segreteria, Walter Balmonte e Luciano Gallone, in sostituzione di Carucci e Luigi Lattanzi. Il nuovo vertice provinciale è formato da Franco Bianchi, Salvatore Caronia, Alberto Naso, Walter Balmonte, Domenico Garofalo e Luciano Gallone.

A Bianchi spetta ora il difficile compito di raccogliere l'eredità di Carucci, che ha guidato ininterrottamente, per circa 4 anni, la Uil di Imperia.

«A tempi brevi, uno dei nostri principali obbiettivi è il rilancio della federazione unitaria a livello provinciale, [illegible] affrontare i problemi, sempre più gravi, che investono il Ponente ligure», ha dichiarato Bianchi.

Sono due i principali argomenti ai quali la Uil dedicherà una particolare attenzione: «Edilizia e turismo — spiega Bianchi —, i settori trainanti della nostra economia».

In un comunicato della segreteria provinciale, si sottolinea «lo spirito unitario che ha portato alla ristrutturazione del gruppo dirigente, a conferma della rinnovata volontà di dinamico [illegible] rilancio dell'attività sindacale, a livello unitario, e per offrire risposte concrete».

m. f.

Camporosso, non ha lasciato messaggi

S'uccide a 20 anni [illegible] doppietta

CAMPOROSSO — Il suici[illegible] un [illegible] Camporosso, ieri mattina [illegible] le 10 in un viottolo di campagna vicino al paese, in Val Nervia, ha [illegible] viva impressione. Lamberto Galmaggi, 20 anni, residente in via Piave 32, coltivatore diretto, da [illegible] nato [illegible] militare, si [illegible] sparato [illegible] colpo [illegible] carabina al cuore. Il giovane, che [illegible] dell'impresario [illegible] Giuseppe Galmaggi, [illegible] qualche tempo fa, ha [illegible] l'arma del padre per mettere in atto il [illegible] gesto.

Pare che [illegible] qualche tempo il ragazzo soffrisse di una grave forma [illegible] esaurimento nervoso dalla quale stentava a liberarsi.

Ieri, forse in una crisi depressiva più accentuata, il ragazzo è uscito di casa. E' andato [illegible] fuori del paese, ha puntato la carabina al cuore e [illegible] premuto il grilletto. E' stato ritrovato poco dopo da alcuni abitanti della zona accorsi [illegible] posto, richiamati [illegible] sparo.

Circa un [illegible] fa il fratello Tobia [illegible] anni era rimasto vittima di un incidente stradale: a bordo [illegible] una [illegible] grossa cilindrata si [illegible] trato in prossimità del ponte dell'Amicizia, sulla strada della Val Nervia, con un autocarro restando ucciso sul colpo.

f. m.

[illegible] eroina Arrestato

IMPERIA — A seguito [illegible] laboriose indagini, i carabinieri del [illegible] Imperia hanno arrestato Felice Cafaro, [illegible] anni, via Don Minzoni 75, per detenzione di [illegible] stupefacenti.

Il giovane è stato trovato in possesso di eroina, per un valore di quasi un milione di lire.

Cafaro [illegible] stato rinchiuso nelle carceri del capoluogo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Registratori [illegible]: ecco [illegible] guida completa per l'uso

Le polemiche che si sono accese di recente sull'impiego [illegible] registratori di cassa hanno creato non poca confusione e disorientamento.

Per questo l'Olivetti ha diffuso [illegible] opuscolo che chiarisce tutti i dubbi sorti in materia, [illegible] normativa generale [illegible] modalità di impiego. La pubblicazione a Sanremo è disponibile presso la concessionaria esclusivista «Alessandro Millone» in via Roma 55.

Innanzitutto, chi è obbligato ad acquistare il registratore di cassa? I commercianti al dettaglio (quanti professionalmente acquistano merci a nome e per conto proprio per poi rivenderle) e gli artigiani, ma solo per quelle vendite di beni di loro produzione.

Devono rilasciare lo scontrino fiscale anche «*gli esercizi che effettuano somministrazioni di bevande e alimenti (bar, gelaterie)*» e che [illegible] sono soggetti all'obbligo [illegible] della ricevuta fiscale.

Particolare importante per l'economia locale [illegible] fatto che non sono obbligati al rilascio dello scontrino gli operatori agricoli che vendono i loro beni sul luogo di produzione. Un altro punto spesso travisato è quello relativo all'entrata in vigore dell'obbligo del registratore [illegible] cassa. Le decorrenze variano secondo il volume d'affari degli esercizi, risultanti [illegible] dalla dichiarazione annuale Iva presentata per l'anno di imposta 1981.

Tutti questi dati (e altri ancora) sono presenti nella «guida [illegible] commerciante» dell'Olivetti. «*Acquistare un registratore* [illegible] *cassa Olivetti* — dice Alessandro Millone — *significa poter contare anche su un'assistenza continua. I nostri modelli sono per i negozianti efficienti collaboratori, che organizzano il lavoro*».

Rossoblù spavaldi, però l'allenatore Viviani replica [illegible] molta sicurezza

Ma il Bologna fa ancora tremare?

«Loro vengono per vincere — ha detto polemico il tecnico biancoazzurro —, in campo ci sarà però anche la Sanremese» - Si spera in un pubblico più folto del solito - Gli ultras, intanto, chiedono [illegible] entrare gratis

SANREMO — Franco Viviani, allenatore della Sanremese, non la pretattica anche se l'avversario in arrivo domani al «Comunale» si chiama Bologna: «Penso di confermare la solita formazione, salvo problemi dell'ultima ora — dice —. Avevo dato fiducia agli stessi giocatori dopo la batosta di Ferrara. Sarebbe ingiusto non dargliela ora dopo il successo sul Fano».

Così i dubbi sembrano sciolti anche se nell'allenamento di ieri nessuno ha marcato visita, compreso Fieschi che sembra essersi ristabilito del tutto e potrebbe avere buone chances di fare la sua apparizione, prima o poi, in campo contro i rossoblù di Cadè.

Viviani sembra tranquillo alla vigilia [illegible] più difficile impegno dell'anno. «Certo loro sono bravi. Ho anche letto che hanno intenzione [illegible] venire a Sanremo per vincere — dice con una nota di leggera polemica —. Tutto bene, ma in campo ci saremo anche noi. Abbiamo un grande rispetto degli avversari, ma faremo la nostra partita senza timori reverenziali. Sarebbe un errore per chiunque, Bologna compreso, sottovalutarci».

La vittoria sul Fano ha fatto bene all'ambiente: «Due punti importantissimi — aggiunge il mister —. Due punti che ci hanno rasserenato e messo in condizione di affrontare tranquilli questo difficile impegno. Certo avrei preferito anche non essere eliminato dalla Coppa Italia».

Rivedremo domani la Sanremese col piglio deciso visto nel secondo tempo del match [illegible] il Fano? «Lo spero. Vorrei anche vedere un po' di bel gioco, un po' di spettacolo da regalare alla gente. Ma non si può avere tutto».

L'arrivo a Sanremo del club più nobile del girone (solo tre anni fa sarebbe stato impensabile) [illegible] galvanizzando un [illegible] l'ambiente. Lo stadio dovrebbe affollarsi più del solito. Il «coordinamento» del tifo [illegible] ha emesso anche un comunicato ufficiale in cui si dichiara «soddisfatto di quanto ottenuto dalla Sanremese» [illegible] merito [illegible] polemiche della settimana scorsa, n.d.r.), invitando la tifoseria ad accorrere compatta allo stadio.

A proposito [illegible] tifosi c'è anche una precisazione degli «ultras» biancazzurri: «Per quanto ci riguarda — dicono — come club organizzato non andiamo allo stadio dall'incontro contro [illegible] Carrarese della scorsa stagione. Quelli che quasi sempre tutti reclamano per gli ultras, sono invece i boys biancazzurri». Non è sempre facile muoversi nel pianeta-tifo tra tante sigle. Gli «ultras» (quelli veri) hanno appena chiesto alla Sanremese un buon numero di biglietti omaggio per la partita di domani: «Siamo ragazzi, con pochi quattrini. Se la società ci aiuta, per questa partita tanto importante, torneremo allo stadio con i nostri striscioni e saremo in tanti, veramente in tanti». Aspettano una risposta per oggi [illegible] corso Mazzini.

La società, intanto, è tornata alla prevendita come ai vecchi tempi. L'ha aperta ieri pomeriggio, presso la sede sociale allo stadio comunale: oggi sarà possibile acquistare in anticipo i biglietti dalle ore 10 alle ore 12 e [illegible] ore 17 alle ore 20. Da Bologna, per ora, sono annunciati due pullman di tifosi rossoblù.

Bruno Monticone

Non si incontravano dal 1939

Il precedente più illustre in fatto di contatti fra Sanremese e Bologna, risale al [illegible] fine degli Anni Trenta: fu nel 1939, quando i biancazzurri cedettero ai rossoblù che allora «facevano ancora tremare il mondo» il mediano Aurelio Marchese che sarebbe poi finito anche in Nazionale. Il contratto di vendita (per la cifra di 150.000 lire, somma di tutto rispetto per l'epoca) prevedeva anche un match amichevole dei petroniani a Sanremo. Se sia stato fatto o no gli «storici» della Sanremese non lo ricordano anche perché in guerra scoppiò poco dopo.

Nel dopoguerra nessun contatto o quasi. Logico: il Bologna, fino a due anni fa, era uno dei pochi club ad aver sempre militato in serie A, la Sanremese, invece, aveva veleggiato tra la serie C e la Promozione. Strade troppo diverse per incontrarsi.

La squadra allenata da Cadè arriva in Liguria dopo undici partite a luci ed ombre: partenza lanciata (vittoria 3-2 sul campo del Fanfulla), esordio casalingo con il botto contro il Prato (4-1), quindi un appannamento (0-0 a Ferrara contro la Spal, 2-2 in casa con il Vicenza, prima sconfitta 0-1 in casa della Rondinella); altro momento magico (1-0 alla Reggiana, 2-0 al Modena, 1-1 a Parma) e seconda [illegible]fitta, questa volta casalinga (0-1), contro il Rimini. Nelle ultime due giornate i rossoblù hanno pareggiato 0-0 ad Ancona e vinto in casa (4-2) con la Carrarese.

[illegible] bilancio in cifre: [illegible] punti (secondo posto), 19 gol fatti [illegible] (l'attacco «atomico» della C1), 12 subiti (due in più della Sanremese), è appena stata eliminata dalla Rondinella in Coppa Italia. Il goleador è Frutti: 7 gol.

La squadra è stata rivoluzionata dopo la caduta in C1. Dei grossi nomi del campionato [illegible] sono rimasti [illegible] pochi: il più celebre è De Ponti, ma sta soprattutto in panchina. Gli altri giocatori con esperienza di categoria superiore sono lo stesso Frutti, Pin, Bombardi, l'ex [illegible]doriano Logozzo e Ferri. Quest'ultimo giocava in B con la Cremonese, sembrava destinato alla serie A.

b. m.

[illegible]MA CATEGORIA — Difficili impegni d[illegible] per le prime d[illegible] classe

Si riapre la caccia al Boys Vado Bastia-Taggese: guerra stellari

La capolista affronta il San Filippo Neri - Cengio in crisi ospita il Vallecrosia

Si riapre la caccia al Boys Vado. La capolista affronta domani un impegnativo test sul campo della San Filippo Neri, e le inseguitrici cercheranno di trarne vantaggio. Però il Cengio riceve il tenace Vallecrosia, mentre la Taggese troverà, in trasferta, il temibile Bastia Villanovese. Domenica di passione, quindi, per le prime della classe.

S. Filippo (11) - Boys Vado (16) — Le insidie del «Riva» e dei giovani di Zanardini sono tutte in agguato. Dello scontro di Albenga parleremo domani ampiamente con un [illegible] [illegible] particolare.

Bastia (13) - Taggese (14) — Guerre stellari a Bastia. I [illegible] dopo una fase di assestamento [illegible] sembrano essersi ritrovati, e domani hanno l'occasione per inserirsi definitivamente nell'Olimpo. «Trasferta durissima — dice il segretario della Taggese, Ma[illegible] Riccili — nella quale dovremo ancora fare a meno dello squalificato Montanari. Ce la metteremo tutta per ottenere un risultato positivo. Ormai siamo lì, vogliamo restarci fino in fondo per cercare la Promozione. Forse rispetto a domenica entrerà in formazione Martini».

Cengio (14) - Vallecrosia (9) — Un punto nelle ultime tre partite: per i granata è crisi? «Neanche per sogno — risponde il direttore sportivo Pizzorno — abbiamo stato carenti nei risultati, ma non nel gioco, che è dello stesso livello delle prime giornate. Siamo al completo, col rientro di Franco Bognasco, e speriamo di tornare al successo. Il Vallecrosia verrà qui per strappare un punto, dovremo scardinarli».

Borghetto (6) - Pietra Ligure (12) — Si annuncia rovente il derby del Comunale. Vi ritorna infatti, per la prima volta come avversario, Carletto Scarzolo per anni guida tecnica dei locali. «Con Rocca, Scardicchio e Luciano che hanno scontato la squalifica — dice il presidente pietrese Mongelso — saremo al gran completo. Non sarà facile però ottenere un risultato utile. Questo è per tradizione uno scontro infuocato, spero almeno in un punto».

Celle (11) - Carlin's Boys (7) — Con la dovuta precauzione visto che gli ospiti sono spesso imprevedibili, il Celle [illegible] un successo che lo [illegible] fermi alle soglie delle prime. Morando raccomanda prudenza nei tentativi di superare l'attrezzatissima difesa sanremese. Il contropiede del Carlin's è pericolosissimo.

Albisola (9) - Finalborghese (4) — Per i finalesi un appuntamento delicatissimo. Una sconfitta al Faraggiana significa precipitare nel baratro. Molto atteso alla prova Beccaria, albissolese ed ex della S. Cecilia, per lui è un mini derby.

Loanesi (9) - Alassio (6) — Altri tempi, quando queste due squadre spopolavano in Promozione con due giocatori. Adesso la realtà è ben diversa. C'è addirittura, specie [illegible] l'Alassio, [illegible] classifica preoccupante. Partita apertissima [illegible] la Loanesi che cerca [illegible] successo per star tranquilla.

Calizzano (5) - Bordighera (10) — Fuori casa il Bordighera non è irresistibile. Il Calizzano da parte sua deve vincere ad ogni costo, pena il fondo classifica. Però ormai sembra aver trovato la formula giusta. I due punti possono arrivare.

r. bg.

Titolo europeo del superpiuma a Loano

GENOVA — Il pugile Alfredo Raininger, campione europeo dei superpiuma, metterà [illegible] palio il titolo il 14 dicembre a Loano, contro il francese Francisco Tripp.

Oltre al campionato europeo, nella riunione organizzata da Rodolfo Sabbatini, con il patrocinio della Regione Liguria e del Comune di Loano, vi saranno altri sei incontri tra cui quello di Fally «Obel» (contro l'americano Edward Gonzales) che lo scorso anno incontrò a Sanremo per il titolo mondiale dei medi il campione Marvin Hagler.

La serata sarà ripresa in diretta dalla Rai-tv, nel corso di mercoledì sport, dalla televisione francese e in «differita» dalla televisione venezuelana.

Del Monte-Lys ha un sussulto la prima parte di campionato

Ecco il «derby» col Bogliasco per una vittoria di prestigio

Entrambe le squadre hanno tre punte [illegible] il risultato pieno - Si gioca alle 15 al Boschetto di Camogli - Prove importanti anche per i biancorossi più giovani

SAVONA — Del Monte-Lys Bogliasco, è l'ora dei grandi derby. Anche se il campionato di pallanuoto prosegue in una prima fase destinata a lasciare in pratica le cose come stanno, quello tra i biancorossi e il Bogliasco è uno scontro di fuoco e fiamme.

E allora dimentichiamo per un attimo che il campionato interessa poco, e vediamo come si prepara la Del Monte al confronto. Mistrangelo ha Del Gaudio squalificato, [illegible] può disporre del militare Pisano. «Partita difficile come sempre — dice il tecnico savonese — perché il Lys con noi ci tiene a far bella figura, e noi altrettanto. E poi anche se la prima fase conta poco, non ci [illegible] risultati scontati. Sarà interessante vedere nuovamente all'opera, negli scampoli [illegible] una gara tirata come questa, i [illegible] giovani Rolandi e Francesco Falco, oltre a Borsarelli, saranno impiegati a lungo, e ci sarà posto anche per Di Noto e Manitto. Cinque minuti contro il Bogliasco, per loro, valgono più di una partita contro squadre come Civitavecchia o Pescara».

Il Lys Bogliasco, rispetto all'anno scorso, mancherà di Ferrasutti (fine attività) e Sicardo (tornato alla Manielli, con la quale [illegible] gioca, in attesa di sistemazione). Finora il Lys ha ottenuto una vittoria (con l'Ortigia a Siracusa) un pareggio interno (col Posillipo, la squadra forse più in forma del momento) e due sconfitte (Camogli e Canottieri Napoli). Ha tre punti come la Rari, e oggi al Boschetto di Camogli (ore 15) vuole a tutti i costi un risultato positivo.

Intanto è già il caso di fare qualche conto. In vista dei gironi da 4 squadre che formeranno la seconda fase (e dai quali usciranno le candidate al play-off per lo scudetto), l'obiettivo un po' di tutti è quello di cercare un piazzamento che consenta, nei «gironcini», di incontrare il Recco. Perché? Perché affrontare il Recco nella seconda fase significa evitarlo nei play-off il più a lungo possibile.

A proposito di Recco: stasera alle 21 ad Albaro i Campioni d'Italia affrontano gli olandesi dell'Alphen per il return-match di finale della Coppa Campioni. All'andata hanno perso 8-10, ma ce [illegible] possono fare. Szikora ha tutti a disposizione, compreso Bertazzoli. Nelle pagine di sport il servi[illegible].

Roberto Baglietto

Il First Loano tenta il bis

Il First Loano, reduce dal successo esterno di Spezia, tenterà domani il bis sul campo del Viareggio. Il weekend di basket prevede altri appuntamenti importanti in B femminile e nella [illegible] maschile. In programma anche la quinta giornata del torneo Promozione.

C 1 maschile — I biancoblù loanesi saranno di [illegible] domani pomeriggio a Viareggio (ore 17,30). La posta in palio è molto alta: entrambe le squadre, appaiate a quota 8, vogliono proseguire la scalata verso zone più tranquille. «Finalmente ci siamo allontanati dal fondo — dice il presidente Osmaro Mazzitelli —. La squadra è caricata e abbiamo la possibilità di compiere un nuovo allungo».

Sulla carta, i loanesi hanno la possibilità di fare il «pieno», ma anche quattro punti potrebbero bastare per proseguire, senza brutte sorprese, verso il traguardo-salvezza.

B femminile — Impegno casalingo per le ragazze del BC Loano, la formazione guidata da Roberto Marcoal affronterà stasera il Cus Pisa (Palasport, ore 21). Le giallorosse puntano al successo, per risollevare il bilancio [illegible] gare interne. Ancora indisponibile la capitana Barbara Maggiou, infortunata.

[illegible] maschile — Il BC Agnesi Imperia giocherà stasera sul campo dell'Audax Carrara (ore 21). I ragazzi [illegible] presidente Gubitoso hanno l'obbligo del [illegible] recuperare i punti persi domenica nel derby col Bordighera.

Caricati dal primo successo stagionale, i giocatori della Caparol Vadese tenteranno il bis nel derby esterno col Polysport Lavagna. L'incontro è in programma [illegible] con inizio alle 17,30.

Per le formazioni del Ponente, l'unico impegno casalingo è quello della Rari Nantes Bordighera. La squadra guidata da Salocco, rilanciata dal successo di domenica scorsa, ospiterà domani il CS S. Miniato (palestra comunale ore 17,30).

Promozione — Questo il calendario completo della quinta giornata. Maschile: Stasera alle 20,30, è in programma l'anticipo fra AS Imperia e Sanremo. Gli incontri di domani: Amatori Savona-Finale (21); Cairo-Pugilisi Ceriale (17,30); Vallecrosia-Cestistica Savonese (17); Ospedaletti-Due A Albisola (17); Maremola Pietra L.-Savona BC (10,30). Tutte le gare del girone femminile sono in programma domani: Ventimiglia-Cestistica Savona (11), Savona BC-Agnesi Imperia (17,30), Alassio-Sanremo (10,30); Bordighera-Maremola Pietra L. (15).

m. f.

Volley: oggi il via anche per le serie «C2» e «D»

Partono altri 2 campionati

Oggi e domani entrano in scena anche C2 e [illegible] e il panorama della pallavolo locale si riempie finalmente di tutti i suoi protagonisti. Per la prima volta quest'anno tutte le squadre sono in campo, per un «pieno orchestrale» che durerà fino al prossimo aprile.

B maschile — *La Panther Due A riceve il Mondovì e pensa già alla seconda fase. Ormai i ragazzi di Concedi sono quasi tagliati fuori dalle poule promozione, solo un successo stasera potrebbe ancora farli sperare. Ma i piemontesi sono fortissimi, sarà difficile batterli. Oggi si giocano anche San Mauro-Sala e Moncalieri-Lasalliano.*

B femminile — *Durissimo impegno per le ragazze della Panther Due A, sul campo del Bistefani Casale, primo a punteggio pieno. Per la squadra di Tassistroni una sconfitta non sarebbe un dramma; al massimo servirà per fare esperienza. Completano il programma Sala Torino-Erg Genova e Micro-lo Canavese-Venaria.*

C1 femminile — *Nel girone A grande scontro a Cuneo fra il Cometto e la Maurina Hobo's Imperia, capolista solitaria (le locali sono a due punti). Derby a Sanremo tra le matuziane e il Varazze, che spera in [illegible] successo d'oro per l'ingresso in poule promozione. Infine, [illegible] Manganelli Alessandria-Valenza.*

Nel girone E, l'Ades Aquilia Lalpuscolo riceve il forte Cus Genova: le giovanissime di Segulai [illegible] sperano, ma superare le genovesi sarà un'impresa.

C2 maschile — *Si parte senza favoriti, perché ce ne sono troppi. Savonese, Maurina, Celle e Cus Biasci sono squadre che non sfigurerebbero in C1. La prima giornata prevede Maurina-2A (Palestra Maggi ore 21), Don Bosco Sampierdarena-Savonese (Crociera ore 20,30), Celle-Sanremo (Scuole elementari ore 21) e Cus-Spal Ar[illegible] (Crociera ore 18).*

C2 femminile — *Chimor, Amatori Genova e Savonese sono le più indicate per la poule promozione. La Savonese riceve il Sedex Sanremo (via Trincee 19,30), il Celle ospita la Chimor (domani ore 10 in via Torre), mentre a Genova c'è il derby Amatori-Foce.*

D maschile — *Riposa l'Imperia, e gli scontri del primo turno sono Varazze-Vitas Finale (Pallone tensostatico ore 20,30), Chimor-Carcare (Palazzetto ore 20) e Stoppani Voltri-Ades Aquilia (domani a Voltri alle 10,30).*

D femminile — *Nel girone A, la prima giornata mette in scena San Camillo-Arma Taggia (Maggi, ore 18), Kampass Sanremo-Primavera Imperia (Comunale 18) e Carcare-Aquilia (domani ore 10,30). Nel girone D, Chimor-Monte Marcello Spezia (domani al palazzetto alle 10), Sabazia Vado-Due A (Pallonlido [illegible] 10,30 di domani) e Recco-Ceparana.*

r. bg.

SECONDA CATEGORIA — Lotta aperta per il titolo di campione d'inverno in tutti i raggruppamenti

Quattro squadre insidiano il Sanremo '80 Pietra Sport-Sciarborasca, esame per due

Lotta aperta nel girone A per il titolo di «campione d'inverno»: sulla carta sono almeno quattro le formazioni (Pontelungo, Auxilium, S. Ampelio e Vecchia Laigueglia) che possono insidiare la poltrona della capolista, solitaria Sanremo 80.

Sanremo (12) - Auxilium (11) — È l'incontro più atteso della domenica. Un duello-vetta dove la posta in palio vale doppio: «La nostra [illegible] migliore è il gioco e scenderemo in campo per vincere — dice Pino Gra[illegible], allenatore del Sanremo — prevedo una bella partita, come la sfida di due settimane fa col Laigueglia». La formazione è ancora in alto mare, unico punto fermo il rientro dell'attaccante Corio.

L'Auxilium domenica scorsa è tornato al successo e gli stessi sono decisi a non smarrire, per la seconda volta, la strada del gol.

Gra[illegible], dirigente dell'Auxilium, in merito alla gara vinta domenica col Camporosso (1-0) precisa: «Non è vero che abbiamo contestato l'arbitro. La direzione di gara è stata giusta e il successo l'abbiamo meritato sul campo».

Ceriale (3) - Laigueglia (8) — Per entrambe le squadre la classifica piange, ma il derby offre comunque tanti motivi di interesse.

In campo ci saranno almeno sette «ex», compresi Mills e Danilo Giordano, passati alla corte del Laigueglia. Marco Corradi, mister della Ceriale, tenterà [illegible] fare lo sgambetto al suo «vecchio» maestro. Per il Laigueglia è forse l'ultima occasione di rilancio. La Ceriale vuole allontanarsi in fretta dalla poltrona [illegible] centrocampo, la formazione di Micali e Desiglioli era partita con traguardi certo più ambiziosi. L'allenatore Corradi pare abbia fatto il «muso duro» [illegible] alcuni giocatori che non amano troppo gli allenamenti infrasettimanali. Basterà per ridare la carica alla sua truppa?

Leca (6) - Pontelungo (11) — Un derby da tripla. I padroni di casa cercano un risultato di prestigio, il Pontelungo punta al successo per non perdere le distanze dal Sanremo e difendere la sua imbattibilità che dura ormai da 8 giornate, un record che i ragazzi di Picollo dividono con la Vecchia Laigueglia e il Letimbro.

S. Bartolomeo (7) - S. Michele (5) — I padroni di casa non sopportano le levataccie. «Domenica scorsa ci [illegible] mo alzati alle 5 per la trasferta mattutina [illegible] campo del S. Ampelio e abbiamo "beccato" cinque gol — scherza il presidente Giacomello — domani giocheremo alle 15 e vogliamo prenderci la rivincita».

Camporosso (9) - S. Lorenzo (5) — Sono due formazioni in cerca di rilancio. In credito con la sorte e con qualche arbitraggio poco favorevole.

Vecchia Laigueglia (10) - S. Ampelio (10) — Scontro diretto fra le due squadre-rivelazione del campionato. Potrebbe bastare anche il pareggio, dice Arqua, «mister» della «Vecchia», ma gli ospiti non si fidano troppo.

m. f.

Esame di Ponente domani per lo Sciarborasca, solitario capolista del girone B di Seconda categoria. I genovesi giocano sul campo del Pietra Sport dove trovano una delle concorrenti dirette per la promozione. Spiccano, tra le gare della nona giornata, anche Borgio-Legino, Lavagnola-Fornaci e Nolese-Altarese.

Pietra Sport (10) - Sciarborasca (12) — *Massimo Salvi e compagni hanno la grande occasione del rendez-vous in vetta. Il Pietra ha raggiunto l'ottimo amalgama e rendimento nel corso delle prime otto giornate, e arriva a questa gara in condizioni ideali.*

Borgio Verezzi (10) - Legino (10) — *Il Borgio potenziale capolista grazie alla partita che deve recuperare a Spotorno, affronta il Legino-rivelazione salito tra le regine del campionato a suon di risultati clamorosi. Sono di fronte due compagini che rappresentano le autentiche novità del campionato, per motivi diversi.*

Lavagnola 78 (10) - Fornaci (5) — *Derby savonese al Siccardi di Spotorno, con il Lavagnola ampiamente favorito per superiori mezzi tecnici, ma che, dopo aver perso domenica scorsa col Legino, tocca ferro.*

Nolese (3) - Altarese (11) — *Gli estremi quasi si toccano. La penultima contro la seconda: promozione certo? Tutt'altro. I locali stanno ritrovando se stessi, non perdono [illegible] turni e non hanno certo intenzione di fermarsi adesso. L'Altarese dopo aver battuto la S. Cecilia si può accontentare anche di un punto.*

Don Bosco (2) - S. Cecilia (10) — *Nell'ambiente savonese, che giovedì sera si è riunito per [illegible] il punto della situazione, questa gara è molto temuta. Altrettanto si può dire degli ospiti, che stanno [illegible] accusando qualche carenza, specie dalla metà campo in su.*

Rocchettese (7) - Spotornese (3) — *Nei due clan le speranze della vigilia erano molto diverse dall'attuale realtà. E se a Rocchetta in fondo un campionato decoroso può bastare, non si può certo dire altrettanto per una Spotornese che doveva spaccare tutto.*

Dego (4) - S. Francesco (6) — *I giovani loanesi stanno maturando in fretta. Domani affrontano un altro esame per loro estremamente importante, in un terreno che scotta. Il Dego può farcela ma non deve sottovalutarli.*

r. bg.

Il Letimbro va a Millesimo

La Letimbro va a Millesimo: se la capolista passa indenne anche da questa trasferta, diventa l'autentica grande favorita per la promozione. La nona giornata, nel girone C di Seconda categoria, è un po' tutta nella gara di Millesimo, anche se ci sono altri appuntamenti di riguardo (Priamar-Quiliano, Villapiana-Altare 80).

MILLESIMO (12) - LETIMBRO (14) — «Dopo quella di Ferrania questa è certamente la partita più difficile per noi — ha detto l'allenatore della Letimbro, Save — e uscire imbattuti dal terreno dei giallorossi sarà difficile. Ma non pongo limiti al nostro momento magico».

PRIAMAR (12) - QUILIANO (7) — Dopo un passo falso e mezzo, la Priamar è attesa al riscatto. Ma attenzione. Il Quiliano vale certamente più della sua attuale collocazione in classifica, e ha tanta voglia di un risultato [illegible] prestigio che gli consenta anche di risalire [illegible] graduatoria.

VILLAPIANA (11) - ALTARE 80 (8) — Due squadre alle soglie della «hit-parade» del girone si affrontano in una specie di spareggio per contare sempre di più. «Dobbiamo continuare a sfruttare il momento favorevole e il calendario in discesa — dicono nel clan del Villapiana — anche se sappiamo che gli altaresi non sono gli ultimi arrivati».

BRAGNO (9) - VILLETTA (7) — Scontro [illegible] mezza classifica a Bragno, dove i locali, tra molti alti e bassi, hanno la possibilità di ottenere due punti molto importanti. Ma la Villetta ha i mezzi per uscire indenne dalla Val Bormida.

CAMERANA SALICETO (9) - DEGO 85 (6) — Troppo facile per i piemontesi? Andiamo cauti. Il Camerana è in preoccupante crisi di risultati, dopo un bellissimo inizio di campionato. Da parte loro, gli ospiti non hanno ancora cancellato lo zero in graduatoria, ma se assestano la difesa possono anche sperare in qualcosa di buono.

CADIBONA (9) - COSSERIA (5) — Il Cadibona era partito tra le favorite, e ancora c'è chi continua ad indicarlo nel novero di chi può lottare per la prima categoria. In effetti, i bianchi sono spesso andati a corrente alternata, ma possiedono innegabilmente un notevole organico. Domani hanno un compito facile.

PALLARE (1) - FERRANIA (10) — Un campo difficile, alla faccia della classifica, attende gli ospiti, guidati da Donato Capece. Il Ferrania, sconfitto a domicilio domenica dalla Letimbro, ora ha timore anche di questo impegno.

r. bg.

[illegible]

A Novara Consiglio aperto sui licenziamenti in città

Intanto lunedì una delegazione Montefibre partirà per Roma

NOVARA — Consiglio [illegible] aperto, questa mattina, per affrontare la [illegible] occupazionale [illegible] si è creata in città dopo la crisi di [illegible] grandi grosse aziende, Montedipe, Sorgato e De Agostini, e di alcune altre piccole industrie.

Sono in discussione un migliaio di posti di lavoro, e si tratta di una cifra ragguardevole specie se si considera che Novara, grazie al suo impianto produttivo diversificato, fino a poco tempo fa era stata solo sfiorata dalla grave crisi che ha investito il settore industriale del Paese.

E' un momento di gravi tensioni e il Consiglio comunale di oggi è definito dal sindaco Armando Riviera «un'occasione importante che si è voluta creare per un esame attento della situazione tesa presente in città dai casi Sorgato, Montedipe e, ultimo, De Agostini. L'amministrazione civica non può limitarsi a una presa d'atto ma deve cercare un suo ruolo attivo».

Fino a questo momento, sempre per quanto riguarda la De Agostini, non [illegible] in vista aperture di alcun genere. Martedì alla sede dell'associazione degli industriali ci [illegible] un altro incontro tra la [illegible] dell'azienda e il sindacato. Questo è previsto [illegible] procedura [illegible] riduzione [illegible] personale. m. s.

VERBANIA — La delegazione di amministratori locali, rappresentanti politici e sindacalisti che andrà a Roma la prossima settimana per gli incontri [illegible] ministeriale sarà guidata dal presidente della Regione Aldo Viglione.

Di certo si sa solo che dopo un colloquio telefonico con il sindaco Giacomo Ramoni, il ministro Altissimo ha assicurato che l'incontro per la Montefibre è confermato per martedì 6 alle 11 [illegible] ministero all'Industria, presieduto dal sottosegretario Sisinio Zito.

Il ministro però non parteciperà «per importanti impegni di politica industriale».

Anche se contrariati per l'assenza di Altissimo i sindacati andranno anche a questo incontro. [illegible] — dicono alla federazione sindacale unitaria — abbiamo deciso di [illegible] lasciare nulla di intentato».

«Per [illegible] società Italiana Nylon Montefibre va trovata [illegible] soluzione subito, così come per la Cartiera Prealpino». s. c.

Alla Ina Rullini ottanta licenziati?

MOMO — Il problema della [illegible] Rullini (possibile perdita di 80 posti di lavoro) è stato discusso dal consiglio comunale di Momo, riunito sotto la presidenza del sindaco Toscani in sessione straordinaria aperta all'intervento dei cittadini e delle forze politiche e sociali.

All'eccezionale riunione consiliare hanno [illegible] tecipato, [illegible] i lavoratori della fabbrica e le rappresentanze sindacali, i presidenti della Provincia, Fornara, del Comprensorio novarese Ferotti, e dell'Usl 54 Dopolti. Erano presenti anche gli assessori regionali Nerviani e Borando.

La situazione [illegible] all'Ina (stabilimento appartenente ad una multinazionale tedesca) è stata illustrata dal responsabile della [illegible] Piero Bozzola. Lo stabilimento [illegible] centro dell'attenzione dei sindacalisti e politici — ha detto in sostanza Bozzola — corre il rischio di vedersi [illegible] ruolo di deposito per la vendita in Italia.

«Proprio mentre [illegible] parla tanto di rilancio del prodotto italiano, — ha affermato il sindacalista — una nostra azienda licenzia i lavoratori locali per importare e vendere sul mercato nazionale un prodotto straniero».

Secondo il sindacato, l'azienda di Momo dovrebbe potenziare, anziché smantellare, la produzione locale: «A quasi un anno dalla nostra prima richiesta in tal senso, — ha spiegato Bozzola — l'azienda non ha dato invece alcun segno di voler operare in questa direzione. (f. a.)

[illegible] Michele Cane

[illegible] — Michele Cane, il giovane pilota omegnese, vittima lunedì pomeriggio di un incidente stradale nei pressi di Cassine, è morto ieri sera all'ospedale di Alessandria. Era in coma [illegible] di mercoledì. Un incidente che sembrava non avesse avuto gravi conseguenze, fatta eccezione per qualche frattura. Ai soccorritori, infatti, il giovane era apparso solo un po' stordito, era stato lui stesso a dare ai carabinieri il numero di telefono di casa perché venissero avvertiti i familiari. Poi la situazione era precipitata.

In conseguenza di un ematoma alla testa, che non era sembrato grave, avevano cominciato a manifestarsi emorragie continue ai capillari a livello cerebrale. Mercoledì pomeriggio Michele era stato sottoposto ad intervento chirurgico, nella notte però sopravvenivano complicazioni ed entrava nel coma dal quale non si è più ripreso. Ieri mattina i sanitari avevano avvertito che non c'erano più speranze. a. m.

Drammatica avventura di un militare di 20 anni, naufragato con [illegible] maresciallo

Paracadutista di Galliate salvato in mare

Walter Camurri era dato per disperso durante [illegible] di sbarco - E' rimasto per oltre dodici ore nelle acque del Tirreno, da mezzanotte alle dodici di ieri - Quando tutti disperavano di trovarlo, è stato avvistato

GROSSETO — Quaranta ore sperduti nel [illegible] in tempesta. Aggrappati [illegible] notte, che il vento fortissimo trascinava verso il largo. Freddo rigido. [illegible] che [illegible] sopravvivere, si sono tenuti semisommersi, sino al torace, «perché l'acqua del [illegible] era più [illegible] della temperatura esterna». Finalmente la salvezza, impersonata [illegible] uomo su [illegible] scogliera, il guardiano del [illegible] di Montecristo, Amurro Gallotti, che con la sua radio ha avvertito la capitaneria di Porto S. Stefano. Appena mezz'ora dopo un elicottero militare ha imbarcato i due naufraghi, storditi, leggermente contusi, semiassiderati ma vivi.

Walter Camurri

Così si è conclusa l'«odissea» del maresciallo Vincenzo Landolfi, [illegible] anni, di Livorno, istruttore della «Folgore» e del paracadutista incursore Walter Camurri, appena [illegible] da [illegible] di N[illegible], per la [illegible] vita [illegible] nella [illegible] sera di giovedì, sembrava non ci fossero più speranze. Landolfi, un sottufficiale definito «molto preparato», specialista subacqueo del battaglione «Col Moschin» (nome che ricorda una vittoriosa battaglia da parte degli «arditi» durante la prima guerra mondiale e di cui il reparto conserva la bandiera) unitamente al giovane Camurri, arrivato da appena sei mesi per il servizio di leva, erano naufragati [illegible] un gommone [illegible] mark 3 dopo la simulazione di uno sbarco di aviotruppe a [illegible] Martina, nei pressi di Punta Ala (Grosseto).

Era accaduto [illegible] dopo la mezzanotte, fra mercoledì e giovedì. L'allarme per la loro scomparsa era stato dato subito dopo dagli equipaggi di altri [illegible] battelli che partecipavano all'operazione.

Pessime condizioni di mare, freddo intenso nella notte e nella giornata di giovedì. Mobilitazione dei [illegible] tre vedette, aerei, elicotteri da Luni, Grosseto e dalla Sardegna. Dall'altra notte era arrivato anche l'Andrea [illegible] perlustrare più al largo, fino [illegible] Corsica. Tutto inutile. Poi [illegible] verso le 12,30 la [illegible] segnalazione da Montecristo, il rapido volo dell'elicottero militare che ha trasportato i due naufraghi all'ospedale di Grosseto.

Stanno bene. Soprattutto il giovane [illegible]. Il maresciallo Landolfi è leggermente ferito. Dovranno restare qualche giorno in ospedale: «Niente di preoccupante», [illegible] cono i medici.

Walter Camurri è adesso felice, loquacissimo. «Sto bene, sto bene — ripete — [illegible] la paura è passata». [illegible] attimo di esitazione, poi: «Credevo di non farcela, se non era per il maresciallo che mi dava suggerimenti, come quando [illegible] ha detto [illegible] avrei sopportato meglio il freddo stando in acqua. Era vero! Il [illegible] mi sembrava una vasca d'acqua calda rispetto al gelo che c'era fuori, con quel vento...».

Paura? «Certo che ne ho avuta di paura. E [illegible]. Specie di notte, quando temevo di addormentarmi, di perdere le forze. E allora pensavo alla mia [illegible] Carla, a mio padre, Luciano, beh, sì, anche alla mia ragazza, alla Sandra, che ora aspetto per riabbracciarle con i miei cari».

Camurri è allegro, scherza, gesticola, quasi a volersi liberare dalla [illegible] che lo ha tenuto attanagliato per tante [illegible]. Il maresciallo Landolfi, parla da militare: «E' stata [illegible] esperienza, anche positiva, ma che [illegible] non si ripeterà più». Insomma anche lei ha avuto un momento di disperazione?

«Sarei stato un [illegible] se non [illegible] disperato, in quelle condizioni, pensavo a mia moglie, ai miei figli, Giuseppe e Daniela, e questo ragazzo che era con me e che volevo riportare a [illegible]...».

Omero Marraccini

L'angoscia [illegible] di Galliate

GALLIATE — Nel primo pomeriggio di ieri i timori e le apprensioni per quella che si temeva fosse una tragedia sono scomparsi. Walter Camurri, 20 anni, abitante in via Varallino 5, da mercoledì notte era stato dato per disperso.

Giovedì mattina il padre Luciano, commerciante ambulante molto conosciuto a Galliate, era subito partito [illegible] moglie, Carla Castoldi, per Livorno, dove è di stanza il 9° battaglione «parà» del quale fa parte il figlio Walter. Non sapevano nulla di più e ieri mattina hanno telefonato a casa per dare qualche notizia ai parenti e agli altri due figli: Maura di 18 e [illegible] co di 6 anni che erano rimasti con la nonna.

Abbiamo scambiato qualche parola con la giovane sorella, Laura, per sapere qualcosa su Walter. «Tre mesi [illegible] venuto a casa l'ultima volta — ha detto Laura — e l'attendevamo per le prossime feste anche per decidere [illegible] eventuale ulteriore ferma».

Walter Camurri aveva frequentato l'Istituto Tecnico «Omar» di Novara decidendo però di troncare gli studi in vista del servizio militare.

Poi, nel primo pomeriggio, la telefonata rassicurante [illegible] genitori: «Walter è stato ritrovato sano e salvo unitamente al suo superiore». l. l.

I [illegible] ALLE [illegible] LA [illegible]

[illegible] arriveranno 270 miliardi per la spesa delle 7 Unità sanitarie

NOVARA — Per la spesa sanitaria dell'anno prossimo la Regione ha [illegible] alle sette Usl della provincia 269,8 miliardi.

In relazione ai fondi [illegible] gnati al Piemonte, 2477 miliardi, la giunta ha formulato una proposta di ripartizione tra le Unità, elaborata poi dalla 6ª commissione Sanità e assistenza della quale è vicepresidente Elettra [illegible] (pci).

Fino allo scorso [illegible] gli stanziamenti tra le Usl erano fatti in [illegible] spese sostenute l'anno precedente. «Adesso invece si è cercato di riequilibrare gli stanziamenti — dice Cernetti —, i fondi sono distribuiti per l'ottanta per cento secondo la spesa storica e per il 20 in relazione [illegible] popolazione. [illegible] il sol[illegible] lo Stato interverrà [illegible] a coprire i costi dei servizi, in base ai rendiconti inviati alla Regione entro il 30 novembre».

Dal prossimo [illegible] invece le Usl dovranno far fronte a tutte le spese con il finanziamento ottenuto. La [illegible] ha [illegible] un taglio notevole. In particolare per [illegible] riguarda la spesa farmaceutica (—30%) che rappresenta la seconda [illegible] dopo quella [illegible] personale, nel [illegible] delle Usl. Una spesa che, nell'ultimo triennio, ha subito un incremento valutato intorno al 13 per cento. Come riusciranno le Usl a far fronte a tutte le esigenze?

«Amministrandosi meglio — risponde Elettra Cernetti — diversamente negli ultimi mesi dell'anno prossimo saremo costretti a pagarci le medicine. La spesa farmaceutica può essere contenuta [illegible] una [illegible] sione del prontuario: questo è un compito del governo; [illegible] l'educazione sanitaria; responsabilizzando i medici per contenere nei parametri prefissati dalla Regione, questo tipo di spesa».

Una recente pubblicazione che mette a confronto la spesa farmaceutica di ogni Usl documenta una disparità che deve far riflettere. Significativi i dati di alcune Usl della provincia per il 1982. Percentualmente è stata quella di Borgomanero a far registrare la spesa farmaceutica più contenuta: 4,3 miliardi [illegible] bilancio di 33 miliardi pari al 12,8 per cento. La [illegible] elevata è stata quella di Galliate: 3 miliardi.

Subito dopo vengono Arona (27,7%); Omegna (23,73%); Domodossola (22,4%); Verbania (14,2%) e Novara con 11,7 miliardi, che rappresentano il 13,11 per cento della spesa complessiva di 89 miliardi riferita sempre al 1982.

Renato Ambiel

Stanziamenti assegnati dalla Regione Piemonte alle sette Usl della provincia di Novara per il [illegible].

USL	miliardi
51ª di Novara	105,9
52ª di Galliate	13,5
53ª di Arona	15,0
54ª [illegible] Borgomanero	38,8
55ª di Verbania	40,7
56ª di Domodossola	28,7
[illegible] Omegna	15,6
Totale	260,8

Ospedali [illegible] servizio?

NOVARA — I problemi della sanità saranno affrontati oggi alle 9.30 in un convegno-dibattito organizzato all'Hotel «La Rotonda» [illegible] pci. L'argomento [illegible] grande [illegible] a Novara. Il capoluogo ospita il secondo ospedale del Piemonte e di conseguenza avverte in misura maggiore i disagi dell'attuale innegabile momento difficile della sanità nazionale ancora alle [illegible] con una riforma che [illegible] a «decollare».

All'Ospedale Maggiore, dall'inizio dell'estate scorsa, ci [illegible] delle divisioni chiuse e altre che funzionano, come quella di endocrinologia, a «mezzo servizio», e [illegible] la possibilità di utilizzare completamente le apparecchiature né di ricoverare i malati che devono andare al mattino e [illegible] a casa [illegible] sera. m. s.

OGGI IN COMUNE LA CRISI DE AGOSTINI, SORGATO E MONTEDIPE

A Novara Consiglio aperto sui licenziamenti in città

Alla Ina Rullini ottanta licenziati?

MOMO — Il problema della Ina Rullini (possibile perdita di 80 posti di lavoro) è stato discusso dal consiglio comunale di Momo, riunito sotto la presidenza del sindaco Toscani in sessione straordinaria aperta all'intervento dei cittadini e delle forze politiche e sociali.

All'eccezionale riunione consiliare hanno partecipato, con i lavoratori della fabbrica e le rappresentanze sindacali, i presidenti della Provincia, Fornara, del Comprensorio novarese Peretti, e dell'Usl 54 Donelli. Erano presenti anche gli assessori regionali Nerviani e Borando.

La situazione all'Ina (stabilimento appartenente ad una multinazionale tedesca) è stata illustrata dal responsabile della Fim Piero Bozzola. Lo stabilimento al centro dell'attenzione dei sindacalisti e politici — ha detto in sostanza Bozzola — corre il rischio di vedersi ridotto al ruolo di deposito per la vendita in Italia.

«Proprio mentre si parla tanto di rilancio del prodotto italiano, — ha affermato il sindacalista — una nostra azienda licenzia i lavoratori locali per importare e vendere sul mercato nazionale un prodotto straniero».

Secondo il sindacato, l'azienda di Momo dovrebbe potenziare, anziché smantellare, la produzione locale: «A quasi un mese dalla nostra prima richiesta in tal senso, — ha spiegato Bozzola — l'azienda non ha dato invece alcun segno di voler operare in questa direzione». (f. a.)

Intanto lunedì una delegazione Montefibre partirà per Roma

NOVARA — Consiglio comunale aperto, questa mattina, per affrontare la difficile situazione occupazionale che si è creata in città dopo la crisi di tre grandi grosse aziende, Montedipe, Sorgato e De Agostini, e di alcune altre piccole industrie.

Sono in discussione un migliaio di posti di lavoro, e si tratta di una cifra ragguardevole specie se si considera che Novara, grazie al suo impianto produttivo diversificato, fino a poco tempo fa era stata solo sfiorata dalla grave crisi che ha investito il settore industriale del Paese.

E' un momento di gravi tensioni e il Consiglio comunale di oggi è definito dal sindaco Armando Riviera «un'occasione importante che si è voluta creare per un esame attento della situazione resa pesante in città dai casi Sorgato, Montedipe e, ultimo, De Agostini. L'amministrazione civica non può limitarsi a una presa d'atto ma deve cercare un suo ruolo attivo».

Fino a questo momento, sempre per quanto riguarda la De Agostini, non sono in vista aperture di alcun genere. Martedì alla sede dell'associazione degli industriali ci sarà un altro incontro tra la direzione dell'azienda e il sindacato. Questo è previsto dalla procedura di riduzione del personale. m. s.

VERBANIA — La delegazione di amministratori locali, rappresentanti politici e sindacalisti che andrà a Roma la prossima settimana per gli incontri a livello ministeriale sarà guidata dal presidente della Regione Aldo Viglione.

Di certo si sa solo che dopo un colloquio telefonico con il sindaco Giacomo Ramoni, il ministro Altissimo ha assicurato che l'incontro per la Montefibre è confermato per martedì 6 alle 11 al ministero all'Industria, presieduto dal sottosegretario Bisinio Zito.

Il ministro però non parteciperà «per importanti impegni di politica industriale».

Anche se contrariati per l'assenza di Altissimo i sindacati andranno anche a questo incontro. «Noi — dicono alla federazione sindacale unitaria — abbiamo deciso di non lasciare nulla di intentato».

«Per la società Italiana Nylon Montefibre va trovata una soluzione subito, così come per la Cartiera Prealpina». a. c.

Morto Michele Cane

OMEGNA — Michele Cane, il giovane pilota omegnese, vittima lunedì pomeriggio di un incidente stradale nei pressi di Cassino, è morto ieri sera all'ospedale di Alessandria. Era in coma dalla notte di mercoledì. Un incidente che sembrava non avesse avuto gravi conseguenze, fatta eccezione per qualche frattura. Ai soccorritori, infatti, il giovane era apparso solo un po' stordito, era stato lui stesso a dare ai carabinieri il numero di telefono di casa perché venissero avvertiti i familiari. Poi la situazione era precipitata.

In conseguenza di un ematoma alla testa, che non era sembrato grave, avevano cominciato a manifestarsi emorragie continue ai capillari a livello cerebrale. Mercoledì pomeriggio Michele era stato sottoposto ad intervento chirurgico, nella notte però sopravvenivano complicazioni ed entrava nel coma dal quale non si è più ripreso. Ieri mattina i sanitari avevano avvertito che non c'erano più speranze. s. m.

Drammatica avventura di un militare di 20 anni, naufragato con un maresciallo

Paracadutista di Galliate salvato in mare

Walter Camurri era dato per disperso durante una manovra di sbarco - E' rimasto per oltre dodici ore nelle acque del Tirreno, da mezzanotte alle dodici di ieri - Quando tutti disperavano di trovarlo, è stato avvistato

GROSSETO — Quaranta ore sperduti nel mare in tempesta. Aggrappati ad un canotto, che il vento fortissimo trascinava verso il largo. Freddo rigido, tanto che per sopravvivere, si sono tenuti semisommersi, sino al torace, «perché l'acqua del mare era più calda della temperatura esterna». Finalmente la salvezza, impersonata da un uomo su una scogliera, il guardiano del faro dell'isola di Montecristo, Amurro Galletti, che con la sua radio ha avvertito la capitaneria di Porto S. Stefano. Appena mezz'ora dopo un elicottero militare ha imbarcato i due naufraghi, storditi, leggermente contusi, semiassiderati ma vivi.

Walter Camurri

Così si è conclusa l'«odissea» del maresciallo Vincenzo Landolfi, 35 anni, di Livorno, istruttore della «Folgore» e del paracadutista incursore Walter Camurri, appena 20 anni, da Galliate di Novara, per la cui vita già nella tarda sera di giovedì, sembrava non ci fossero più speranze. Landolfi, un sottufficiale definito «molto preparato», specialista subacqueo del battaglione «Col Moschin» (nome che ricorda una vittoriosa battaglia da parte degli «arditi» durante la prima guerra mondiale e di cui il reparto conserva la bandiera) unitamente al giovane Camurri, arrivato da appena sei mesi per il servizio di leva, erano naufragati con un gommone Zodiak mark 2 dopo la simulazione di uno sbarco di aviotruppe a Cala Martina, nei pressi di Punta Ala (Grosseto).

Era accaduto poco dopo la mezzanotte, fra mercoledì e giovedì. L'allarme per la loro scomparsa era stato dato subito dopo dagli equipaggi di altri otto battelli che partecipavano all'operazione.

Pessime condizioni di mare, freddo intenso nella notte e nella giornata di giovedì. Mobilitazione dei soccorsi: tre vedette, aerei, elicotteri da Luni, Grosseto e dalla Sardegna. Dall'altra notte era arrivato anche l'Andrea Doria, per perlustrare più al largo, fino alla Corsica. Tutto inutile. Poi ieri verso le 12.30 la segnalazione da Montecristo, il rapido volo dell'elicottero militare che ha trasportato i due naufraghi all'ospedale di Grosseto.

Stanno bene. Soprattutto il giovane novarese. Il maresciallo Landolfi è leggermente ferito. Dovranno restare qualche giorno in ospedale: «Niente di preoccupante», dicono i medici.

Walter Camurri è adesso felice, loquacissimo. «Sto bene, sto bene — ripete — ora la paura è passata». Un attimo di esitazione, poi: «Credevo di non farcela, ma non era per il maresciallo che mi dava suggerimenti, come quando mi ha detto che avrei sopportato meglio il freddo stando in acqua. Era vero! Il mare mi sembrava una vasca d'acqua calda rispetto al gelo che c'era fuori, con quel vento...».

Paura? «Certo che ne ho avuta di paura. E tanta. Specie di notte, quando temevo di addormentarmi, di perdere le forze. E allora pensavo alla mia mamma Carla, a mio padre, Luciano, beh, sì, anche alla mia ragazza, alla Sandra, che ora aspetto per riabbracciarla con i miei cari».

Camurri è allegro, scherza, gesticola, quasi a volersi liberare dalla tensione che lo ha tenuto attanagliato per tante ore. Il maresciallo Landolfi, parla da militare: «E' stata una esperienza, anche positiva, ma che spero non si ripeterà più». Insomma anche lei ha avuto un momento di disperazione?

«Sarei stato un incosciente se non avessi disperato, in quelle condizioni, pensavo a mia moglie, ai miei figli, Giuseppe e Daniele, a questo ragazzo che era con me e che volevo riportare a casa».

Omero Marraccini

L'angoscia nella casa di Galliate

GALLIATE — Nel primo pomeriggio di ieri i timori e le apprensioni per quella che si temeva fosse una tragedia sono scomparsi. Walter Camurri, 20 anni, abitante in via Varallino 5, da mercoledì notte era stato dato per disperso.

Giovedì mattina il padre Luciano, commerciante ambulante molto conosciuto a Galliate, era subito partito con la moglie, Carla Castoldi, per Livorno, dove è di stanza il 9° battaglione «para» del quale fa parte il figlio Walter. Non sapevano nulla di più e ieri mattina hanno telefonato a casa per dare qualche notizia ai parenti e agli altri due figli: Maura di 13 e Marco di 6 anni che erano rimasti con la nonna.

Abbiamo scambiato qualche parola con la giovane sorella, Laura, per sapere qualcosa su Walter. «Tre mesi fa era venuto a casa l'ultima volta — ha detto Laura — e l'attendevamo per le prossime feste anche per decidere una eventuale ulteriore ferma».

Walter Camurri aveva frequentato l'Istituto Tecnico «Omar» di Novara decidendo però di troncare gli studi in vista del servizio militare.

Poi, nel primo pomeriggio, la telefonata rassicurante dei genitori: «Walter è stato ritrovato sano e salvo unitamente al suo superiore». l. l.

I FONDI 1984 CHE LA REGIONE HA ASSEGNATO ALLE STRUTTURE PER LA SALUTE

Ospedali a mezzo servizio?

NOVARA — I problemi della sanità saranno affrontati oggi alle 9,30 in un convegno-«dibattito organizzato all'Hotel «La Rotonda» dal psi. L'argomento è di grande attualità a Novara. Il capoluogo ospita il secondo ospedale del Piemonte e di conseguenza avverte in misura maggiore i disagi dell'attuale innegabile momento difficile della sanità nazionale ancora alle prese con una riforma che stenta a «decollare».

All'Ospedale Maggiore, dall'inizio dell'estate scorsa, ci sono delle divisioni chiuse e altre che funzionano, come quella di endocrinologia, a «mezzo servizio», e cioè senza la possibilità di utilizzare completamente le apparecchiature né di ricoverare i malati che devono andare al mattino e tornare a casa alla sera. m. g.

Nel Novarese arriveranno 270 miliardi per la spesa delle 7 Unità sanitarie

NOVARA — Per la spesa sanitaria dell'anno prossimo la Regione ha assegnato alle sette Usl della provincia 269,6 miliardi.

In relazione ai fondi assegnati al Piemonte, 1877 miliardi, la giunta ha formulato una proposta di ripartizione tra le Unità, elaborata poi dalla 5ª commissione Sanità e assistenza della quale è vicepresidente Elettra Cernetti (psi).

Fino allo scorso anno gli stanziamenti tra le Usl erano fatti in base alle spese sostenute l'anno precedente. «Adesso invece si è cercato di riequilibrare gli stanziamenti — dice Cernetti —. I fondi sono distribuiti per l'ottanta per cento secondo la spesa storica e per il 20 in relazione alla popolazione. Per il solo 1983 lo Stato interverrà ancora a coprire i costi dei servizi, in base ai rendiconti inviati alla Regione entro il 30 novembre».

Dal prossimo anno invece le Usl dovranno far fronte a tutte le spese con il finanziamento ottenuto. La sanità ha subito un taglio notevole, in particolare per quanto riguarda la spesa farmaceutica (—30%) che rappresenta la seconda voce, dopo quella del personale, nei bilanci delle Usl. Una spesa che, nell'ultimo triennio, ha subito un incremento valutato intorno al 13 per cento. Come riusciranno le Usl a far fronte a tutte le esigenze?

«Amministrandosi meglio — risponde Elettra Cernetti — diversamente negli ultimi mesi dell'anno prossimo saremo costretti a pagarci le medicine. La spesa farmaceutica può essere contenuta con una revisione del prontuario: questo è un compito del governo; con l'educazione sanitaria; responsabilizzando i medici per contenere nei parametri prefissati dalla Regione, questo tipo di spesa».

Una recente pubblicazione che mette a confronto la spesa farmaceutica di ogni Usl documenta una disparità che deve far riflettere. Significativi i dati di alcune Usl della provincia per il 1982. Percentualmente è stata quella di Borgomanero a far registrare la spesa farmaceutica più contenuta: 4,2 miliardi su un bilancio di 33 miliardi pari al 12,6 per cento. La più elevata è stata quella di Galliate: 3 miliardi.

Subito dopo vengono Arona (27,7%); Omegna (23,73%); Domodossola (23,4%); Verbania (14,2%) e Novara con 11,7 miliardi, che rappresentano il 13,11 per cento della spesa complessiva di 89 miliardi riferita sempre al 1982.

Renato Arabiel

Stanziamenti assegnati dalla Regione Piemonte alle sette Usl della provincia di Novara per il 1984.

Usl	miliardi
51ª di Novara	108,8
52ª di Galliate	13,5
53ª di Arona	18,6
54ª di Borgomanero	38,6
55ª di Verbania	46,7
56ª di Domodossola	28,7
57ª di Omegna	16,0
Totale	269,6

Il Presidente, i Componenti del Consiglio direttivo, gli Associati e il Direttore dell'Unione Industriali del Verbano-Cusio-Ossola prendono viva parte al dolore del collega ed amico gr. uff. Virginio Cane per la tragica scomparsa del figlio

Michele Cane

e si associano con affettuoso cordoglio al lutto della famiglia Cane e Clemente
— Verbania, 2 dicembre 1983

Novara, il sipario si alzerà sabato 10 dicembre alle 20,45

Il «Ballo in maschera» al Coccia aprirà la stagione della lirica

Doro Antonioni

La parte di Riccardo verrà affidata al tenore Doro Antonioni Amelia sarà il soprano Eleonora Regis L'opera fu presentata per la prima volta al teatro del capoluogo nel 1894

NOVARA — Il sipario del Teatro Coccia si alzerà sabato 10 dicembre alle 20,45 per la prima del «Ballo in maschera», il melodramma in tre atti di Antonio Somma con musiche di Giuseppe Verdi che sarà bissato la sera del 13 dicembre.

Il «Ballo in maschera» fu rappresentato per la prima volta il 17 febbraio 1859 al teatro «Apollo» di Roma in una versione «addomesticata» dalla polizia pontificia dal titolo «Una vendetta in domino» con il taglio del regicidio.

Solo più tardi, quindi, il re di Svezia diventa il conte Riccardo di Warwick, governatore della città di Boston, e il conte Gian Giacomo Ankarstroem si trasforma in Renato, consigliere intimo del governatore.

Fra tutti questi rimaneggiamenti rimane salvo, invece, quello che è il nucleo centrale dell'opera: il vertiginoso poema tragico dell'amore impossibile e irrealizzabile fra Riccardo e Amelia, la moglie di Renato. Tutti e due si amano, ma l'uno non vuole tradire l'amicizia per Renato, e l'altra non vuole disonorare suo marito.

Renato però non crederà alla purezza di questo sentimento e ucciderà Riccardo durante una festa mascherata.

Con il «Ballo in Maschera» Verdi segna un'importante tappa nel cammino del proprio rinnovamento. Concluso, con la meravigliosa trilogia (Rigoletto, Trovatore, Traviata) un suo periodo creativo, con questa opera ne comincia un altro, quello che lo porterà ai trionfi di Aida, Otello e Falstaff.

Mirabile nella sua unità quest'opera non ha momenti di sbandamento. L'attenzione dell'ascoltatore è afferrata e fatta prigioniera sin dalle prime battute.

Questo possiamo dire del «Ballo in Maschera» che fu rappresentato per la prima volta al «Coccia» nel 1894, quindi tra le prime opere dopo l'inaugurazione del nuovo teatro fatta nel 1888 da Arturo Toscanini.

L'opera fu poi ripresentata

Denia Mazzola

nel 1907, 1914, 1925, 1935, 1943 e 1952, appena dopo la seconda inaugurazione del rinnovato teatro fatta dal direttore d'orchestra Guido Cantelli.

Per l'odierna edizione il personaggio di Riccardo è stato affidato a una vecchia conoscenza del «Coccia»: il tenore Doro Antonioni, verdiano per eccellenza e quindi non certo da scoprire. Invece sarà interessante da seguire Amelia, interpretata dal soprano Eleonora Regis. Uscita dalla scuola argentina del «Colon» di Buenos Aires è al suo debutto italiano dopo i successi di Nabucco (40 recite), Forza del Destino, Trovatore, Macbeth e Salomè nei maggiori teatri della Germania. Il baritono Franco Giovinè sarà Renato e anche lui è reduce da lusinghieri successi in «Rigoletto» e «Barbiere».

Completano il «cast» artistico Jone Jori, un mezzosoprano che i novaresi già conoscono, nel personaggio di Ulrica, e Denia Mazzola, un soprano leggero delle nuove leve, reduce da un buon successo nel personaggio di Gilda al Donizetti di Bergamo.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Mario Braggio che avrà a sua disposizione l'Orchestra e Coro dell'«Ars Philharmonia» di Torino, due complessi a lui ben noti e quindi di sicuro affidamento anche per quanto concerne la parte musicale.

Seguiranno, poi, gli altri due spettacoli, «L'elisir d'Amore» e «La Traviata» che presenteremo a tempo debito.

Liliano Laurenzi

ALLE TV

ANTENNA 3

20,20 Film **Contratto per uccidere** di D. Siegel con Lee Marvin — *Killers uccidono su commissione e scoprono che la vittima nascondeva un milione di dollari* (1964)

RETE A

20,30 Film **Cat Ballou** di E. Silverstein con Jane Fonda — *Per vendicare il padre, giovane ragazza diventa capo d'una banda di fuorilegge* (1965)

22,20 Telefilm **Kazinsky**

TELENOVA

20,20 Film **I carabbinieri** di F. Massaro con D. Abatantuono — *Scelti dal computer, 14 carabinieri formano una disastrosa squadra speciale* (1981)

23,10 Film **La grande notte di Ringo** di M. Maffei con W. Berger — *Evaso dalla prigione Ringo cerca nascondiglio d'un bottino ma si scontra con una banda* (1966)

RETE 4

20,30 Film **Anivana i Gatti** di C. Vanzina con i Gatti di Vicolo Miracoli — *Storia di quattro veronesi che dopo travagli trovano il successo* (1980)

CINEMA TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Jennifer.
COCCIA: All'ultimo respiro.
ELDORADO: Staying alive.
VITTORIA: Nati con la camicia.
ARALDO: The blues Brothers.
S. CUORE: Gandhi.

ARONA

LUX: Zelig
MODERNO: Il petomane.
S. CARLO: Lilli e il vagabondo.

BORGOMANERO

MODERNO: Un jeans e una maglietta.
NUOVO: Octopussy operazione piovra

CAMERI

ORATORIO: Esecutor.

DOMODOSSOLA

CORSO: Mani di fata
CINEUNO: All'ultimo respiro.

GHEMME

ITALIA: Psycho II.

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: Rocky 2.

OMEGNA

SOCIALE: Porky's n. 2
ORATORIO: Flash Gordon.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Miriam si sveglia a mezzanotte.

TRECATE

VITTORIA: Porky's n. 2.
COMUNALE: Mary Poppins.

VERBANIA

APOLLO: Il diavolo e l'acquasanta
ARISTON: Flirt
VIP: Class show.
SOCIALE (Pallanza): Staying alive
SOCIALE (Intra): Nati con la camicia

VIGEVANO

ARLECCHINO: I paladini, storia d'armi e d'amori.
ASTORIA: Flashdance
CASINO: All'ultimo respiro.
MARCONI: I ragazzi della 56ª Strada.

FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,15 alle 20,15: **Carnago**, corso Italia; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: **S. Agabio**, corso Milano, dalle 21,30 alle 8,45: **Viale Roma**, via Torelli.

In provincia

Basso Verbano: Negri, Arona.
Alto Ticino: Gallarati, Borgoticino.
Alto Vergante: Monti, Nebbiuno
Domodossola: Comunale, via Rosselli.
Pieve Vergonte: Giusti, via Cicolelli.
Macugnaga: Grandi.

Boccisti novaresi in Coppa a Genova

NOVARA — *Il più brillante piazzamento (3° posto) nelle finali di Coppa Italia di B, ha lasciato un po' d'amaro in bocca ai bocciatori novaresi, eliminati per un solo punto di differenza dai chiaresi, che poi si aggiudicavano il trofeo sconfiggendo il Comitato di Torino.*

Oggi e domani tocca ai giocatori di A, impegnati a Genova insieme con i migliori rappresentanti di Piemonte, Val d'Aosta e Liguria: la rappresentativa novarese potrà contare su soli quattro giocatori della massima categoria (Cattel, Fassone, Naccari e Torganoj che avranno al loro fianco i «B» Favrin, Saini e Sandrin.

Per i novaresi un «prologo» per poter accedere alla poule: si dovranno infatti misurare in uno spareggio con i rappresentanti alessandrini sulla distanza di tre partite (una individuale, una a coppia e una a quadrette).

Se supereranno questo ostacolo affronteranno poi la vincente dell'altro spareggio (tra Imperia e Aosta) **g. tol.**

Secondi alle spalle dei vercellesi

Hockey: gli azzurri contro il Corradini

NOVARA — «*Anche se siamo al secondo posto per il pareggio rimediato in casa con il Pordenone* — dice Mino Battistella tecnico della Pavesi Novara Hockey — *un primo risultato l'abbiamo raggiunto: quello dell'imbattibilità. Siamo l'unica squadra ad aver mantenuto lo zero nella speciale tabella e speriamo di portarlo avanti il più possibile. Poi, alla fine, tireremo i conti di questa fase iniziale del campionato che si concluderà con i play-off per l'assegnazione del titolo e le altre posizioni che interesseranno l'attività internazionale*».

Siamo soltanto a un quarto del torneo ma è già possibile trarre qualche conclusione per quanto riguarda le prime posizioni della classifica. Maglificio Anna e Vergani Monza si trovano al primo posto a quota dieci, seguite da Novara e Castiglione ad un punto con Lodi, Roller Monza, e Corradini staccato di tre punti. Da questo gruppo usciranno certamente le cinque che accederanno di diritto ai play-off, mentre le altre due si spunteranno con l'ottava in classifica gli «spareggi» con le prime tre del campionato di A2. Quindi le 26 giornate «normali» serviranno a determinare questo ordine di classifica, lanciando poi un'altra sfida al calor bianco negli accoppiamenti finali che si svolgeranno dal 24 aprile al 2 giugno. Inutili gli accostamenti odierni anche perchè, come si è visto sabato scorso a Pordenone, basta l'assenza di un giocatore come Martinazzo per mettere nei guai i campioni d'Italia di Vercelli.

Il turno di stasera vede gli azzurri del Pavesi Novara ospitare i reggiani del Corradini. Si tratta di una formazione rimessa in sesto dopo la partenza di Marzella che ha alternato sin qui buoni e cattivi risultati. E' fuori di dubbio che si tratta di una gara importante che i novaresi non dovrebbero lasciarsi sfuggire anche perchè a Vercelli è in programma lo scontro diretto tra il Maglificio Anna e il Lodi. **l. l.**

Il Volley Novara all'ultima spiaggia

NOVARA — Oggi alle 17 al Palasport la Pallavolo Novara si gioca le ultime carte nel quasi disperato tentativo di raggiungere quel terzo posto che porterebbe la squadra azzurra alla poule-promozione.

L'avversario — che è il quotato Voltri — è di quelli «difficili» ma Celasco e company sulla carta sono in grado di superarlo specialmente se, come continua a chiedere l'allenatore Marcello Levatino, metteranno in campo tutta la determinazione necessaria.

«*In allenamento* — dice l'allenatore — *la squadra fa cose magnifiche che aveva confermato nelle prime esibizioni. Nelle ultime due gare però è sembrata trasformata, mostrando una ingiustificabile fragilità psicologica. Perso il primo set si è letteralmente sfaldata. Io ho chiesto ai giocatori tutta la grinta possibile e spero che già contro il Voltri la musica cambi: se si perde un set non bisogna assolutamente arrendersi, ma reagire*». **m. s.**

L'incontro alla Sala Tizzoni, i documenti a Palazzo Verga

Oggi il convegno su Carlo Persano e l'inchiesta sulla sconfitta di Lissa

L'ammiraglio è stato giudicato l'unico responsabile di quanto avvenne il 20 luglio 1866

VERCELLI — Il 28 luglio 1883 l'ex ammiraglio della Marina italiana Carlo Pellion di Persano moriva in povertà a Torino dopo avere inutilmente cercato di riabilitare il suo nome agli occhi dell'opinione pubblica. Nel passato di Persano una macchia infamante: la sconfitta di Lissa. Guidata dal giovane contrammiraglio Guglielmo Von Tegetthoff, la flotta austriaca, in netta inferiorità, riuscì a sbaragliare quella italiana, alla quale lo scontro costò due corazzate (la *Re d'Italia* e la *Palestro*) e 600 morti.

Tutta la responsabilità del disastro fu attribuita al Persano, accusato di avere portato al fuoco solo dieci delle trenta navi combattenti (la flotta austriaca ne aveva ventisette), e di avere quindi perso una battaglia già vinta. Processato dal Senato del Regno, costituitosi in Alta corte di giustizia, Carlo Pellion di Persano venne condannato alla perdita del grado, delle onorificenze e della pensione. Fu assolto dall'accusa di «codardia», ma non da quella di inettitudine e, da allora, la maggior parte dei libri di storia lo ha bollato come un «incapace», ritenendolo l'unico responsabile della disfatta.

Ma che cosa accadde esattamente a Lissa il 20 luglio 1866? E' quanto ha cercato a chiedersi, per anni, lo storico vercellese Giorgio Bersero, ex sindaco della città e presidente del comitato provinciale dell'Istituto di storia del Risorgimento. Il professor Bersero è convinto che Persano (vercellese di nascita) pagò per tutti, anche le colpe del suo «vice» e del suo contrammiraglio.

E proprio nel centenario della morte di Persano, Bersero ha proposto un'accurata rilettura storiografica di questo discusso personaggio del Risorgimento. Oggi la città che gli diede i natali ospita due iniziative in grado di fare un po' di chiarezza su Lissa e su tutta la carriera dell'ammiraglio.

Stamane alle 10, nella sala delle Colonne di Palazzo Verga, sarà presentato il catalogo della mostra-documentaria che si sta appunto svolgendo in quella sede: 164 inediti esposti all'attenzione di tutti coloro che desiderano saperne di più su Persano. L'iniziativa è dell'Archivio di Stato e della Provincia. Parleranno l'assessore provinciale alla Cultura, Antonino Filiberti, e il direttore dell'Archivio, Maurizio Cassetti.

Nel pomeriggio, alle 16, la sala Tizzoni ospiterà invece (su iniziativa del Comune) un convegno proprio centrato su Lissa. Presentati dall'assessore comunale alla Cultura, Dina Cotto, e «moderati» dal professor Bersero, si avvicenderanno al microfono autorevoli esperti di storia navale d'Italia: il capitano di fregata Pier Paolo Ramoino (che rappresenterà il capo di stato maggiore della Marina), il professor Mariano Gabriele, dell'Università di Roma, e il tenente di vascello Ezio Ferrante, comandante della Capitaneria di porto ad Anzio. Il convegno sarà seguito con curiosità dagli storici italiani i quali hanno assicurato la loro presenza alla sala Tizzoni.

Enrico De Maria

La Provincia e la gestione trasporti

Ancora polemiche sul noleggio bus

Fatti e sentenze su analoghi casi in Italia

VERCELLI — In città si ripeterà quanto è accaduto a Parma o quanto sta avvenendo a Bologna, dove i giudici si stanno occupando di un caso analogo a quello dei noleggi dei bus per i servizi turistici? L'interrogativo se lo stanno ponendo i consiglieri provinciali, coinvolti nella nota polemica per i pullman della Gestione diretta trasporti affittati ad agenzie di viaggi e utilizzati per gite private.

E' controverso infatti se le aziende pubbliche di trasporti (nel caso della Provincia di Vercelli, la Gestione diretta) possano noleggiare gli autobus a terzi. A Parma, ad esempio, il tribunale ha dato ragione ad un'azienda pubblica, implicata in un'analoga vicenda, mentre a Bologna il procedimento è stato avviato in questi giorni.

D'altro canto esistono due pareri del Consiglio di Stato che, sullo stesso problema, ha assunto una diversa posizione, sostenendo, in sintesi, che il noleggio debba essere attuato solamente dalle imprese private.

Ma vi sono state altre prese di posizione, seguite con attenzione nell'ambiente politico vercellese. La Federazione nazionale dei trasporti (sposando la causa di Bologna) si è schierata invece dalla parte delle aziende pubbliche, affermando la legittimità del noleggio. E' quello che ha fatto sino al 1982 la Regione Piemonte che di anno in anno, a partire dal 1977 (data in cui la Provincia è subentrata nel servizio di trasporti all'Ata di Biella) ha autorizzato l'Azienda trasporti a gestire egualmente i noleggi.

L'autorizzazione, per il 1983, non è stata rinnovata, ma la Gestione diretta ha continuato ad effettuare il servizio, confortata, tra l'altro, da recentissime decisioni del Tar del Piemonte e della Liguria, che si sono pronunciati per il «sì».

Nel frattempo, il Consiglio provinciale ha respinto la proposta dell'esponente missino Roberto Ollardi di costituire una commissione d'inchiesta per far luce su eventuali responsabilità. Ollardi presenterà un esposto alla procura della Repubblica.

Il problema comunque dovrebbe ben presto risolversi con la caldeggiata costituzione di una spa a cui demandare la gestione dei servizi di trasporti e, di conseguenza, pure i noleggi, senza ripercussioni sul piano giuridico. La società per azioni, a capitale pubblico, una volta per tutte consentirebbe di snellire le lungaggini burocratiche, offrendo uno strumento di gestione più moderno e razionale. La soluzione, nell'intento dell'amministrazione provinciale, consentirebbe di ridurre il deficit dell'azienda.

d. ca.

La segreteria provinciale e la centrale di Trino

La Cisl: «Sì al nucleare se c'è acqua per tutti»

Parere favorevole anche dell'assessore all'ecologia Marco Barberis

VERCELLI — Il fronte del «sì» all'insediamento della seconda centrale elettronucleare piemontese nella zona «Po 1» (cioè nell'area di Trino) si allarga. Nei giorni scorsi si è pronunciato in questo senso l'assessore comunale all'Ecologia ed Energia, il socialista Marco Barberis. Un nuovo «sì», sia pure condizionato, giunge ora dalla Cisl provinciale, che ha diffuso in questi giorni un dossier che raccoglie una serie di interventi effettuati in un convegno della Cisl regionale a Lu Monferrato.

In quella sede Carlo Di Carlo, della segreteria della Cisl vercellese, ha riassunto la posizione della sua organizzazione sindacale nella nostra zona. Il «sì» alla scelta di Trino è comunque condizionato da una serie di garanzie: «*E' necessario* — ha spiegato Di Carlo — *che vi sia la certezza che non venga compromessa l'agricoltura, che le risorse idriche siano disponibili per tutti i fabbisogni (e non vengano utilizzate in modo privilegiato per la centrale), che venga varato un contestuale sviluppo industriale della zona, che si sappiano prima gli effetti del flusso migratorio connesso alla costruzione della centrale (dotando l'area di infrastrutture capaci di accogliere migliaia di lavoratori e le loro famiglie)*».

Di Carlo ha anche fatto osservare che è indispensabile che «*l'Enel, nella costruzione della centrale, tenga conto dell'esperienza acquisita dai lavoratori della "Fermi" in materia di ambiente di lavoro e sicurezza. E' quindi da rifiutare una soluzione di tipo "chiavi in mano"*».

Altra preoccupazione della Cisl è che il Vercellese non diventi «terra di conquista» per le imprese appaltatrici esterne.

«*Se queste condizioni si realizzano* — ha concluso Di Carlo —, *in considerazione del fabbisogno energetico del Paese, siamo decisamente favorevoli all'insediamento della centrale nella zona di Trino, anche per i riflessi positivi che ne potrebbero derivare, in termini di investimenti e di occupazione*».

Per fare in modo che venga data priorità all'assunzione di manodopera locale, infine, Di Carlo ha sottolineato che «*occorrerà individuare chiaramente le figure professionali necessarie, e procedere celermente all'opportuna formazione professionale nell'apposito centro istituito a Vercelli dalla Regione*».

d. ca.

Il concorso sulla lotta contro il cancro

VERCELLI — Si è riunita l'altra sera la giuria che dovrà procedere alla proclamazione dei vincitori del 1° Concorso giornalistico bandito dalla Lega contro i tumori di Vercelli.

La giuria, composta da rappresentanti della Lega, medici, giornalisti ed esponenti del Soroptimist, ha preso in esame gli articoli e servizi inviati alla segreteria della Lega. Nella prossima seduta, fissata per venerdì 9 dicembre, saranno proclamati i vincitori.

Si rifanno le strade a Trino

TRINO — Il Comune spenderà più di 250 milioni per la sistemazione di alcune vie cittadine. Il provvedimento è stato approvato all'unanimità nell'ultimo consiglio.

A rendere possibile questa operazione è la maggiore disponibilità finanziaria dell'amministrazione, che ha incassato 75 milioni più del previsto in oneri di urbanizzazione e ha anche 124 milioni di Invim che non sono stati trattenuti dallo Stato.

«Negli ultimi due anni — ha spiegato Mario Bianchi, capogruppo del pci e assessore — abbiamo dovuto soprattutto mirare a mantenere i servizi esistenti. Oggi, grazie a questi fondi in più, possiamo provvedere a una più estesa manutenzione delle strade cittadine, questione che peraltro non abbiamo mai trascurato».

Già nei prossimi giorni s'inizieranno i lavori in via Biandrà di Reaglie e in via Pasubio, i cui ultimi tratti saranno dotati della rete fognaria, asfaltati e forniti d'illuminazione pubblica. Verrà inoltre sistemata via Pallavicini, alla frazione Robella, dove l'originaria pavimentazione in pietra ha ceduto in alcuni tratti, a causa di una serie di lavori fatti negli ultimi tempi.

In questi giorni, inoltre, l'ufficio tecnico ha ultimato un progetto «globale» di ristrutturazione delle vie interne di Trino. Per realizzare il programma, verrà contratto un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. I fondi serviranno a completare la sistemazione di largo Rodari e a compiere una serie di altri interventi in via Marzabotto, via Rastelli, via Cefalonia, via Gianotti, via Traversa, via Castello e via Giusti. I lavori prevedono il rifacimento del manto stradale e alcune operazioni di urbanizzazione.

g. g.

Dopo l'estromissione del pci dall'accordo di maggioranza

Annunciate le dimissioni del presidente dell'Usl

VERCELLI — Ancora tempesta sull'Usl 45 dopo l'estromissione del pci dall'accordo di maggioranza: i rappresentanti comunisti nel comitato di gestione si sono dimessi e altrettanto intende fare il presidente democristiano dell'assemblea, Gianfranco Bertone; inoltre il pci attacca duramente la nuova maggioranza (psi, dc, psdi e pli) sul «programma» sostenendo che è sbagliato «vivere alla giornata», che l'accorpamento della «Bertagnetta» non verrà mai portato a termine e che l'Usl continua a privilegiare le cliniche ed i laboratori privati, spendendo tre miliardi all'anno in questo settore. Ma vediamo ad uno ad uno i punti di una polemica che si sta facendo sempre più calda.

Comitato di gestione e assemblea — Guido Nobilucci, della segreteria di federazione del pci, Claudio Cattin, il responsabile della commissione Sanità, e Angelo Fragiacomo, uno dei componenti dimissionari del comitato di gestione, hanno convocato una conferenza stampa durante la quale hanno aspramente criticato la nuova maggioranza.

Ha detto Nobilucci: «*Vorrei solo ricordare che il comitato di gestione dell'Usl 45 è stato formato con i voti determinanti del pci. Visto che ora l'accordo politico sarebbe saltato, secondo noi gli esponenti del comitato si dovrebbero dimettere per poi essere rieletti dalla nuova maggioranza. Invece non lo fanno, sono incollati alle poltrone, hanno paura di dover sacrificare qualcosa ai pri che, nel frattempo, è entrato nell'assemblea*».

Se nessuno del «comitato» sembra intenzionato a dimettersi, rassegnerà invece il suo mandato Gianfranco Bertone, il presidente democristiano dell'assemblea dell'Usl. Spiega egli stesso: «*Per il rispetto delle regole democratiche non è giusto che io continui a presiedere l'assemblea visto che i comunisti, i quali mi avevano votato, non fanno più parte della maggioranza. Sentirò i capigruppo, rimetterò il mandato e aspetterò le decisioni del quadripartito*». Le dimissioni di Bertone saranno probabilmente inserite nell'ordine del giorno della prossima riunione dell'assemblea.

«Bertagnetta» — Anche sul «pneumologico» c'è bagarre, soprattutto all'interno della dc. I tre esponenti «boggiani» (Robutti, Romano, Radaelli) dell'assemblea hanno votato a favore del programma della maggioranza premettendo che, sull'accorpamento della «Bertagnetta», dicevano sì solo «*per disciplina di partito*».

Secondo il pci questo scontro intestino alla dc è una «messinscena». Osserva Nobilucci: «*Sarà una nostra impressione ma l'accorpamento non si farà mai. E' stato votato quasi un anno fa dal comitato di gestione, dc compresi. Solo il vicepresidente Sarasso votò contro. Eppure non è mai stato realizzato*».

e. d. m.

Alla Sala Dugentesca per la consegna del secondo «Viotti d'oro»

Fiori e applausi per Nina Beilina

La violinista sovietica ha risposto con un grande concerto - Oggi si conclude il concorso di danza

VERCELLI — Fiori e applausi per Nina Beilina che, giovedì sera alla Sala Dugentesca, ha ricevuto dall'assessore alla Cultura della Provincia, Antonino Filiberti, il secondo «Viotti d'oro» assegnato quest'anno. La nota violinista russa ha ricambiato con un grande concerto: Beethoven, Bach, Ravel, Britten. Splendido il bis concesso dopo le ripetute chiamate del pubblico: la Danza dalla «Vida breve» di Manuel De Falla.

Ora il 29° Festival Viotti concede spazio al 34° Concorso che, oggi e domani, ospita al Teatro Civico la sezione di danza. Gli iscritti sono una settantina: rappresentano le migliori scuole di Francia e d'Italia.

Oggi sono in programma le eliminatorie, a porte chiuse; domani sera, alle 21, il palcoscenico del Civico accoglierà la finale. La commissione esaminatrice è formata da Giuliana Penzi, Susanna Egri, Anna Maria Prina, Marika Bresobrasova, Maria De Avila, Anna Mascolo e Margarita Trajanova.

Infine, domani pomeriggio (alle 17), il Dugentesco ospiterà un concerto del giovane pianista Luigi Rota, secondo premio al Concorso «Viotti Valsesia». In programma musiche di Schumann e Brahms.

Dopo il concerto di Luigi Rota, il Festival si concederà qualche giorno di riposo per riprendere nel pomeriggio di giovedì (ore 17), sempre alla Sala Dugentesca, con il duo di chitarra Mario Fragnito-Mucio Materazzo, primo premio al settimo Concorso nazionale di esecuzione musicale «Francesco Cilea».

e. d. m.

La violinista sovietica Nina Beilina con il professor Robbone

Stasera al palasport dell'Isola

Ritorna Martinazzo contro il Bancolodi

L'Amatori cercherà di riscattare la prima sconfitta

VERCELLI — Con il rientro di Daniel Martinazzo, guarito dallo stiramento all'inguine che l'aveva costretto a disertare l'incontro di sabato scorso a Pordenone — dove l'Amatori ha subito la sua prima sconfitta in campionato —, la formazione campione d'Italia incontra stasera al Palasport del rione Isola, alle 21, un avversario di tutto riguardo: il Bancolodi.

La compagine lombarda è stata la grande avversaria dell'Amatori Maglificio Anna nello scorso campionato di hockey a rotelle. Ha tallonato i gialloverdi al punto da costringerli a disputare due «belle» per aggiudicarsi lo scudetto.

Il Bancolodi, quest'anno, ha iniziato il torneo con qualche difficoltà, soprattutto perché il suo regista, l'argentino Coria, si era infortunato e solo da alcune partite sta dando un rendimento pieno. Il Lodi conta inoltre su giocatori prestigiosi come Belli, Fantozzi e Rizzitelli oltre al fortissimo portiere Ricci. E', attualmente, al terzo posto in classifica, a due punti dall'Amatori, quindi pienamente in corsa per i playoff. Per questo scende a Vercelli con tutta l'intenzione di portarsi via almeno un punto.

«*Dovremo farcela* — ha detto il presidente dell'Amatori, Giuseppe Domenicale —. *La sconfitta di Pordenone non mi pare debba fare testo. Rientrerà Martinazzo, che giovedì ha provato e non avverte più dolore all'inguine. Può quindi giostrare a suo piacimento. Gli altri mi sembrano tutti in buone condizioni di forma. Girardelli, di cui si è tanto parlato in questi tempi, dovrebbe quanto prima ritornare il giocatore di sempre: la malattia che l'aveva colpito prima dei campionati europei ha condizionato non poco la sua migliore forma*».

f. l.

MOSTRE E ARTISTI

Galleria di via Laviny 5: *prosegue la personale di Pino Ardissone che si concluderà il 19 dicembre. La mostra osserva il seguente orario: feriali 16-19; sabato e festivi 10-12; 15-19.*

Galleria d'arte «Meeting Art», corso Libertà 69: *ore 18 inaugurazione della mostra dei pittori Renato Guttuso e Venanzio Mele. La mostra proseguirà fino al 18 dicembre con il seguente orario: 9,30-12,30; 15-20. Lunedì mattina e festivi chiuso (domenica 11 e 18 dicembre aperto tutto il giorno).*

Studio d'arte «Le arcate», via Duomo 1: *espone Carmen Salerno. La mostra, che rimarrà aperta fino all'8 dicembre, osserva il seguente orario: sabato e festivi 10-12; 15,30-19,30; feriali 15,30-19,30.*

Palazzo Verga *(Sala delle Colonne): è stata inaugurata la mostra documentaria «Carlo Pellion di Persano». La mostra, che si concluderà 17 dicembre, osserva il seguente orario: 8,30-12; 15-18.*

Mostra '83 missionaria, *in piazza S. Eusebio 10 (Seminario): inaugurata il 27 novembre resterà aperta sino al 24 dicembre con il seguente orario: feriali dalle 9-12; 15-19,30; sabato e festivi 9-12; 14-19,30. Sono esposti oggetti d'artigianato africano e asiatico.*

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Lea Viet. 18.
BELVEDERE: **Cenerentola** (cartoni animati) di Walt Disney.
CIVICO: ore 21,15 Concorso internazionale Viotti - Sezione di danza (prova finale).
NUOVO ITALIA: **Una gita scolastica** di Pupi Avati.
PRINCIPE: **L'ultima vergine americana**.
VERDI: **Creepshow**.
VIOTTI: **Staying Alive**, con John Travolta.
BASILICA SANT'ANDREA: ore 21 Camerata Politonica «G. B. Viotti», direttore Vittorio Rosetta, organista Arturo Sacchetti.

BORGO D'ALE

VITTORIA: **Ultima vergine americana**.

CIGLIANO

SPLENDOR: **Tuono blu** con Ray Scheider e Malcom McDowell (avv.).

GATTINARA

ITALIA: **Psyche II** con Anthony Perkins (giallo).

SAN GERMANO

ITALIA: pomeriggio **Spaghetti a mezzanotte**; sera **Porno centrale del vizio**.

SANTHIA'

IDEAL: **Flashdance** con Jennifer Beals e Michael Nouri (musicale).
SPLENDOR: **Bingo Bongo** con A. Celentano, C. Bouquet e F. Andreani (comico).

TRONZANO

LUX: **Zelig** di Woody Allen con Woody Allen e Mia Farrow (comico).

FARMACIE

VERCELLI: Dellari ex Miretti, via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.[illegible]; **Trino** (0161) 829.584.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle ore 15 odierne): **Agip**, tangenziale Sud; **Api**, via Mascaus; **Mobil**, corso De Rege; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Marzucchelli; **Desideria**, via per Olcenengo; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani.

GPL

Vercelli: National Gas, km 70.500 per Torino.
Santhià: Valdengas, Regione Piagera.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA

- 12,15 Film **Ritornano quelli della calibro 38**
- 13,50 **Notizie flash**
- 14 — **Batti uno stop: sale la diretta**
- 18 — **Superclassifica show**
- 19,50 **Videosera**
- 20 — Telefilm della serie **Orson Welles Great**
- 20,30 **Divertiamoci con... il meglio della commedia brillante**
- 22,15 **Telenotte notiziario**
- 22,30 Telefilm della serie **Mondo**
- 24 — **Telenotte Notiziario** - 2ª edizione
- 0,10 **Film della notte**
- 1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

- 12 — Telefilm della serie **Toma**
- 12,50 **Old Britannia** (rubrica di antiquariato)
- 13,15 Telefilm della serie **Maude**
- 14,05 **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
- 14,15 **Spettacolissimo '83** (giochi a premi con la partecipazione di squadre in studio - replica)
- 16,45 Telefilm della serie **Ispettore Regan**
- 17,30 Cartoni animati della serie **Kimba il leone bianco**
- 17,50 Cartoni animati della serie **Calvin**
- 18,15 Telefilm della serie **Ispettore Regan**
- 19,10 Telefilm della serie **Maude**
- 19,45 **Videovercelli notizie**
- 20 — Cartoni animati della serie **Calvin**
- 20,30 Film **La casa del terrore** (giallo) con Susan Strasberg e Ronald Lewis
- 22,15 Telefilm della serie **Basta seriee**
- 23 — **Videovercelli notizie** (replica)
- 23,15 **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
- 23,20 Film **L'imboscata** con Dean Martin e Senta Berger (avventura)

C'è molta neve

Da domani si ritorna a sciare sull'Indren

ALAGNA — Si torna a sciare in Valsesia. Una precipitazione ha ricoperto di una cinquantina di centimetri di neve il ghiacciaio dell'Indren rendendolo nuovamente agibile.

Pertanto domani sarà rimesso in funzione l'impianto della società Monrosa che sale a 3200 metri di altitudine. Lunedì e martedì la funivia sarà nuovamente fermata per consentire la sistemazione delle piste in previsione dell'apertura ufficiale della stagione sciistica ad Alagna che è fissata, come vuole la consuetudine, per mercoledì 7, ricorrenza di Sant'Ambrogio.

Sui monti del Biellese, invece, non c'è traccia di neve e la stagione invernale rischia di slittare. (r. c.)

Equo canone per altri 27 Comuni

BIELLA — I dati emersi dall'ultimo censimento della popolazione italiana hanno determinato l'inclusione di altri 27 Comuni del Biellese nell'elenco delle località nelle quali deve essere applicata, per le locazioni, la legge del '78 sull'«equo canone».

La locale federazione del Sunia, il sindacato degli inquilini assegnatari, ha sollecitato i sindaci interessati alla questione «a voler predisporre con delibera la zonizzazione, onde poter eseguire i conteggi previsti dagli articoli 13 e seguenti della legge 392».

La questione interessa Ailoche, Andorno Micca, Brusnengo, Castelletto Cervo, Cavaglià, Cerreto Castello, Cerrione, Donato, Dorzano, Gaglianico, Massazza, Mongrando, Mottalciata, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pistolesa, Ponderano, Postua, Sandigliano, Tavigliano, Ternengo, Valdengo, Veglio, Verrone, Villanova, Viverone e Zumaglia.

Restaurata cappella di Varallo

VARALLO — Gli abitanti del Sacro Monte, di Gerbidi e di Verzino hanno restaurato con i fondi raccolti in una sottoscrizione pubblica la cappella del «Signore Bianco», l'ultima al termine dell'antica salita.

Un Cristo in marmo bianco è stato situato al posto di quello in legno trafugato dai ladri alla fine degli Anni Sessanta.

LE «PENNE NERE» IMPIEGATE PER LA PRIMA VOLTA SU UN TERRENO DIVERSO DA QUELLO DI MONTAGNA

Attacco di carri in Baraggia Gli alpini si difendono bene

Il risultato, un po' provocatorio, dell'esercitazione ha messo in rilievo la carenza di mezzi operativi adeguati per queste forze - La «guerra» è finita per pranzo

NOSTRO SERVIZIO

CANDELO — Gli alpini accorsi a difendere il triangolo di Mottalciata - Biella - Cossato da un attacco di carri armati, diretti verso la zona industriale compresa tra Torino, Milano e Genova, sono riusciti solo a «tamponare» momentaneamente l'avanzata del nemico. Gli «arancioni», cioè, alla fine non sono stati ricacciati oltre confine.

Il risultato, un po' provocatorio, dell'esercitazione «Artiglio d'acciaio», svoltasi ieri mattina nel poligono militare della Baraggia, tra Candelo e Massazza, ha messo in rilievo la carenza di mezzi operativi adeguati per le forze alpine.

Le «penne nere» della brigata Orobica prima delle manovre hanno pacificamente invaso Biella fin da domenica scorsa. Hanno partecipato ad una Messa in duomo e hanno deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Poi, abbandonato per la Baraggia il consueto teatro di operazioni in montagna, gli alpini della «Tirano» e della «Taurinense» si sono fusi con i cavalleggeri del «Savoia» e del «Nizza cavalleria».

«In ogni buca c'erano tre soldati di specializzazione diversa — ha detto il comandante del Corpo d'armata alpino, generale Luigi Poli —, *ma dopo pochi giorni di addestramento il loro affiatamento è risultato perfetto. I mezzi che abbiamo in dotazione non sono però sufficienti per fare operare con successo un gruppo tattico in un ambiente non convenzionale. In attesa di avere un armamento adeguato, composto in prevalenza da batterie di missili di tipo Milan e Tow, abbiamo preso a prestito quello del terzo Corpo d'armata per iniziare l'addestramento».*

L'obiettivo per le truppe alpine, nell'84, è di raggiungere un grado di versatilità operativa tale da consentirne l'impiego su tutti i terreni.

Così, alle 10,30 di ieri è stato simulato un attacco nemico: gli «arancioni» hanno invaso e violati i confini nazionali, hanno dilagati in forze nella pianura, dirigendosi verso la zona industriale di Torino, Milano e Genova. I carri armati sono penetrati profondamente nello schieramento difensivo degli «azzurri», che sono stati costretti a combattere ripiegando.

Per rallentare l'avanzata del «nemico», gruppi di pionieri hanno minato il terreno approfittando della copertura di cannoni anticarro e di razzi lanciati da elicotteri armati. Mentre le avanguardie dei carri armati si sono trovate in difficoltà sui campi minati, da trincee a «nido d'ape» sono sbucati gli alpini che, simulando l'impiego dei missili Milan e Tow, che in realtà non hanno, hanno frenato l'avanzata del nemico.

Gli «arancioni», pur pagando un prezzo altissimo, hanno continuato ad attaccare, impegnando gli alpini in un'azione di contenimento. L'esercitazione, comandata dal colonnello Aldo Varda, vicecomandante della brigata alpina Orobica, ha messo in mostra la mobilità delle «penne nere» schierate a «nido d'ape». Il gruppo tattico Tirano, con una azione di «contraerea dinamica», è riuscito ad arrestare l'avanzata del «nemico» per il tempo previsto.

Determinante è stato l'apporto degli elicotteri (due Agusta 206 e due Agusta 205). I primi, volando a bassa quota e mimetizzandosi tra gli alberi, hanno «spiato» in continuazione le mosse del nemico, fornendo via radio dati per il tiro. Gli altri, pesantemente armati con razzi e mitragliatrici, hanno impegnato in combattimento i carri armati. I missili anticarro Milan e Tow, poi, hanno fatto il resto: sono armi micidiali che vengono lanciate a circa un metro e mezzo d'altezza e volando velocissime rasoterra, opportunamente guidate, centrano il bersaglio distante alcuni chilometri. Dopo il lancio, le postazioni si spostano in altre zone per non essere facilmente individuate dal nemico.

Alla fine, mentre i cinquecento uomini che avevano preso parte alla battaglia simulata si schieravano sul campo per essere passati in rassegna, il generale Poli ha tirato le conclusioni ribadendo l'importanza di un adeguato armamento per le truppe alpine in considerazione, appunto, di un loro impiego sia in ambienti convenzionali ma anche non convenzionali.

Il generale Poli si è poi complimentato con i soldati ed i loro comandanti per il buon grado di affiatamento dimostrato in combattimento. La giornata si è quindi conclusa con il «rancio alpino» che ha permesso ai «veci» della sezione alpini in congedo di Biella, rappresentati dal presidente Edmondo Gatti, da Alberto Buratti e Nito Staich, di familiarizzare con i «bocia».

Maurizio Alfisi

Candelo. L'appostamento di un alpino in un bosco (Telefoto)

Candelo. Un alpino e un cavalleggero nella stessa trincea

Candelo. Un camion coperto da rete mimetica e fogliame

Gli appuntamenti del fine settimana

Biella e Cossato Oggi tre convegni

Portula: stasera concerto per l'inaugurazione del rinnovato organo del santuario di Novareia

BIELLA — *Le lotte operaie del '43, le forme più idonee per assicurare un'efficace assistenza agli anziani e lo sfruttamento delle risorse naturali per produrre energia, risparmiando petrolio, costituiscono gli argomenti dei tre convegni che si svolgono contemporaneamente nella giornata odierna.*

Nell'aula magna dell'ospedale di Biella viene dibattuto il tema «L'assistenza residenziale agli anziani: le strutture protette e le case di riposo». Dopo il saluto del sindaco Luigi Squillario, alle 9, si susseguiranno una tavola rotonda e tre relazioni, su altrettanti aspetti del problema. Il convegno è organizzato dall'Unità socio-sanitaria locale 47, dall'Associazione studi medici e ospedalieri, dal Comune e dalla Casa di riposo Belletti Bona, direttamente interessate alla questione. Al termine della discussione, che si concluderà a mezzogiorno, il presidente dell'Usl, Eugenio Zamperone, trarrà le conclusioni.

Il Circolo commerciale ospita il convegno sul «recupero delle risorse forestali», frutto della collaborazione tra l'assessorato alla Montagna e all'Energia della provincia di Vercelli e la sezione provinciale del Corpo forestale dello Stato, di cui ricorre il centocinquantennio di istituzione. Il dibattito si svolge in due tornate: dalle 9,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 16,30. Le finalità dell'iniziativa verranno illustrate dal presidente della Provincia, Nerea Croso.

Il terzo convegno, a Cossato, come è noto, è inserito nell'ambito del quarantennio dell'inizio della Resistenza ed è organizzato da varie amministrazioni pubbliche, associazioni ed altri enti, sotto l'egida dell'Istituto per la storia della Resistenza della Provincia di Vercelli. L'appuntamento è per le 9, al teatro Micheletti. I lavori si concluderanno alle 17.

Domani mattina si svolgerà una manifestazione, con inizio alle 9,30, durante la quale parleranno il sindaco di Cossato, Elio Panozzo; Luigi Squillario, nella duplice veste di sindaco di Biella e di presidente del Consorzio dei Comuni biellesi; Aniello Poma per il Consiglio federativo della Resistenza biellese e Franco Marini, segretario generale aggiunto della Cisl.

Pure a Cossato e nello stesso teatro stasera andrà in scena la 4ª Rassegna di canto popolare, con la partecipazione di tre complessi: «Rosalpina» di Bolzano, «Valchiusella» di Vico Canavese e «La Campagnola» di Mottalciata. Quest'ultimo coro ha organizzato la serata in collaborazione con il Comune.

A Portula, nel Triverese, stasera alle 21 il maestro Mario Duella terrà concerto, inaugurando, con l'esecuzione di brani appositamente scelti, il rinnovato organo del santuario della Novareia. Lo strumento, di particolare valore, costruito quasi cent'anni fa da Camillo Guglielmo Bianchi (considerato un maestro, a quell'epoca), è stato praticamente rifatto. p. m.

VARALLO — *L'imminente ricorso alle urne per rinnovare l'amministrazione del centro valsesiano coinvolge di riflesso i più disparati settori della vita pubblica nel comune ai piedi del Sacro Monte.*

Nell'ambito del filone «Per costruire insieme il futuro di Varallo» il partito comunista ha indetto per oggi pomeriggio un convegno sul tema «La cultura: una grande risorsa per Varallo. Quali proposte per la città?».

La manifestazione avrà luogo al Teatro Civico di piazza Vittorio, con inizio alle 14,30. Dopo il preambolo di Enrico Pagano, consigliere uscente delegato alla Cultura, prenderanno la parola Marco Rossi, dell'Università di Torino e presidente della Società di Conservazione, Maurizio Cassetti e Maria Grazia Cagna, della sezione varallese dell'Archivio di Stato, Stefania Stefani, direttore artistico del Sacro Monte e della Pinacoteca, Renata Sambrini, presidente della Biblioteca civica, Vera Comoli Mandracci, presidente regionale di Italia Nostra. r. c.

La Cassa di Risparmio di Biella è senza presidente

Goria ha risposto a Ronzani «Presto ci sarà un incontro»

Il ministro conferma che l'argomento è iscritto all'ordine del giorno

BIELLA — Il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, ha risposto ad una interrogazione rivoltagli dal deputato biellese Wilmer Ronzani, del pci, a proposito della nomina del presidente della Cassa di Risparmio di Biella. Chi si attendeva un po' di chiarezza su una questione funzionale che si trascina da troppo tempo, nonostante le ripetute sollecitazioni da parte dei parlamentari biellesi che hanno preceduto Ronzani, eletto nel giugno scorso, è rimasto deluso: la risposta è infatti quanto mai vaga.

Il consiglio di amministrazione dell'ente bancario, formato da laici e da religiosi (la Cassa fu istituita nel secolo scorso dal vescovo Pietro Losana), da oltre tre anni è retto dal vicepresidente, Franco Vasino, socialista. Il presidente, Novellino Casalvolone, democristiano, è morto il 5 settembre '80. La dc già da tempo ha designato il successore, ma tutto è ancora, come si è detto, in alto mare.

Nella interrogazione, l'onorevole Ronzani ha fatto rilevare che il *«ritardo è stato determinato dall'insorgere di contrasti tra i ministri e tra i partiti di maggioranza».* Ha inoltre sottolineato *«il prevalere di inaccettabili logiche spartitorie, che, oltre ad avere provocato l'attuale situazione di paralisi, sono in radicale contrasto con le esigenze di riforma, nella nomina di questo o altri istituti di credito, e criteri nuovi di competenza».*

Nella sua risposta il ministro Goria «comunica che *l'argomento è iscritto all'ordine del giorno del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, per essere esaminato in una prossima riunione, nel quadro del rinnovo degli organi di vertice di altre aziende di credito della categoria».* Nessun accenno, sia pure approssimativo, alla data della «prossima riunione».

«L'unico dato positivo — ha commentato Ronzani — è che *il ministro finalmente si impegna a convocare il Comitato interministeriale, l'organismo cui spetta la nomina, ma è un impegno troppo generico».*

p. m.

Taccuino e cinema

BIELLA

APOLLO: Film vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: Zero in condotta.
MAZZINI: Mani di fata.
ODEON: War Games - Giochi di guerra.
SOCIALE: I paladini - Storia d'armi e d'amore.

BORGOSESIA

LUX: Flashdance.
SOCIALE: War Games - Giochi di guerra.

COGGIOLA

EDEN: Eccitazione carnale.
ITALIA: Miriam si sveglia a mezzanotte.
RADAR: Paulo Roberto Cotechiño, centravanti di sfondamento.

COSSATO

MICHELETTI: rassegna di canto popolare organizzata dal Comune di Cossato.
PRIMAVERA: Dieci minuti a mezzanotte.

PRAY

EXCELSIOR: L'ospedale più pazzo del mondo.

VARALLO

CIVICO: Tuono blu.
SOTTORIVA: Il Bosa, l'arbitro, il calciatore.

PRIMANTENNA T.B.

(Canali 21-36-50 Uhf) — Ore 13,45 Telenotizie flash; 22,45 Telenotte.

Uno studio per scoprire l'origine del movimento

Operai e prime fabbriche

Al lavoro l'Istituto storico della Resistenza - Materiale fotografico e documenti - Forse verrà allestita una mostra itinerante

BORGOSESIA — *Con uno studio sull'archeologia industriale e rurale e sui villaggi operai, l'Istituto storico della Resistenza «Cino Moscatelli», si propone di delineare una mappa della nascita del movimento operaio in Valsesia, Valsessera e nel Biellese.*

Lo scopo della ricerca, che si prefigge di studiare gli insediamenti dei lavoratori al momento della formazione dei primi nuclei industriali della zona, punta all'acquisizione di materiali fotografici e documentari e al reperimento degli strumenti legali alla realtà lavorativa.

«Non secondario sarà l'obiettivo di organizzare il materiale e le informazioni raccolte — dicono i responsabili del progetto —. In tal modo sarà possibile allestire una mostra itinerante da sottoporre all'attenzione della popolazione».

La prospettiva dello studio nell'area biellese e valsesiana è principalmente orientata all'analisi del fenomeno dell'industrializzazione tessile.

«Anche se non è stato il solo settore esistente, è certamente stato quello più importante — *affermano i ricercatori* —. Ha rivestito un ruolo determinante anche a livello nazionale, proponendo modelli di organizzazione del lavoro rimasti esclusivi».

La figura dell'operaio-proprietario, presente in Valsesia e Biellese nella fase dell'industrializzazione, non è facilmente assimilabile ad altre tipologie operaie italiane o straniere.

«In effetti, si è trattato di una figura tipica nel nostro tessuto pre-industriale — *spiegano all'Istituto per la storia della Resistenza* —. Una delle tante particolarità che con la ricerca cercheremo di contornare più precisamente».

I villaggi operai e i convitti, sorti con la meccanizzazione del processo produttivo, sono un altro degli aspetti di cui l'indagine si occuperà.

«L'introduzione dei macchinari nelle fabbriche portò gli imprenditori alla necessità di stabilizzare i lavoratori, di assicurarsi cioè una mano d'opera fissa e sicura — *rilevano i ricercatori* —. Il primo esempio di questo tipo lo si riscontra in Italia a Miagliano, nella nostra zona».

Gli insediamenti dei lavoratori sorsero nel momento in cui vi fu mano d'opera disponibile a lasciare il proprio paese d'origine per trasferirsi nelle abitazioni operaie.

«Sono questi alcuni degli aspetti che caratterizzano la nostra indagine — *dicono all'Istituto storico* —. Tra l'altro, la dispersione e la scomparsa dei materiali documentali impongono di fare presto».

Gianni Perino Vaiga

Nuovi orari delle banche

BIELLA — Alcune banche a carattere nazionale, che hanno «sportelli» in città, altereranno, da lunedì prossimo, l'apertura pomeridiana.

Il Credito Italiano, la Banca Commerciale e il Banco di Roma saranno aperti dalle 14,45 alle 15,45 dal lunedì al giovedì; dalle 14,30 alle 15,30 il venerdì.

La Cassa di Risparmio e la Banca Sella sono aperte dalle 8 alle 13 e dalle 14,30 alle 15,30.

MOLTE PARTITE IMPORTANTI DOMANI POMERIGGIO IN PRIMA CATEGORIA

Scontro diretto tra Vigliano e Dufour

L'incontro di maggior interesse si gioca a Santhià dove i locali affrontano il Quincinetto

Che giornata l'undicesima del girone B di Prima Categoria. In testa e in coda il turno appare infuocato, con scontri che potrebbero rivoluzionare addirittura la classifica.

La partita di maggior interesse è in programma a Santhià dove lo sbarazzino «undici» di Spruzzola affronta il lanciato Quincinetto. I canavesani, secondi in graduatoria alle spalle della Strambinese, sono reduci dal sofferto e fortunoso pareggio di domenica scorsa in casa con il Vigliano, mentre i vercellesi hanno impattato per 1 a 1 sul terreno del FeniaNus.

Ambedue le formazioni cercheranno quindi il successo pieno, l'una, quella ospite, per non perdere il passo con le piazze al vertice, l'altra per rientrare nel giro delle alte sfere.

Attesissimo è pure il derby biellese-valsesiano tra il Vigliano e il Dufour Varallo, con i giallorossi alla ricerca di quei due punti che presumibilmente li farebbero diventare la terza forza del campionato.

Il pronostico è però dei più incerti. I valligiani formano una squadra compatta che sa esprimersi al meglio quando l'avversario all'agonismo esasperato preferisce la tecnica, una caratteristica tipica del Vigliano di quest'anno.

Notevole interesse circonda l'inedito scontro Pro Roasio-Occhieppese, due compagini alla ricerca della riscossa dopo le inopinate sconfitte di domenica scorsa. In classifica le società sono ad un passo l'una dall'altra ed un eventuale successo sarebbe di fondamentale importanza per il prosieguo della stagione.

A una difficile trasferta è chiamato il Cerrione che dovrà vedersela al «Puchoz» di Aosta con il Sant'Orso Gabetto. I vercellesi alternano ottime prestazioni ad altre meno convincenti, ma complessivamente costituiscono uno dei complessi più regolari del girone e quindi un loro risultato positivo non farebbe scalpore.

Dopo la convincente trasferta in casa della capolista Strambinese, dove ha impattato per 1 a 1 al termine di un'emozionante gara, la Quaronese ospita una Fulgor Valdengo altrettanto rinfrancata dal pareggio interno con il Sant'Orso Gabetto.

I favori del pronostico vanno comunque ai valsesiani che dispongono di un potenziale nettamente superiore ai lanieri.

La sorpresa della giornata potrebbe arrivare da Saint-Christophe con lo sgambetto della matricola alla Strambinese, imbattuta capolista. I canavesani che nelle ultime domeniche hanno avuto dalla loro la dea bendata in Val d'Aosta affronteranno un «undici» deciso a conquistare i due punti in palio.

In calendario rimane per ultimo Charvensod-FeniaNus, un derby valligiano estremamente importante ai fini della lotta per non retrocedere.

Ecco il calendario dell'undicesima giornata: Sant'Orso Gabetto - Cerrione; Charvensod - FeniaNus; Vigliano - Dufour; Quaronese - Fulgor Valdengo; Pro Roasio - Occhieppese; Santhià - Quincinettese; Saint-Christophe - Strambinese.

Roberto Eynard

Una Tessiana d'attacco gioca stasera ad Osio

BIELLA — Seconda trasferta consecutiva per la Tessiana impegnata questa sera ad Osio contro la squadra locale dell'Hator. I lanieri, reduci dalla secca sconfitta subita a Bergamo, sono chiamati a un'altra difficile gara.

L'Osio, infatti, in casa ha perso una sola volta, contro il Monza. I brianzoli avevano, però, dovuto lasciare il palazzetto dello sport scortati dalle forze dell'ordine.

Questo episodio chiarisce molto bene il clima particolare in cui dovranno giocare Brakus e compagni. L'Hator tecnicamente non è una formazione irresistibile, ma, sul proprio terreno, contando sulle intemperanze dei tifosi, «terrorizza» gli avversari.

«Ci aspetta una dura battaglia — ha detto Paolo Raspino —, ma se sapremo tenere i nervi a posto, potremo giocarci le nostre possibilità. Purtroppo, e non lo scopro io, qualcuno tra i ragazzi si scoraggia facilmente se il suo primo tiro non va a bersaglio. In settimana ho quindi parlato un po' con tutti i giocatori per cercare di aiutarli a trovare maggiore fiducia nei loro mezzi. Mi auguro, quindi, che a Osio possa venire fuori la vera tempra della Tessiana». m. al.